Newlat Food S.p.A.

CF e P. Iva 00183410653
REA di RE n°277595

Ufficio del registro Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia
Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2022

Newlat FOOD SpA
A MULTIBRAND COMPANY



THE TASTE OF GROWING

Il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale di Newlat Food S.p.A. al 31 dicembre 2022 e non costituisce il documento in formato ESEF richiesto dai Technical Standard ESEF di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. “Regolamento ESEF”).

La Relazione Finanziaria Annuale di Newlat Food S.p.A. al 31 dicembre 2022 nel formato ESEF, richiesto dal Regolamento ESEF, è disponibile sul sito internet della Società *https://corporate.newlat.it/relazione-con-gli-investitori/bilanci-e-relazioni/* e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage *www.emarketstorage.com*.

Newlat FOOD SpA

A MULTIBRAND COMPANY

Sommario

1 Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione 007

1.1 LETTERA AGLI AZIONISTI 008
1.2 PRINCIPALI HIGHLIGHTS DEL GRUPPO NEL 2022 010
1.3 ANDAMENTO FATTURATO ALTRI PAESI 2022 VS. 2021 010
1.4 STORIA DEL GRUPPO 012
1.5 CONFLITTO IN UCRAINA 014
1.6 ATTIVITÀ STRATEGICHE E INIZIATIVE COMMERCIALI 2022-2023 015
1.7 ENVIRONMENT, SOCIAL AND GOVERNANCE 018
1.8 LA CATENA DEL VALORE DEL GRUPPO 020
1.9 BUSINESS STRATEGY GUIDELINES 023
1.10 PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE 024
1.11 LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2022 026
1.12 ORGANI SOCIALI 028
1.13 LA CORPORATE GOVERNANCE 030
1.14 AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI 034
1.15 RELAZIONE SULLA GESTIONE 035
1.16 INVESTIMENTI 047
1.17 ALTRE INFORMAZIONI 049
1.18 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 057
ALLEGATO A - BILANCIO CONSOLIDATO PROFORMA 059

2 Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 061

2.1 NOTA METODOLOGICA 062
2.2 MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE 066
2.3 STAKEHOLDER ENGAGEMENT 080
2.4 I TEMI MATERIALI PER IL GRUPPO 087
2.5 IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI 095
2.6 ASPETTI AMBIENTALI 099
2.7 ASPETTI SOCIALI 123
2.8 GOVERNANCE 143
ALLEGATI 155
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE 158

3 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 163

3.1 PROFILO DELL'EMITTENTE 165
3.2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 170
3.3 COMPLIANCE 176
3.4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 177
3.5 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 196
3.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO 198
3.7 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE 200
3.8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI 203
3.9 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI 205
3.10 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 218
3.11 COLLEGIO SINDACALE 222
3.12 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 228
3.13 ASSEMBLEE 229
3.14 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO 231
3.15 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 231
3.16 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 25 GENNAIO 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE 232
ALLEGATO A - ELENCO DEI PRINCIPALI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI 240
ALLEGATO B - ELENCO DEI PRINCIPALI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI 242

4 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 245

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA 246
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 248
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO 249
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 250
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 251
PROSPETTO DI RACCORDO AL 31 DICEMBRE 2022 CON I VALORI DEL BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO 252
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO 253
4.1 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI 254
4.2 STIME E ASSUNZIONI 277
4.3 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 280
4.4 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE 285
4.5 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 286
4.6 SETTORI OPERATIVI 289
4.7 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA 293
4.8 NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 319
4.9 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 325
4.10 ALTRE INFORMAZIONI 329
ATTESTAZIONI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 332
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE 334

5 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 343

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA 344
CONTO ECONOMICO SEPARATO 346
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO 347
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO SEPARATO 348
RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO 349
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO 350
5.1 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI 351
5.2 STIME E ASSUNZIONI 372
5.3 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 374
5.4 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE 379
5.5 SETTORI OPERATIVI 383
5.6 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA 387
5.7 NOTE AL CONTO ECONOMICO SEPARATO 408
5.8 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 414
5.9 ALTRE INFORMAZIONI 418
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO 420
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE 422
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 430

Newlat Food

a multibrand company

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

1



1.1

Lettera agli azionisti

Cari stakeholder,

il 2022 è stato per il Gruppo Newlat Food un anno di numerosi successi.

Nonostante le molteplici sfide che il 2022 ci ha presentato in termini di volatilità, instabilità geopolitica e ridotta visibilità, Newlat Food presenta oggi dei risultati che superano le nostre aspettative.



Angelo Mastrolia,
Presidente Esecutivo di Newlat Food

Quest'anno, il Gruppo Newlat Food ha raggiunto 741,1 milioni di Euro di fatturato, con una crescita del 18,5% rispetto al 2021. Tutti i segmenti hanno registrato crescite eccezionali e, in particolare, il fatturato del segmento pasta è incrementato del 40,8%, eccedendo i 211 milioni di Euro di fatturato totale e realizzando un record di volumi in Germania, dove abbiamo rilevato una crescita eccezionale del 23,8%.

Siamo orgogliosi di constatare come, a soli tre anni dalla quotazione, il fatturato di Gruppo sia più che raddoppiato e che il nostro *business* si sia evoluto, non solo operativamente ma anche culturalmente. Questi risultati sono ancora più significativi se consideriamo il difficile contesto che abbiamo affrontato per raggiungerli. In questo ultimo anno siamo riusciti a mantenere livelli di EBIT, EBITDA e Utile Netto sostanzialmente in linea con il precedente, nonostante il forte incremento di costi a cui abbiamo dovuto fare fronte, a conferma del considerevole lavoro impiegato nelle trattative di aumento prezzi attuate durante il corso dell'anno.

Il 2022 ha visto il completamento di un'ulteriore acquisizione, quella di EM Foods, che ha permesso al Gruppo di insediarsi in un nuovo mercato, quello francese, e di ampliare la gamma di preparati per dolci. Questa acquisizione per noi rappresenta una nuova opportunità per poter presenziare nel mercato francese sia attraverso prodotti e marchi esistenti che con i prodotti della linea Minuto, già apprezzata in Germania e che prevediamo di lanciare su tutto il territorio europeo. Un mercato interessante per le prospettive di crescita, che si sposa bene con la categoria di instant products e preparati già presenti in Symington's. A questo proposito, quest'anno è stato avviato il progetto di lancio dei prodotti Naked in Italia e in Germania, riscuotendo un indiscusso successo in entrambi i mercati, con crescite eccezionali e una penetrazione di mercato che ha raggiunto circa il 50% a meno di un anno dal lancio.

Inoltre, quest'anno sono stati raggiunti nuovi traguardi in ambito ESG, un ambito sempre più importante e centrale per il Gruppo. Il 2022 ha, infatti, visto il consolidamento della nostra strategia ESG che, per il secondo anno consecutivo, ci ha permesso di ottenere un riconoscimento come una delle "Aziende più attente al clima" grazie alla significativa riduzione del rapporto tra emissioni di CO_2 e fatturato, risultato che conferma l'efficacia delle politiche adottate e ci incentiva a proseguire nel percorso di continuo miglioramento.

A questo proposito, abbiamo avviato progetti volti a creare prassi e comportamenti condivisi che permettano di attuare efficientemente il commitment aziendale, prendendo come punto di riferimento le best practice, le linee guida e le norme nazionali ed internazionali, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i Dieci Principi del Global Compact proposti dalle Nazioni Unite e vediamo negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile un faro verso cui guardare per orientare le nostre strategie di medio e lungo termine.

Infine, è importante sottolineare come il focus del gruppo sull'attività di M&A continui ad essere molto alto. L'attuale contesto di mercato caratterizzato da un rialzo dei tassi di interesse e da un credit market meno propenso ad avallare pesanti strutture di leva finanziaria rende il mercato dell'M&A meno frenetico e più lineare sia in termini di processi che di valutazioni. Newlat Food è oggi coinvolta in alcuni processi di vendita di elevata importanza. Il primo target per importanza strategica è una società estera con un fatturato che supera il miliardo e diverse divisioni di *business* fortemente complementari all'attuale portafoglio di Newlat, con considerevoli sinergie immediatamente realizzabili. Questa acquisizione permetterebbe al gruppo di superare i 2 miliardi di fatturato consolidato e di diventare uno dei più importanti *player* dell'industria alimentare europea. Il secondo processo riguarda una società con marchio leader nella categoria "*special products*". Oltre a consolidare la nostra posizione in alcune specifiche categorie merceologiche, il gruppo beneficerebbe di importanti sinergie e potenzialità di sviluppo e migliore valorizzazione di un brand di grande tradizione. Inoltre, rimane ancora in essere il processo che ci ha visti coinvolti per buona parte del 2022 e riguardante la vendita delle operations di una grande multinazionale europea per una categoria fortemente complementare al portafoglio esistente del gruppo. I processi in corso e i profili dei target citati ben riassumono la grande determinazione e l'ambizione di un gruppo fortemente orientato alla crescita e alla creazione di valore.

Le nostre aspettative per il 2023 sono positive e siamo pronti ad affrontarlo con grande determinazione, certi di giungere a fine anno con nuove e stimolanti prospettive di sviluppo.

1.2

Principali highlights del gruppo nel 2022

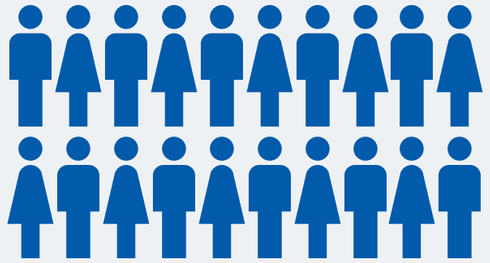
€ 741,1 milioni
Fatturato consolidato

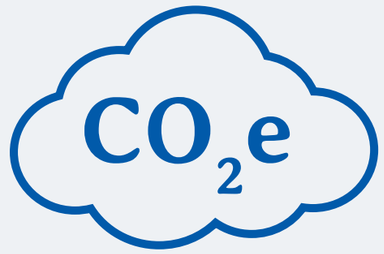
€ 6,6 milioni
Utile Netto

€ 57,5 milioni
EBITDA normalizzato

€ 16,8 milioni
FCF

>2000 DIPENDENTI

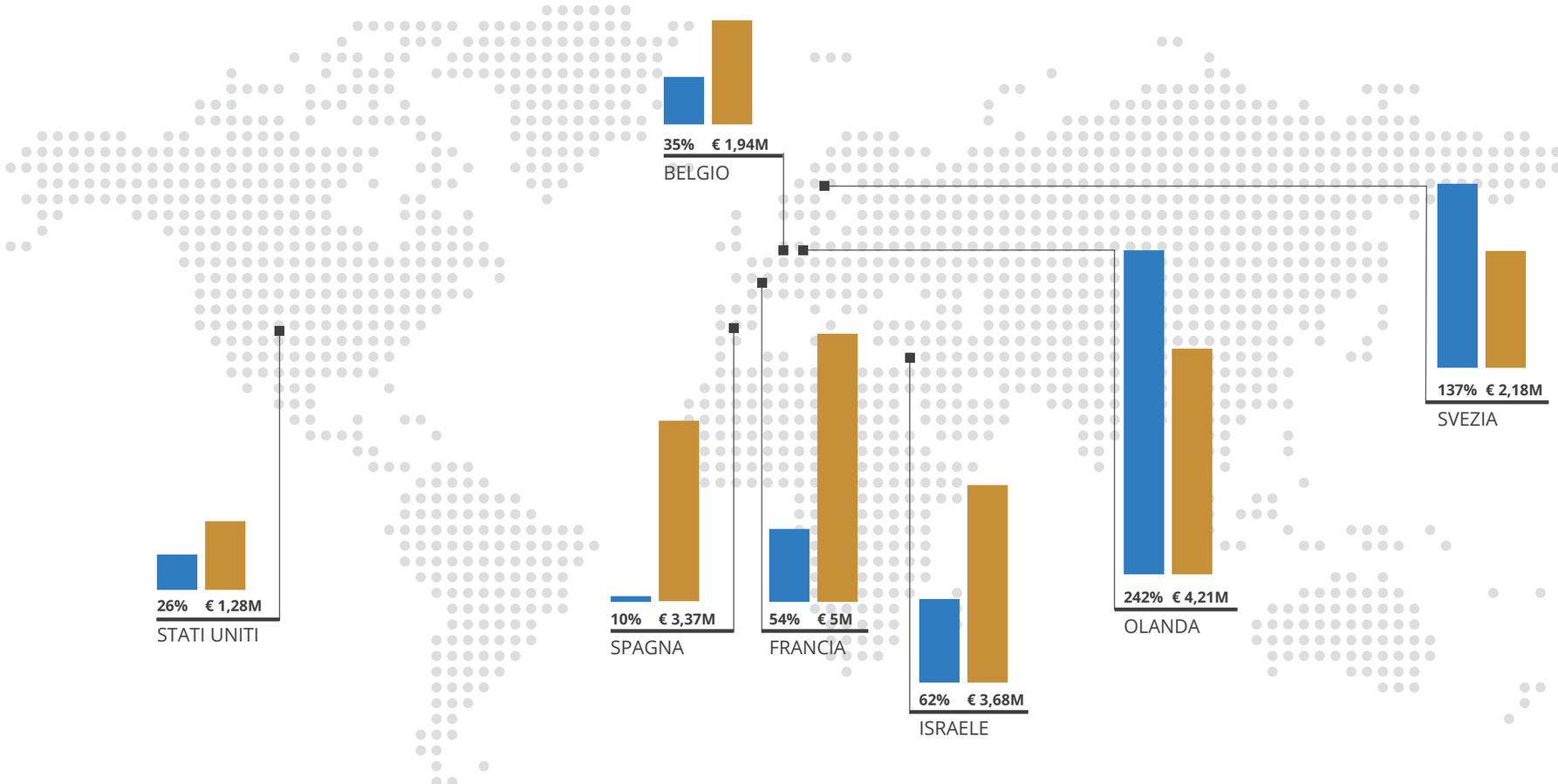




-1065 tons
nel periodo 2022-2023
via Ferrovia (DB Cargo)

1.3

Andamento fatturato altri paesi 2022 vs. 2021



LEGENDA

Crescita valore in percentuale (%)

Crescita valore in € milioni

1.4

Storia del gruppo

2004

Acquisto del **Pastificio "Guacci"** da parte della Famiglia Mastrolia

2005

Acquisto dello stabilimento di Eboli per la produzione della pasta ed il marchio **"Pezzullo"**

2006

Acquisto degli stabilimenti ed il marchio per la produzione di pasta a marchio **"Corticella"** da Euricom Group

2008

Acquisto dello **stabilimento di Sansepolcro** per la produzione e commercializzazione in licenza a marchio **"Buitoni"** di pasta e prodotti da forno;

Acquisto della società **Newlat S.p.A.** attiva nella divisione lattiero casearia tramite i marchi **"Giglio", "Polenghi", "Torre in Pietra" e "Fior di Salento"**

2009

Allargamento dei marchi nella divisione lattiero casearia attraverso l'acquisizione dei marchi **"Ala"** e **"Optimus"**

2013

Acquisto della società tedesca per la produzione e la commercializzazione della pasta a marchi **Birkel** e **3Glocken**

2014

Acquisto della **società Centrale del Latte di Salerno S.p.A.**, ed il relativo marchio, attiva nella produzione e commercializzazione nel mercato lattiero caseario

2015

Acquisto dello **stabilimento di Ozzano Taro (PR)** per la produzione e la vendita dei prodotti appartenenti al settore di cibo per l'infanzia, cibi aproteici e senza glutine tramite contratto di co-packaging con **Kraft-Heinz**

2019

Acquisto della società **Industrie Alimentari Delverde S.p.A**. attiva con il marchio **"Delverde"** nel mercato della pasta

Accesso al mercato dei capitali attraverso collocamento di strumenti azionari per la negoziazione sul segmento **Star del Mercato Telematico Azionario** organizzato e gestito da Borsa Italiana

2020

Acquisto della società **Centrale del Latte d'Italia S.p.A**. quotata al segmento **Star del Mercato Telematico Azionario** organizzato e gestito da Borsa Italiana

2021

Acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del **Gruppo Symington's** composto da Symington's Limited, Symington's (Holdings) Limited e Symington's Australia PTY Limited, gruppo operante principalmente nel Regno Unito e che produce, sia con i propri marchi che per marchi di terzi, una vasta di gamma di *instant noodles* (**Naked**) – dove è leader di mercato nel segmento authentic e Asian inspiration –, zuppe e vari piatti *ready meal* a marchio **Mug Shot**, piatti pronti a base di riso e couscous (**Twistd**), prodotti da forno tra cui crostini (marchio Rochelle), preparati per dolci e torte (con circa il 75% di quota di mercato nel segmento *private label*), condimenti a marchio **Chicken Tonight** e sughi a marchio **Ragu**

2022-2023

Acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di **EM Foods S.A.S.** ("EM Foods"), a seguito dell'esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti in data 19 ottobre. **Alsa France**, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l'opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods, dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods ha espresso formale assenso all'operazione di cessione a **Newlat Food**. Il *closing* dell'operazione è avvenuto in data 2 gennaio 2023.

Con l'acquisizione di EM Foods il **Gruppo Newlat** entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori. Inoltre, Newlat Food comunica di aver sottoscritto un contratto di lungo termine con **Unilever BV** per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come **Carte d'Or**, **Maizena** e **Mondamin**. Questa nuova partnership, di grande valore strategico, è ulteriore evidenza degli elevati standard degli *asset* industriali del Gruppo Newlat e consolida ulteriormente il *business* generato in partnership con le grandi multinazionali.

Tale partnership permetterà alla Società di diventare fornitore di diversi prodotti per marchi molto conosciuti. L'acquisizione del know-how industriale di **EM Foods** e l'importante partnership con una multinazionale consentirà a **Newlat Food** di entrare, da protagonista, nel segmento crescente delle miscele da forno e dessert. La Società produrrà una gamma molto ampia di prodotti tra cui brownies, budini, muffin, lievito in polvere e miscele per torte, facendo leva sulla forte awareness del marchio **Minuto**, già utilizzato dal **Gruppo Newlat** in Germania per vendere piatti pronti ben noti e di alta qualità. Il segmento delle miscele da forno e da dessert è un ambito particolarmente interessante dell'industria alimentare, in quanto riflette le attuali tendenze e le nuove abitudini di vita.

Il Gruppo Newlat è fortemente impegnato nello sviluppo strategico del marchio **Minuto** nei più importanti mercati dell'Europa occidentale ed in particolare in Francia, Germania e Italia, avendo in programma il lancio di nuove ricette e formulazioni per prodotti gustosi ma anche sani, veloci e facili da preparare. L'acquisizione consentirà inoltre alla Società di sviluppare ulteriori sinergie con la divisione esistente di **Symington's** (leader indiscusso nel segmento delle miscele da forno e dessert nel Regno Unito, con il 75% di quota di mercato nel settore *private label*). Symington's rappresenterà una solida piattaforma di distribuzione per il marchio **Minuto** anche nel Regno Unito.

1.5
Conflitto in Ucraina

Il conflitto in Ucraina ha generato molta incertezza per l'economia mondiale e il progressivo incremento di costi legati all'approvvigionamento di materie prime ed energetici ha portato a rivedere le condizioni economiche di vendita. Il *management* ha fin da subito monitorato attentamente, valutando gli impatti sulle attività in essere.

Ad oggi, sulla base delle informazioni disponibili e del fatto che le condizioni di acquisto delle materie prime e delle *utilities* stanno registrando delle contrazioni, non vi sono particolari criticità da segnalare, fermo restando valutare quelli che saranno i prossimi sviluppi e i relativi impatti.

1.6
Attività strategiche e iniziative commerciali 2022-2023

Le attività strategiche nel corso dell'esercizio sono state rivolte a:

- Estensione gamma **Crostino Dorato** con il lancio di 2 nuove linee: **Crostino Dorato al Cubo** e **Crostino Dorato Snack**. (2022-2023)
- Ingresso di **Delverde** all'interno del Mercato del senza glutine con il lancio della gamma **Delverde Gluten Free** e della gamma **Delverde 100% Legumi** e nel Mercato dei prodotti iperproteici con il lancio della nuova referenza **Delverde High Protein**. (2023)
- Nuovo lancio **Naked ULTIMATE**, noodles 100% vegani. (2023)
- Attività a supporto del **Brand Naked**: instore promotion, attività di sampling nelle Università e presenza durante i principali eventi di gaming. (2022-2023)
- Ingresso mercato **Kefir** con 3 referenze 250g (naturale, multi frutti, arancia zenzero e cardamomo) per i principali marchi locali (**Mukki**, **Tapporosso**, **Centrale del Latte di Vicenza**, **Tigullio** e **Centrale del Latte di Salerno**). (2023)
- Lancio **crema di latte** spalmabile **Tigusta**. (2023)
- Lancio **Cappuccino Lovers Avena**. (2023)
- Allargamento linea **Mukki Training** gusto vaniglia. (2023)
- Ingresso mercato **kit merenda** (latte + biscotti) marchi **Tapporosso**, **Tigullio**, **Centrale del Latte Vicenza**, **Mukki**. (2022 -2023)
- **Panna e mascarpone senza lattosio Mukki**. (2022 – 23)
- **Campagna di comunicazione** multibrand sul **Latte Fresco**. (2023)
- Campagna di product placement in **Bake Off Italia** prodotti **Optimus** e **Polenghi Lombardo**. (2022)
- **Attività di activation** università Roma, Milano, Bologna e Reggio Emilia. (2022 – 2023)
- Sponsorizzazione "**Strade Bianche 2023"**. (2023)
- Partecipazione principali **fiere commerciali**: **Cibus**, **Tutto Food**, **Marca**, **PLMA**, **Gulf Food**. (2022 – 2023)

Principali iniziative commerciali 2022-2023



Estensione di gamma Crostino Dorato
Crostino Dorato al Cubo, Crostino Dorato Snack



Mercato Iperproteico e Proteico
Delverde High Protein, Delverde 100% Legumi



Estensione di gamma Delverde
Mercato Glueten Free,
Delverde Gluten Free



Lancio crema spalmabile TiGusta



Estensione di gamma Cappuccino Lovers
Avena Biologica



Lancio Naked Ultimate + Attivazioni Naked
Instore Promotion, Attivazioni Università,
Partecipazione Eventi



Lancio KEFIR
4 Brand – 3 gusti





Ingresso mercato kit-merenda
Mukki - Latte Tigullo



Campagna ADV Latte Fresco
Campagna ADV per supporto brand locali



Estensione di gamma Mukki Training
Sponsorizzazione Strade Bianche 2023



Estensione gamma senza lattosio
Panna fresca e Mascarpone



Product Placement
Bake Off Italia

1.7

Environment, social and governance

L'attività del Gruppo è sempre rivolta al rispetto dell'ambiente e alla creazione di valore per le comunità locali. In particolare:

Presenza di un
Comitato Strategico di Sostenibilità,
a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, composto dalle principali funzioni aziendali coinvolte nello sviluppo di politiche e pratiche del *business*

Approvato un
Piano di Sostenibilità pluriennale

Sono stati avviati processi di
efficientamento energetico
anche attraverso l'installazione di fonti alternative di produzione: è stato, sinora, installato un impianto fotovoltaico dalla potenza di 340kWp grazie al quale è previsto un
risparmio di 180 tonnellate di CO_2,
pari a 251 alberi piantati

È stato installato un
impianto di potabilizzazione
che permette, in un anno, il
recupero di 30.000 m³ d'acqua, pari ad un volume di 12 piscine olimpioniche

Sono continuate le attività ricorrenti di
Life Cycle Assessment e **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto**

È stato avviato un processo per l'analisi della
Carbon Footprint Organization
che ha visto il completamento su alcuni stabilimenti e l'ottenimento di certificazione dello stabilimento di Firenze

9 stabilimenti
con
>90% di rifiuti riciclabili

sono continuate
attività con le scuole
di sensibilizzazione per i prodotti e la filiera lattiero casearia e
attività di collaborazione con le università di progetti di ricerca
per l'evoluzione dei prodotti e dei processi produttivi

Maggiore attenzione al packaging
attraverso l'utilizzo sempre più crescente di carta certificata FSC (Forest Stewarship Council) e rPET

Progressiva eliminazione della plastica vergine
dai processi di confezionamento dei *Milk & Dairy* e nel segmento Pasta & *Bakery*

Riduzione delle **emissioni CO_2**
in rapporto al fatturato pari a **-12,9%**

Lotta allo spreco alimentare
tramite donazioni e ri-utilizzo degli scarti di produzione nel settore zootecnico

Rapporto energia consumata/fatturato in calo costante
nell'ultimo triennio; nel 2022, il Gruppo è stato classificato da Statista tra le
"aziende italiane più attente al clima",
grazie al miglioramento del rapporto tra le emissioni di CO_2 ed il fatturato consolidato dell'ultimo biennio. Lo studio è stato pubblicato sul quotidiano Corriere della Sera

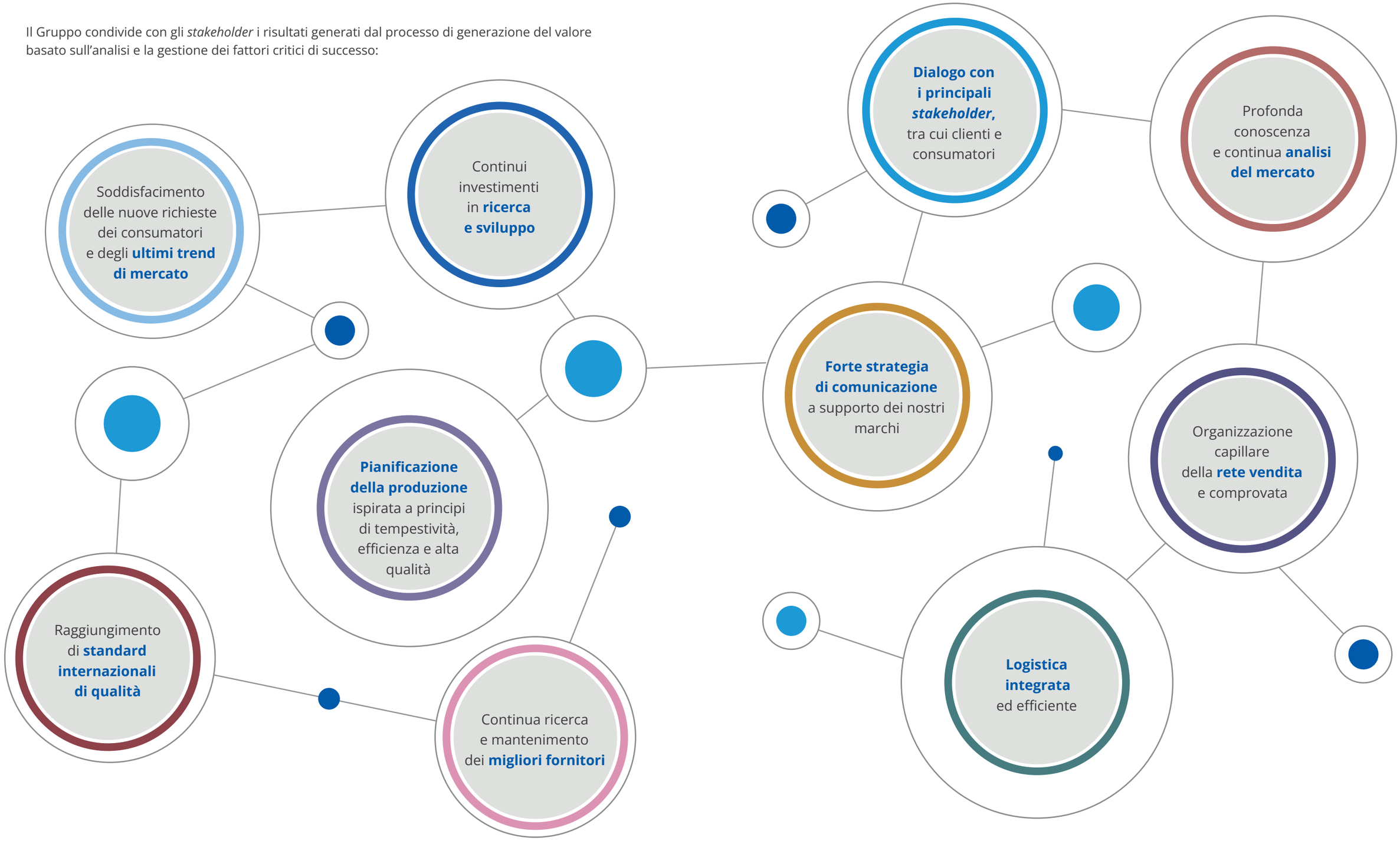
Tasso di
infortuni sul lavoro -44%
rispetto al 2021

Almeno
1065t di CO_2e risparmiate
privilegiando trasporti su rotaia, equivalente a circa 1400 alberi piantati

1.8

La catena del valore del gruppo

Il Gruppo condivide con gli *stakeholder* i risultati generati dal processo di generazione del valore basato sull'analisi e la gestione dei fattori critici di successo:





1.9

Business Strategy Guidelines

M&A

Crescita per linee esterne attraverso acquisizioni di realtà operanti in settori complementari a quelli già presidiati

EFFICIENTAMENTO PRODUTTIVO

Continuo perseguimento di efficienze in tutti i comparti produttivi

FOCUS SU PRODOTTI SPECIALI

Incremento della quota di mercato relativa a prodotti speciali (health and wellness) e prodotti per l'infanzia

QUALITÀ

SOSTENIBILITÀ

FINANCIAL PERFORMANCE

SVILUPPO DEI MARCHI

Incremento della capacità comunicativa dei marchi di proprietà

RICERCA E SVILUPPO

Investimenti in nuove tecnologie e nuovi prodotti

CRESCITA INTERNAZIONALE

Consolidamento della presenza sul mercato estero e sviluppo della posizione competitiva nel mercato tedesco

1.10

Premessa alla relazione sulla gestione

La continua ricerca di crescita per linee esterne ha portato nel corso del 2023 **all'acquisizione del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S. ("EM Foods").**

Con l'acquisizione di EM Foods i**l Gruppo Newlat entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert**, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori. Newlat Food sta già rilevando particolare interesse da parte dei principali retailers in tutti i mercati e le basi su cui **sviluppare il brand "Minuto"** appaiono molto promettenti già da questa fase preliminare, anche grazie al portafoglio ricette molto diversificato e al grande *know how* che EM Foods metterà a disposizione di tutto il Gruppo per l'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti.

Newlat Food comunica, inoltre, di **aver sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come Carte d'Or, Maizena e Mondamin**. Questa nuova partnership, di grande valore strategico, è ulteriore evidenza degli elevati standard degli *asset* industriali del Gruppo Newlat e consolida ulteriormente il *business* generato in partnership con le grandi multinazionali.

In un contesto di mercato ancora fortemente condizionato da una spinta inflazionistica ed una speculazione energetica eccezionale, il Gruppo è riuscito a mantenere ottimi livelli di vendita registrando un incremento record del fatturato +18,5% in quasi tutte le linee di *business* in cui il Gruppo opera con andamenti record nel settore della Pasta (+41%), del *Dairy* (+25%) e degli *Special Products* (+22%). Tutto questo a dimostrazione della capacità del Gruppo di ottenere *performance* eccezionali anche in un contesto di mercato difficile.

Il nuovo comparto *instant noodles*, acquisito nel corso del 2021, ha registrato un incremento record di +16% (a parità di perimetro di consolidamento) a fronte di una flessione del 6% registrata nel precedente esercizio grazie soprattutto alle sinergie create con l'ingresso nel Gruppo.

Confortanti sono anche i dati di crescita per area geografica, dove registriamo un +24% nel mercato tedesco e un +17% nel mercato italiano, risultati molto confortanti anche alla luce della recente acquisizione del Gruppo Symington's e l'inserimento dei nuovi prodotti in un contesto in forte espansione. Anche gli Altri Paesi registrano un incremento record di +19% così come il Regno Unito grazie all'eccezionale *performance* del segmento Pasta e *Instant Noodles*.

I primi mesi del 2023 fanno registrare un incremento del volume d'affari in quasi tutte le *business unit* sia in termini quantitativi che di prezzo medio di vendita con un fatturato record

INCREMENTO DEL VOLUME D'AFFARI PRIMI MESI 2023

+15%	+5%	+25%	+40%	+15%
nel segmento *milk*	nel segmento *dairy*	nel segmento pasta	nel segmento *bakery*	nel segmento *instant noodles*

EBITDA MARGIN PRIMI MESI 2023

9,45%

con recupero dei margini sui livelli 2021

di Euro 126,7 milioni, in netto aumento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (+23,5%):

» +15% nel segmento *milk*

» +5% nel segmento *dairy*

» +25% nel segmento pasta

» +40% nel segmento *bakery*

» +15% nel segmento *instant noodles*

In termini di **Ebitda, il Gruppo registra nei primi mesi del 2023 un netto miglioramento con un 9,45%** rispetto al 7,6% fatto registrare nel corso del 2022.

Questi numeri fanno ben sperare per l'andamento dell'esercizio e costituiscono una base solida per lo sviluppo delle linee guida del piano industriale e per l'espansione per vie esterne.

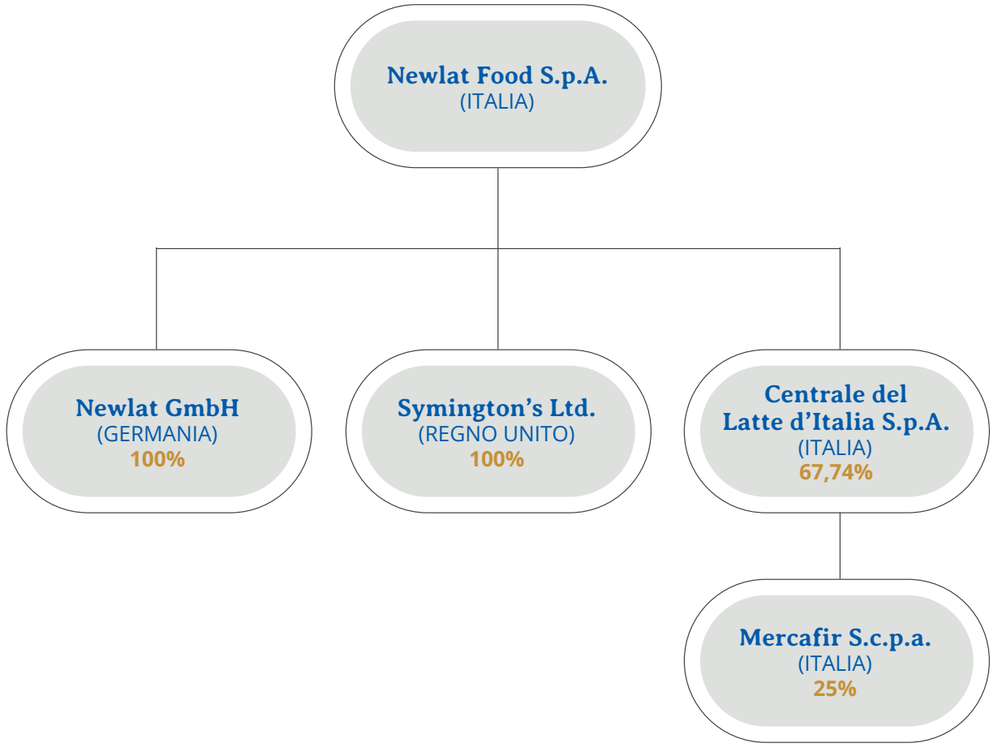
Nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2022 della presente relazione annuale al fine di rappresentare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, si è reso necessario includere nella stessa informazioni finanziarie comparative pro forma che riflettono i 12 mesi di operatività della controllata Symington's Limited acquisita il 4 agosto 2021 e, pertanto, inclusa nel perimetro di consolidamento nell'esercizio 2021 solamente per gli ultimi 5 mesi.



1.11

La struttura societaria al 31 dicembre 2022

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Newlat alla data del 31 dicembre 2022:



La presente struttura ha subito variazioni a partire dal 1°gennaio 2023 a seguito dell'acquisizione del 100% delle azioni della società EM Foods S.A.S.

La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società Controllate dalla Newlat:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2022	Percentuale di controllo Al 31dicembre	
				2022	2021
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050	Capogruppo	Capogruppo
Symington's Limited	2528254 Dartmouthway, Leeds	GBP	100.000	100%	100%
Newlat Deutschland	Germania - Franzosenstraße 9, Mannheim	EUR	1.025.000	100%	100%
Centrale Latte d'Italia	Italia - Via Filadelfia 220, Torino	EUR	28.840.041	67,74%	67,74%

Viene inoltre fornita di seguito una tabella che riepiloga il valore di carico di ciascuna controllata iscritto nel bilancio separato della Società al 31 dicembre 2022 e i dati di patrimonio netto e di utile/perdita di esercizio per ciascuna controllata:

	Valore carico partecipazione (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Utile / perdita di esercizio (in migliaia di Euro)
Denominazione	**31/12/2022**	**31/12/2022**	**31/12/2022**
Newlat GmbH Deutschland	68.525	36.299	3.468
Symington's Limited	63.914	25.085	(930)
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	25.405	63.678	154

I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile.

Viene fornita di seguito una breve descrizione delle attività svolte dalla società controllante e dalle società controllate:

- **Newlat Food S.p.A.:** società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario, nella produzione e vendita di pasta, inclusa pasta biologica, integrale biologica, pasta lunga e corta, a nido e lasagne premium, nella produzione di prodotti da forno quali crostini e fette biscottate, nella produzione di prodotti specialistici e per l'infanzia;
- **Newlat GmbH Deutschland:** società attiva nella produzione e vendita di tradizionali forme di pasta tedesca come spatzle e pasta aromatizzata, instant cups e sughi nel mercato tedesco;
- **Centrale del Latte d'Italia S.p.A.:** società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario;
- **Symington's Limited:** società specializzata nella produzione e vendita *instant noodles*.

1.12

Organi sociali

Ai sensi dell'articolo 12 del nuovo statuto, la Newlat Food S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 e non superiore a 15. L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal nuovo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione composto da:

» 4 membri, in carica con effetto immediato; e

» 3 membri, dotati dei requisiti di indipendenza, in carica a partire dalla data di avvio delle negoziazioni e rinnovati nel corso del 2022.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Consiglio di Amministrazione		
Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*) (***)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR.
(**) Amministratore esecutivo.
(***) Amministratore non esecutivo.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue:

Collegio Sindacale			
Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Data di prima nomina**
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	28.02.2005
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1966	28.02.2005
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946	30.07.2009
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942	28.06.2011
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941	28.06.2011

Comitato controllo e rischi			
Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Data di prima nomina**
Valentina Montanari	Presidente	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Comitato per le remunerazioni e nomine			
Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Data di prima nomina**
Eric Sandrin	Presidente	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019

Comitato per le operazioni con parti correlate			
Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Data di prima nomina**
Maria Cristina Zoppo	Presidente	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01			
Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**	**Data di prima nomina**
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	27.12.2016
Ester Sammartino	Membro	Agnone (IS), 23 maggio 1966	27.12.2016

Rocco Sergi è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società di revisione incaricata per gli esercizi 2019-2027.

1.13

La corporate governance

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* del Gruppo. La capogruppo Newlat Food S.p.A aderisce al Codice di *Corporate Governance* elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all'equilibrio tra generi. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dell'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società ha attribuito ad un unico comitato, precisamente al Comitato Remunerazione e Nomine, le funzioni previste dagli artt. 4 e 5 del Codice di *Corporate Governance*.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

» Il **Comitato Controllo e Rischi** assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Valentina Montanari, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo ed Eric Sandrin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

» Il **Comitato per le Remunerazioni e Nomine** svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato per la remunerazione risulta composto da tre consiglieri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Eric Sandrin, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

» Il **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate** (di seguito anche "Comitato OPC") ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, Maria Cristina Zoppo, nel ruolo di Presidente, Valentina Montanari ed Eric Sandrin.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 2024.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società,

includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 02 maggio 2022, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni di cui all'art. 6 del Codice di *Corporate Governance*. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle operations aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di Internal Audit verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Newlat Food S.p.A. ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, aggiornato da ultimo in data 13 maggio 2022. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia "esimente" del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- Nel mese di giugno sono state costituite le succursali in località Paradiso (CH) per la Newlat Food SpA e per la Centrale del Latte d'Italia SpA.

- In data 7 dicembre 2022, Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto, con Alsa France (il "Venditore"), un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S., a seguito dell'esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti il 19 ottobre 2022. Alsa France, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l'opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods S.A.S., dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods S.A.S. ha espresso formale assenso all'operazione di cessione a Newlat Food. L'acquisizione è stata poi finalizzata a inizio gennaio 2023.

1.14

Azionisti e mercati finanziari

Il Gruppo Newlat mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito *www.newlat.it.*

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Newlat Food nel corso del 2022.



La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2022 era pari ad Euro 190.897.792.

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

1.15

Relazione sulla gestione

Il Gruppo Newlat è un importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo. In particolare, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco.

Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori della pasta, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti da forno e dei prodotti speciali, in particolare *health & wellness, gluten free* e cibo per l'infanzia. L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*:



Il mercato *Milk Products* e *Dairy Products*

Contesto globale ed europeo

Il calo della produzione mondiale di latte ha caratterizzato tutto il 2022 interessando tutti i principali paesi esportatori, a causa dell'impennata dei prezzi degli *input* e delle avverse condizioni meteorologiche in alcuni bacini produttivi. Di fronte alla minore disponibilità di latte si è registrato uno straordinario aumento del prezzo alla stalla (stima media UE a settembre 53 euro/100 kg) trainato anche dal rialzo dei listini di burro e polveri magre.

Situazione in Italia

L'aumento dei costi e le difficoltà di approvvigionamento dei mangimi hanno indotto gli allevatori a frenare la produzione. Dopo due anni di forti aumenti (+4,5% nel 2020 e +3,3% nel 2021), nel 2022 le consegne di latte hanno registrato una vera e propria battuta d'arresto (+0,1% rispetto alla stessa frazione dello scorso anno).

Andamento dei prezzi

Anche nel mercato nazionale la spinta inflazionistica ha caratterizzato tutto il 2022 (indice Ismea +25% nei primi nove mesi del 2022). La pressione al rialzo è stata generalizzata con variazioni a due cifre dei listini dei principali prodotti guida del mercato nazionale. La minore disponibilità di latte e il significativo incremento dei costi sia a livello nazionale che a livello UE ha fatto aumentare i prezzi alla stalla ad un livello mai raggiunto nel corso degli esercizi passati.

Commercio estero

Nel 2022 il saldo della bilancia commerciale, seppure in contrazione, è ancora positivo, come conseguenza di un aumento delle importazioni (+35% in valore) maggiore rispetto a quello registrato dalle esportazioni (+22%). In particolare, le esportazioni di formaggi e latticini italiani hanno continuato a crescere anche nelle quantità nel corso del 2022 (+13% in volume e +22% in valore), coinvolgendo tutte le principali destinazioni. In aumento anche le importazioni di formaggi (+13% in volume e +36% in valore).

Acquisti domestici

Nel corso del 2022 si inverte completamente la tendenza dei consumi osservata lo scorso anno e la spesa per i prodotti lattiero caseari risulta in aumento rispetto al 2021, per effetto di un sostenuto aumento dei prezzi medi al dettaglio. La spinta inflazionistica ha caratterizzato tutte le principali referenze merceologiche nella misura del 6-10%, colpendo soprattutto alcuni prodotti di base come il latte e la mozzarella.

Scendendo nel dettaglio, la pressione al rialzo è stata generalizzata con variazioni a due cifre dei listini dei principali prodotti guida del mercato nazionale. In particolare, per il Grana Padano il rialzo dei prezzi all'ingrosso dei primi nove mesi è stato del 16%, a fronte di una produzione in contrazione (-2,3%); meno intensa, invece, la variazione registrata dal Parmigiano Reggiano, mediamente stabilizzatosi a 10,73 €/kg nei primi nove mesi del 2022 (+2,5% rispetto allo stesso periodo del 2021). In rialzo i prezzi anche di altri formaggi DOP, come il Gorgonzola, il Provolone Valpadana e soprattutto l'Asiago (+25%). In forte aumento anche i prezzi di prodotti come la mozzarella (+18%). Infine, l'incremento dei listini del burro, che nell'ultimo mese hanno sfiorato il livello di 4,80 euro/kg per lo zangolato mettendo a segno variazioni addirittura a tre cifre rispetto al 2021.

Prospettive

Inflazione, stretta monetaria, guerra in Ucraina e Covid continueranno a mantenere elevata la tensione sul mercato mondiale nei prossimi mesi. Per il settore lattiero caseario si prospettano ancora mesi difficili sotto il profilo dei costi di produzione e sul fronte della domanda finale.

Il mercato Pasta e *Bakery Products*

Nonostante le tante incognite, le aziende hanno infatti trovato il modo per proseguire in un percorso di crescita che continua da 25 anni.

A crescere in modo deciso è stata la pasta prodotta con grano 100% italiano, che segna un +14% delle vendite nei primi cinque mesi del 2022. Si tratta di certo di una buona notizia per i nostri pastifici, ma anche per il comparto agricolo e i mulini specializzati nella prima lavorazione.
A favorire il fenomeno c'è il ritorno nei nostri campi di numerose varietà di grano dimenticate fino a qualche tempo fa, come il Saragollo, la Tumminia o il Senatore Cappelli. Produzioni antiche, forti di un'elevata qualità, una maggiore digeribilità e minori alterazioni rispetto ad altre varietà utilizzate dall'industria.

Tra le mete più profittevoli per l'*export* di pasta si riconfermano poi Stati Uniti (+45%) Germania (+31%) e Francia (+25%), come rivelano gli ultimi dati diffusi da Coldiretti.

In un quadro gravato ancora da numerose incognite e dai rincari dei costi di produzione la strada da percorrere per mantenere la leadership è la differenziazione.

Al di là di Europa e Nord America, la filiera ha saputo espandersi negli ultimi anni anche nel Middle East e Far East. Un esempio su tutti è quello del Giappone, secondo mercato di sbocco extraeuropeo dopo gli USA. Nel Paese del Sol Levante la pasta italiana gode di un fortissimo apprezzamento, soprattutto per quanto riguarda i formati lunghi.

Nel Medio Oriente invece, tra le destinazioni già toccate da alcune delle nostre aziende, possiamo segnalare Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, dove il forte sviluppo di settori come ristorazione e hospitality degli ultimi anni si è tradotto in ottime opportunità per gli esportatori nostrani.

Qui i margini di crescita non mancano, ma anche altri Paesi si distinguono per il sempre maggiore interesse nei confronti della pasta italiana.

Una rotta possibile è quella che guarda al Sud del mondo, e in particolare all'Africa.

Andamento dei prezzi delle materie prime

La realizzazione dei prodotti del Gruppo richiede un ampio numero e varietà di materie prime e semi-lavorati tra i quali, a titolo esemplificativo, latte, semola di grano duro, farina di grano tenero, uova e materiali per il *packaging* dei prodotti.

Nel 2022 il costo della materia prima è aumentata in maniera esponenziale favorita da una forte spinta inflazionistica e dal conflitto Russia-Ucraina ed ha raggiunto livelli mai registrati negli ultimi anni. Una tendenza questa che sembra essere prevista in diminuzione per il 2023.

Gli incrementi registrati riguardano non solo la materia prima ma anche tutti i costi accessori collegati quali il trasporto e il nolo dei container.

Forti rincari si sono registrati anche nel mondo della carta e della plastica ed in tutte le componenti legati al packaging primario e secondario.

Nella tabella che segue è riportato il conto economico del Bilancio Consolidato del Gruppo:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2022	%	2021	%	2022 vs 2021	%
Ricavi da contratti con i clienti	741.094	100%	625.226	100%	115.867	18,5%
Costo del venduto	(607.693)	(82,0%)	(493.382)	(78,9%)	(114.311)	23,2%
Risultato operativo lordo	**133.400**	**18,0%**	**131.844**	**21,1%**	**1.556**	**1,2%**
Spese di vendita e distribuzione	(89.509)	(12,1%)	(82.231)	(13,2%)	(7.278)	8,9%
Spese amministrative	(21.746)	(2,9%)	(26.414)	(4,2%)	4.669	(17,7%)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(1.247)	(0,2%)	(1.201)	(0,2%)	(46)	3,8%
Altri ricavi e proventi	5.238	0,7%	5.770	0,9%	(532)	(9,2%)
Altri costi operativi	(6.015)	(0,8%)	(7.295)	(1,2%)	1.280	(17,5%)
Risultato operativo (EBIT)	**20.121**	**2,7%**	**20.473**	**3,3%**	**(352)**	**(1,7%)**
Proventi finanziari	2.058	0,3%	1.157	0,2%	900	77,8%
Oneri finanziari	(12.278)	(1,7%)	(9.210)	(1,5%)	(3.068)	33,3%
Risultato prima delle imposte	**9.901**	**1,3%**	**12.420**	**2,0%**	**(2.519)**	**(20,3%)**
Imposte sul reddito	(3.304)	(0,4%)	(4.454)	(0,7%)	1.150	(25,8%)
Risultato netto	**6.597**	**0,9%**	**7.966**	**1,3%**	**(1.369)**	**(17,2%)**

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

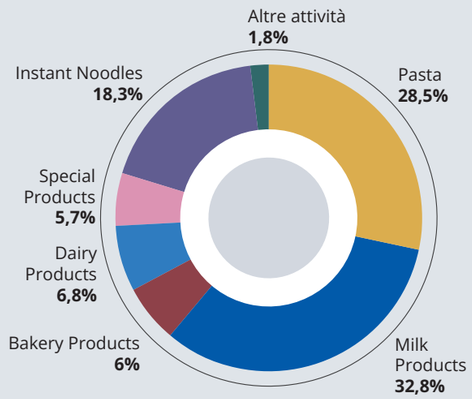
I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali il Gruppo ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Newlat di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

Informativa di settore

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit* così come monitorati dal *management*:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso 31 dicembre				Variazioni	
	2022	%	2021	%	2022 vs 2021	%
Pasta	211.464	28,5%	150.184	24,0%	61.280	+41%
Milk Products	243.019	32,8%	229.957	36,8%	13.062	+6%
Bakery Products	44.519	6,0%	39.467	6,3%	5.052	+13%
Dairy Products	50.033	6,8%	40.026	6,4%	10.007	+25%
Special Products	42.440	5,7%	34.787	5,6%	7.653	+22%
Altre attività	13.681	1,8%	13.413	2,1%	268	+2%
Instant noodles	135.939	18,3%	117.393	18,8%	18.546	+16%
Ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**100%**	**625.227**	**100%**	**115.867**	**+18,5%**

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER *BUSINESS UNIT*





I ricavi relativi al segmento Pasta risultano in aumento nei periodi in esame per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore grande distribuzione organizzata e B2B e di una *performance* eccezionale nel mercato tedesco.

I ricavi relativi al segmento *Milk Products* risultano essere in aumento per effetto dei maggior volumi di vendita di un incremento del prezzo medio conseguenza della spinta inflazionistica che ha caratterizzato tutto il 2022.

I ricavi relativi al segmento *Bakery Products* registrano una straordinaria crescita supportata da un incremento dei volumi e dei prezzi medi di vendita.

I ricavi relativi al segmento *Dairy Products* risultano essere in aumento come conseguenza di un incremento dei volumi di vendita ed in particolare in Germania e negli Altri Paesi.

I ricavi relativi al segmento *Special Products* registrano un incremento del 22% rispetto l'esercizio precedente per effetto di un aumento dei volumi di vendita.

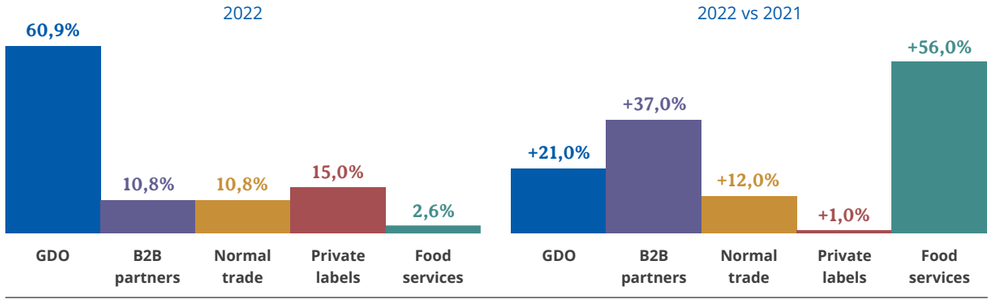
I ricavi relativi al segmento *Instant Noodles* registrano un incremento del 16% a parità di perimetro di consolidamento per effetto combinato di acquisizione nuova clientela e migliori condizioni di vendita.

I ricavi relativi al segmento Altre Attività si riferiscono ai prodotti secondari e registrano una sostanziale linearità rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale di distribuzione così come monitorati dal *management*.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso 31 dicembre				Variazioni	
	2022	%	2021	%	2022 vs 2021	%
Grande Distribuzione Organizzata	451.195	60,9%	373.389	59,7%	77.806	+21%
B2B partners	79.920	10,8%	58.489	9,4%	21.431	+37%
Normal trade	79.933	10,8%	71.296	11,4%	8.637	+12%
Private labels	110.910	15,0%	109.753	17,6%	1.157	+1%
Food services	19.136	2,6%	12.299	1,9%	6.838	+56%
Totale ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**100%**	**625.226**	**100%**	**115.868**	**+18,5%**

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER CANALE DI DISTRIBUZIONE



I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita legati all'acquisizione di nuova clientela ed in generale ad un prezzo medio di cessione più elevato rispetto all'esercizio precedente. La contribuzione del canale Grande Distribuzione Organizzata passa dal 59,7% al 60,9%.

I ricavi relativi al canale B2B *partners* si incrementano per effetto di un aumento della domanda e del prezzo medio di vendita in particolare nel settore pasta.

I ricavi relativi al canale *Normal trade* si incrementano per effetto di una ripresa delle attività ed in generale di un prezzo medio di vendita più elevato rispetto all'esercizio precedente.

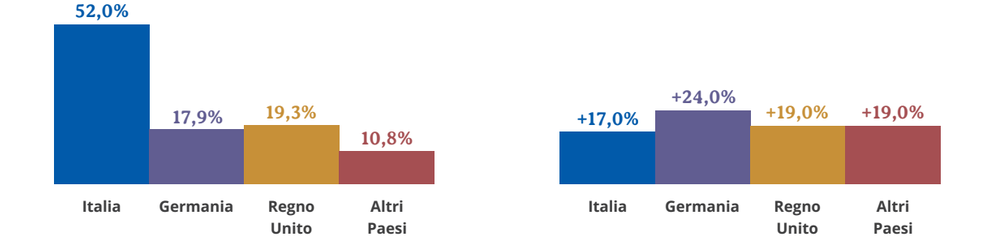
I ricavi relativi al canale *Private label* registrano una sostanziale linearità rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi relativi al canale *Foodservice* si incrementano per effetto della ripresa delle attività e dei volumi di vendita del post COVID-19.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica così come monitorati dal *management*:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso 31 dicembre				Variazioni	
	2022	%	2021	%	2022 vs 2021	%
Italia	385.421	52,0%	330.419	52,8%	55.002	+17%
Germania	132.844	17,9%	107.300	17,2%	25.544	+24%
Regno Unito	142.781	19,3%	120.471	19,3%	22.310	+19%
Altri Paesi	80.047	10,8%	67.036	10,7%	13.011	+19%
Totale ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**100%**	**625.226**	**100%**	**115.868**	**+18,5%**

RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA



I ricavi relativi all'Italia registrano un incremento per effetto combinato di acquisizione nuova clientela e di un prezzo di cessione più elevato rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi relativi alla Germania aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore Pasta.

I ricavi relativi al Regno Unito aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel segmento *instant noodles* e pasta.

I ricavi relativi agli Altri Paesi aumentano per effetto di un incremento dei volumi di vendita nel settore *Dairy* e Pasta.

Risultato operativo lordo e risultato operativo

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato Operativo (EBIT)	20.121	20.472
Ricavi da contratti con i clienti	741.093	625.227
ROS (*)	**2,7%**	**3,3%**

(*) Il ROS (*return on sales*) è un indicatore alternativo di *performance*, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

Il ROS risulta essere sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI (*return on investment*) per i periodi in esame.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato Operativo (EBIT)	20.121	20.472
Capitale investito netto (*)	249.104	213.152
ROI (*)	**8,1%**	**9,6%**

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (*return on investments*) sono indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

PRINCIPALI KPI

2,7%	8,1%	72,6%	4,7%
ROS	ROI	Cash conversion	ROE

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell'EBITDA, dell'EBITDA *Margin* e del *Cash conversion* al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato Operativo (EBIT)	20.121	20.472
Ammortamenti e svalutazioni	35.036	33.278
Svalutazioni nette di attività finanziarie	1.247	1.201
EBITDA (*) (A)	**56.403**	**54.951**
Ricavi da contratti con i clienti	741.093	625.227
EBITDA Margin (*)	**7,6%**	**8,8%**
Investimenti (B)	15.474	13.316
Cash conversion [(A)-(B)]/(A)	**72,6%**	**75,8%**

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l'EBITDA, l'EBITDA *Margin* e il *Cash conversion* sono indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

Per valutare l'andamento delle attività, il *management* della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA per *business unit,* così come evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso 31 dicembre				Variazioni	
	2022	%	2021	%	2022 vs 2021	%
Pasta	12.604	6,0%	12.781	8,5%	(177)	(1,4%)
Milk Products	16.462	6,8%	16.831	7,3%	(369)	(6,6%)
Bakery Products	7.714	17,3%	7.069	17,9%	645	9,1%
Dairy Products	3.599	7,2%	4.720	11,8%	(1.121)	(23,8%)
Special Products	5.165	12,2%	3.752	10,8%	1.413	37,7%
Instant Noodles	10.415	7,7%	9.218	7,9%	1.198	13,0%
Altre attività	443	3,2%	580	4,3%	(137)	(23,6%)
EBITDA	**56.403**	**7,6%**	**54.951**	**8,8%**	**1.452**	**2,6%**

L'EBITDA relativo al segmento Pasta si decrementa per effetto di un peggioramento della *supply chain* ed in particolare, per effetto di un incremento del costo di acquisto delle materie prime e del packaging primario e secondario che solo parzialmente sono stati ribaltati sulla clientela. Scelta strategica adottata dal Gruppo per fidelizzare il cliente in un rapporto di medio-lungo periodo.

L'EBITDA relativo al segmento *Milk Products* si decrementa, prevalentemente per effetto di un peggioramento della *supply chain* ed in particolare dei costi di acquisto della materia prima, del *packaging* e delle *utilities.*

L'EBITDA relativo al segmento *Bakery Products* si incrementa, prevalentemente per l'aumento dei volumi di vendita a più elevata marginalità.

L'EBITDA relativo al segmento *Dairy Products* si decrementa, prevalentemente per effetto di un peggioramento della *supply chain* ed in particolare dei costi di acquisto della materia prima e del *packaging.*

L'EBITDA relativo al segmento *Special Products* si incrementa per effetto combinato di aumento dei volumi di vendita e prezzi medi più elevati rispetto al precedente esercizio.

L'EBITDA relativo al segmento *Instant Noodles* risulta in aumento rispetto al precedente esercizio per effetto combinato di maggior volumi di vendita e di prezzi di cessione più elevati rispetto all'esercizio precedente.

L'EBITDA relativo al segmento Altre Attività risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2022 e 2021.

La riduzione del ROE è riconducibile principalmente al decremento del risultato netto del Gruppo.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato netto	6.596	7.966
Patrimonio netto	139.306	144.515
ROE (*)	4,7%	5,5%

(*) Il ROE (*return on equity*) è un indicatore alternativo di *performance*, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.



Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. "Regolamento sul Prospetto"):

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	149.911	247.736
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	137.909	137.152
C. Altre attività finanziarie correnti	19.625	35
D Liquidità (A)+(B)+('C)	**307.445**	**384.923**
E. Debiti finanziari correnti	(32.282)	(104.642)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(41.067)	(30.525)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	**(73.349)**	**(135.167)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	**234.096**	**249.756**
I. Debiti finanziari non correnti	(144.447)	(119.937)
J. Strumenti di debito	(199.450)	(198.455)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	**(343.897)**	**(318.392)**
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L) determinato in conformità alle comunicazioni CONSOB ed ESMA	**(109.799)**	**(68.636)**
Acquisto (valore cumulato) azioni proprie	28.413	15.759
N. Indebitamento finanziario netto Proforma	**(81.386)**	**(52.877)**

La variazione dell'indebitamento finanziario netto Proforma al 31 dicembre 2022 rispetto al 31 dicembre 2021 pari complessivamente a Euro 28.509 migliaia, è principalmente dovuto ad un assorbimento della liquidità legato alla gestione caratteristica causato da effetti inflazionistici di natura straordinaria soprattutto nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 e dal rinnovo di alcuni contratti di locazione operativa ed in particolare quelli legati agli immobili produttivi.

Al 31 dicembre 2022, senza considerare le passività per *leasing*, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto	(81.386)	(52.877)
Passività per *leasing* correnti	7.567	7.887
Passività per *leasing* non correnti	39.173	31.175
Posizione finanziaria netta	(34.646)	(13.815)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
(ESCLUDENDO IFRS 16)

-34,6 milioni

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	(0,79)	(0,47)
Indebitamento finanziario netto/EBITDA (*) (**)	(1,95)	(1,43)
EBITDA/oneri finanziari (*)	5,52	6,39

1.16

Investimenti

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali, escludendo i diritti d'uso, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Al 31 dicembre			
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2022	%	2021	%
Terreni e fabbricati	613	4,0%	37	0,3%
Impianti e macchinari	11.332	73,2%	9.391	74,0%
Attrezzature industriali e commerciali	1.295	8,4%	484	3,8%
Altri beni	49	0,3%	231	1,8%
Attività materiali in corso e acconti	1.205	7,8%	1.434	11,3%
Investimenti in attività materiali	**14.494**	**93,7%**	**11.577**	**91,2%**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	112	0,7%	149	1,2%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	63	0,4%	44	0,3%
Altre immobilizzazioni	804	5,2%	914	7,2%
Investimenti in attività immateriali	**979**	**1,1%**	**1.107**	**8,7%**
Investimenti totali	**15.473**	**100%**	**12.684**	**100%**

Nel corso del periodo in esame, il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi Euro 15.473 migliaia.

La politica degli investimenti attuata dal Gruppo è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, per il Gruppo assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti di aggiornamento e rinnovamento delle linee produttive presso lo stabilimento di Lodi, Ozzano e del comparto Pasta.

Sono stati effettuati investimenti di ammodernamento ed efficientamento degli impianti relativi agli *Instant Noodles*.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono relativi prevalentemente all'acquisto e all'aggiornamento di *software* applicativi ed investimenti di natura pluriennale presso la clientela della controllata Symington's.

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Al 31 dicembre			
(In migliaia di Euro e in percentuale)	2022	%	2021	%
Special Products	1.973	12,8	582	7,5
Pasta	3.762	24,3%	1.718	13,5%
Bakery Products	1.167	7,5%	561	4,4%
Milk Products	1.752	11,3%	6.823	53,8%
Dairy Products	1.306	8,4%	542	4,3%
Instant Noodles	5.208	33,7%	2.257	17,8%
Altre attività	305	2,0%	201	1,6%
Investimenti totali	**15.473**	**100%**	**12.684**	**100%**

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso lo stabilimento di Reggio Emilia e del Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

Gli investimenti nella *business unit Special Products* si riferiscono principalmente a nuovi software ed impianti di produzione e confezionamento presso lo stabilimento di Ozzano.

Gli investimenti nella *business unit Dairy* si riferiscono principalmente alla nuova linea di produzione presso lo stabilimento di Lodi.

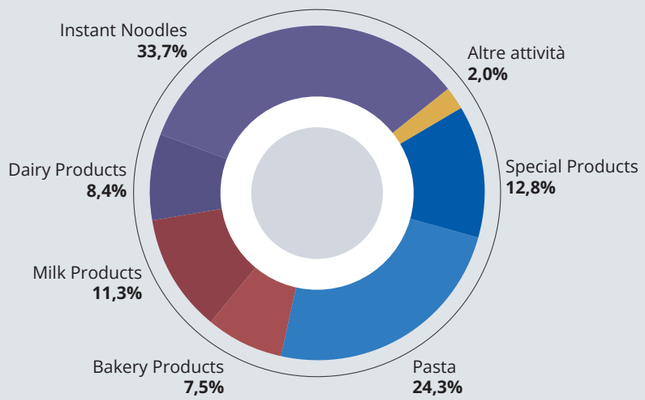
Gli investimenti nella *business unit* Pasta si riferiscono principalmente a nuovi impianti di confezionamenti in quasi tutti gli stabilimenti del Gruppo.

Gli investimenti nella *business unit Bakery Products* i riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per prodotti da forno, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

INVESTIMENTI NEL 2022

INVESTIMENTI TOTALI

15,47 milioni



1.17 Altre informazioni

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuativamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

Rischi strategici

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori *performances* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, nel contempo, i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura del Gruppo prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

Rischi operativi

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food & beverage* nel quale opera il Gruppo si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dal Gruppo; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove il Gruppo inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO, tramite il quale il Gruppo realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 60,9% su base proforma al 31 dicembre 2022; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti (mediante operazioni di M&A), specie nel canale di vendita GDO. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo nel contempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", il Gruppo riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

Rischi ambientali e climatici

Nell'ambito del modello ERM (*Enterprise Risk Management*) di Gruppo sono stati valutati i rischi di natura *Operational*, *Financial*, *Strategic* e *Compliance*, ivi inclusi i rischi ESG per le quattro tipologie citate. Da questa valutazione è emerso che, in merito agli impatti relativi ai cambiamenti climatici, il Gruppo in Italia gestisce uno stabilimento in prossimità di un corso d'acqua ed uno stabilimento posizionato non distante da un bacino artificiale, che non hanno però causato negli ultimi anni problemi significativi. Maggiori impatti potenziali relativi ai cambiamenti climatici possono trovarsi a livello di catena di fornitura, dal momento che l'agricoltura e l'allevamento sono strettamente connessi con le condizioni climatiche delle aree di provenienza della materia prima.

Altri rischi potenziali, non ritenuti critici, possono riguardare la transizione del *business* verso una *green economy*.

Questi effetti sono stati presi in considerazione anche per l'elaborazione degli *impairment test*.

Dalle valutazioni svolte non vi sono impatti significativi da rilevare sul *business* del Gruppo.

Rischi finanziari

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

» Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;

» Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline;

» Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri;

» GBP/AUD, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Symington's.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza similare per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
(In migliaia di Euro)	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	(251)	251	(251)	251
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(255)	255	(255)	255

Coperture di flussi di cassa (*Cash flow hedges*)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

Coperture di attività e passività monetarie (*Fair value hedges*)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possono produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico

Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali (da bilancio consolidato) al 31 dicembre 2022 e 2021 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2022	54.712	32.757	3.844	20.407	111.720
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(18.166)	(19.737)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2022	54.712	32.591	2.439	2.241	91.982
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2021	52.423	16.587	862	16.937	86.809
Fondo svalutazione crediti	-	(1.825)	(862)	(16.937)	(19.624)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2021	52.423	14.762	-	(0)	67.185

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2022 e 2021 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

I. i flussi di cassa non sono attualizzati;

II. i flussi di cassa sono imputati alla fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;

III. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

IV. quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting;* e

V. i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

	Al 31 dicembre 2022					
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	65.780	47.653	49.352	221.850	384.635	370.503
Passività per *leasing*	7.567	9.514	15.486	14.825	47.391	46.740
Debiti commerciali	193.776	-	-	-	193.776	193.776
Altre passività correnti	21.654	-	-	-	21.654	21.654

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Capogruppo detiene 4.597.101 azioni proprie al 31 dicembre 2022. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Al 28 febbraio 2023 l'ammontare delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo è pari a 4.733.097

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Contributi Pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 a titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha ricevuto ed iscritto a Bilancio la terza tranche del finanziamento agevolato pari Euro 3.262.862,63 ed una quota a fondo perduto pari ad Euro 294.000.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha ricevuto ed iscritto a Bilancio la seconda tranche del finanziamento agevolato pari Euro 2.642.373,75.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha ricevuto ed iscritto a Bilancio la prima tranche del finanziamento agevolato, pari a 1.547.441,62 Euro.

Nel corso del 2018 la società ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.00 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

1.18

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le Parti Correlate (di seguito, le "**Operazioni con Parti Correlate**"), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. La Società ha adottato la propria Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate, la cui ultima versione è stata approvata in data 25 giugno 2021, con efficacia a far data dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato OPC espresso durante la riunione del 16 giugno 2021. Tale procedura è stata elaborata tenendo in considerazione le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate di CONSOB, così come da ultimo modificato dalla Delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Nelle note esplicative del bilancio consolidato e separato, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2022 e 2021, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Separato e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli alti dirigenti, si veda quanto riportato nelle note esplicative del bilancio separato e consolidato.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta ("Società controllante");
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate ("Società sottoposte al controllo delle controllanti").

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 2 gennaio 2023 si è tenuto il *closing* dell'acquisizione di EM Foods S.A.S. Con tale operazione il Gruppo Newlat entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da *dessert*, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori.

Contestualmente, Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV, per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti *brand* come Carte d'Or, Maizena e Mondamin. La firma di tale accordo costituiva una condizione sospensiva per la conclusione dell'acquisizione di EM Foods S.A.S.

In data 15 febbraio 2023 il *management* di Newlat Food S.p.A. ha comunicato ai propri azionisti e a tutti gli *stakeholder* del gruppo un ulteriore consolidamento della partnership strategica con il Gruppo CDP attraverso l'investimento di Euro 10 milioni nel Fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital e la sottoscrizione di una lettera d'intenti con CDP Venture Capital per studiare ulteriori iniziative strategiche per l'innovazione nel settore agroalimentare.

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relaziona annuale.



Allegato A - Bilancio Consolidato Proforma

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PROFORMA		
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Ricavi da contratti con i clienti	741.094	625.226
Costo del venduto	(607.693)	(493.382)
di cui verso parti correlate	(2.235)	(3.581)
Risultato operativo lordo	**133.400**	**131.844**
Spese di vendita e distribuzione	(89.509)	(82.231)
Spese amministrative	(21.746)	(26.414)
di cui verso parti correlate	(180)	(180)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(1.247)	(1.201)
Altri ricavi e proventi	5.238	5.770
Altri costi operativi	(6.015)	(7.295)
Risultato operativo	**20.121**	**20.473**
Proventi finanziari	2.058	1.157
di cui verso parti correlate	595	154
Oneri finanziari	(12.278)	(9.210)
di cui verso parti correlate	(796)	(133)
Risultato prima delle imposte	**9.901**	**12.420**
Imposte sul reddito	(3.304)	(4.454)
Risultato netto	**6.597**	**7.966**
Risultato netto di pertinenza dei terzi	**374**	**1.106**
Risultato netto di Gruppo	**6.223**	**6.861**
Risultato netto per azione base	0,16	0,17
Risultato netto per azione diluito	0,16	0,17

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

2

Redatto ai sensi del D. Lgs.254/2016



2.1

Nota metodologica

[2-1]; [2-2]; [2-3]; [2-4]; [2-5]

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "DNF" o "Dichiarazione") del Gruppo Newlat Food (di seguito anche "Gruppo" o "Azienda" o "Impresa") è redatta rispettando quanto definito dal D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva Europea 2014/95/UE, e sue successive modifiche ed integrazioni.



Gli indicatori riportati prendono come riferimento l'anno di rendicontazione che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022; ove possibile e per miglior comparazione, sono stati rendicontati anche i dati e le informazioni del biennio precedente.

Con riferimento alle variazioni della struttura del Gruppo nel corso del triennio rappresentato, si evidenzia che nel mese di aprile 2020 il Gruppo ha acquisito la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A., che contava quattro stabilimenti operativi: Firenze, Torino, Vicenza e Rapallo (GE). Dall'anno 2021 gli stabilimenti di Lodi, Reggio Emilia e Salerno sono stati oggetto di un affitto di ramo d'azienda dalla società Newlat Food S.p.A. alla società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Infine, nell'agosto 2021 il Gruppo ha acquisito la società inglese Symington's Limited. Per maggior chiarezza si rimanda a quanto riportato nella Tabella 1.

TABELLA 1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Evoluzione societaria		Dal 2021	Stabilimenti (identificati mediante indicazione geografica)	2022	2021	2020	2019
Centrale del Latte di Salerno S.p.A.	Newlat Food S.p.A.	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Salerno [1]	n	n	n	n
Newlat Food S.p.A.			Reggio Emilia	n	n	n	n
			Lodi	n	n	n	n
		Newlat Food S.p.A.	Corte de' Frati (CR)	n	n	n	n
			Bologna	n	n	n	n
			Ozzano Taro (PR)	n	n	n	n
			Sansepolcro (AR)	n	n	n	n
			Eboli (SA) [2]	n	n	n	n
Delverde S.p.A.			Fara San Martino (CH)	n	n	n	n
Newlat GmbH			Mannheim (Germania)	n	n	n	n
Centrale del latte d'Italia S.p.A.			Torino	n	n	n	
			Vicenza	n	n	n	
			Rapallo (GE)	n	n	n	
			Firenze [3]	n	n	n	
Symington's Limited			Dartmouth Way + Cross Green – Leeds (Regno Unito) [4]	n	n		
			Bradford (Regno Unito)	n	n		
			Consett (Regno Unito)	n	n		

[1] Lo stabilimento di Salerno gestisce anche i depositi di Pozzuoli (NA), Lecce e Roma
[2] A Eboli (SA) sono presenti due unità produttive: l'impianto di trasformazione ed il molino
[3] Lo stabilimento di Firenze gestisce anche i depositi di Arezzo, Livorno, San Vincenzo, Siena, Massa, Grosseto e dell'Isola d'Elba
[4] Lo stabilimento di Darthmouth Way gestisce anche un deposito sito a Leeds

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni non finanziarie al 31.12.2022 è, quindi, costituito da Newlat Food S.p.A. (di seguito anche "Newlat Food") e dalle società controllate Newlat GmbH Deutschland, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche "CLI" o "Centrale del Latte d'Italia") e Symington's Limited (di seguito anche "Symington's"), consolidate con metodo integrale nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022.

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è redatta in conformità ai GRI Universal Standards 2021, pubblicati dal GRI (*Global Reporting Initiative*) e aggiornati in seguito in ultima versione ad ottobre 2021 per gli indicatori relativi al GRI 1 Foundation, GRI 2 General Disclosure, GRI 3 Material Topics. Per la redazione della Dichiarazione sono stati presi in considerazione i seguenti principi di rendicontazione del GRI necessari alla definizione del contenuto e della qualità del documento, ovvero: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, tempestività e verificabilità fornendo informazioni sui propri impatti anche in relazione al più ampio contesto di sostenibilità così come riportato all'interno del GRI Standard 1 Foundation.

I riferimenti ai GRI Standards sono riportati ai fini di una maggiore comprensione all'interno del testo evidenziati con il simbolo *[GRI N.]*.

Questa Dichiarazione riporta le informazioni non finanziarie relative alle tematiche considerate materiali per il Gruppo, considerando gli *stakeholder* di riferimento ed il modello di *business*.

Per fornire una rappresentazione puntuale delle *performance* ESG raggiunte, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, laddove necessarie, si basano sulle migliori metodologie disponibili o su rilevazioni campionarie e il loro utilizzo è segnalato all'interno dei singoli indicatori.

Nel corso del processo di *reporting* dell'esercizio 2022, si segnala che è stato valutato di aggiornare specifici dati dell'anno 2021, a seguito di affinamenti intervenuti per il calcolo degli stessi, come riportato in nota alle tabelle di riferimento. In particolare, i dati aggiornati sono riportati all'interno dei capitoli *Tutela dell'occupazione* e *Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione*.

Il processo di *reporting* coordinato dalla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo ha utilizzato appositi *Reporting Package* inviati ai responsabili delle informazioni competenti.

La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. in data 17 marzo 2023.

La revisione indipendente della Dichiarazione non finanziaria – Limited assurance – è stata affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e si è conclusa con il rilascio della "Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3.C.10, D.lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018". La Relazione è disponibile a pag. 158 del presente documento.

Come richiesto dal Regolamento UE 852/2020 (Tassonomia UE), articolo 8 - Trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario, il Gruppo è chiamato a fornire informazioni in merito alle attività cd. *Taxonomy eligible* ed in particolare a fatturato, spese in conto capitale e spese operative relativi ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili secondo quanto previsto dai relativi atti delegati. Tale informazione, riportata all'interno del capitolo "Regolamento UE 852/2020" non è oggetto della *Limited assurance* sopra citata.

Per maggiori informazioni relative alla pubblicazione della Dichiarazione non finanziaria è possibile scrivere a *sostenibilita@newlat.com*.

2.2

Modello di *business* e catena del valore

[GRI 2-6];

Il Gruppo Newlat Food nasce nel 2004 a Reggio Emilia, in cui risiede ancora oggi la Sede Legale.

Il Gruppo, ha perseguito e sta perseguendo una crescita continua, grazie anche all'attuazione di una politica incentrata sulle acquisizioni sia di aziende che di marchi, riconosciuti sia a livello nazionale che a livello internazionale.

La storia del Gruppo Newlat Food comincia, quindi, con la prima acquisizione relativa al marchio Guacci avvenuta nel 2004, proseguendo poi nell'anno successivo con l'acquisizione del marchio Pezzullo prima e, successivamente, dell'intero stabilimento sito in Eboli (allora proprietà di Nestlé).

Negli anni successivi, dal 2008, il Gruppo allarga il proprio portafoglio prodotti acquisendo la Società Giglio, specializzata nel settore lattiero e caseario.

Sempre nel 2008 le acquisizioni proseguono, dapprima, con l'acquisto dello storico stabilimento Buitoni a Sansepolcro (Arezzo), appartenente a Nestlé e, successivamente, con il conseguimento della licenza di utilizzo del marchio Buitoni, concessione mantenuta fino al 1° gennaio 2022. Da quel momento, lo stabilimento di Sansepolcro continua ad operare realizzando con la medesima attenzione e qualità prodotti con marchi di proprietà del Gruppo.

Nel 2020, inoltre, il Gruppo ha acquisito la quota di maggioranza della società Centrale del Latte d'Italia.

L'anno successivo ha visto, invece, l'acquisizione del 100% delle azioni ordinarie della società inglese Symington's Limited, operante nel settore alimentare con la produzione di *Instant Noodles* e *Ready Food*.

Infine, nel 2022, il Gruppo ha avviato il processo di acquisizione, concretizzatosi ad inizio 2023, della società francese EM Foods, un importante sito produttivo e di ricerca nel settore dei preparati per dolci e delle miscele da forno, sia per il consumo privato che per il canale Ho.Re.Ca ed industriale.

La recente acquisizione risulta strategica anche per la sua posizione geografica che completa la presenza del Gruppo nei quattro paesi europei più importanti per dimensioni e consumi: Germania, Regno Unito, Francia e Italia, favorendo, così, una logistica integrata a livello europeo.

Oggi, infatti, grazie alla strategia perseguita, il Gruppo, oltre alla recente espansione sul territorio francese, vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco e sul mercato britannico attraverso le controllate Newlat GmbH e Symington's, quest'ultima presente anche sul mercato statunitense e su quello australiano.

Di seguito si riporta un elenco dei Marchi e delle Società coinvolte nelle acquisizioni, riportando il dato relativo all'anno in cui l'operazione si è conclusa.

TABELLA 2 ACQUISIZIONI DI SOCIETÀ E MARCHI

Società / Marchi	Anno Acquisizione
Guacci	2004
Pezzullo	2005
Corticella	2006
Matese	2008
Giglio	2008
Stabilimento Sansepolcro	2008
Polenghi Lombardo	2009
Optimus	2009
3Glöcken	2013
Birkel	2013
Centrale del Latte di Salerno	2014
Stabilimento di Ozzano Taro (co packing Plasmon)	2015
Delverde	2019
Centrale del Latte D'Italia (Mukki, Tapporosso, Latte Tigullio, Centrale del Latte Vicenza)	2020
Symington's (Naked, Mugshot, Ragu, Chicken Tonight)	2021

Come si evince dalla tabella sopra riportata, relativa al perimetro di rendicontazione, il Gruppo opera attraverso diciotto impianti produttivi, di cui quattordici in Italia, uno in Germania e tre nel Regno Unito, ai quali si aggiunge uno in Francia dal 2023, suddivisi come di seguito:

- **5 stabilimenti di pasta**, di cui uno produttore anche di **prodotti da forno**;
- **7 stabilimenti** di trasformazione del **latte**;
- **2 molini**;
- **1 stabilimento** di prodotti **senza glutine, aproteici e *baby food***;
- **3 stabilimenti** di **zuppe** e ***ready meal***.

I dipendenti impiegati dal Gruppo sono più di duemila, e per lo più sono impiegati nei centri produttivi siti in Italia e in Inghilterra.

Da sottolineare, con riferimento al periodo di rendicontazione in oggetto, il fatto che l'attività svolta dall'Azienda, essendo legata a beni essenziali, ovvero necessari al consumo quotidiano, non ha subito impatti significativi sulle vendite, nonostante la condizione macroeconomica segnata da incertezza ed elevata inflazione. Tale aspetto ha reso visibile la resilienza del modello



di *business* del Gruppo, in un contesto complesso e difficile come quello venutosi a delineare nel corso degli anni.

L'Azienda è un importante *player* dell'industria agro-alimentare italiana ed europea e le sue principali attività consistono nella selezione dei fornitori e nell'acquisto delle materie prime necessarie per l'esercizio del proprio *business* e nella produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione e distribuzione degli alimenti e delle bevande. Il Gruppo acquista sia materie prime alimentari, sia imballaggi e packaging, essenziali per confezionare il prodotto e garantire la massima qualità e la corretta conservazione, sia servizi, indispensabili per assicurare la continuità dei processi produttivi. La tabella che segue mostra la spesa totale e la quota di acquisti suddivisa per categoria di fornitori.

TABELLA 3 SPESA TOTALE PER CATEGORIA DI FORNITORI

Fornitori – spesa (mln)	2022		2021		2020	
Tipologia di Fornitura	€	%	€	%	€	%
Beni	439	77%	304	71%	274	74%
Servizi	135	23%	124	29%	98	26%
Totale	**574**	**100%**	**428**	**100%**	**372**	**100%**

La maggior parte degli acquisti è legata alla fornitura di materia prima e prodotti semilavorati, rispecchiando, quindi, le caratteristiche delle attività aziendali, incentrate sulla produzione di beni alimentari di prima necessità. È possibile, inoltre, notare un graduale incremento della spesa per beni e servizi, dovuto alla crescita del Gruppo, avvenuta, principalmente, attraverso le acquisizioni effettuate nell'ultimo triennio, la conseguente espansione sul mercato e l'ampliamento della gamma di prodotti offerti.

Il Gruppo ha a cuore la qualità e la sicurezza dei propri prodotti al fine di tutelare la salute del consumatore ed opera in un mercato B2B, i cui principali clienti sono la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ed i punti vendita tradizionali di generi alimentari che vengono puntualmente riforniti per garantire al cliente finale un prodotto fresco e sempre disponibile.

Qualità, freschezza e sicurezza dei prodotti sono assicurate non solo attraverso i numerosi controlli effettuati sul prodotto durante tutte le fasi del ciclo produttivo, ma anche grazie ad un'accurata selezione delle materie prime e dei fornitori, questi ultimi qualificati sulla base di vari elementi, tra cui: gli elevati standard qualitativi, l'adempimento agli obiettivi di *business* e di crescita responsabile del Gruppo e l'ottimizzazione del costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo a livello di qualità e di servizio complessivo offerto al cliente.

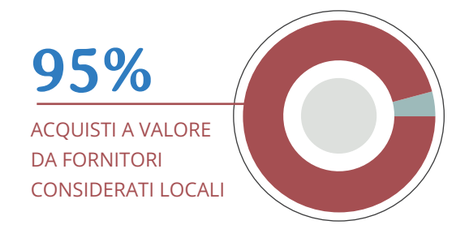
Per rendere possibile tutto ciò, il Gruppo si impegna a tracciare e certificare la provenienza delle materie prime, privilegiando, ove possibile, fornitori operanti all'interno delle stesse nazioni in cui sono situati gli stabilimenti produttivi dell'Azienda. Considerato l'alto tasso di deperimento di alcuni ingredienti, come i prodotti lattiero-caseari, la relativa vicinanza tra i fornitori e le sedi di trasformazione è di fondamentale importanza per garantire le ottime condizioni qualitative e di sicurezza alimentare lungo tutta la filiera produttiva, fino al consumatore finale. Il Gruppo ha, infatti, un forte presidio sulla filiera della materia prima latte, con conferenti locali soprattutto in Piemonte, Veneto, Toscana e Campania, frequentemente controllati e nei confronti dei quali investe nell'ottica di una valorizzazione reciproca di lungo periodo.

Le seguenti tabelle mostrano la quota di acquisti effettuati da fornitori locali[1] sul totale della spesa del Gruppo, riportando anche la quantità di spesa su fornitori locali, suddivisa per società e rispettivi paesi di esercizio.

TABELLA 4 PERCENTUALE DI SPESA CONCENTRATA SU FORNITORI LOCALI [GRI 204-1]

Fornitori – spesa (mln)	2022		2021		2020	
	mln €	%	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi di Newlat Food S.p.A. e CLI S.p.A.	489	100%	338	100%	323	100%
di cui acquisto beni e servizi da ITALIA	461	94%	329	98%	299	92%
Fornitori – spesa (mln)	2022		2021		2020	
	mln €	%	mln €	%	mln €	%
Acquisto beni e servizi di Newlat GmbH	55	100%	47	100%	49	100%
di cui acquisto beni e servizi da GERMANIA	50	90%	44	94%	32	66%
Fornitori – spesa (mln)	2022		2021			
	mln €	%	mln €	%		
Acquisto beni e servizi di Symington's Ltd	85	100%	43	100%		
di cui acquisto beni e servizi da INGHILTERRA	82	97%	36	84%		

A riprova della grande attenzione che l'Azienda pone alla valorizzazione del proprio territorio ed al supporto all'indotto locale, i dati mostrano l'alta percentuale di beni e servizi acquistati da fornitori situati nella medesima nazione in cui le diverse società del Gruppo operano. Ben il 95% degli acquisti a valore proviene da fornitori considerati locali.



1 I fornitori sono considerati locali se aventi sede legale nello stesso Stato in cui la fornitura è acquistata e trasformata da uno degli stabilimenti del Gruppo. Pertanto, i fornitori locali di Germania e Regno Unito risultano avere sede legale nelle due rispettive nazioni; ugualmente, si considerano fornitori locali per l'Italia tutti quelli aventi sede in Italia.

Il contributo del Gruppo all'Agenda 2030

L'Azienda concorre con il proprio *business* al raggiungimento di alcuni tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (dall'inglese Sustainable Development Goals – SDGs) identificati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento non solo da parte delle istituzioni, ma da parte di tutti gli attori della comunità, tra cui le imprese. Tra gli obiettivi che la Comunità Internazionale si è posta, molti sono strettamente connessi agli attuali sistemi alimentari. Circa un terzo delle emissioni di gas serra globali si devono al sistema agroalimentare2, il 70% dei prelievi di acqua dolce mondiali sono indirizzati all'agricoltura3 e, solo in Italia, l'impiego nella filiera agroalimentare conta più di 17 milioni di addetti4. Consapevole dei potenziali impatti sulle tematiche di natura ESG, il Gruppo ha avviato un percorso finalizzato a valorizzare il proprio contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tali Obiettivi sono stati individuati considerando le specificità del settore alimentare e tenendo conto del modello di *business* del Gruppo, del suo Codice Etico, delle pratiche, delle politiche seguite e delle attività svolte. Alla luce di tali considerazioni, si riportano gli Obiettivi a cui il Gruppo può contribuire.

2 Ritchie, H., & Roser, M. (2020). Environmental Impacts of Food Production. Tratto da Our World in Data: https://ourworldindata.org/environmental-impacts-of-food#breakdown-of-where-food-system-emissions-come-from
3 Ritchie, H., & Roser, M. (2020). Environmental Impacts of Food Production. Tratto da Our World in Data: https://ourworldindata.org/environmental-impacts-of-food
4 Cirianni, A., Fanfani, R., & Gismondi, R. (2021). Struttura produttiva e *performance* economica della filiera agroalimentare italiana. Roma: Istat. Tratto da https://www.istat.it/it/files/2021/06/IWP_4-2021.pd



Sconfiggere la fame

Il Gruppo riconosce l'importanza di pratiche agricole e sistemi di produzione sostenibili e, nello svolgimento della propria attività, contribuisce al supporto della produttività agricola grazie ad una continua collaborazione con le filiere di approvvigionamento.



Salute e benessere

Tra gli obiettivi che Newlat Food si pone, vi è quello di ascoltare e soddisfare i bisogni e le esigenze dei consumatori, tra cui la crescente attenzione verso la salute ed il benessere. Il Gruppo adotta azioni volte al miglioramento dei parametri qualitativi, produttivi e igienico-sanitari, diffondendo ed accrescendo la cultura della qualità e della sicurezza alimentare lungo tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento e produttivo. Newlat Food, inoltre, ha da sempre promosso uno stile alimentare sano ed equilibrato, basando il proprio *business* su alimenti alla base della piramide alimentare e dedicando costanti investimenti in progetti di ricerca e sviluppo volti a soddisfare i consumatori con precise esigenze nutrizionali legate all'età, a intolleranze o allergie ed a motivazioni etiche, culturali e religiose.



Lavoro dignitoso e crescita economica

Il contributo ad una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile avviene attraverso scelte e strategie di *business* orientate verso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico, l'innovazione e l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale.

Newlat Food si impegna ad adottare misure immediate ed efficaci per eliminare qualsiasi forma di lavoro forzato, proteggendo i diritti del lavoro, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, contribuendo alla piena e produttiva occupazione, ed offrendo un lavoro dignitoso con parità di retribuzione per lavoro di pari valore.

Ridurre le disuguaglianze

Lo sviluppo e il potenziamento dell'inclusione sociale ed economica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro avviene supportando le pari opportunità e riducendo le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'adozione di adeguate procedure di reclutamento, assunzione, formazione, remunerazione, premiazione e per la valorizzazione delle diversità ed il rispetto dei diritti umani.

Consumo e produzione responsabili

Il Gruppo persegue modelli sostenibili di produzione e di consumo attraverso l'uso efficiente delle risorse naturali, impegnandosi a contenere lo spreco lungo le filiere di produzione e fornitura, monitorando il rilascio di inquinanti in aria, acqua e suolo e limitando la produzione di rifiuti favorendo il riciclo di questi ultimi.
Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza, Newlat Food non solo integra le informazioni sulla sostenibilità nelle relazioni periodiche, ma attraverso l'organizzazione di seminari, visite e percorsi educativi contribuisce a divulgare le informazioni rilevanti e diffondere consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.

Lotta contro il cambiamento climatico

La lotta al cambiamento climatico si concretizza integrando nella strategia di Gruppo misure di contrasto alla propria impronta ambientale. Newlat Food misura e rendiconta sistematicamente i propri impatti con l'obiettivo di limitarli quanto più possibile.

Vita sulla terra

La tutela della biodiversità, la conservazione e l'uso sostenibile della risorsa idrica e degli ecosistemi terrestri avviene anche grazie al pieno rispetto degli accordi internazionali e delle regolamentazioni in materia ambientale attuate nella strategia di Gruppo attraverso l'adozione di specifiche politiche e pratiche ambientali mirate.

Mission e Vision del Gruppo

In virtù dei propri valori, politiche e attività, l'Azienda ha definito una mission e una vision di Gruppo. La mission è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana, mentre la vision di Gruppo è quella di veicolare marchi "Made in Italy" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un *player* consolidato nel settore agro-alimentare.

Per il nostro Gruppo lo sviluppo responsabile passa attraverso una conduzione del business che tiene conto di molteplici aspetti e non mira soltanto ad offrire un prodotto con un ridotto impatto ambientale. Infatti, nelle attività di Ricerca e Sviluppo si tiene conto anche – con altrettanta attenzione – degli impatti che il cibo ha sulla salute dell'uomo e sulla sicurezza offerta al consumatore, dell'accessibilità nei confronti di tutte le fasce della popolazione e del rispetto di tutti gli usi e le abitudini alimentari.



Il modello di *corporate governance* e la gestione della sostenibilità

[2-9]
Newlat Food S.p.A. ha strutturato un Modello di *Corporate Governance* basato sulle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

Newlat Food S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Pertanto, la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti, nonché il controllo contabile, alla Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

[2-10]; [2-11] Per una descrizione più approfondita dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Interni e del Collegio Sindacale e del loro processo di selezione e nomina si rimanda alle sezioni "Relazione degli Amministratori sull'Andamento della Gestione" e "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" contenute nel presente documento.

Il Gruppo sta prestando attenzione all'adeguamento del proprio assetto societario alle migliori pratiche internazionali, all'aggiornamento dei propri Codici di riferimento e all'implementazione di processi per la gestione dei rischi secondo i principali framework di riferimento. La gestione della sostenibilità è diventata parte integrante della strategia del Gruppo a partire dal 2021. Nel corso dello stesso anno è stato costituito anche un Comitato Direzionale di Sostenibilità, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, composto dalle principali funzioni aziendali coinvolte nello sviluppo di politiche e pratiche del *business*.

Il Gruppo ha, inoltre, integrato all'interno del proprio modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) i principali rischi di natura ESG, valutando assieme al *management* le modalità di gestione di questi e identificando attività di rimedio laddove ritenute necessarie. Si rimanda alla sezione "Politiche e rischi" per ulteriori dettagli.

Con l'obiettivo di incrementare la propria trasparenza, il proprio impegno e la propria attenzione nei confronti delle tematiche ESG, il Gruppo ha definito un Piano di Sostenibilità pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione e illustrato di seguito. Tra gli obiettivi che Newlat Food ha raggiunto nel corso del 2022, vi sono:

- l'avvio di un percorso di integrazione delle politiche e dei valori grazie alla formalizzazione di politiche condivise sulle tematiche ESG e la pubblicazione di un Codice Etico e di Condotta unico per il Gruppo;
- l'avanzamento dell'attività di coinvolgimento degli *stakeholder*, attraverso un coinvolgimento attivo e l'instaurazione di un canale di dialogo;
- un maggiore presidio sulla propria catena di fornitura, integrando ulteriori elementi di natura ESG nella valutazione fatta sui fornitori;
- lo sviluppo di un programma formativo sulle tematiche ESG per accrescere la sensibilità tra i dipendenti;
- una costante attenzione verso la salute e sicurezza dei dipendenti attraverso il mantenimento dell'asseverazione di parte terza sul Sistema di gestione della SSL per gli stabilimenti italiani.

Il Piano di Sostenibilità è oggetto di continui aggiornamenti: nel corso del 2022, sono stati integrati nuovi obiettivi e target, rappresentati nella tabella sottostante.



TABELLA 5

Piano di Sostenibilità del Gruppo

OBIETTIVO	TARGET	DEADLINE	SDGS
Catena di fornitura sostenibile	Pubblicazione di un Codice di Condotta Fornitori	2023	2 SCONFIGGERE LA FAME; 3 SALUTE E BENESSERE; 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO; 15 VITA SULLA TERRA
	Mantenere la quota di latte alta qualità da filiere locali con attestazione benessere animale pari o superiore al 90%		
	Perseguimento certificazione SMETA sulla Società EM Foods	2025	
Riduzione degli impatti ambientali	Mantenere al di sopra del 80% la quota di riciclabilità dei rifiuti	2023	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
	Implementazione SGA Certificato ISO 14001 su tutti gli stabilimenti Centrale del Latte d'Italia	2024	
Tutela della salute e sicurezza	Mantenere l'asseverazione di parte terza sul Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro per gli stabilimenti italiani	2023	3 SALUTE E BENESSERE; 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Sviluppo dei dipendenti e aumento della loro sensibilità in materia ESG	Incremento del 10% della formazione erogata ai dipendenti del Gruppo su tematiche relative all'etica, all'anticorruzione e agli altri aspetti chiave della sostenibilità	2023	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO; 15 VITA SULLA TERRA
Integrità e trasparenza	Estensione del Whistleblowing ai Paesi extra-UE	2023	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
	Definizione di una Politica Anticorruzione		
	Formalizzazione di una Politica sulla composizione quali-quantitativa del CdA		
Avanzamento *Stakeholder Engagement*	Garantire il coinvolgimento diretto e l'ascolto di tutte le categorie di *stakeholder* individuate	2024	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Coesione e clima aziendale	Avvio di almeno un progetto o iniziativa volta a coinvolgere attivamente il personale	2023	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA; 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE; 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

[2-12]; [2-13]; [2-14]

Ruoli, responsabilità e competenze in materia di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione, responsabile, tra le altre cose, per la revisione e l'approvazione delle informazioni non finanziarie rendicontate, persegue il successo sostenibile mediante l'implementazione di una strategia volta ad includere elementi di natura ambientale, sociale e di governance considerando nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo.

All'interno del CdA, per aspetti in materia ESG, vi è il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che esamina e valuta le politiche di sostenibilità, supporta la definizione degli indirizzi e dei piani di sostenibilità, monitora l'esposizione della Società ed esamina il contenuto dell'informativa di carattere non finanziario.

A guidare i processi decisionali e le responsabilità delle specifiche iniziative in materia ESG vi è, poi, il Comitato Direzionale di Sostenibilità, composto dalle principali funzioni aziendali coinvolte nello sviluppo di politiche e pratiche del *business*, quali Operations, Risorse Umane, Finance, *Investor Relations*, Qualità e R&S, Acquisti e Marketing. La presenza di tale Comitato permette l'interazione trasversale di tutte le realtà aziendali, ottimizzando, pertanto, il coordinamento di tutte le parti in causa.

A diretto riporto del CdA vi è, infine, la Funzione Sostenibilità che svolge un ruolo di ricerca e approfondimento sull'evoluzione normativa e di contesto in materia di sviluppo sostenibile, condividendo le evidenze emerse con le funzioni di volta in volta interessate e provvedendo a suggerire eventuali azioni di miglioramento sulla base della mappatura e valutazione dei processi, rischi e controlli adottata all'interno del Gruppo. La funzione sostenibilità supporta, inoltre, tutte le attività volte alla predisposizione della reportistica e delle informative di carattere non finanziario, tra cui la presente Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario.

Regolamento UE 852/2020

Il Regolamento sulla Tassonomia (di seguito anche "Regolamento") è una componente chiave del piano d'azione della Commissione Europea volto a reindirizzare i flussi di capitali verso un'economia più sostenibile. In seguito all'emanazione di tale documento, dall'anno fiscale 2021, il Gruppo, in quanto realtà soggetta alla Direttiva Europea 2014/95/UE sulla Dichiarazione Non Finanziaria, è tenuto a divulgare informazioni in merito all'allineamento alla tassonomia utilizzando specifici indicatori, ovvero la quota di fatturato, le spese in conto capitale (*Capex*) e le spese operative (*Opex*) associate alle attività economiche c.d. *taxonomy eligible*, ovvero in grado di generare un potenziale contributo sostanziale ai primi due obiettivi ambientali contenuti nel Regolamento: la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In linea con l'articolo 8, comma 2 del Regolamento e sulla base delle attività che il Gruppo svolge quale realtà attiva nel settore alimentare, sono state esaminate tutte le attività definite *taxonomy eligible* ed elencate nell'Atto Delegato (di seguito anche "Atto").

Dall'anno di rendicontazione 2021, i KPI Ricavi, Capex ed Opex devono essere rendicontati in relazione alle attività economiche taxonomy eligible ed a quelle non taxonomy eligible. Dopo un'analisi approfondita che ha coinvolto tutte le divisioni e le funzioni aziendali, una limitata quota delle attività gestite dal Gruppo è risultata taxonomy eligible. Nessuna di queste, tuttavia, genera ricavi, pertanto sono da considerarsi taxonomy eligible soltanto spese operative ed in conto capitale.

Capex e Opex taxonomy eligible riguardano la gestione degli immobili di proprietà, l'ampliamento dei siti produttivi e la gestione o l'installazione degli impianti produttivi, nonché di trattamento acque.

I Ricavi del Gruppo derivano da attività non taxonomy eligible, pertanto non sono coperti dall'attuale Atto Delegato.

Nella tabella di seguito sono riportate le informazioni su Ricavi, Capex e Opex.

Non è, invece, stato possibile identificare la quota di Capex e Opex *taxonomy aligned* secondo quanto previsto dall'Atto Delegato poiché ad oggi non è possibile determinare l'allineamento delle suddette attività in quanto non si ha la possibilità di garantire criteri minimi di salvaguardia.

TABELLA 6 QUOTA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE TAXONOMY-ELIGIBLE E NON TAXONOMY-ELIGIBLE SUL TOTALE CONSOLIDATO DI FATTURATO, CAPEX E OPEX

FY2022	Quota delle attività economiche taxonomy-eligible (in %)	Quota delle attività economiche non taxonomy-eligible (in %)
Ricavi	0%	100%
Spese in conto capitale (Capex)	4,3%	95,7%
Spese operative (Opex)	0,2%	99,8%

2.3
Stakeholder engagement

[2-29]
Il Gruppo Newlat Food entra costantemente in contatto con diverse tipologie di soggetti, i quali generano nei confronti del Gruppo medesimo interessi e aspettative. Tali soggetti sono quindi definibili come *stakeholder* e possono riferirsi sia a soggetti interni alla struttura del Gruppo, come i soci e gli azionisti e i dipendenti, sia all'esterno del medesimo, come accade per i fornitori, i clienti, i consumatori e le comunità locali.

A ogni tipologia di *stakeholder* corrisponde una differente e specifica linea di relazione. Tale diversità è diretta conseguenza della differenza sostanziale che si riscontra tra gli interessi e le aspettative maturati dagli stessi. Ne consegue che il Gruppo, volendo porre sempre maggiore attenzione al dialogo con tali soggetti, dovrà rivolgersi agli stessi, in maniera differenziata, attraverso un dialogo indirizzato con cura e precisione.

La rilevanza di tale dialogo, infatti, è data principalmente dal fatto che lo stesso permette al Gruppo di raggiungere obiettivi di miglioramento e potenziamento della conoscenza della propria rete, permettendo, da un lato, l'aumento degli impatti positivi su di essa generati e, dall'altro, di mitigare gli impatti negativi delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società. Il dialogo consente, infatti, al Gruppo di raccogliere informazioni importanti sul contesto di riferimento in cui è inserito e di ricevere un costante riscontro sul proprio operato, facilitando così uno sviluppo responsabile del proprio *business* e dell'ambiente di riferimento.

Nel 2021, con l'obiettivo di instaurare un dialogo proficuo e costante nel tempo con tutti i portatori d'interesse, il Gruppo ha avviato un piano pluriennale di *Stakeholder Engagement*, grazie al quale sono stati coinvolti numerosi soggetti attraverso incontri *one-to-one*, workshop e *survey* online. Tale esercizio permetterà tempestivamente di cogliere variazioni negli impatti del Gruppo e di evolvere le dinamiche di *business* di conseguenza.

Gli *stakeholder* dell'Azienda vengono rappresentati in forma schematica nella figura 1 dalla quale si evince che il Gruppo vuole dare ai propri portatori di interesse una uguale, benché specifica, importanza.

Nel seguito del documento viene riportata una breve descrizione per ogni *stakeholder*, al fine di indicarne gli aspetti di rilevanza:

» soggetti portatori di interesse;

» interessi specifici per ogni *stakeholder*;

» tipologia di relazione e obiettivi di dialogo;

» importanza e attenzione riposta dal Gruppo, anche con riferimento agli ambiti rilevanti.

FIGURA 1

Stakeholder del gruppo



Soci e azionisti

Le società Newlat Food e Centrale del Latte d'Italia sono quotate sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. La struttura azionaria delle due società, aggiornata a dicembre 2022, si presenta come rappresentata all'interno della figura 2 e della figura 3.

FIGURA 2
Distribuzione azioni Newlat Food S.p.A.

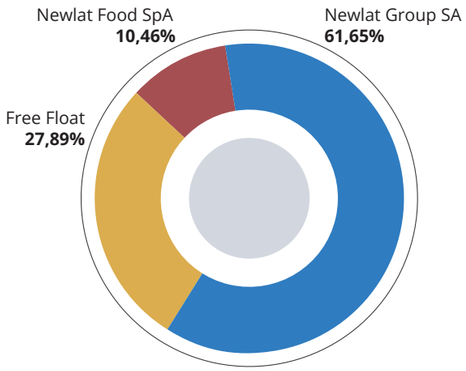
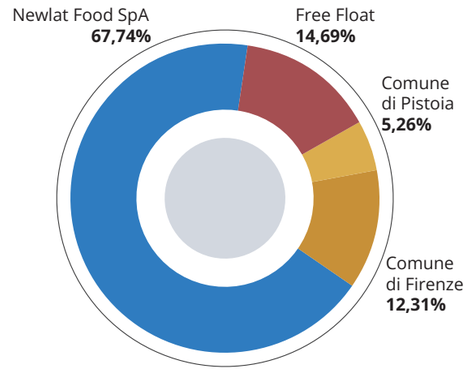


FIGURA 3
Distribuzione azioni Centrale del Latte d'Italia S.p.A.



Oltre alle normali forme di comunicazione di natura cogente, il Gruppo vuole porre attenzione ai soci e agli azionisti, anche attraverso il presente documento e attraverso una rendicontazione interna che sia veritiera, fruibile e tempestiva.

Al fine di garantire l'impegno in tale obiettivo, il Gruppo ha istituito figure specifiche, quali *Investor Relator* (per la comunicazione a soci e azionisti) e il Dirigente Preposto, nonché i consueti organi di controllo interno ed esterno (per garantire la veridicità dei dati riportati al vertice).

Dipendenti

L'Azienda considera da sempre il personale come uno tra i più rilevanti *asset*. Il Gruppo investe costantemente sui propri dipendenti per garantire la salute e la sicurezza sull'ambiente di lavoro, una continua crescita professionale e un loro coinvolgimento diretto.

Newlat Food valorizza il proprio rapporto con i lavoratori definendo linee guida di gruppo, volte a definire e condividere i valori e la mission aziendale.

Fornitori

Per la realizzazione dei propri prodotti, l'Azienda si avvale di fornitori che supportino il Gruppo nel raggiungimento degli obiettivi di *business* e di sviluppo sostenibile. In particolare, il Gruppo vuole che siano garantiti, per i propri prodotti, elevati standard qualitativi ottimizzando il costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo anche sul lato commerciale.

Anche per tale motivo l'Azienda, punta a sviluppare partnership e collaborazioni orientate al lungo periodo. In tal modo, il Gruppo instaura circoli virtuosi di fornitura, orientati alla fiducia e alla crescita futura.

Clienti

La rete commerciale del Gruppo è composta principalmente da agenti, con i quali l'Impresa ha instaurato, nel tempo, solidi rapporti di collaborazione, al fine di raggiungere in maniera efficiente ed efficace i propri clienti. Benché la maggior parte dei clienti appartengano alla Grande Distribuzione Organizzata, il Gruppo ha da sempre mantenuto aperti i canali minori della distribuzione, cercando di favorire anche il raggiungimento più diretto del consumatore finale.

Il Gruppo effettua attività di promozione e marketing, al fine di instaurare un dialogo diretto con i propri clienti. Tuttavia, vi è la consapevolezza che lo strumento di dialogo più forte è dato dall'attenzione che l'Azienda pone sul livello di qualità e di sicurezza alimentare dei propri prodotti. Per tale motivo, il Gruppo, anche mediante l'ottenimento di diverse certificazioni, ha voluto implementare un sistema di specifici presidi posti lungo tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento e produttivo.

Comunità locale

Il Gruppo intende stabilire una chiara e delineata presenza all'interno dell'ambiente in cui è inserito. In tal senso, l'ambiente è inteso sì come l'area geografica in cui il Gruppo opera, ma anche come insieme degli elementi che costituiscono tali aree. Tra questi elementi, vi è la comunità locale e lo sviluppo socio economico di questa. L'Impresa programma e conduce diverse iniziative per il sostegno delle numerose comunità in cui si inserisce, talvolta di carattere benefico, talvolta volte alla sensibilizzazione, talvolta allo sviluppo.

Da non dimenticare, è, inoltre, l'apporto all'indotto locale che il Gruppo, in quanto realtà positivamente operativa sul mercato, fornisce su gran parte del territorio.

Enti certificatori

Il Gruppo ha voluto, nel tempo, implementare un sistema di gestione delle proprie attività che permettesse il pieno rispetto delle normative vigenti, oltre che il rispetto delle best *practice* di riferimento.

Per ottenere un sufficiente grado di adeguamento a tali aspetti, il Gruppo ha investito in alcune delle più importanti certificazioni relative al settore, ponendo il proprio focus sul garantire elevata qualità nei prodotti e negli standard applicati nei processi di lavorazione.

Informazioni più dettagliate sulle tipologie e sull'applicabilità delle certificazioni per stabilimento, sono disponibili nel paragrafo "Certificazioni" e nell'Allegato 1, posto in calce al presente documento.

Consumatori

La soddisfazione del consumatore è da sempre l'obiettivo primario del Gruppo. L'Impresa, infatti, dedica grande attenzione per garantire la qualità e la sicurezza dei propri prodotti. Il Gruppo, per perseguire l'obiettivo, mira ad una continua innovazione attraverso significativi e costanti investimenti nella ricerca e nello sviluppo, al fine di rispondere alle esigenze crescenti del mercato, tanto a livello nutrizionale, quanto nel gusto. Inoltre, grazie all'ampia gamma di offerta, il Gruppo si propone di soddisfare particolari fasce di consumatori con esigenze nutrizionali specifiche dovute all'età, a motivi di salute, a intolleranze alimentari, o a fattori etici, culturali e religiosi.

Sindacati

I sindacati, nel loro ruolo di rappresentanti dei lavoratori, sono gli interlocutori con cui il Gruppo si rapporta per l'applicazione dei contratti, la gestione delle normative e la definizione di progetti e iniziative riguardanti i dipendenti in un'ottica di valorizzazione e tutela del lavoro nell'attività dell'impresa.

Investitori

Chi sceglie di investire e riporre la propria fiducia nel Gruppo è da sempre alla base dell'operato dell'Azienda. Il supporto fornito è imprescindibile e la volontà di instaurare un rapporto che guardi al lungo termine è da sempre un obiettivo comune. Tra questi, oggi vi sono soprattutto soggetti che hanno visto crescere le attività del Gruppo nel corso del tempo e che perseguono uno sviluppo responsabile.

Istituti di credito

Le opportunità di crescita del Gruppo passano attraverso i rapporti con gli istituti di credito, quali partner insostituibili per la valorizzazione delle risorse e delle capacità finanziarie dell'Impresa. Dimostrarsi un partner affidabile ed attento al perseguimento di una crescita rispettosa degli interessi di tutti gli *stakeholder* è un elemento chiave per il successo condiviso.

Agricoltori e filiere

Il rapporto con gli attori del mondo agricolo da cui il Gruppo acquista le materie prime è di fondamentale importanza per garantire la continuità operativa, la qualità e la sicurezza dei prodotti e per conseguire la soddisfazione del consumatore. Il Gruppo cura i rapporti con numerosi agricoltori all'interno di varie filiere e riconosce gli sforzi di questi attraverso attività periodiche di audit in modo da assicurare anche al consumatore finale elevati standard, non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche di impatto ambientale e sociale. L'Azienda, infatti, favorisce pratiche agricole attente agli impatti sociali ed ambientali, supportando lo sviluppo degli agricoltori. In particolare, per quanto riguarda la materia prima latte, il Gruppo, tramite la controllata Centrale del Latte d'Italia, ha sviluppato un esteso presidio sulla filiera di approvvigionamento consentendo così un congruo riconoscimento ai produttori di latte e la salvaguardia del territorio e del patrimonio zootecnico tramite, ad esempio, la valorizzazione del rispetto dei principi di benessere animale.

Finanziatori

I finanziatori contribuiscono allo sviluppo del Gruppo attraverso il prestito di capitali, pertanto, il Gruppo assicura ai propri finanziatori la trasparenza delle informazioni rendicontate aventi un impatto sulle valutazioni e sulle decisioni degli stessi. L'Impresa intrattiene con i finanziatori rapporti fondati su correttezza e trasparenza garantendo stabilità e credibilità. Allo stesso modo, i finanziatori vengono scelti tra quelli che presentano tutte le necessarie garanzie di solidità, trasparenza e che operano nel mercato con consolidata esperienza.

Università ed enti di ricerca

Le sinergie tra il Gruppo, le Università ed altri Enti di ricerca hanno permesso di intraprendere progetti orientati all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo di processi e di prodotti volti a soddisfare sempre più i consumatori. Grazie a tali collaborazioni, il Gruppo porta avanti anche attività formative, legata principalmente alla promozione di una cultura alimentare corretta. Tra gli enti e le università con cui il Gruppo collabora vi sono quelle dei territori in cui opera maggiormente, nell'ottica di consolidare sempre più e valorizzare il rapporto con il territorio.



2.4

I temi materiali per il gruppo

[GRI 3-1]; [GRI 3-2]
L'individuazione dei temi materiali è il risultato del processo di identificazione, valutazione e classificazione, in ordine di priorità, degli elementi ESG rilevanti per il Gruppo Newlat Food e per i suoi *stakeholder*, così come previsto dalle linee guida internazionali GRI *Standards*.

Il concetto di "rilevanza" è strettamente legato, tra i vari aspetti, anche alla proprietà di tali temi di influenzare la capacità del Gruppo di creare valore non solo nel breve, bensì anche nel medio e lungo periodo.

La doppia materialità

Negli ultimi anni è emerso sempre più chiaramente come le questioni di natura ESG creino rischi e opportunità da un doppio punto di vista: quello finanziario e quello di impatto. In linea con i principali standard internazionali, si sta passando, quindi, da un concetto di singola materialità, il cui fulcro ed il punto di partenza era l'attività aziendale stessa, a un concetto di duplice materialità che va a considerare come i temi rilevanti, con i rischi e le opportunità connesse, possano impattare positivamente o negativamente sul *business* e sull'ecosistema nel quale l'azienda opera. Secondo le recenti evoluzioni normative a livello europeo, le imprese dovrebbero, pertanto, comunicare sia le informazioni necessarie alla comprensione dei propri impatti sulle persone e sull'ambiente, la cosiddetta materialità d'impatto (con prospettiva "*inside-out*") sia le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sul *business* e sulla *performance* economico-finanziaria, ovvero la materialità finanziaria (con prospettiva "*outside-in*").

Materialità d'impatto (prospettiva *inside-out*)

Il processo di aggiornamento dell'identificazione dei temi materiali per la presente DNF ha richiesto, dapprima, la valutazione dei temi rilevanti sia in ottica interna, tramite il coinvolgimento del *management*, che in ottica esterna, attraverso il coinvolgimento diretto degli *stakeholder*. Il Gruppo aveva già introdotto il concetto di rischio ed opportunità alla base della valutazione nel precedente aggiornamento della matrice di materialità (FY 2021) per meglio valutare gli impatti generati e subiti nel processo di identificazione dei temi materiali.

Nel dettaglio, la metodologia utilizzata per l'identificazione e la prioritizzazione delle tematiche materiali ha ripercorso le seguenti fasi:

» **Fase 1 – Identificazione dei temi rilevanti**

» Sono state identificate possibili tematiche rilevanti per il Gruppo tramite benchmark con i macrotrend e i principali framework di *reporting* in ambito di sostenibilità a livello globale, con le richieste degli investitori e delle società di *rating* ESG, con gli impegni intrapresi da clienti e fornitori e tramite il confronto con un panel di imprese ed organizzazioni di settore.

» **Fase 2 – Coinvolgimento degli *stakeholder***

» A seguito dell'individuazione dei temi rilevanti, è stato necessario identificare i temi materiali e definire l'importanza di questi per il Gruppo e per gli *stakeholder*. I temi rilevanti sono, quindi, stati valutati sia in ottica interna che in ottica esterna avviando un Piano di *Stakeholder Engagement*, per definire la priorità per il Gruppo. Attraverso la somministrazione di survey, incontri one-to-one e workshop, agli *stakeholder* è stato chiesto di valutare, tra le altre cose, le opportunità ed i rischi derivanti dalla gestione di ogni tematica.

» Le valutazioni sono integrate e ponderate al fine di meglio rappresentare le aspettative degli *stakeholder* in riferimento a tematiche a loro più affini.

» **Fase 3 – Validazione dei temi materiali**

» Gli esiti della valutazione sono stati condivisi con i principali *stakeholder* interni e, successivamente, da essi approvati. Dato che, nel corso del tempo, vi possono essere cambiamenti sensibili rispetto alla valutazione e alla priorità di ogni tematica, i temi materiali vengono sistematicamente rivalutati in modo tale da consentire l'allineamento agli interessi e alle aspettative degli *stakeholder*.

» **Fase 4 – Gestione dei temi materiali**

» Nella presente Dichiarazione il Gruppo, tra le altre cose, rendiconta le proprie *performance*, gli impatti derivanti dalla propria attività e le modalità di gestione di essi. Per ogni area tematica è, pertanto, individuata una funzione aziendale di riferimento con la cui collaborazione vengono definite le azioni necessarie alla gestione ed al miglioramento degli aspetti ESG.

Il risultato del processo di analisi di materialità sopra descritto è costituito da 13 temi, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ritenuti chiave per lo sviluppo responsabile del *business* e per valutarne e gestirne gli impatti.

FIGURA 4
Matrice di materialità



Materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*)

Per evolvere ulteriormente il processo ed allinearsi ai principi GRI Standards 2021 e a quelli della doppia materialità introdotta dalla CSRD, Newlat Food ha integrato nell'analisi di materialità il concetto di materialità finanziaria per il quale l'azienda prende in considerazione i rischi e le opportunità derivanti dalla gestione delle tematiche ESG e l'impatto che questi potrebbero avere sulla *performance* economico-finanziaria. Partendo, quindi, dal *Risk Assessment*, comprensivo dei rischi di natura ESG, sono stati individuati gli impatti (attuali e potenziali) subiti, e talvolta generati, in relazione alle tematiche rilevanti individuate, ivi inclusi gli impatti *financial*. I principali impatti, positivi e negativi sono stati considerati rispettivamente secondo il loro livello di magnitudo e di probabilità di accadimento. La valutazione effettuata ha dato luogo ai risultati rappresentati nella tabella sottostante.

Doppia materialità

Integrando i risultati delle valutazioni ottenute dalla materialità d'impatto e dalla materialità finanziaria e le relative prospettive *outside-in* e *inside-out*, i temi materiali sono stati ordinati secondo il valore attribuito in termini di doppia materialità, come unione olistica delle due viste. Secondo tale criterio, le tematiche maggiormente impattate ed impattanti risultano essere:

» Qualità, sicurezza e tracciabilità dei prodotti

» Ascolto e tutela del consumatore

» Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

» Packaging sostenibile

TABELLA 7

Doppia materialità

La seguente tabella mostra i risultati dell'analisi, rappresentando, per ciascuna tematica ESG, i principali impatti – attuali e potenziali – negativi e positivi subiti e generati dall'Azienda ed il risultante livello di doppia materialità.

TEMI RILEVANTI IDENTIFICATI E PROPOSTI PER LA VALUTAZIONE	PRINCIPALI IMPATTI	MATERIALITÀ D'IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA	DOPPIA MATERIALITÀ
Qualità, sicurezza e tracciabilità dei prodotti	+ Diffusione di pratiche rispettose di norme e regolamenti lungo la catena del valore e tutela degli attori coinvolti	✓	✓	✓
	− Potenziali disservizi, contestazioni e resi da parte di clienti o consumatori per difetti qualitativi dei prodotti, nonché danni reputazionali	✓	✓	✓
Ascolto e tutela del consumatore	+ Tutela della salute del consumatore e innovazione di prodotto per soddisfare le esigenze di consumatori e clienti	✓	✓	✓
	− Disallineamento tra richiesta di mercato e offerta dovuta a cambiamenti di abitudine da parte dei consumatori	✓	✓	✓
Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	+ Tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e dei collaboratori e sviluppo di una cultura della sicurezza, anche al di fuori degli ambienti di lavoro	✓	✓	✓
	− La mancata diffusione ed il mancato rispetto di buone pratiche possono causare infortuni ai lavoratori, assenteismo e sanzioni	✓	✓	✓
Packaging sostenibile	+ Anticipare e prevenire normative sulla messa al bando di materiali impattanti o nocivi	✓	✓	✓
	− Mancata valutazione d'impatto ambientale ed economico (in caso di interventi normativi), nonché oscillazione di prezzi e disponibilità di materiali	✓	✓	✓
Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime	+ Contributo alla creazione di una catena del valore sostenibile grazie all'integrazione di criteri sociali ed ambientali nella selezione dei fornitori e supporto all'indotto di filiera	✓	✓	✓
	− Mutamenti climatici come aumento della temperatura, perdita di biodiversità, minore disponibilità idrica e/o produttività del suolo, che possono incidere sulla catena di fornitura	✓	✓	✓
Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone	+ Fidelizzazione dei dipendenti, aumento dell'attrattività ed incremento della competitività e del livello di innovazione aziendale	✓	✓	✓
	− Potenziale perdita di talenti dovuta alla mancanza di un'adeguata strategia di crescita del personale e di pratiche di welfare aziendale	✓	✓	✓
Impatto ambientale di processo	+ Riduzione dell'impatto sull'ambiente, rispetto della biodiversità e tutela delle risorse	✓	✓	✓
	− Inquinamento di aria, acqua e terra, nonché accelerazione dei cambiamenti climatici	✓	✓	✓
Tutela dell'occupazione	+ Creazione di occupazione nei territori dove il Gruppo opera e promozione di un ambiente lavorativo rispettoso del bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata	✓	✓	✓
	− Perdita di know-how e possibile compromissione dell'efficiente continuità aziendale	✓	✓	✓
Legalità, etica e anticorruzione	+ Diffusione della cultura della legalità tra i dipendenti e promozione del rispetto dell'etica	✓	✓	✓
	− Potenziale violazione delle pratiche e culture locali derivante dalla conduzione del *business* o messa in atto di comportamenti contrari agli standard etici o alle procedure interne dell'azienda	✓	✓	✓
Sviluppo e crescita responsabile	+ Contaminazione positiva di nuove realtà che entrano nel Gruppo, nonché supporto all'integrazione ed all'arricchimento derivante dall'introduzione di nuove culture	✓	✓	✓
	− Instabilità (politica, economica, fiscale, normativa) del contesto globale e dei Paesi in cui il Gruppo produce o commercializza	✓	✓	✓
Governance trasparente e corporate identity	+ Coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse per aumentare e garantire la soddisfazione di questi e per cogliere le opportunità offerte da un dialogo continuo con gli *stakeholder*	✓	✓	✓
	− Potenziale non conformità a leggi e regolamenti e rappresentazione dei fatti non veritiera ai portatori d'interesse	✓	✓	✓
Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	+ Promozione dei diritti umani e delle diversità grazie alla diffusione di una cultura aziendale basata sulla promozione di un ambiente privo di ogni discriminazione	✓	✓	✓
	− Favorire pratiche non virtuose in essere lungo la catena di fornitura e alimentare un ambiente di lavoro non rispettoso nei confronti di chi può contribuire alla creazione di valore	✓	✓	✓
Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera	+ Sviluppo socio-economico delle comunità locali e promozione del benessere della collettività grazie all'implementazione di iniziative sociali	✓	✓	✓

Di seguito, si riporta, inoltre, la tabella di raccordo tra i temi richiesti dal D. Lgs. 254/16 e gli aspetti materiali individuati dal Gruppo, i quali troveranno, nelle pagine seguenti, una rendicontazione puntuale e specifica.

TABELLA 8 RACCORDO TRA GLI AMBITI DEL D. LGS. 254/16 E I TEMI MATERIALI DEL GRUPPO

Ambiti indicati dal D. Lgs. 254/16	Tema materiale	Descrizione della tematica materiale
Aspetti ambientali	**Packaging sostenibile**	Tra i materiali utilizzati dal Gruppo, una parte significativa è legata al packaging, oggetto che deve garantire la qualità e la soddisfazione al consumatore finale di ogni nostro prodotto. Nell'ottica di garantire la migliore *performance* ambientale possibile la nostra attenzione si concentra su: riduzione in termini assoluti del materiale di packaging, predilezione per materiali riciclabili e possibilmente da fonti rinnovabili. Ci impegniamo inoltre ad adottare e promuovere con i nostri *stakeholder* comportamenti volti al miglioramento dell'impatto ambientale del packaging.
	Impatto ambientale di processo	L'intera catena del valore del Gruppo ha impatti sull'ambiente, a partire dagli approvvigionamenti, passando per la produzione fino alla distribuzione. Le produzioni attualmente attive e la ricerca e lo sviluppo per nuovi prodotti e nuove tecnologie devono avere come obiettivo quello di un miglioramento continuo per limitare l'impatto ambientale in termini di consumi energetici, emissioni, produzione di rifiuti e consumo di acqua. Quest'ultima è una risorsa limitata e fondamentale, che riveste una particolare importanza per le nostre produzioni. Monitorare ed efficientare l'utilizzo dell'acqua nei nostri stabilimenti, è un impegno costante, così come la gestione attenta dei prelievi e degli scarichi di acqua per ridurre i consumi e gli impatti sui bacini idrici.
	Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime	Sostenere un'agricoltura rispettosa dei criteri di sostenibilità che permetta di soddisfare il fabbisogno alimentare mondiale garantendo la salvaguardia dell'ambiente e la tutela di agricoltori e consumatori è un elemento chiave per garantire una visione di *business* di lungo periodo. L'agricoltura sostenibile ha come obiettivo l'aumento della produttività nei sistemi alimentari, la protezione e il miglioramento delle risorse naturali, il miglioramento dei mezzi di sussistenza, l'accrescimento della resilienza e l'adattamento della governance del settore alle nuove sfide. Il presidio dell'intera filiera di approvvigionamento consente la valorizzazione dei produttori di latte promuovendo iniziative volte alla salvaguardia del territorio e del patrimonio zootecnico. Il Gruppo si impegna a realizzare progetti congiunti con i fornitori per elevare gli standard qualitativi e quantitativi, migliorare il benessere degli animali e promuovere la produzione di materia prima di massima qualità.
Aspetti sociali	**Qualità, sicurezza e tracciabilità dei prodotti**	Assicurare la massima sicurezza alimentare lungo tutta la filiera di produzione, dalla selezione della materia prima alla sua trasformazione e confezionamento fino alla tracciabilità della distribuzione attraverso un sistema di controllo e verifica costante e che permetta un rapido intervento in caso di necessità.
	Ascolto e tutela del consumatore	Il consumatore è al centro delle attività dei marchi del gruppo. In quest'ottica ci impegniamo a garantire la massima attenzione per assicurare la migliore qualità dei nostri prodotti e la soddisfazione del consumatore, ascoltando e rispondendo alle sue richieste e necessità, accogliendo la sua opinione come possibile spunto di miglioramento e di innovazione e promovendo occasioni e canali di comunicazione.
	Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera	L'attività industriale del Gruppo non può prescindere dal territorio a cui appartiene e del quale è al tempo stesso utilizzatore e parte attiva. In quest'ottica ci impegniamo a promuovere iniziative di valorizzazione e sviluppo delle comunità locali e del territorio.

TABELLA 8 RACCORDO TRA GLI AMBITI DEL D. LGS. 254/16 E I TEMI MATERIALI DEL GRUPPO

Ambiti indicati dal D. Lgs. 254/16	Tema materiale	Descrizione della tematica materiale
Aspetti attinenti al personale	**Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**	Garantire il diritto di ogni lavoratore di operare in un luogo sano e sicuro promuovendo formazione ed iniziative volte ad assicurare un ambiente sicuro e protetto per tutti i lavoratori, a prescindere da abilità e tipologia di rapporto professionale è una priorità. Il Gruppo si impegna nell'applicazione di un sistema che garantisca un controllo attivo relativo alla salvaguardia dei lavoratori in ottemperanza delle norme vigenti.
	Tutela dell'occupazione	Favorire le condizioni per garantire ai lavoratori un rapporto di lavoro stabile e duraturo, investendo sulla loro professionalizzazione e crescita interna, perseguendo la loro tutela tramite un confronto costante con i sindacati.
	Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone	Creare un'organizzazione di persone di valore tramite una formazione che permetta lo sviluppo di competenze professionali e trasversali, oltre che alla particolare cura verso l'istruzione dei neo assunti, perché si crei un sistema di retention di talenti e di sviluppo del capitale umano all'interno del Gruppo.
Rispetto dei diritti umani	**Tutela dei diritti umani e riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione**	Garantire il rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e combattere la discriminazione per ragioni di genere, età, disabilità, appartenenza etnica, sociale e geografica, sindacale, lingua, religione, orientamento politico o sessuale, identità di genere, nazionalità, stato civile, all'interno delle procedure di reclutamento, assunzione, formazione, remunerazione, premiazione e licenziamento.
Lotta alla corruzione attiva e passiva	**Legalità, etica e anticorruzione**	Il gruppo opera sulla base di principi etici di legalità e lotta alla corruzione tramite procedure interne volte al rispetto delle norme comportamentali per tutti i propri *stakeholder.*
	Governance trasparente e corporate identity	Rispetto dei valori di integrità, trasparenza, responsabilità e correttezza che permettano il confronto con tutti gli *stakeholder,* migliorandone il dialogo e agevolandone il coinvolgimento. Rendicontare nel modo più trasparente e completo possibile le *performance* sociali, economiche e ambientali per costruire una *corporate identity* solida e obiettivi di miglioramento continuo.
Aspetti trasversali	**Sviluppo e crescita responsabile**	In linea con le politiche del Gruppo e nel rispetto della vision aziendale, promuovere l'innovazione attraverso un sistema di generazione, selezione e sviluppo dei progetti di nuovi prodotti, valutando la loro realizzabilità all'interno degli stabilimenti di proprietà o ricercando partnership con società esterne. Il Gruppo ricerca opportunità di crescita internazionale per rafforzare la competitività e allargare il perimetro d'azione in maniera efficiente, responsabile, nel rispetto delle normative di riferimento e di uno sviluppo sostenibile.



2.5

Il processo di identificazione dei rischi

Il Gruppo Newlat Food, come già introdotto in precedenza, ha implementato un Modello di Gestione Integrata dei Rischi (*Enterprise Risk Management* - ERM) al fine di misurare, monitorare e gestire gli stessi secondo modalità di approccio internazionalmente riconosciute. Il Modello è uno strumento dell'organo di amministrazione redatto con la collaborazione di tutte le funzioni aziendali, al fine di avere una mappatura completa e aggiornata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, una valutazione e una classificazione degli stessi mediante metriche comuni finalizzate all'individuazione e alla prioritizzazione di misure per assicurarne una corretta gestione.

All'interno dell'Azienda sono definiti i ruoli e le responsabilità necessari per assicurare la corretta identificazione e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il *Risk Assessment* svolto valuta i rischi Strategici, Operativi, di *Reporting* e di *Compliance*, includendo anche i rischi di natura ESG. Nell'attività di *risk assessment* si è tenuto, dunque, conto anche degli impatti legati ai cambiamenti climatici.

L'attività periodica di monitoraggio del modello ERM garantisce un presidio continuo sull'andamento dei rischi, sullo stato di implementazione dei piani di trattamento e sull'insorgere di nuovi rischi.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali rischi generati e subiti nelle aree di attività identificate dal D.lgs. 254/2016. Sono poi definite anche le modalità di gestione in essere, oltre che le politiche praticate, al fine di mitigare i rischi identificati, e, quindi, di garantire la continuità operativa e la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Rischi relativi ad aspetti ambientali

Il Gruppo è esposto, svolgendo attività produttiva, a specifici rischi ambientali generati e collegati ai seguenti aspetti:

- consumo energetico;
- produzione di rifiuti;
- gestione di scarti di lavorazione;
- inquinamento acustico derivante da processi produttivi;
- emissioni in atmosfera;

» prelievo, consumo e scarico della risorsa idrica, nonché trattamento della stessa;

» sversamento di sostanze pericolose.

In merito agli impatti relativi ai cambiamenti climatici, il Gruppo ha alcuni stabilimenti in prossimità di corsi d'acqua ed uno stabilimento posizionato non distante da un bacino artificiale, che non hanno però causato negli ultimi anni problemi significativi. Maggiori impatti potenziali relativi ai cambiamenti climatici possono trovarsi a livello di catena di fornitura, dal momento che l'agricoltura e l'allevamento sono strettamente connessi con le condizioni climatiche delle aree di provenienza della materia prima.

Altri rischi potenziali, non ritenuti al momento critici, possono riguardare la transizione del *business* verso una *green economy*.

Rischi relativi ad aspetti sociali

Tra i principali rischi connessi ad aspetti sociali, si possono citare il rischio di mancato rispetto dell'equilibrio delle risorse ambientali e animali alla base della catena di fornitura di tutti i prodotti del Gruppo, il rischio di definizione di un sistema di valutazione del fornitore non adeguato in termini di analisi del rispetto delle tematiche sociali, il rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato, nonché, il rischio di mancato supporto alla generazione di sviluppo socio-economico della comunità locale e di quello relativo alla catena di fornitura.

Strettamente connesso ad aspetti regolamentari, è meritevole di menzione, inoltre, il rischio di produzione e messa in commercio di prodotti non conformi ai requisiti normativi vigenti in materia di Qualità e Sicurezza Alimentare.

Per quanto riguarda i rischi subiti, va considerato il rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato da parte della catena di fornitura cui il Gruppo si affida. Tale rischio comporterebbe come conseguenza, la potenziale applicazione da parte dei fornitori di politiche monopolistiche, favorite dalla ristretta disponibilità di materie prime ed il mancato rispetto, da parte degli stessi, delle tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti dall'Impresa.

Rischi relativi ad aspetti attinenti al personale

Riguardo alla gestione del personale sussistono per il Gruppo i seguenti rischi generati:

» rischio di mancata attrattività e/o incapacità di trattenere risorse e competenze chiave;

» rischio di non intercettare risorse meritevoli o che meglio rispondano alle esigenze richieste dallo specifico *business* di riferimento;

» rischio di mancata formazione, anche nella forma dell'aggiornamento continuo, del personale;

» rischio legato alla mancata/non efficace implementazione di attività e progetti volti a sviluppare un dialogo continuo tra l'azienda e i propri collaboratori.

Ai suddetti rischi, si aggiungono i rischi connessi alla mancata/inadeguata adozione di misure volte ad allineare le procedure e l'operatività aziendali alle normative vigenti in materia di Salute e Sicurezza dei lavoratori.

Il rischio così descritto è da intendersi, al contempo, anche come rischio subito, qualora le conseguenze connesse al mancato rispetto delle normative vigenti siano imputabili ad inadempienze/inottemperanze del lavoratore. Tra i rischi subiti, vanno citati, inoltre, il rischio connesso alla limitata disponibilità e qualità di manodopera diretta e indiretta, nonché il rischio di perdita di interesse alla vita aziendale con conseguente discontinuità produttiva per conflittualità e riduzione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi.

Rischi relativi al rispetto dei diritti umani

Con riferimento al rispetto dei diritti umani, il Gruppo è esposto principalmente ai rischi generati di:

» sfruttamento del lavoro minorile;

» utilizzo di lavoro forzato (o in nero) ed intermediazione illecita;

» violazione dei diritti dei lavoratori e, in generale, della persona (tra cui il principale risulta essere quello di discriminazione).

Tali rischi assumono rilevanza per il Gruppo anche con riguardo alle ipotesi di finanziamento diretto ed indiretto di organizzazioni che operano nel mancato rispetto dei diritti umani.

Relativamente ai rischi subiti sono stati identificati i seguenti:

» rischio di essere sottoposti alla direzione e controllo di persone giuridiche/enti che non mirano al rispetto dei diritti umani;

» rischio di essere finanziati direttamente o indirettamente da organizzazioni che non operano in conformità con i requisiti di legge.

Rischi relativi alle tematiche di corruzione

Il rischio di corruzione deve essere considerato tenendo conto che il Gruppo opera in Paesi a rischio di corruzione medio / alto, come l'Italia o medio, come la Germania.

Il rischio di corruzione assume rilevanza per il Gruppo soprattutto con riguardo al rapporto tra privati. Il rischio di corruzione verso enti/autorità/organi ed organismi pubblici, tenuto conto delle relazioni complessive del Gruppo, appare come potenziale.

I principali rischi generati individuati sono:

» rischio di corruzione legato alla ordinaria attività aziendale nei rapporti con fornitori, clienti e soggetti terzi di ogni genere;

» rischio di corruzione legato alla gestione di rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza (si pensi ad es. alla gestione di visite ispettive o alla trasmissione di dati e comunicazioni).

Tra i rischi subiti, troviamo gli stessi rischi sopra identificati, qualora il Gruppo si configurasse come parte passiva delle condotte corruttive messe in atto.

2.6

Aspetti ambientali

Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime

L'adozione di pratiche agricole sostenibili, il rispetto e la promozione del benessere animale e l'attenzione alla selezione delle materie prime rappresentano elementi di fondamentale importanza per il Gruppo. Tali elementi sono, infatti, strettamente interconnessi: pratiche rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, permettono una riduzione ed un uso più prudente di sostanze potenzialmente nocive come fitofarmaci ed antibiotici, procurando, quindi, prodotti di maggiore qualità e più sicuri anche per il consumatore finale. Da tempo, inoltre, tali elementi hanno assunto una particolare centralità nel settore agroalimentare, sia per la sua specifica vulnerabilità ad alcuni fattori di rischio, come quello climatico, sia per la particolare valenza del rapporto di fiducia tra produttori e consumatori rispetto alla qualità, alla sicurezza e alla sostenibilità delle produzioni agroalimentari.

In tale ottica, ad esempio, la società inglese Symington's aderendo al *Roundtable* on *Sustainable Palm Oil* (RSPO), associazione no profit che promuove la coltivazione e l'uso di olio di palma sostenibile, utilizza per i propri prodotti olio di palma proveniente esclusivamente da fonti certificate e sostenibili.

Il Gruppo promuove pratiche responsabili e materie prime di alta qualità anche attraverso una continua collaborazione con le filiere di approvvigionamento. Le materie prime utilizzate come ingredienti nel processo produttivo sono principalmente: la semola per il mondo pasta secca, la farina per i prodotti da forno ed il latte per il mondo dei prodotti lattiero-caseari.

Riguardo la filiera della semola è stato realizzato un progetto di **Filiera per l'approvvigionamento di grano 100% italiano**, proveniente da fornitori certificati secondo la norma ISO 22005 che procurano al Gruppo materia prima biologica ed integrale per la realizzazione della pasta a marchio Delverde.

Rispetto alla materia prima latte, la società **Centrale del Latte d'Italia** ha un forte presidio della filiera produttiva, con la quale, grazie alla collaborazione con aziende agricole ed allevatori conferenti, ha attuato numerosi progetti ed accordi di filiera orientati al lungo periodo e volti, da un lato, alla valorizzazione della produzione del latte italiano e dall'altro, alla garanzia di elevati standard di sicurezza e di qualità. **Le filiere gestite sono 11**, tra queste si possono citare:

» **Filiera del Latte 100% Toscano**, alla quale partecipano 49 stalle tutte certificate per il benessere animale e principalmente a conduzione familiare con una media di circa 40 capi e che, in alcuni casi contano appena 7 o 8 bovine;

» **Filiera del Latte Selezione Mugello**, che conta circa 30 allevamenti dell'Appennino Toscano anch'essi certificati per il benessere animale;

» **Filiera del Latte Selezione Maremma**, alla quale partecipano 16 aziende agricole con certificazione sul benessere animale tutte situate nel territorio della provincia di Grosseto;

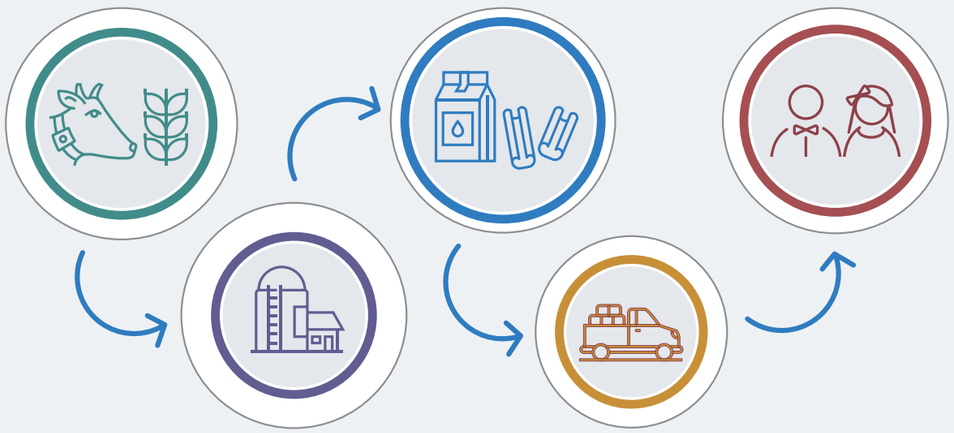
» **Filiere Latte Infanzia 100% italiano** e **Latte Infanzia Biologico 100% italiano**, tutte filiere corte a conduzione familiare, certificate benessere animale e dalle quali proviene materia prima latte, raccolta entro 24 ore dalla prima munta, che rispetta specifici requisiti regolati dal disciplinare Sistema Rintracciabilità Infanzia (SRI). Tutte le stalle appartenenti alle due filiere sono geo localizzate per assicurare una distanza minima da zone industriali, autostrade ed altre fonti di inquinamento. La filiera Latte Infanzia Biologico vanta, inoltre, una tra le prime cinque aziende agricole europee ad aver implementato un sistema robotizzato per la distribuzione delle razioni alimentari ai bovini, la stessa azienda approvvigiona circa l'80% delle razioni alimentari attraverso l'autogestione dei campi di proprietà, rappresentando, così, un esempio di filiera a ciclo chiuso;

» **Filiera del Latte 100% Piemontese**, dalla quale si ottiene materia prima proveniente da 33 allevamenti piemontesi in possesso di attestazione sul benessere animale. Quattro di queste realtà allevano bovine in possesso del patrimonio genetico originario, selezionate per produrre latte con la proteina Beta-Caseina A2, che conferisce al latte un alto valore nutrizionale;

» **Filiera del Latte del Parco**, ottenuto esclusivamente da materia prima proveniente da allevamenti situati nel territorio del Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni e che operano nel rispetto del benessere animale.

11

FILIERE GESTITE DAL GRUPPO



Progetto Integrato di Filiera (PIF)

L'impegno del Gruppo si è concretizzato nel PIF denominato "Valorizzazione del Latte Bovino Toscano" ed intrapreso dal marchio Mukki assieme alle aziende agricole toscane conferenti la materia prima. Il progetto è volto a sviluppare una filiera del latte ben strutturata, a basso impatto ambientale, che permetta di elevare il benessere animale e la qualità della materia prima. Lo stabilimento produttivo di Firenze e gli allevatori partecipanti mirano a sviluppare soluzioni finalizzate al miglioramento e all'innovazione su più fronti. Tra queste, vi sono:

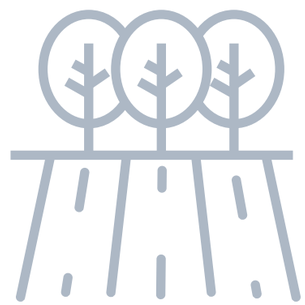
» la promozione delle energie rinnovabili, ottimizzandone e razionalizzandone l'utilizzo;

» l'ammodernamento del parco macchine e delle attrezzature aziendali, riducendo così le emissioni in atmosfera, incrementando la produzione ed il benessere animale ed accrescendo la sicurezza sui luoghi di lavoro;

» la realizzazione ed il rinnovo di strutture produttive aziendali, come stalle, concimaie e fienili, nell'ottica di migliorare il benessere animale e, conseguentemente, la qualità e la quantità della produzione.

Tra gli obiettivi che Mukki si pone di realizzare all'interno del PIF, vi sono inoltre, progetti volti a ridurre l'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita del latte toscano. È stato, così, redatto un innovativo Disciplinare di Produzione del Latte Toscano che definisce un insieme di regole, buone pratiche, requisiti e modalità di produzione delle aziende conferenti. È stata intrapresa, inoltre, un'analisi del ciclo di vita (LCA, dall'inglese *Life Cycle Assessment*) che ha permesso di ottenere l'*Environmental* Product *Declaration* (EPD) sulla linea di Latte Mukki 100% Toscano in aggiunta a quelle già ottenute in precedenza sulla linea di Latte Selezione Mugello. È stato avviato, in seguito, un percorso volto all'analisi del latte toscano nell'ottica di perseguire, sia un continuo miglioramento delle qualità nutrizionali, sia una riduzione delle emissioni di metano in atmosfera.

All'interno del PIF, infine, è stata avviata tra le aziende agricole conferenti una valutazione riguardante il benessere animale con il metodo *Classyfarm*.



Benessere animale

Da tempo la Comunità Europea, l'opinione pubblica e le associazioni dei consumatori stanno ponendo una crescente attenzione al tema del benessere animale. Per il Gruppo, il rispetto del benessere animale è un fattore di fondamentale importanza poiché strettamente legato alla quantità, alla qualità e alla sicurezza della materia prima latte. Una condizione di stress, infatti, causa nell'animale una modifica degli ormoni responsabili, tra le altre cose, dell'attività delle ghiandole mammarie: da un lato, l'adrenalina rilasciata in uno stato di scarso benessere comporta una riduzione del latte ottenuto dal processo di mungitura. Parallelamente, una condizione di stress può portare alla riduzione del contenuto di proteine e di grassi, alterando, quindi, le proprietà nutrizionali del prodotto e compromettendo persino il processo di produzione del formaggio[1]. Il benessere animale si concretizza, inoltre, nel miglioramento dello stato di salute dei bovini e nella riduzione dell'uso dei farmaci, responsabili del fenomeno dell'antibiotico-resistenza. La presenza degli antibiotici negli alimenti è, infatti, un argomento di estrema rilevanza per la salute e la sicurezza del consumatore: i medicinali utilizzati per gli interventi terapeutici operati su un animale possono trasferirsi al latte e, quindi, essere ingeriti dal consumatore. Il rispetto del benessere animale è dunque un vantaggio sia per gli allevatori, che conseguono una maggiore produttività, qualità dei prodotti e durata di vita dell'animale, sia per il consumatore, che ottiene un prodotto più sano e di qualità, sia per l'ambiente, con strutture meno impattanti, più integrate con il paesaggio circostante e più efficienti dal punto di vista energetico.

L'impegno del Gruppo a tutelare la salute ed il benessere delle bovine da latte presenti negli allevamenti conferenti è, quindi, un fattore imprescindibile, così come lo è il rispetto dell'ambiente e la cura rivolta al consumatore. Nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità e della sicurezza dei propri prodotti, l'Azienda ha intrapreso un percorso volto ad incrementare la quota di latte proveniente da fornitori che garantiscono il benessere animale: il 100% di latte fresco e Alta Qualità dei marchi Tapporosso e Latte Tigullio proviene da allevamenti piemontesi in possesso di attestazione sul benessere animale, così come il latte fresco di Alta Qualità a marchio Centrale del Latte di Vicenza. Recentemente, anche Centrale del Latte Salerno ha avviato un progetto volto a promuovere il benessere animale tra i propri allevatori conferenti: a questo proposito, la linea Latte del Parco è realizzata unicamente con latte proveniente da stalle con la certificazione "Gli Allevamenti del Benessere", riconosciuta dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA).

Attualmente, il 92,5% del latte Alta Qualità da conferenti locali proviene da filiere con attestazione sul benessere animale. Negli stabilimenti di Torino, Rapallo, Vicenza e Firenze tale quota raggiunge addirittura il 100%.

% LATTE ALTA QUALITÀ DA FILIERE CON ATTESTAZIONE BENESSERE ANIMALE



1 Pulina, et al. (2016). *Sustainable ruminant production to help feed the planet*. Italian Journal of Animal Science.

Selezione dei fornitori

Tra i fornitori del Gruppo, vi sono principalmente quelli di materie prime alimentari, in particolare latte e semola, di packaging, di prodotti finiti realizzati da terzi, di servizi e di materiali ausiliari di produzione. Tali materiali, prodotti e servizi possono avere impatti diretti o indiretti sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti offerti dall'Azienda. Il Gruppo si impegna a richiedere ai propri fornitori ed ai propri collaboratori esterni il rispetto di principi comportamentali adottati dal Gruppo stesso. Per tale ragione, ogni fornitore, partner commerciale o collaboratore esterno è informato dell'esistenza del Codice Etico, del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 e dei principi di regolamento adottati dal Gruppo Newlat Food.

[GRI 308-1]; [GRI 414-1]

Pertanto, le società italiane del Gruppo oltre a tener conto di alcuni elementi chiave, come la professionalità e l'esperienza dei fornitori o un rapporto qualità-prezzo che permetta di soddisfare appieno anche il consumatore finale, hanno implementato un processo strutturato di valutazione e selezione dei fornitori che assicura sia elevati standard dal punto di vista della qualità e della sicurezza della fornitura, sia la presa in considerazione di criteri ambientali e sociali.

VALUTAZIONE E SELEZIONE FORNITORI



Per gestire correttamente tali requisiti e promuoverne il miglioramento continuo, l'Azienda applica una Procedura del sistema di gestione integrato della qualità sul processo di approvvigionamento, qualifica fornitori ed audit, permettendo quindi di accreditare i fornitori e di monitorare la loro *performance* nel tempo:

1. Pre-qualifica e valutazione del rischio del fornitore

Il processo di pre-qualifica è essenziale per verificare che il fornitore rispetti tutte le normative nazionali e comunitarie e che sia in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. Al fine di valutare l'idoneità professionale del fornitore, minimizzando gli eventuali rischi legati alla fornitura, il Gruppo può, ad esempio, richiedere il piano HACCP, la documentazione DURC, campioni preventivi dei materiali e delle materie prime, oppure verificare la regolare erogazione degli stipendi o, ancora, sottoscrivere un'assicurazione che copra eventuali danni causati dal fornitore stesso. In tale fase, inoltre, vengono verificate le caratteristiche di qualità e di sicurezza della materia prima fornita, definite da capitolati e schede tecniche, frutto della collaborazione e del confronto con i fornitori stessi, che comprendono requisiti ben più ambiziosi di quelli previsti dalla normativa vigente, come

la tutela dell'ambiente ed il rispetto di principi etici e sociali: all'interno delle checklist utilizzate per gli audit di qualifica dei fornitori, infatti, sono presenti specifici riferimenti a tali criteri, tra cui il possesso di certificazioni ambientali, come la certificazione ISO 14001, etiche, come la certificazione SA8000, SMETA, sul benessere animale, sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori e sulla qualità delle materie prime conferite, valutata anche in base a informazioni sul potenziale rischio di organismi geneticamente modificati (OGM) o a possibili richiami avvenuti.

Fornitori di materie prime ed ingredienti

A tutti i fornitori di materie prime ed ingredienti viene attribuito un livello di rischio attraverso un modulo di *risk assessment*. Nella fase di pre-qualifica, i fornitori di latte crudo e di tutte le materie prime sottoposte a vincoli da Disciplinari e Contratti di Filiera (ad esempio la Filiera Latte Toscano, Grano Italiano, o la Filiera Latte Infanzia) sono soggetti ad audit preliminari suddivisi in due fasi complementari: una valutazione delle strutture e del *management* dell'allevamento ed un controllo igienico-sanitario finalizzato ad esaminare gli aspetti igienici e di sicurezza alimentare. Oggetto di tali audit sono sia il sito di trasformazione della materia prima conferita, sia l'azienda in cui avviene la produzione primaria. Durante le visite e gli interventi presso gli allevamenti, gli allevatori vengono, inoltre, sensibilizzati sull'importanza di pratiche rispettose dell'ambiente, dei principi di benessere animale e sull'uso prudente dei farmaci. Da ogni allevamento, inoltre, sono prelevati sistematicamente campioni di latte sui quali laboratori interni ed esterni accreditati eseguono le dovute analisi per rilevare il contenuto di grassi, proteine, lattosio, cellule somatiche, carica batterica ed il valore di altri parametri nutrizionali al fine di verificare la conformità alle normative vigenti e di classificare la qualità del latte (se, ad esempio, Alta Qualità) determinando, di conseguenza, l'adeguato pagamento secondo tali valori.

Fornitori di packaging primario, di materiali ausiliari, di prodotti finiti realizzati da terzi e di servizi

La classe di rischio di tali categorie di fornitori non è determinata attraverso un modulo di *risk assessment*, ma sulla base della rilevanza e dell'impatto del singolo prodotto o servizio sul risultato finale da assicurare. La valutazione e la selezione dei fornitori può, inoltre, basarsi su ulteriori criteri: nel caso di prodotti finiti commercializzati la Procedura può, ad esempio, prevedere la richiesta di una campionatura di prodotto che viene sottoposta a valutazione sensoriale e di conformità chimica e microbiologica per accertare gli standard qualitativi e di sicurezza. Analogamente, la selezione di un fornitore di packaging potrà basarsi, tra le altre cose, sulla conformità alla scheda tecnica dei materiali, sull'idoneità al contatto con alimenti, sulla *performance* dei materiali forniti sulle linee di confezionamento, sulla garanzia di integrità di resistenza e durata dell'imballo, ecc.

2. Monitoraggio delle *performance* e mantenimento del fornitore

Se il fornitore rispetta i requisiti previsti dalla Procedura, viene dichiarato idoneo a far parte del parco fornitori del Gruppo e, successivamente, sono messe in atto le attività volte al monitoraggio della *performance*. Tale valutazione viene eseguita con una frequenza stabilita sulla base del livello di rischio attribuito ad ogni fornitore ed attraverso diversi strumenti, come l'aggiornamento dei documenti informativi, lo svolgimento di audit e visite di monitoraggio o l'analisi di eventuali reclami ricevuti. L'audit con esito non conforme può portare a dichiarare il fornitore non più idoneo a conferire al Gruppo. Se, invece, il punteggio è sufficiente ma inferiore ad una certa soglia, il fornitore riceverà un riscontro sulle problematiche emerse ed un piano di miglioramento volto a correggere le eventuali non conformità.

Impatto ambientale di processo

L'obiettivo primario del Gruppo è quello di garantire una continuità dei processi produttivi attraverso una costante fornitura delle risorse impiegate nelle attività di produzione. La consapevolezza che ogni produzione possa avere un impatto sul territorio rende necessario il perseguimento di determinate strategie. In tal senso, il Gruppo ricerca una sempre crescente efficienza di processo nell'ottica di limitare l'impatto ambientale dei propri stabilimenti. Le scelte che l'Azienda opera in tale direzione sono, ad esempio, l'introduzione di macchinari più efficienti, la selezione di energia proveniente da fonti rinnovabili o la sensibilizzazione delle persone nella riduzione dei consumi. Inoltre, nel corso degli anni, alcuni stabilimenti del Gruppo si sono dotati del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla normativa internazionale UNI ISO 14001 e certificato da parte di un ente terzo. Oggi, tali stabilimenti sono cinque: Ozzano Taro (PR), Torino, Vicenza, Rapallo (GE) e Firenze. Si sta valutando di estendere tale sistema di gestione anche agli altri stabilimenti italiani del Gruppo nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo nelle proprie pratiche ambientali e di sensibilizzare maggiormente i lavoratori. In linea con l'impegno rivolto al contenimento dell'uso delle risorse non rinnovabili, il Gruppo ha ottenuto, per lo stabilimento di Firenze, una certificazione sulla Carbon Footprint di Organizzazione secondo la norma ISO 14064.

Tutti i consumi, le emissioni in atmosfera, l'utilizzo di risorse idriche e la produzione di rifiuti vengono sistematicamente monitorati, così da poter determinare i valori relativi a tali dati e quantificare con precisione i risultati ottenuti a seguito delle migliorie e degli interventi operati. Le principali aree di analisi dell'impatto ambientale del Gruppo, approfondite nelle seguenti pagine, riguardano:

- i consumi energetici e le emissioni;
- la gestione dell'acqua ed utilizzo delle risorse idriche;
- la gestione dei rifiuti e degli sversamenti.

Consumi energetici ed emissioni

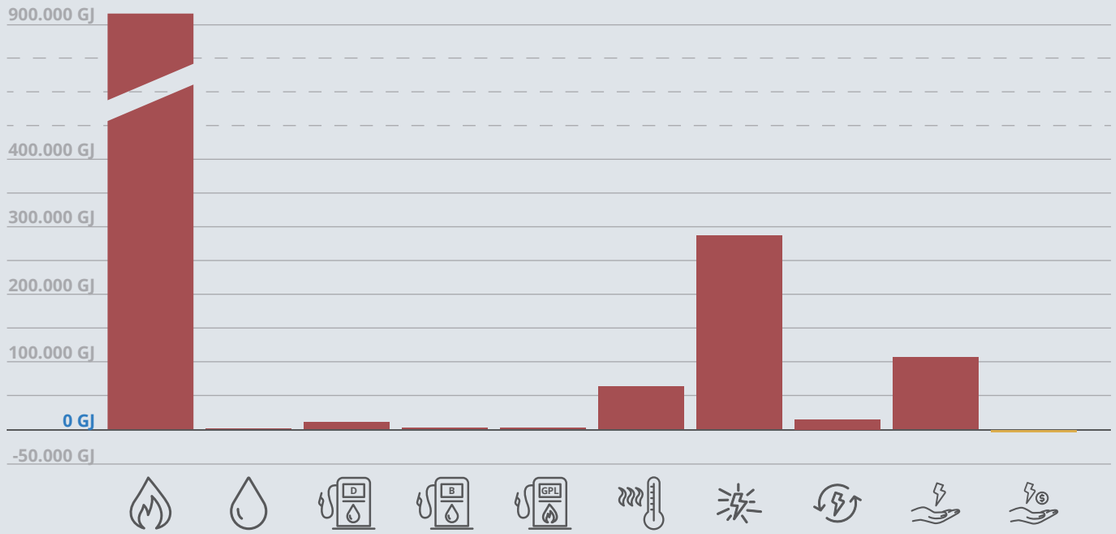
Energia consumata all'interno dell'organizzazione

I consumi energetici del Gruppo provengono da varie fonti. L'energia è utilizzata all'interno del processo produttivo per alimentare macchinari ed impianti. Per il mondo pasta e prodotti da forno, i consumi energetici sono, quindi, dovuti ai processi di cottura e di essicazione. Mentre, per il mondo latte, l'energia è prevalentemente impiegata nei trattamenti termici e per alimentare la catena del freddo, indispensabili per garantire la sicurezza del prodotto finale. Il Gruppo utilizza anche il gasolio negli stabilimenti produttivi, al fine di fornire continua alimentazione alle celle frigorifere in caso di emergenza, mediante gruppi elettrogeni.

L'energia è anche, in parte, utilizzata per l'illuminazione e la climatizzazione degli spazi di lavoro, come gli uffici, i depositi, gli stabilimenti ed i magazzini, nonché per il funzionamento di tutti i dispositivi elettronici e per alimentare la flotta di proprietà del Gruppo, composta sia da autovetture, sia da mezzi di trasporto merci per la vendita diretta al cliente.

Le fonti energetiche utilizzate dal Gruppo sono sia di natura rinnovabile che non rinnovabile. Di seguito si riportano i consumi energetici del Gruppo.

Consumi di energia nel 2022



1.324.086 GJ
TOTALE ENERGIA CONSUMATA



959.296 GJ
(27.190.918 m³)
GAS NATURALE

10.064 GJ
(281.109 l)
GASOLIO PER AUTOMEZZI

62.926GJ
(17.479 MWh)
VAPORE GENERATO A 16 BAR E 200°C DALL'IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO

287.204 GJ
(79.779 MWh)
ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA DA FONTE NON RINNOVABILE

106.215 GJ
(29.504 MWh)
ENERGIA ELETTRICA AUTO-PRODOTTA

146 GJ
(4.075 l)
GASOLIO PER GRUPPI ELETTROGENI O RISCALDAMENTO

420GJ
(14.418 l)
BENZINA PER AUTOMEZZI

14.515 GJ
(4.032 MWh)
ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA DA FONTE RINNOVABILE

-3.050 GJ
(-847 MWh)
ENERGIA ELETTRICA AUTO-PRODOTTA VENDUTA

2.262 GJ
(95.027 l)
GPL PER AUTOMEZZI

TABELLA 9 CONSUMI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE, SUDDIVISI PER FONTE RINNOVABILE E NON RINNOVABILE [GRI 302-1]

Fonti	UdM	2022	2021	2020
Gas naturale	m3	27.190.918	25.858.068	25.499.402
Gasolio per gruppi elettrogeni o riscaldamento	l	4.075	6.535	30.308
Gasolio per automezzi	l	281.109	287.385	
Benzina per automezzi	l	14.418	13.825	-
GPL per automezzi	l	95.027	48.405	-
Vapore[2]	MWh	17.479	19.474	21.189
Energia elettrica acquistata	MWh	83.811	74.992	69.898
di cui da fonte non rinnovabile	MWh	79.779	71.212	67.012
di cui da fonte rinnovabile	MWh	4.032	3.780	2.886
Energia elettrica auto-prodotta	MWh	29.504	25.718	26.234
Energia elettrica a-p venduta	MWh	(847)	(43)	(152)

Fonti[3]	UdM	2022	2021	2020
Gas naturale	GJ	959.296	912.273	913.022
Gasolio per gruppi elettrogeni o riscaldamento	GJ	146	234	1.320
Gasolio per gli automezzi	GJ	10.064	10.289	
Benzina per automezzi	GJ	420	403	-
GPL per automezzi	GJ	2.262	1.161	-
Vapore	GJ	62.926	70.105	76.280
Energia elettrica acquistata	GJ	301.719	269.971	251.633
di cui da fonte non rinnovabile	GJ	287.204	256.363	241.243
di cui da fonte rinnovabile	GJ	14.515	13.608	10.390
Energia elettrica auto-prodotta	GJ	106.215	92.585	94.443
Energia elettrica a-p venduta	GJ	(3.050)	(155)	(548)
Totale energia consumata[4]	**GJ**	**1.324.086**	**1.252.583**	**1.245.389**

2 Valore relativo al Vapore generato a 16 bar e 200°C dall'impianto di teleriscaldamento.
3 I fattori di conversione utilizzati per calcolare il valore di GJ di energia consumata provengono da "Tabella parametri standard nazionali – ISPRA 2020" per l'anno 2021 e da "GHG Conversion Factors for Company Reporting" di DEFRA per 2020.
4 Nel totale dell'energia consumata non è incluso il quantitativo di carburante utilizzato per il parco auto riportato nella tabella né il quantitativo di energia elettrica autoprodotta (né venduta a terzi) dagli impianti di cogenerazione alimentati a gas naturale poiché la quota parte di energia è già inclusa all'interno dei consumi di gas naturale.

Dal 2021 il Gruppo ha iniziato a quantificare anche il consumo di carburante degli automezzi di proprietà, alimentati a gasolio, benzina o GPL. Una quota rilevante di questo consumo è data dai mezzi di proprietà della società Symington's che possiede una rilevante parte dei mezzi per la gestione della logistica.

L'aumento del consumo energetico del Gruppo registrato nel 2022 è prevalentemente da imputare all'inclusione della società inglese Symington's per l'intero anno nel perimetro di consolidamento, mentre nel 2021 risultava controllata da Newlat Food solo per qualche mese nel corso dell'anno.

Si specifica che ai fini della rendicontazione dei consumi effettivi sono stati presi in considerazione unicamente gli elementi di proprietà del Gruppo o che comunque sono posti sotto il diretto controllo di quest'ultimo.

La quota di energia autoprodotta dal Gruppo, ad oggi, deriva per la maggior parte da impianti di cogenerazione, ma anche da un impianto fotovoltaico. Sono allo studio progetti per estendere le fonti alternative di produzione di energia negli stabilimenti e per ridurne i consumi, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale derivante da produzione e consumo.

Intensità energetica

Il Gruppo ha considerato come unità rappresentativa dell'intensità energetica il prodotto realizzato nel relativo anno di rendicontazione. L'intensità energetica è stata, quindi, ottenuta determinando il rapporto tra energia consumata, espressa in Giga joule, per ogni tonnellata di prodotto realizzato. Il dato risulta in calo e riflette efficientamenti produttivi e maggiori volumi gestiti dal Gruppo nell'anno.

TABELLA 10 INTENSITÀ ENERGETICA CALCOLATA COME RAPPORTO TRA ENERGIA CONSUMATA E PRODOTTO REALIZZATO [GRI 302-3]

Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Energetica
FY 2022			
Totale energia consumata (GJ)	1.324.086	=	2,84
Totale prodotto realizzato (ton)	466.117		
FY 2021			
Totale energia consumata (GJ)	1.252.583	=	3,03
Totale prodotto realizzato (ton)	413.279		

Monitoriamo, poi, anche il rapporto tra l'energia consumata ed il fatturato, per analizzare l'efficienza commerciale.

TABELLA 11 INTENSITÀ ENERGETICA CALCOLATA COME RAPPORTO TRA ENERGIA CONSUMATA E FATTURATO [GRI 302-3]

Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Energetica	% Variazione YoY
FY 2022				
Totale energia consumata (TJ)	1.324.086	=	1,79	-10.5%
Fatturato (mln €)	741,094			
FY 2021				
Totale energia consumata (TJ)	1.252,583	=	2,00	- 17,01%
Fatturato (mln €)	625,226			
FY 2020				
Totale energia consumata (TJ)	1.245,389	=	2,41	- 23,00%
Fatturato (mln €)	516,943			

La tabella mostra una graduale riduzione dell'indice di intensità energetica del Gruppo nel corso dell'ultimo triennio.

Riduzione del consumo di energia

[GRI 302-4]

L'Azienda mira al continuo efficientamento dei propri processi produttivi. Limitare l'impatto ambientale permette, infatti, di rafforzare la competitività delle imprese, specialmente di quelle che intendono rispondere alla crescente consapevolezza in materia ambientale dei consumatori, come nel caso del Gruppo.

In tale ottica, nel corso del 2022, sono stati avviati alcuni programmi ed investimenti volti alla riduzione del consumo di energia. Tra questi, nella sede di Firenze è stato realizzato un impianto fotovoltaico di 2800m^2 con potenza di 340kW che consentirà, nel corso del 2023, un risparmio di circa 180 ton CO_2. Nello stabilimento di Fara San Martino, invece, è stato installato un nuovo compressore ad alta efficienza energetica che permette di ridurre il consumo di energia del 30% e consente, quindi, un risparmio annuale stimato pari a 282 MWh, rispetto al sistema precedentemente in funzione. Anche nelle sedi di Sansepolcro ed Eboli sono recentemente stati installati nuovi compressori, grazie ai quali è prevista, in un anno, una riduzione rispettivamente del 21% e del 7% di CO_2 emessa rispetto ai sistemi precedentemente in funzione. In tutti gli stabilimenti del Gruppo è, inoltre, in corso un piano pluriennale volto ad incrementare l'efficienza energetica degli impianti di illuminazione tramite l'installazione della tecnologia LED. Nella sede di Vicenza, infine, sono state recentemente installate nuove caldaie grazie alle quali è stato possibile ottenere una riduzione degli ossidi di azoto emessi in atmosfera.

Emissioni GHG[5] dirette e indirette

I dati di seguito riportati illustrano la quantità di emissioni di CO_2eq prodotte dal Gruppo, sia direttamente (Scope 1) che indirettamente (Scope 2), nel corso dello svolgimento delle proprie attività produttive. Le emissioni sono considerate al netto di eventuali scambi di quote con soggetti terzi o acquisti di certificati di Garanzia di Origine (GO).

TABELLA 12 EMISSIONI DI GHG DIRETTE E INDIRETTE [GRI 305-1]; [GRI 305-2][6]

Emissioni – tCO_2e	2022	2021	2020
Emissioni dirette Scope 1[7]	49.751	47.356	45.964
Emissioni indirette Scope 2 – market based	41.354	40.888	39.588
Emissioni indirette Scope 2 – location based	32.048	26.965	26.026
Totale Emissioni (market based)	**91.105**	**88.244**	**85.552**
Totale Emissioni (location based)	**81.800**	**74.321**	**71.990**

Le emissioni in atmosfera prodotte dal Gruppo sono strettamente legate al consumo elettrico, al consumo di gas naturale, all'utilizzo di combustibili fossili e alle emissioni derivanti dalle sostanze climalteranti presenti nelle celle frigorifere.

Il totale delle emissioni risulta cresciuto, seguendo un trend costante che va di pari passo con la crescita del Gruppo. Tra il dato 2021 ed il dato 2022, infatti, l'aumento è giustificato dal consolidamento per l'intero anno della società inglese Symington's (in precedenza consolidata soltanto per 5 mesi).

Per fornire una indicazione della *performance* nel triennio rapportata al fatturato è stata riportata di seguito l'intensità carbonica, in calo dell'8,6% rispetto al precedente anno.

5 Green-house gas – gas ad effetto serra

6 I dati del biennio precedente sono stati aggiornati per renderli comparabili con l'anno 2021 in cui sono state calcolate le emissioni Scope 2 secondo il metodo Location based ed il metodo Market based. Per il calcolo delle emissioni è stato utilizzato il GHG Emissions Calculation tool, le cui fonti dei fattori emissivi sono le seguenti:
Scope 1, carburanti: EPA, "Emission Factors for Greenhouse Gas Inventories" 2018;
Scope 1, gas refrigeranti: European regulation Fgas 517-2014;
Scope 2, vapore: EPA, "Emission Factors for Greenhouse Gas Inventories" 2018;
Scope 2, Energia elettrica location based: Isprambiente, "Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei", Ed. 2020;
Scope 2 2021, Energia elettrica market based: AIB European Residual Mixes 2018 v1.2 (published July 2019).
Scope 2 2022: Energia elettrica market based: AIB European Residual Mixes 2021 v1.0 (published May 2022);

7 Il dato delle emissioni Scope 1 2021 e 2022 include, a differenza del 2020, la flotta delle auto aziendali e le emissioni dovute all'utilizzo delle sostanze climalteranti negli impianti di refrigerazione.

Intensità carbonica

TABELLA 13 INTENSITÀ CARBONICA [GRI 305-4]

Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Carbonica	% Variazione YoY
FY 2022				
Totale emissioni (tCO_2e)	91.105	=	0,1952	-8,6%
Totale prodotto realizzato (ton)	466.117			
FY 2021				
Totale emissioni (tCO_2e)	88.244	=	0,2135	-
Totale prodotto realizzato (ton)	413.279			

TABELLA 14 INTENSITÀ CARBONICA CALCOLATA COME RAPPORTO TRA EMISSIONI DI CO_2 E FATTURATO [GRI 305-4]

Formula	Valori Assoluti		Indice di Intensità Energetica	% Variazione YoY
FY 2022				
Totale emissioni (tCO_2e)	91.105	=	122,93	-12,90%
Fatturato (mln €)	741,094			
FY 2021				
Totale emissioni (tCO_2e)	88.244	=	141,14	-14,72%
Fatturato (mln €)	625,226			
FY 2020				
Totale emissioni (tCO_2e)	85.552	=	165,50	-13,67%
Fatturato (mln €)	516,943			

Per il secondo anno consecutivo, in virtù della condotta ambientale tenuta dal Gruppo tra il 2021 ed il 2022, è stato anche ottenuto un riconoscimento da un importante studio effettuato da Statista (piattaforma digitale tedesca che gestisce uno dei principali portali di statistica e *business* intelligence al mondo) e pubblicato sul quotidiano Corriere della Sera. Il Gruppo risulta, infatti, essere tra le aziende italiane più attente al clima, grazie al miglioramento del rapporto tra le emissioni di CO_2 ed il fatturato.

INTENSITÀ CARBONICA 2022

-8,6%
Intensità carbonica calcolata come rapporto tra emissioni di CO_2 e prodotto realizzato

-12,90%
Intensità carbonica calcolata come rapporto tra emissioni di CO_2 e fatturato

Piano spostamento casa-lavoro

Il Gruppo, in particolare per i principali stabilimenti italiani a ridosso di aree metropolitane, pone attenzione agli spostamenti quotidiani dei dipendenti che si recano al lavoro e redige un Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro. Tale Piano mira a promuovere la riduzione dell'uso dei veicoli a motore individuali negli spostamenti sistematici casa-lavoro, favorendo, quindi, il decongestionamento del traffico veicolare e riducendo il conseguente impatto ambientale. Il Gruppo, per fare ciò, ha innanzitutto realizzato un'indagine interna finalizzata a monitorare le abitudini di spostamento casa-lavoro del personale ed a sensibilizzare su tale tematica. A seguito dell'indagine, sono state prese in considerazione varie iniziative volte a favorire una mobilità più sostenibile, aggiornate nel corso del tempo sulla base degli esiti di periodiche indagini presso i dipendenti, con l'obiettivo di monitorare il trend degli spostamenti a seguito delle attività di sensibilizzazione avviate e delle misure adottate.



Gestione dell'acqua ed utilizzo delle risorse idriche

[GRI 303-1]; [GRI 303-2]

La risorsa idrica è un bene prezioso ed un uso responsabile di questa è tra i principi di base per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Il Gruppo utilizza l'acqua sia come materia prima, ad esempio nella produzione di pasta secca, prodotti da forno ed alcuni piatti pronti, sia per il raffreddamento, il risciacquo ed il lavaggio degli impianti produttivi e dei macchinari, essenziale per garantire elevati standard igienico-sanitari. In minori quantità l'acqua è, inoltre, utilizzata per garantire i servizi igienici ai collaboratori. Con la volontà di limitare il più possibile gli sprechi e di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, le società del gruppo hanno previsto un sistema di monitoraggio che permetta una gestione quanto più efficiente della risorsa idrica.

Le risorse idriche utilizzate dal Gruppo provengono prevalentemente da acque sotterranee, emunte da pozzi di proprietà, o da acque fornite dalla rete idrica pubblica. Nel rispetto degli standard normativi per l'industria alimentare, il Gruppo utilizza unicamente acqua potabile tra gli ingredienti.

Il Gruppo pone particolare attenzione allo smaltimento delle acque reflue per evitare che possano manifestarsi danni all'ambiente causati da un improprio svolgimento di tale attività. Gli scarichi idrici, infatti, sono gestiti nel pieno rispetto delle normative in vigore nei vari stati in cui gli stabilimenti sono situati.

La modalità di gestione delle acque reflue si differenzia da sede a sede sulla base dei diversi processi di produzione e, conseguentemente, delle differenti modalità di gestione. Prima dello scarico, le acque reflue vengono, all'occorrenza, trattate in impianti di depurazione biologica o chimico-fisica, sia interni al Gruppo che di enti terzi, al fine di abbattere le impurità e la concentrazione dei parametri di inquinamento. Gli scarichi idrici industriali, infatti, devono rispettare valori limite previsti dalle normative in vigore.

Le risorse idriche, sia in ingresso che in uscita, sono sottoposte periodicamente a prelievi ed analisi di routine eseguiti generalmente da laboratori qualificati. Tra gli interventi per efficientare lo sfruttamento idrico, lo stabilimento di Vicenza ha da tempo implementato un sistema di recupero attraverso l'installazione di due serbatoi che permettono di recuperare acqua tra i diversi processi di lavaggio, limitando prelievi e scarichi. Nella sede di Firenze, invece, al fine di ridurre il consumo dell'acqua nei processi di lavorazione del latte è stato installato un impianto di potabilizzazione che, in un anno, permette il recupero di 30.000 m^3 d'acqua, un volume pari a 12 piscine olimpioniche. Lo stabilimento di Rapallo, in aggiunta alle analisi dell'Ente gestore, prevede ulteriori controlli periodici in autocontrollo per verificare il rispetto dei parametri delle acque reflue scaricate nella rete fognaria pubblica.

La tabella che segue mostra i prelievi idrici del Gruppo relativi all'anno 2022, suddivisi per tipologia e per fonte di approvvigionamento. Operando la maggior parte degli stabilimenti in aree considerate dal WRI (World Resource Institute) a stress idrico alto o estremamente alto, la risorsa idrica proveniente da queste aree è di 848.035 m^3, ovvero circa il 20% del totale delle acque prelevate. Tra gli stabilimenti in tali aree[8] vi sono quelli di Bologna, Fara San Martino (CH), Corte de Frati (CR), Eboli, Salerno, Sansepolcro, Firenze.

8 Tutti gli altri stabilimenti del Gruppo operano in aree considerate a rischio di stress idrico medio-alto o inferiore.

Prelievo idrico nel 2022

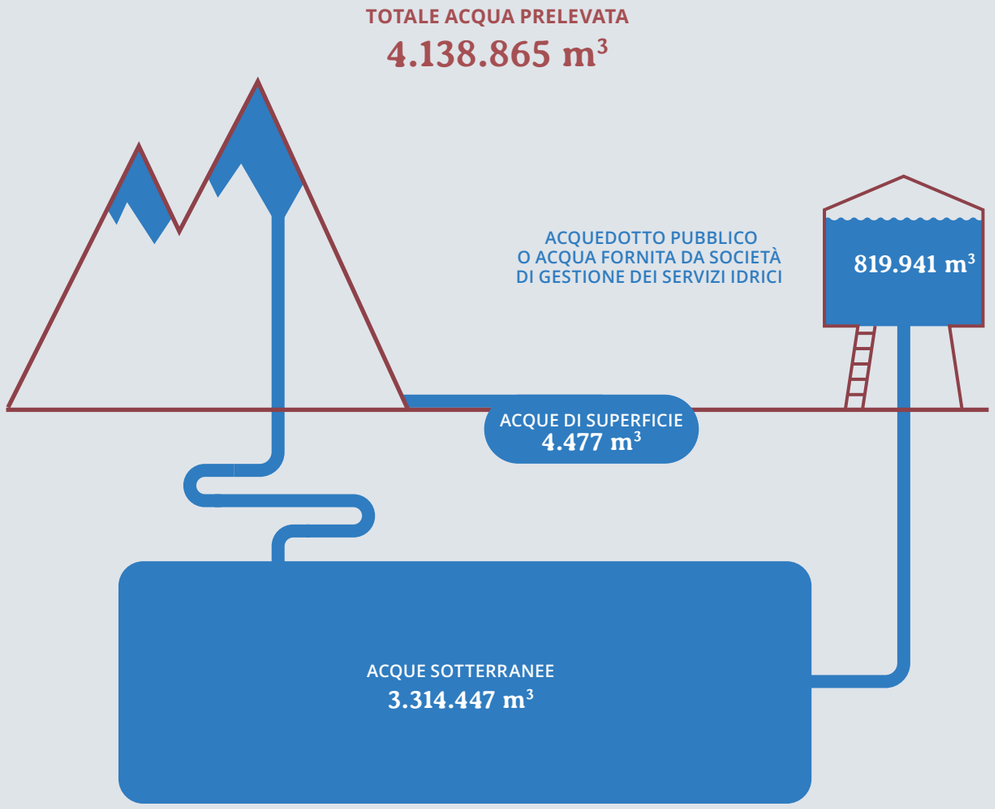


TABELLA 15 PRELIEVO IDRICO [GRI 303-3]9			
	2022	2021	2020
Fonti idriche - m³	< 1000 mg/L	< 1000 mg/L	< 1000 mg/L
Acque di superficie	4.477	3.939	34.647
Acque sotterranee	3.314.447	3.007.983	2.779.903
Acquedotto pubblico o acqua fornita da società di gestione dei servizi idrici	819.941	758.072	464.306
Totale acqua prelevata	**4.138.865**	**3.769.994**	**3.278.856**

Nel 2022, come negli anni precedenti, è stata prelevata esclusivamente acqua dolce (con ≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali). In virtù del consolidamento, per l'interno anno 2022, di Symington's, il Gruppo ha riscontrato un aumento dei prelievi d'acqua rispetto al biennio precedente.

9 A seguito di affinamenti nell'attività di calcolo del prelievo di acqua, le risorse idriche prelevate nel 2020 risultano essere unicamente acque dolci.

Gestione dei rifiuti e sversamenti

Al fine di ridurre l'impatto dei rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo sull'ambiente ed ottimizzare il recupero degli scarti di produzione e delle eccedenze, l'Azienda è alla costante ricerca di soluzioni efficaci ed efficienti. Tra i vari fronti, oltre all'efficientamento del processo industriale, misurato e monitorato costantemente, vi sono iniziative condotte per valorizzare la circolarità dell'economia del Gruppo, fermo restando l'importanza di una accurata differenziazione dei rifiuti prodotti per favorirne il riciclo.

In più della metà delle sedi, la quota di rifiuti non destinati a smaltimento, ma riciclata o recuperata è superiore al 90%.

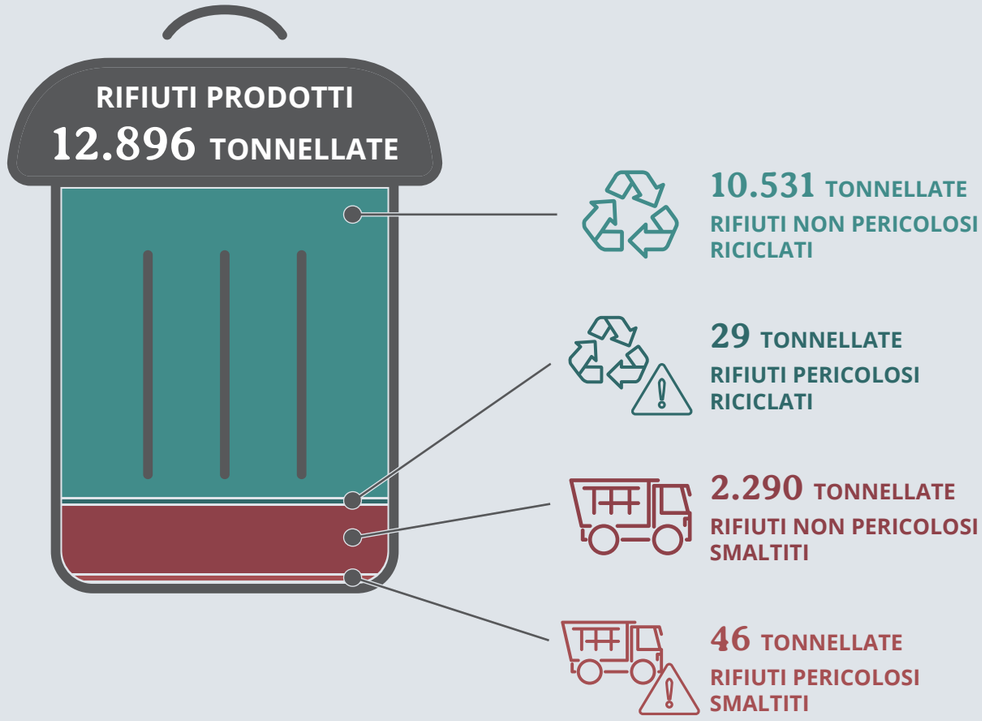
Tale risultato è stato conseguito dagli stabilimenti di:

- Bologna
- Corte de' Frati (CR)
- Eboli (SA)
- Firenze
- Lodi
- Mannheim
- Ozzano Taro
- Reggio Emilia
- Vicenza

Tra questi, negli stabilimenti di Bologna, Corte de' Frati (CR), Mannheim e Ozzano Taro la quota di rifiuti destinati a riciclo o recupero (dunque non destinati allo smaltimento) raggiunge, addirittura, il 100%. Per diminuire la produzione dei rifiuti, inoltre, la quasi totalità degli scarti e delle eccedenze di origine animale e vegetale, nel corso del 2022, è stata reimpiegata nella zootecnia per supportare le pratiche di economia circolare del settore.

I rifiuti smaltiti provengono principalmente dai processi produttivi ed il Gruppo, nell'ottica del miglioramento continuo, ha implementato nel corso degli anni un sistema di monitoraggio costante e puntuale finalizzato a quantificare i rifiuti e tracciarne la modalità di recupero e smaltimento. La gestione dello smaltimento si basa su procedure specifiche, in conformità alle disposizioni di legge dei vari stati in cui gli stabilimenti del Gruppo sono situati.

Rifiuti per tipologia e per smaltimento nel 2022



La tabella sintetizza la quantità di rifiuti prodotta nel triennio passato e la modalità di smaltimento degli stessi.

TABELLA 16 RIFIUTI PER TIPOLOGIA E PER SMALTIMENTO [GRI 306-3][10]

	2022			2021			2020		
Rifiuti – Tonnellate	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Smaltimento	46	2.290	2.336	43	1.588	1.631	32	1.315	1.347
Riciclo	29	10.531	10.560	25	9.050	9.075	21	6.088	6.109
Totale	**75**	**12.821**	**12.896**	**68**	**10.638**	**10.706**	**53**	**7.403**	**7.456**

10 I rifiuti presentati nella precedente DNF come destinati a Inceneritore, Discarica e a Depuratore Consortile sono ora stati riclassificati sotto alla voce Smaltimento.

A seguito degli aggiornamenti degli standard GRI, le voci di rendicontazione dell'indicatore 306-3 sono state oggetto di modifiche. Per una maggiore comparabilità del dato, le informazioni sono riportate sia secondo la scorsa edizione degli standard sia secondo l'aggiornamento 2021.

TABELLA 17 RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI [GRI 306-4]; [GRI 306-5]

Rifiuti non pericolosi FY2022

	Non destinati a smaltimento	Smaltiti presso sito esterno	Totale
Altre operazioni di recupero	3.747	0	3.747
Altre operazioni di smaltimento	0	1.061	1.061
Conferimento in discarica	0	334	334
Incenerimento (con recupero di energia)	0	0	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	0	895	895
Preparazione per il riutilizzo	0	0	0
Riciclo	6.784	0	6.784
Totale	**10.531**	**2.290**	**12.821**

Rifiuti pericolosi FY2022

	Non destinati a smaltimento	Destinati a smaltimento presso un sito esterno	Totale
Altre operazioni di recupero	0	0	0
Altre operazioni di smaltimento	0	17	17
Conferimento in discarica	0	26	26
Incenerimento (con recupero di energia)	0	0	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	0	3	3
Preparazione per il riutilizzo	0	0	0
Riciclo	29	0	29
Totale	**29**	**46**	**75**

Nel corso del 2022, è stato registrato un incremento dei rifiuti prodotti dal Gruppo dovuto principalmente all'aumento del perimetro di rendicontazione. Grazie alle pratiche virtuose che favoriscono il riciclo degli scarti, nonché l'attenzione alla gestione di questi, la quota di rifiuti riciclati o recuperati ammonta all'82%.

[GRI 2-27] Nel corso del 2022, il Gruppo ha registrato quattro sanzioni, per un importo totale di 22.971 €, a seguito del superamento dei limiti di scarico in pubblica fognatura. Tali sanzioni non hanno comportato conseguenze rilevanti.

Lotta allo spreco

La lotta allo spreco alimentare può contribuire in maniera significativa alla riduzione degli impatti ambientali. Ad esso è, infatti, attribuito il 6% delle emissioni di gas serra globali[11]. Il Gruppo ha intrapreso varie attività volte alla riduzione degli sprechi alimentari, concorrendo, quindi, alla promozione di comportamenti virtuosi per favorire l'economia circolare.

Tra queste attività, vi è la partecipazione al progetto TECH4MILK. In collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, Centrale del Latte d'Italia ha messo a disposizione risorse umane, competenze e avanzati impianti per la sterilizzazione del latte al fine di ottimizzare i processi di trattamento termico di latte UHT. Tale progetto è finalizzato ad estendere la *shelf-life* del latte UHT e di ridurre, quindi, la quantità di bevanda scartata a causa del superamento della data di scadenza.

Il Gruppo, inoltre, nell'ottica di valorizzare i prodotti prossimi alla scadenza, devolve le eccedenze a supporto delle persone in difficoltà. I prodotti in scadenza, ma ancora perfettamente idonei al consumo, sono donati gratuitamente ai più bisognosi attraverso associazioni ed enti caritatevoli del territorio come, ad esempio, Banco Alimentare.

Sempre nell'ottica di contribuire alla lotta agli sprechi, la società Centrale del Latte d'Italia, ha implementato nuove linee produttive e di confezionamento del latte fresco e UHT che garantiscono la riduzione dei materiali di scarto e maggiori possibilità di riciclo.

11 Ritichie, H. (2020). *Food waste is responsible for 6% of global greenhouse gas emissions*. Tratto da Our World in Data: https://ourworldindata.org/food-waste-emissions

Packaging sostenibile

Per la realizzazione dei propri prodotti, il Gruppo impiega prevalentemente materia prima di origine vegetale o animale, ad essa si aggiungono i materiali di packaging e gli imballaggi, necessari per preservare i prodotti durante le fasi di distribuzione e vendita e per assicurare ai consumatori finali la qualità, la sicurezza, la bontà, e la corretta conservazione nel tempo e contribuiscono, quindi, a ridurre i rifiuti alimentari.

Si stima, infatti, che nei paesi con reddito medio-alto, ben il 67% dello spreco alimentare avvenga nelle case[12], talvolta per effetto di una cattiva conservazione dovuta al packaging. Una confezione funzionale allunga la shelf-life dell'alimento, permette di acquistare la quantità appropriata e aiuta nell'interpretazione della data di scadenza informando sulla corretta modalità di conservazione. Gli imballi sono, quindi, fondamentali per supportare la lotta allo spreco alimentare.

Le normative in vigore riguardanti i materiali a contatto con gli alimenti impongono, talvolta, una ridotta libertà di scelta per il Gruppo, tuttavia, si ritiene che implementare soluzioni sempre più responsabili sia di fondamentale importanza. In virtù delle crescenti iniziative di consumatori ed enti governativi volte alla riduzione degli impatti ambientali del packaging e alla luce della Plastics Strategy presentata dall'Unione Europea, l'adozione di un packaging sostenibile, può creare per il settore privato nuove opportunità di innovazione e competitività, concorrendo al raggiungimento di un'economia circolare.

12 United Nations Environment Programme (2021). Food Waste Index Report 2021. Nairobi.



In tale contesto, la sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un percorso di continuo miglioramento per limitare il proprio impatto ambientale senza rinunciare alle caratteristiche di sicurezza, resistenza e durata degli imballi. L'Impresa persegue questo obiettivo attraverso un impegno che si snoda su più fronti:

» utilizzare materiali riciclati, riciclabili e rinnovabili, moderando l'utilizzo di materiali vergini;

» ridurre in termini assoluti la quantità del materiale degli imballaggi;

» ridurre le tipologie di materiale impiegate;

» scegliere i materiali in maniera responsabile.

In quest'ottica, la Centrale del Latte di Torino ha da tempo aderito al CORIPET, un consorzio volontario per il riciclo di bottiglie in plastica PET. Grazie a questa sinergia, oggi, tutte le bottiglie di latte fresco ed ESL[13] in plastica PET dei marchi Tapporosso e Latte Tigullio (prodotti nello stabilimento di Torino) provengono da plastica riciclata rPET, un materiale leggero, ad elevata resistenza e, a sua volta, riciclabile. Anche lo stabilimento di Vicenza sta introducendo le confezioni in rPET su una selezione di prodotti, come il latte ESL e l'UHT[14] ad alta digeribilità.

Il Gruppo ha, inoltre, incrementato l'utilizzo di materiali innovativi e rinnovabili per gli imballaggi. Lo stabilimento di Firenze, per le confezioni da 1 litro di latte fresco ed ESL a marchio Mukki, utilizza il Tetra Rex Plant Based[15], materiale rinnovabile composto da cartone e plastica di origine vegetale, ottenuta dalla canna da zucchero. Anche i marchi Tapporosso e Latte Tigullio hanno lanciato la confezione in Tetra Rex Plant-based per la linea di latte Bio ESL. Rispetto alle vecchie confezioni, l'adozione del nuovo packaging permette una riduzione della CO_2 emessa. Dal 2021 le confezioni in Tetra Rex Plant-based del marchio Mukki sono certificate ad emissioni zero da Carbon Trust. Tale riconoscimento è in corso anche per il marchio Tapporosso. Con l'adozione delle confezioni in Tetra Rex Plant-based, Mukki ha modificato anche gli imballi secondari, passando dai cestelli in plastica alle scatole in cartone e riducendo così l'utilizzo annuo di plastica.

Tra le varie iniziative volte ad utilizzare materiali alternativi alla plastica, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha adottato vasetti in carta completamente riciclabile sulla linea di yogurt 100% naturale (prodotti con i marchi Mukki, Tapporosso, Latte Tigullio e Centrale del Latte Vicenza). Le confezioni in carta brown, anch'esse certificate ad emissioni zero, sono un'altra importante novità adottata dal Gruppo. La carta brown, non sbiancata chimicamente, più leggera e totalmente riciclabile è stata introdotta sulle linee LAATTE (a marchio Tapporosso e Latte Tigullio) e Latte del Parco (a marchio Centrale del latte Salerno). Su quest'ultima linea, certificata anch'essa carbon neutral, il packaging svolge anche l'importante funzione di informare il consumatore sull'origine ed il percorso del latte. Tramite un codice QR si può, infatti, risalire all'orario e alle stalle di mungitura e conoscere la storia ed il territorio delle aziende agricole conferenti.

Il Gruppo pone particolare attenzione anche alla gestione responsabile delle materie prime del packaging: il 99% delle confezioni utilizzate da Centrale del Latte d'Italia è realizzato con carta certificata FSC e ricavata, quindi, da foreste gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

13 *Extended Shelf Life* – Latte a lunga durata
14 *Ultra ù Temperature* – Latte a lunga conservazione
15 Le confezioni Tetra Rex Plant-based sono prodotte dall'azienda Tetra Pak che opera nell'ambito di soluzioni per il trattamento ed il confezionamento degli alimenti.



Anche all'interno del mondo pasta e prodotti da forno, sono attualmente in corso investimenti volti ad innovare gli attuali imballaggi nell'ottica di una migliore *performance* ambientale. Tra i vari progetti in fase di test, vi sono, ad esempio, la realizzazione di un incarto per fette biscottate riciclabile e compostabile e l'adozione di confezioni per pasta secca di vari formati realizzate con il 30% di materiali plastici riciclati. Confezioni di carta certificata FSC sono già da tempo utilizzate dal brand Pezzullo su tutte le linee di pasta. Pezzullo pone attenzione anche alla sostenibilità del packaging secondario: la collaborazione con la rete 100% Campania[16], ha permesso di utilizzare cartoni per il trasporto della pasta realizzati con carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata di cittadini e aziende del territorio campano. Recentemente, anche la controllata inglese Symington's ha innovato il packaging dei prodotti, passando all'utilizzo di imballaggi riciclabili sulla linea Sachets di prodotti a marchio Mugshot e su altre linee *private label*. Nello stesso anno, Symington's ha ottenuto la certificazione FSC Chain of Custody per i propri imballaggi in carta.

16 100% Campania è una rete formata da sei aziende campane appartenenti alla filiera della carta e del packaging con l'obiettivo di sviluppare imballaggi e supporti ecologici e sostenibili a partire dal macero della raccolta differenziata di carta e cartone del territorio.



2.7

Aspetti Sociali

Qualità, sicurezza e tracciabilità dei prodotti

Da sempre, tra gli obiettivi primari del Gruppo, vi è la garanzia della qualità e della sicurezza dei prodotti offerti, assicurate grazie ad un'attenta selezione delle materie prime, a numerosi controlli effettuati sul prodotto durante tutte le fasi del processo produttivo, al controllo approfondito delle modalità di distribuzione, al coinvolgimento di tutti i collaboratori in attività di sensibilizzazione su tali materie ed a significativi e costanti investimenti nella ricerca e nello sviluppo, volti a migliorare i prodotti offerti tanto a livello nutrizionale, quanto nel gusto. Al fine di assicurare il presidio costante di tutti gli aspetti relativi alla qualità e alla sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti, il Gruppo si è dotato di una Politica della Qualità, supportata da un sistema di gestione e da funzioni interne specifiche incaricate di presidiare il tema.

Le attività di presidio sulla qualità e sulla sicurezza alimentare riguardano tutte le fasi della filiera con azioni di prevenzione e controllo sugli eventuali rischi, sia già noti che emergenti. L'adozione di un tale sistema di gestione permette, quindi, al Gruppo, di garantire al consumatore finale un prodotto sicuro, qualitativo e conforme agli standard e alle normative vigenti in tutti i paesi in cui opera.

L'Azienda assicura la qualità e la sicurezza dei prodotti offerti già a partire dalla fase di selezione dei fornitori, la cui qualifica si fonda su rigorosi processi di valutazione e selezione, approfonditi anche nella sezione precedente. L'adeguatezza dei requisiti di approvvigionamento è formalizzata nei capitolati e nei contratti delineati con i fornitori e verificata tramite continui ed efficaci controlli volti a monitorare gli indicatori di qualità e di sicurezza alimentare. Nel momento in cui le materie prime arrivano allo stabilimento, infatti, vengono effettuate le prime analisi sul prodotto, per consentirne l'accettazione o l'eventuale rifiuto qualora siano presenti difformità rispetto ai parametri previsti. Il Gruppo promuove la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti offerti anche attraverso regolari audit interni sui processi produttivi, finalizzati ad accertare le adeguate condizioni igieniche ed i corretti requisiti strutturali dei siti produttivi, identificando prontamente le potenziali aree di intervento e di miglioramento. In tale ottica, all'interno degli stabilimenti vengono organizzate quotidianamente valutazioni sulla qualità e sicurezza dei prodotti finiti per verificare che il processo produttivo abbia rispettato i criteri prestabiliti.

L'elevato livello di sicurezza alimentare è ottenuto anche grazie all'efficace adozione di sistemi di controllo e protocolli, tra cui la metodologia HACCP (Hazard Analysis Critical Control Points), che consente di gestire i potenziali rischi noti e regolati dalle normative derivanti da contaminanti di natura chimica, fisica, biologica e microbiologica, o il sistematico monitoraggio della sicurezza degli imballaggi, verificata attraverso scrupolosi controlli sul prodotto finito volti a minimizzare il potenziale rischio di migrazione di sostanze nocive, come MOSH, MOAH e bisfenolo A. L'Azienda, inoltre, ha delineato, nel corso degli anni, uno strutturato sistema per la prevenzione

ed il contrasto delle frodi alimentari e dei prodotti seguendo le linee guida di alcuni standard internazionali, tra cui l'International Food Safety Standard (IFS). Il processo si sviluppa su più fasi:

- identificare, lungo tutta la filiera, le potenziali criticità riguardanti le attività fraudolente;
- valutare la vulnerabilità di ogni categoria di materie prime, ingredienti o materiali per il confezionamento, attribuendo un livello di rischio;
- sviluppare ed implementare un piano per la mitigazione delle frodi, delineando azioni di mitigazione specifiche per ogni stabilimento e sulla base del livello di rischio;
- revisionare ed aggiornare la vulnerabilità su base annuale o ad ogni modifica dei livelli di rischio identificati.

L'impegno del Gruppo si traduce anche nella costante attenzione alle fasi di lavorazione del prodotto: rispetto alla trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e alla produzione di pasta secca, l'Azienda segue rigorosamente regolamenti e disciplinari di produzione con l'obiettivo di offrire al consumatore finale un prodotto sicuro, genuino e rispettoso delle tradizioni. Sulle linee di *instant food*, *baby food* e prodotti da forno, invece, vi sono continue attività di riformulazione delle ricette esistenti e di creazione di nuovi prodotti, finalizzate a ricercare un continuo miglioramento in termini di sicurezza, qualità e bontà, anche dal punto di vista nutrizionale.

La tracciabilità delle materie prime e degli ingredienti è uno degli altri elementi chiave che assicurano al Gruppo ed ai consumatori elevati standard di qualità e di sicurezza alimentare. Le filiere, infatti, sono sistemi complessi ed articolati, pertanto è necessario fornire le opportune garanzie rispetto alle misure di controllo e gestione implementate per mitigare i rischi a cui le materie prime potrebbero andare incontro lungo il loro percorso, fino al consumatore finale. Anche in vista delle crescenti richieste del consumatore, sempre più attento alla tracciabilità e alla sicurezza dei prodotti acquistati, l'Azienda collabora costantemente con i diversi attori della catena di fornitura al fine di individuare le cause di potenziali rischi e, all'occorrenza, operare misure adeguate ad evitare che eventuali problemi si presentino.

Certificazioni

Per il Gruppo, l'ottenimento di certificazioni, cogenti o di carattere volontario, rappresenta sia una spinta al continuo miglioramento, sia un modo per implementare un sistema di specifici presidi lungo tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento e produttivo. L'Azienda, infatti, attraverso le certificazioni, si impegna a soddisfare le molteplici esigenze dei consumatori rispetto a tematiche sociali ed ambientali ed a ricercare elevati standard qualitativi e di sicurezza al fine di valorizzare le caratteristiche dei prodotti offerti.

Il Gruppo possiede, in totale, 164 certificazioni. Il numero medio di certificazioni per ogni stabilimento[1] è 9,1.

Tutti gli stabilimenti delle società Newlat Food e Centrale del Latte d'Italia sono in possesso della certificazione ISO 9001:2015 sul sistema di gestione della qualità, che consente di perseguire il miglioramento continuo dei processi e delle prestazioni aziendali, permettendo, quindi, all'Azienda, di assicurare ai propri clienti e consumatori il mantenimento, nel tempo, della qualità dei prodotti offerti. Sempre nell'ottica di assicurare standard qualitativi ben definiti, più della

1 Esclusi i Depositi



metà degli stabilimenti del Gruppo ha ottenuto le certificazioni BRCGS e IFS con l'obiettivo di rafforzare e promuovere la sicurezza alimentare lungo tutta la catena del valore. Il Gruppo è in possesso, inoltre, di certificazioni "biologico", che assicurano una coltivazione priva di pesticidi o agenti chimici, la tracciabilità delle materie prime e processi di lavorazione e commercializzazione in linea con determinati standard, sia sulla linea latte che sulla linea pasta. Su entrambe le linee, vi sono anche accreditamenti sulla rintracciabilità di filiera, come la certificazione ISO 22005:2008, che attesta la provenienza 100% italiana delle materie prime latte e semola. L'Azienda ha, infine, ottenuto la certificazione Non-GMO Project, che attesta l'assenza di organismi geneticamente modificati (OGM) dalla linea di bevande vegetali. L'ottenimento di tale certificazione ha permesso all'Azienda, tra le poche realtà italiane ad esserne in possesso, di configurarsi come un interlocutore di riferimento per i *player* del settore di alimenti vegetali. Oltre alle certificazioni sui prodotti e sulla filiera, vi sono accreditamenti ISO 17025:2018 su tre laboratori del Gruppo, ovvero quelli presso gli stabilimenti di Ozzano Taro, Salerno e Firenze.

Nell'ottica di un continuo miglioramento ed armonizzazione dei processi aziendali, elemento che si rende necessario dal momento che la crescita del Gruppo ha comportato una crescita dei siti produttivi, ognuno dei quali già dotato di sistemi di gestione propri, è stata definita una politica di Gruppo ed è in atto un processo di uniformazione dei sistemi in essere sotto un coordinamento centrale.

[GRI 416-2] L'impegno a garantire elevati standard di qualità e di sicurezza alimentare si riflette, anche, nel contenuto numero di incidenti di non conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza dei prodotti offerti. Grazie all'efficacia dei numerosi controlli, nel corso del 2022, sono stati registrati sette episodi di non conformità a codici volontari, in calo del 56,25% rispetto allo scorso anno. La gran parte di questi episodi ha dato luogo a ritiri qualitativi effettuati in autocontrollo, mentre l'unico richiamo è avvenuto su un prodotto commercializzato realizzato da terzi. Data la lieve entità degli episodi di non conformità registrati, nell'intero triennio, all'Azienda non è stata inflitta alcuna sanzione amministrativa o penale.

Ascolto e tutela del consumatore

Tra gli obiettivi che il Gruppo si pone, vi è quello di ascoltare e soddisfare i bisogni e le esigenze dei consumatori dal momento che le abitudini di acquisto si stanno spostando verso un consumo più consapevole e responsabile. Da un lato, alla luce di un contesto in cui si parla sempre di più di sviluppo sostenibile, i consumatori pongono una crescente attenzione all'impatto ambientale e sociale della propria dieta. Si sta assistendo, infatti, ad un veloce cambiamento delle abitudini alimentari in virtù di scelte orientate ad una maggiore consapevolezza riguardo a pratiche agricole rispettose di ambiente e territorio e del benessere animale. Dall'altro lato, anche in seguito alla condizione pandemica dell'ultimo biennio, vi è una crescente attenzione alle modalità di produzione del cibo, inteso come fattore determinante della salute e del benessere di ognuno. Il Gruppo ha da sempre promosso uno stile alimentare sano ed equilibrato, infatti la produzione dell'Azienda si basa principalmente su alimenti come il latte, prodotti lattiero-caseari non stagionati, pasta ed altri prodotti da forno poco raffinati: tutti cibi alla base della piramide alimentare, per cui è consigliato il consumo giornaliero. Oggi, però, i consumatori sono sempre più attenti anche alla provenienza, alla qualità e agli impatti che generano i prodotti alimentari, pertanto il Gruppo dedica costanti investimenti in progetti volti a soddisfare consumatori sempre più sensibili alle tematiche ambientali e nutrizionali.

Da un lato, sono state apportate innovazioni sui materiali usati per il packaging dei prodotti, tema approfondito nei paragrafi precedenti. Parallelamente, sono state realizzate linee di prodotto proveniente da allevamenti in possesso di attestazione sul benessere animale, biologico, proveniente da materia prima locale, come riconoscenza dell'impegno per la valorizzazione e la tutela del territorio.

L'ampia gamma di prodotti offerti permette, inoltre, di soddisfare i consumatori con precise esigenze nutrizionali.

Per le fasce di consumatori che necessitano di specifici nutrienti, il marchio Mukki ha lanciato linee di prodotti infant formula sviluppate in collaborazione con esperti in nutrizione infantile come Mukki Bimbo, contenente un mix di ingredienti accuratamente selezionati per la fascia d'età da 1 a 3 anni e realizzato rispettando un disciplinare ancora più stringente rispetto a quello in essere per la prima infanzia. Si aggiungono a questa altre linee special, come il latte Mukki Donna, arricchito con vitamine e minerali a supporto delle specifiche esigenze nutrizionali femminili, ed il latte Mukki Training, ad elevato contenuto di proteine destinato al target degli sportivi.

Vi sono, poi, prodotti formulati per i consumatori con particolari esigenze nutrizionali dovute a intolleranze o allergie. Tra questi, la linea LAATTE, realizzata selezionando materia prima esclusivamente con proteina betacaseina A2, che accresce la naturale digeribilità del latte, linee di prodotti delattosati, come Latte Zero, pensato per chi è intollerante al lattosio. Per i consumatori che seguono una dieta priva di glutine, tra le ultime novità, vi è il lancio della gamma Delverde Gluten Free e della gamma Delverde 100% Legumi.

Il Gruppo si propone di soddisfare anche i consumatori con esigenze nutrizionali legate a motivi etici, culturali e religiosi. La nuova linea Naked ULTIMATE, noodles 100% vegani e la linea di bevande e dessert vegetali Cuore Veg sono, infatti, pensate per chi predilige un'alternativa ai prodotti di origine animale. Il Gruppo è, inoltre, in possesso di certificazioni halal e kosher che assicurano il pieno rispetto di regole e tradizioni alimentari.

Infine, per i consumatori che ricercano il benessere attraverso la propria alimentazione, vi sono prodotti funzionali, probiotici, integrali, a basso contenuto di grassi e iperproteici. Tra questi, la linea di latte Benessere a marchio Mukki, arricchita con nutrienti per la salute del cuore e delle ossa, lo yogurt Flora Plus lanciato da Centrale del Latte di Vicenza e contenente la vitamina B6 che contribuisce al buon funzionamento delle difese immunitarie, la linea di pasta integrale Delverde o i noodle istantanei a marchio Naked realizzati con ingredienti di origine naturale. Tra le novità di quest'anno vi è il lancio della nuova tipologia di pasta iperproteica Delverde High Protein.

Tutela del consumatore nel rispetto delle normative vigenti

Un'ampia gamma di prodotti offerti ed una costante ricerca per garantire la massima soddisfazione al cliente comporta vari rischi, tra questi quelli normativi legati all'etichettatura di numerosi prodotti, così come quelli legati alla qualità di processo e di prodotto, o quelli legati alla comunicazione nei confronti di clienti e consumatori per promuovere gli articoli.

[GRI 417-2]; [GRI 417-3] La tutela del consumatore è il risultato di un attento processo che, perseguendo attività di marketing ed etichettatura responsabili non ha portato a sanzioni nel corso del 2022. Il Gruppo garantisce informazioni accurate, trasparenti, complete e veritiere, reperibili direttamente sulle confezioni dei prodotti o sui siti internet del Gruppo e dei vari marchi, in modo da consentire al consumatore una decisione razionale e consapevole.
In particolare, conscio dell'importanza di un corretto uso dei mezzi pubblicitari, l'Azienda incoraggia l'adozione di standard di elevata responsabilità e di trasparenza nella promozione dei propri prodotti.

[GRI 418-1] Il Gruppo, infine, pone grande attenzione alla tutela dei dati dei clienti e dei consumatori, evitando ogni uso improprio di tali informazioni, nel rispetto delle normative di riferimento. Nel corso del 2022 non sono pervenute denunce riguardanti la violazione della privacy dei clienti e/o la perdita di dati dei clienti.

Valorizzare il territorio e le comunità in cui il gruppo opera

L'attività industriale del Gruppo è strettamente legata ai territori ed alle comunità in cui è presente. Da sempre, l'Azienda si impegna a promuovere molteplici iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo delle comunità locali e del territorio. Le attività intraprese a supporto della collettività permettono così di rafforzare il legame con il territorio e di restituire la fiducia che i consumatori ripongono nel marchio. Nel corso del 2022, il Gruppo ha concretizzato tale legame attraverso numerose iniziative e progetti di varia natura come donazioni, sponsorizzazioni, omaggi di prodotto e partnership con enti locali o università finalizzati al supporto di iniziative e attività volte a sensibilizzare e, talvolta anche a formare adulti e bambini, consumatori e non consumatori.

Il Gruppo collabora, infatti, con enti di beneficienza, parrocchie ed altre associazioni quali Banco Alimentare, Caritas, Croce Rossa Italiana e Protezione Civile per supportare le persone in difficoltà attraverso l'elargizione di generi alimentari. Tra gli altri progetti volti al supporto delle comunità locali, Centrale del Latte di Vicenza ha partecipato alla realizzazione di una Banca del Latte Umano Donato (BLUD) allestendo un laboratorio specifico per la pastorizzazione ed il congelamento del latte materno umano da destinare ai bambini nati prematuri della terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di S. Bortolo di Vicenza. Inoltre, nel 2022, in seguito ad un finanziamento erogato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), lo stabilimento di Reggio Emilia ha realizzato più di un milione e ottocento mila litri di latte UHT come aiuto alimentare agli indigenti in Italia.

Nell'ottica di promuovere il benessere, la solidarietà e la coesione sociale, il Gruppo ha supportato iniziative sociali e culturali quali convegni ed incontri didattici, e manifestazioni sportive locali, come maratone, marce, tornei e campi estivi attraverso sponsorizzazioni e donazioni di prodotti lattiero-caseari, pasta, prodotti da forno e *ready meals*.

Un'ulteriore iniziativa volta alla valorizzazione del territorio si è concretizzata, al termine dell'anno 2020, nella linea di prodotto Latte del Parco. Tale prodotto è nato da un progetto, intrapreso da Centrale del Latte Salerno con il patrocinio di Legambiente, finalizzato a promuovere la ricchezza naturalistica e culturale del territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e a valorizzarne le eccellenze locali limitando anche l'impatto ambientale. Sempre nell'ottica di consolidare i rapporti con i propri fornitori, rafforzare la filiera zootecnica ed assicurare stabilità agli allevamenti conferenti, Centrale del Latte d'Italia ha firmato un accordo con i produttori di latte toscani della filiera Mukki, fissando il prezzo del latte alla stalla per il triennio 2021-2023.

Nell'ottica di promuovere la valorizzazione e la tutela del territorio locale anche attraverso la sensibilizzazione dei più piccoli, il marchio Latte Tigullio ha lanciato il prodotto Combomerenda, che prevede la collezione di card di diversi personaggi, i Combo fighters, amici dell'ambiente e difensori del mare e della natura.

Alle iniziative sul territorio si affiancano le attività svolte in azienda. Da tempo, infatti, Centrale del Latte d'Italia, organizza visite didattiche gratuite, dedicate sia agli studenti che agli adulti, nelle quali è possibile scoprire l'intero ciclo di lavorazione del latte, toccando con mano strumenti e tecnologie all'avanguardia utilizzati per lavorare il latte che ogni giorno si consuma. Recentemente, lo stabilimento di Torino ha lanciato una nuova offerta formativa dedicata alle scuole dell'infanzia primaria e secondaria: un Virtual Tour della Centrale del Latte di Torino.

Oltre alla scoperta delle fasi di trasformazione del latte, le visite prevedono una serie di percorsi educativi sulla salute, sul benessere e sulla sana alimentazione. In tale contesto, lo stabilimento di Torino organizza, assieme al MIUR[2] e diversi professionisti del settore alimentare, seminari volti a fornire agli insegnanti aggiornamenti sull'importanza dell'alimentazione degli alunni, dalle scuole materne alle classi superiori. Alcuni stabilimenti del Gruppo offrono, inoltre, la possibilità di visitare le aziende agricole e gli allevamenti da cui proviene la materia prima latte per avvicinare produttore e consumatore.

I numerosi stabilimenti diffusi sul territorio contribuiscono con il proprio indotto al sostegno delle comunità in cui operano, generando reddito per i propri lavoratori e per i propri fornitori sia diretti che indiretti. Le numerose filiere gestite dal Gruppo sono, infatti, tra i primi beneficiari del valore generato dall'attività d'impresa.

Collaborazioni con Università

[2-28] Oltre all'adesione alle associazioni di settore, quali Confindustria, Assolatte ed altre associazioni di categoria, il Gruppo ha in essere numerose collaborazioni con Università, Istituti ed Enti di Ricerca. Sempre maggiore è, infatti, la collaborazione tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con le Università italiane, al fine di promuovere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca. Tali sinergie sono volte, da un lato, a promuovere iniziative didattiche e formative e, dall'altro, a stimolare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, generando così un circolo virtuoso di creazione delle conoscenze e delle competenze tecniche.

Oltre alle numerose visite e conferenze volte a far conoscere la realtà aziendale, ogni anno, Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food offrono agli studenti universitari opportunità di inserimento nel contesto aziendale tramite l'attivazione di stage e tirocini formativi.

Sono state avviate, inoltre, importanti collaborazioni con Enti ed Università, tra cui l'Università degli Studi di Pisa, la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento "Sant'Anna" ed il Centro Nazionale di Ricerca (CNR) al fine di incentivare tecnologie e metodi innovativi per il continuo miglioramento della qualità del latte e per l'adozione di pratiche agricole e produttive più sostenibili.

Tra i progetti principali in corso vi sono:

PIF - Valorizzazione del latte bovino toscano

Il progetto, già citato in precedenza, sarà realizzato unitamente a tutti gli allevatori toscani (100% tra partecipanti diretti ed indiretti) che storicamente hanno conferito latte presso la Centrale, in collaborazione con l'Università di Pisa e la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento "S. Anna".

La Scuola Superiore Sant'Anna, in collaborazione con Centrale del Latte d'Italia S.p.A., ha effettuato la valutazione complessiva degli impatti ambientali potenziali associati alla gestione dei quattro sistemi agricoli a diverso livello di intensificazione ecologica, attraverso l'utilizzo

2 Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca

della metodologia dell'analisi del ciclo di vita o *Life Cycle Assessment* (LCA). Nel progetto è stato sviluppato un modello integrato di dati raccolti tramite interviste e di dati elaborati per la modellizzazione degli impatti relativi alla fermentazione enterica delle bovine e alle escrezioni di azoto e fosforo. La valutazione degli impatti associati alla filiera di produzione del Latte Toscano sarà basata su un set completo di indicatori di impatto ambientale potenziale, che tengono conto: del consumo di risorse (energia rinnovabile e non rinnovabile, acqua), della produzione di rifiuti, delle emissioni nell'ambiente (emissioni di gas serra, potenziale di acidificazione, di eutrofizzazione e produzione di smog fotochimico) secondo quanto raccomandato dalla Piattaforma Europea per il LCA (ILCD) e dalla PCR (*Product Category Rules*) "*Processed Liquid Milk and cream*" e dalle "*General Program Instruction*" del sistema EPD (*Environmental Product Declaration*).

TECH4MILK – tecnologie e soluzioni innovative al servizio della filiera latte piemontese per promuoverne la competitività e la sostenibilità

TECH4MILK si compone di 5 sotto progetti, i quali hanno l'obiettivo di migliorare la sostenibilità della filiera dalla produzione primaria alla trasformazione e di promuovere soluzioni concrete e meccanismi di monitoraggio volti ad aumentare la competitività delle produzioni lattiero-casearie piemontesi sui mercati nazionali e internazionali, creando valore sociale e ambientale oltre che economico.

L'università coinvolta è l'Università degli studi di Torino – Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e Alimentari e Dipartimento di Scienze Veterinarie.

Nello specifico lo stabilimento di Torino ha partecipato come Leader nel sotto progetto denominato "Ottimizzazione di processi produttivi e di trasformazione e messa a punti di nuovi prodotti per aumentare la competitività della filiera latte piemontese su mercati nazionali".

"NU.T.RA.PA.C." – NUove Tecnologie di tRAsformazione PAckaging e Conservazione di prodotti alimentari, da forno e lattiero caseari[3]

In collaborazione con le Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, in particolare il Dipartimento di Scienze della Vita, è nato il progetto NU.T.RA.PA.C. che coinvolge le sedi di Lodi, Ozzano Taro e Sansepolcro. Il progetto si compone di 6 sotto-progetti, pianificati sui tre diversi stabilimenti:

I. Ricerca di nuove soluzioni di packaging orientate a qualità e sicurezza alimentare – stabilimenti di Sansepolcro ed Ozzano Taro;

II. Sviluppo di nuovi processi/soluzioni impiantistiche di packaging – stabilimenti di Sansepolcro ed Ozzano Taro;

III. Ricerca di tecnologie per contenimento contenuti di acrilamide e prevenzione rischio di cross-contamination degli allergeni, per biscotti destinati a specifici gruppi di consumatori – stabilimento di Ozzano Taro;

IV. Sviluppo di nuovi processi/soluzioni impiantistiche di preparazione, formatura e cottura – stabilimento di Ozzano Taro;

3 Progetto n. F/170019/00/X42- POSIZIONE 19 - CUP B89J22002380005 - Durata prevista: dal 01/01/2020 al 08/06/2023
Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR
Asse I - Priorità di investimento 1b - Azione 1.1.3

V. Studio di ricerca di nuove soluzioni tecnologiche, per la trasformazione e conservazione degli alimenti con riferimento a prodotti lattiero – caseari (mascarpone) – stabilimento di Lodi;

VI. Sviluppo di nuovi processi/soluzioni impiantistiche per la trasformazione e conservazione degli alimenti, con riferimento a prodotti lattiero – caseari (mascarpone) – stabilimento di Lodi.

Grazie all'avvio di questo progetto, saranno implementate varie iniziative finalizzate ad incrementare ulteriormente la qualità e la sicurezza alimentare e limitare lo spreco alimentare attraverso nuove soluzioni volte ad aumentare la conservazione e la freschezza dei prodotti offerti, andando incontro così ai fabbisogni ed alle esigenze dei consumatori.

Dal food waste allo sviluppo di alimenti funzionali in sinergia tra ricerca ed azienda: i sottoprodotti della lavorazione lattiero-casearia come fonte di molecole bioattive

Tale progetto prevede la collaborazione tra lo stabilimento di Vicenza e l'Università degli Studi di Padova ed ha lo scopo di valorizzare gli scarti di produzione del latte con l'obiettivo di ridurre lo spreco, incentivare la bioeconomia circolare secondo gli obiettivi dello European Green Deal per il recupero degli scarti dell'industria agro-alimentare e di individuare molecole e peptidi bioattivi con proprietà antiossidanti ed antiinfiammatorie per la possibile conseguente funzionalizzazione degli alimenti con tali molecole bioattive.

Il progetto si compone delle seguenti fasi:

» Valutazione dei sottoprodotti della lavorazione del latte, sia in termini qualitativi che a livello di composizione proteica;

» Estrazione delle diverse frazioni peptidiche dalla componente proteica, per l'identificazione dei peptidi bioattivi dotati di attività antiossidante e/o antinfiammatoria;

» Una volta identificati i peptidi bioattivi, sarà analizzata la loro biodisponibilità usando linee cellulari che simulano l'epitelio intestinale;

» Valutazione a livello cellulare dell'espressione delle proteine enzimatiche antiossidanti e antinfiammatorie tramite tecniche di Western blot e di RT PCR per valutarne gli effetti sulla trascrizione genica;

» Valutazione in vivo dei peptidi di interesse per valutare se gli effetti evidenziati in vitro possano essere trasferiti anche in un organismo complesso.

Prove di frazionamento di sottoprodotti lattiero caseari mediante tecniche di nanofiltrazione/osmosi-inversa per la separazione e il recupero di molecole di interesse (lattosio, vitamine, sali minerali)

Il progetto, in collaborazione con il Dipartimento Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali (ENEA), prevede di utilizzare specifiche tecnologie di filtrazione quali microfiltrazione, ultrafiltrazione, nanofiltrazione e osmosi inversa al permeato, ovvero ciò che rimane dal processo di lavorazione del mascarpone, per ottenere proteine (caseine e sieroproteine), zuccheri semplici, sali minerali e vitamine. Così facendo, oltre al recupero di molecole di interesse, è valorizzato un prodotto che, altrimenti, sarebbe scartato.

Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

[GRI 403-1]; [GRI 403-2]; [GRI 403-3]; [GRI 403-4]; [GRI 403-5]; [GRI 403-6]; [GRI 403-7]

Tra i principali rischi generati dall'attività di impresa vi è quello legato alla salute e alla sicurezza dei lavoratori che operano prevalentemente in ambito produttivo e la tutela della propria forza lavoro è da sempre in cima agli impegni del Gruppo.

La salute e la sicurezza del personale è, infatti, un argomento trattato con particolare cura, sensibilità ed attenzione per garantire e promuovere un ambiente sicuro sul luogo di lavoro. Il Gruppo adotta sistemi di gestione della salute e della sicurezza che rispettano i dettami delle normative vigenti in materia. Le normative fanno riferimento alla legislazione degli Stati in cui gli stabilimenti sono situati: il D. Lgs. 81/2008 per le società situate in Italia, ovvero Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food, l'Health & Safety & Work Act del 1974 per il Gruppo Symington's, sito in Inghilterra e l'Arbeitssicherheitsgesetz per lo stabilimento situato in Germania.

L'obiettivo costante, vista la crescita del Gruppo tramite acquisizione e integrazione di altre realtà è quello di efficientare e di rendere più efficace la gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro tramite un percorso di armonizzazione e standardizzazione dei sistemi in essere nelle diverse sedi. Tale percorso è finalizzato, inoltre, alla pianificazione di un unico piano formativo, diviso per Paese, rivolto a tutti i dipendenti delle diverse sedi aziendali.

Per il Gruppo, l'identificazione e la valutazione dei pericoli e dei rischi che possono contribuire al potenziale accadimento di incidenti e/o malattie professionali sui luoghi di lavoro è il primo e più importante adempimento da ottemperare per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e per identificare le misure da implementare per tutelarsi. Tutte le strutture, i luoghi di lavoro, le macchine, le attrezzature e le modalità di lavoro, infatti, sono sottoposte a valutazioni condotte su diverse aree, tra le quali vi sono le attività di magazzino, le attività di laboratorio, le attività di manutenzione e le attività svolte in aree esterne. Parallelamente, sono state eseguite valutazioni rispetto ai rischi trasversali, tra cui rischio di incendio, rumore, vibrazioni, etc. Le valutazioni, eseguite da consulenti con comprovate esperienze professionali, vengono ripetute sistematicamente e, in occasione dell'introduzione o della modifica di attività, impianti e attrezzature o in seguito ad eventuali infortuni e incidenti rilevanti, tali valutazioni sono oggetto di riesame. I lavoratori sono incoraggiati ad allontanarsi da eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro ed a segnalarle ai soggetti preposti. Tutte le segnalazioni pervenute vengono raccolte, valutate e, successivamente, sottoposte al datore di lavoro o al *management* durante le riunioni periodiche. In tali riunioni sono evidenziate e discusse le problematiche che si sono presentate, gli eventuali infortuni e i near miss e, se necessario, sono individuate e definite le azioni correttive da implementare. A seguito della segnalazione di incidenti o infortuni viene intrapresa un'apposita procedura per stabilire i dettagli dell'accadimento e le eventuali azioni correttive o preventive.

Il Gruppo monitora costantemente la situazione sanitaria dei dipendenti grazie al presidio di un medico del lavoro: tutti i dipendenti sono soggetti ad una visita medica al fine di assicurare le buone condizioni di salute e l'idoneità alla mansione. L'esame viene ripetuto con frequenza definita dal medico sulla base della mansione di appartenenza di ogni dipendente e dei conseguenti eventuali rischi. La partecipazione dei lavoratori alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro è garantita attraverso momenti di confronto periodici tra i principali attori responsabili della salute e sicurezza e i lavoratori stessi. Inoltre, Symington's ha messo a disposizione ai propri lavoratori l'applicazione Engage, che permette una comunicazione diretta rispetto alle tematiche di salute e sicurezza.

Come previsto dalle leggi dei Paesi in cui l'Impresa opera, il Gruppo eroga ai dipendenti una formazione, sia generica che specifica, sulle tematiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. La partecipazione dei dipendenti alle ore di training è obbligatoria e avviene in orario lavorativo. L'efficacia della formazione erogata è valutata attraverso i riscontri dei dipendenti e la somministrazione di test finali.

Il Gruppo promuove la salute dei lavoratori con fondi di assistenza sanitaria che permettono il rimborso o la riduzione delle spese sanitarie attraverso l'accesso agevolato a servizi di sanità privata e di assicurazione sulla vita.

L'Azienda monitora periodicamente tutti gli incidenti che avvengono sul luogo di lavoro.

[GRI 403-10] Nel corso del 2022, così come nel biennio precedente, non è stata registrata l'insorgenza di alcun tipo di malattia professionale. Gli infortuni finora registrati sono di portata minore, come piccoli tagli, contusioni e ustioni. Nella tabella riportata sotto è rappresentata la situazione relativa agli infortuni sul lavoro del Gruppo.

TABELLA 18 INFORTUNI SUL LAVORO [GRI 403-9]

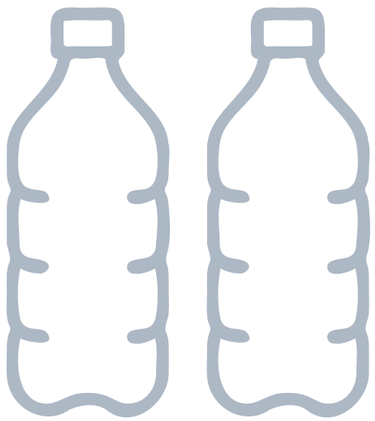
	2022	2021	2020
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0
Il numero di infortuni sul lavoro gravi	1	0	0
Il numero di infortuni sul lavoro registrabili	28	44	26
Numero di ore lavorate	3.369.663	2.976.201	2.202.516
Tasso di decessi risultati da infortuni sul lavoro	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0,3	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	8,3	14,8	11,8

Rispetto allo scorso anno di rendicontazione, vi è stato un infortunio con conseguenze gravi presso la società inglese Symington's dovuto ad una lesione da schiacciamento. Nonostante questo, grazie al costante presidio delle tematiche di salute e sicurezza dei dipendenti, a livello di Gruppo il tasso di infortuni sul lavoro è diminuito del 44% rispetto all'anno 2021.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro, infatti, viene sottoposto a verifiche periodiche da parte di enti terzi finalizzate ad assicurare l'applicazione e l'efficacia delle procedure adottate e dei presidi di controllo in essere. Con tali audit, il Gruppo vuole assicurare imparzialità e terzietà nelle verifiche. Il sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro comprende tutte le attività e le mansioni presenti in azienda e include tutti i lavoratori, sia dipendenti, che collaboratori esterni. Il business del Gruppo, infatti, non prevede attività di outsourcing in luoghi dove risulta difficile presidiare e garantire la salute e la sicurezza del personale, al contrario, negli stabilimenti del Gruppo opera un numero limitato di lavoratori non dipendenti, le cui condizioni di sicurezza sono valutate congiuntamente dai responsabili di salute e sicurezza dell'Azienda ed i responsabili dell'Ente da cui tali lavoratori dipendono.

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti del Gruppo ma posti comunque sotto il controllo dell'organizzazione, non è stato ancora predisposto un sistema di monitoraggio delle ore. La tipologia di tali lavoratori corrisponde prevalentemente a: persone incaricate di effettuare servizi di pulizie, facchinaggio, portineria o eventuali lavoratori appartenenti a società esterne. Solo per alcuni stabilimenti, sono presenti lavoratori interinali, comunque in numero limitato.

Nel corso dell'ultimo biennio, ai rischi più generali si è aggiunto l'impatto che la diffusione del virus SARS-CoV-2 ha avuto e sta tuttora avendo su scala globale. Il Gruppo, per fare fronte a ciò, ha messo in atto determinate misure al fine di tutelare le proprie risorse, in linea con i protocolli in vigore, a partire dal tempestivo aggiornamento della valutazione dei rischi, al fine di integrare i rischi associati all'evoluzione pandemica del COVID-19.



Tutela dell'occupazione

Tra i punti di forza dell'Azienda vi è sicuramente il Capitale Umano, composto da tutti i dipendenti ed i collaboratori che gravitano attorno al sistema aziendale. Le risorse umane, infatti, rappresentano una risorsa indispensabile per la creazione di valore garantendo competitività aziendale e sviluppo costante e sostenibile, assicurando ai clienti ed ai consumatori un prodotto di qualità e permettendo, quindi, al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Il Gruppo, a sua volta, genera opportunità attraverso la creazione di occupazione nei territori dove opera, l'inserimento e lo sviluppo dei talenti nella propria attività. La pratica del Gruppo è quella di attrarre risorse, formarle, valorizzarle e consolidare nel tempo i rapporti con queste. L'Azienda, infatti, pone particolare attenzione fin dalle prime fasi di assunzione, nelle quali si ricerca la migliore corrispondenza tra le competenze richieste ed il profilo dei candidati. Ciò trova conferma anche nei dati illustrati di seguito.

Il Gruppo offre, quindi, a tutti i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e stimolante promuovendo il rispetto degli spazi personali dei lavoratori e consentendo il bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata.

Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori

[GRI 2-7]; [GRI 2-8]

Il personale del Gruppo nel triennio 2020 - 2022 varia in modo consistente a fronte delle acquisizioni avvenute nel corso degli anni oggetto di rendicontazione. Nello specifico, si registra un aumento sia nei contratti a tempo indeterminato che in quelli a tempo determinato.

TABELLA 19 DIPENDENTI CON CONTRATTO INDETERMINATO O DETERMINATO

Dipendenti	2022			2021[4]			2020		
Tipologia Contrattuale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	1.437	565	2.002	1.427	540	1.967	1.040	342	1.382
Determinato	158	29	187	106	21	127	106	17	123
Totale	**1.595**	**594**	**2.189**	**1.533**	**561**	**2.094**	**1.146**	**359**	**1.505**

TABELLA 20 DIPENDENTI CON CONTRATTO FULL-TIME O PART-TIME

Dipendenti	2022			2021			2020		
Tipologia Contrattuale – FT/PT	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full - Time	1.562	512	2.074	1.497	469	1.966	1.122	300	1.422
Part-time	33	81	114	37	91	128	24	59	83
Ad orario non garantito[5]	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.595**	**594**	**2.189**	**1.534**	**560**	**2.094**	**1.146**	**359**	**1.505**

4 A seguito di un affinamento dei criteri utilizzati per la rendicontazione dei dipendenti della Società inglese Symington's, è stato rettificato il numero dei collaboratori per l'anno 2021.
5 Dato non disponibile per il biennio 2021 - 2020

TABELLA 21 DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA									
Dipendenti	2022			2021			2020		
Area Geografica	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	1.076	328	1.404	1.024	316	1.340	1.037	329	1.366
Inghilterra	407	236	643	404	213	617[6]	-	-	-
Germania	112	30	142	106	31	137	109	30	139
Totale	**1.595**	**594**	**2.189**	**1.528**	**571**	**2.094**	**1.146**	**359**	**1.505**

Le attività del Gruppo sono in crescita di anno in anno, anche a seguito all'acquisizione della società inglese. I contratti Full-time, infatti, crescono da 1.966 unità a 2.074, mentre i part time passano da 128 a 114.

[GRI 401-2] Il Gruppo, comunque, non fa differenza tra i dipendenti full-time, i dipendenti part-time, i dipendenti a tempo determinato o indeterminato per la concessione di benefit, ma tratta tutti in maniera equivalente.

Più della metà dei soggetti in forza al Gruppo operano sul territorio italiano, dove il Gruppo fonda le proprie basi, anche se a partire dal 2021 la componente di risorse su suolo estero assume una certa rilevanza: quasi 800 persone sono, infatti, divise tra Inghilterra e Germania, a riprova del processo di internazionalizzazione che il Gruppo sta conducendo. A queste si aggiungeranno circa 100 persone operanti presso la neo acquisita società francese.

Accordi di lavoro collettivi

Il Gruppo presta attenzione alla tutela dei propri dipendenti e si impegna a rispettare rigorosamente le normative vigenti.

In linea con il biennio precedente, anche nel 2022 tutti i dipendenti delle società italiane ed il 90% dei lavoratori di Newlat GmbH sono coperti da accordi di lavoro collettivo. Tali accordi, anche per la differente organizzazione sindacale e le diverse condizioni contrattuali presenti nel mondo anglosassone, non sono previsti nella società inglese Symington's Ltd.

TABELLA 22 DIPENDENTI COPERTI DA ACCORDI DI LAVORO COLLETTIVI [GRI 2-30]			
Dipendenti Gruppo Newlat Food	2022	2021	2020
Numero dipendenti – Gruppo	2.189	2.094	1.505
Num. dipendenti coperti da contratti collettivi o integrativi – Gruppo	1.532	1.467	1.491
% dipendenti coperti da contratti collettivi o integrativi – Gruppo	70%	70%	

In Italia la totalità dei dipendenti è coperta da un contratto collettivo nazionale (CCNL), a questo si aggiunge un contratto integrativo, che si applica alla quasi totalità dei dipendenti (99%).

6 A seguito di un affinamento dei criteri utilizzati per la rendicontazione del personale, è stato modificato il numero dei dipendenti della Società inglese Symington's.

Nuove assunzioni e turnover

[GRI 401-1]

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi alle dimissioni e alle assunzioni intervenute nel corso del triennio 2020 - 2022.

Il Gruppo, anche analizzando i dati riportati nelle tabelle sottostanti, è in una fase espansiva, con un tasso di avvicendamento tipico delle condizioni che vengono a crearsi perseguendo una crescita per linee esterne, pur mantenendo un saldo entrate – uscite positivo.

Si può osservare, così come negli anni precedenti, come il processo di turnover ed assunzione stia diminuendo l'età media del personale, infatti è elevato il numero di under 30 inseriti nell'organico, a fronte di una uscita della fascia più anziana di dipendenti. Il processo di rinnovamento del personale è uno dei pilastri per la crescita ed il mantenimento del vantaggio competitivo, questo processo è in corso e si cerca di mantenere il giusto equilibrio tra esperienza ed innovazione, garantendo, quindi, a nuove risorse di poter entrare a far parte dell'organico.

TABELLA 23 ASSUNZIONI GRUPPO NEWLAT FOOD									
Dipendenti -	2022			2021			2020		
Assunzioni	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	152	49	201	74	15	89	53	7	60
30-50	131	65	196	41	17	58	31	9	40
>50	31	9	40	16	2	18	6	0	6
Totale	**314**	**123**	**437**	**131**	**34**	**165**	**90**	**16**	**106**

TABELLA 24 TURNOVER GRUPPO NEWLAT FOOD									
Dipendenti -	2022			2021			2020		
Turnover	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	78	24	102	46	19	65	15	6	21
30-50	102	54	156	45	30	75	16	8	24
>50	72	12	84	56	15	71	52	12	64
Totale	**252**	**90**	**342**	**147**	**64**	**211**	**83**	**26**	**109**

Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone

L'attenzione, la tutela e la valorizzazione delle persone sono elementi alla base della crescita del Gruppo, la cui importanza è riconosciuta anche dal Codice Etico in vigore. A queste è richiesto di operare in un contesto di lealtà e fiducia reciproca a beneficio del successo comune.

La professionalità e le competenze sviluppate da tutti i collaboratori rappresentano un importante fattore di successo per ogni impresa. La continua formazione del personale e l'adozione di una cultura aziendale volta a sostenere lo sviluppo professionale dei lavoratori sono un requisito fondamentale per assicurare elevati standard di prodotto e di processo e, conseguentemente, per lo sviluppo responsabile del Gruppo. L'Azienda promuove, pertanto, la crescita professionale e personale dei dipendenti, diffondendo una cultura fondata sulla valorizzazione del singolo individuo nei diversi contesti in cui opera.

L'impegno a garantire la crescita del proprio personale va di pari passo con le priorità del Gruppo per il soddisfacimento delle necessità degli *stakeholder*, organizzando i corsi di formazione ritenuti prioritari a tale scopo ed incentivando il personale di ogni livello alla partecipazione agli stessi. Sulla base dei dati di seguito riportati è possibile notare che il Gruppo non fa differenza di genere negli investimenti in formazione e sviluppo.

[2-17]

Al fine di coinvolgere attivamente i collaboratori, sensibilizzare sulle tematiche ambientali, etiche e sociali e stimolare la diffusione di nuovi comportamenti virtuosi, nel corso del 2022 è stato sviluppato un piano formativo sui temi ESG e, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del massimo organo di governo in materia di sviluppo sostenibile, la formazione ha coinvolto anche il *Top Management*. Grazie a tali sessioni, all'istituzione di un Comitato Direzionale di Sostenibilità che vede coinvolte le principali funzioni aziendali ed alla presenza di un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che permette un costante confronto sulle tematiche di natura ESG, il massimo organo di governo e tutte le Direzioni di funzione sono coinvolti ed informati sull'andamento del *business* rispetto all'attuazione della strategia, al raggiungimento degli obiettivi e all'implementazione di azioni preventive o correttive per mitigare eventuali e/o attuali impatti del Gruppo, anche in riferimento agli obiettivi di sviluppo responsabile.

Formazione dei dipendenti

In tale ottica e nel rispetto delle normative dei diversi Stati in cui il Gruppo opera, ai dipendenti è garantito un processo formativo costante, fin dal momento dell'assunzione.

La formazione erogata verte principalmente su tematiche di sicurezza alimentare, salute e sicurezza sul luogo di lavoro ed altri aspetti ritenuti ad alto valore aggiunto per il Gruppo e per i propri portatori d'interesse, l'obiettivo di questa è anche quello di accrescere le competenze tecniche e professionali. La formazione è, quindi, volta, da un lato a preservare e dall'altro ad ampliare il *know how* maturato nel tempo dal Gruppo.

TABELLA 25 ORE MEDIE DI FORMAZIONE ANNUA PER DIPENDENTE GRUPPO NEWLAT FOOD [GRI 404-1]

Ore di Formazione medie	2022			2021[7]			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	8	7	8	4	11	4	4	3	3
Quadri + Impiegati	6	6	6	5	4	4	2	3	3
Operai + Intermedi	7	12	8	15	7	14	13	5	12
Totale	**7**	**9**	**8**	**13**	**6**	**11**	**11**	**4**	**9**

Retribuzione e Remunerazione

Dal 2022 il Gruppo ha iniziato a rendicontare il tasso di retribuzione totale annua, riportato nella seguente tabella suddiviso per paese.

TABELLA 26 RAPPORTO DI RETRIBUZIONE TOTALE ANNUALE [GRI 2-21]

	Italia		Germania		Inghlilterra	
Tasso della retribuzione totale annua[8]	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Tasso della retribuzione totale annua	4,23	5,55	3,36	3,62	7,25	-
Rapporto tra l'aumento percentuale dell'individuo più pagato e della retribuzione mediana	-133,54	-	-0,16	-	-	-

Il tasso della retribuzione totale annua rappresenta il rapporto tra il compenso dell'individuo che riceve la massima retribuzione e la retribuzione annuale mediana tra tutti i dipendenti. Vale a dire che, nelle società italiane, il compenso dell'individuo che riceve la massima retribuzione è di 4,23 volte più alto dello stipendio mediano di tutti i dipendenti, lo stesso vale per la società tedesca e per quella inglese, nella quale tale rapporto è pari, rispettivamente a 3,36 ed a 7,25.

I dati mostrano come, per entrambe le società, vi sia stato un calo del tasso della retribuzione tra il 2021 ed il 2022, trend che rispecchia una diminuzione nella retribuzione dell'individuo più pagato a fronte di un aumento dello stipendio mediano, talvolta a causa di avvicendamenti di figure apicali.

[2-18]; [2-19]; [2-20]

Un'informativa completa, sia qualitativa sia quantitativa, sulle politiche retributive per la capogruppo, viene fornita nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti (di seguito anche "Politica di Remunerazione"), disponibile pubblicamente nell'apposita sezione del sito web della società.

7 Le ore di formazione per la società Symington's non sono disponibili.
8 Per le società italiane, il tasso della retribuzione annua è stato calcolato tenendo in considerazione il salario base dei dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato Nomine e Remunerazione, un comitato indipendente che supporta il CdA stesso nelle valutazioni e decisioni relative alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche formulando proposte funzionali al perseguimento del successo sostenibile e dello sviluppo responsabile del Gruppo e tenendo conto della necessità di assumere, di trattenere e di motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto rafforzando, quindi, l'allineamento tra gli interessi del *management*, degli azionisti e degli altri portatori di interesse.

Al riguardo, la Politica di Remunerazione per il 2022, oltre che definire la componente fissa della remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, prevede che una quota della loro remunerazione variabile, sia di breve che di medio-lungo termine sia legata non solo a parametri economici, patrimoniali e strategici, ma anche ad obiettivi di *performance* non finanziaria, concernenti tematiche di natura ESG. Tra questi vi sono, ad esempio, la riduzione delle emissioni di CO_2 nell'ottica di promuovere la transizione energetica e la promozione dei principi di economia circolare, in linea con la strategia di sostenibilità definita dal Gruppo.

La *performance* del *Top Management* in materia di sviluppo responsabile è, pertanto, periodicamente valutata sia internamente, sulla base degli obiettivi di natura ESG stabiliti, sia esternamente attraverso l'ottenimento ed il rinnovo di certificazioni ed asseverazioni validate da parte di enti terzi che prevedono il mantenimento di determinati requisiti e il raggiungimento di eventuali obiettivi di miglioramento. Tra queste vi sono, ad esempio, il rispetto di standard etici e in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, la validazione dei propri sistemi di gestione ambientale e della qualità ed altre certificazioni sulla sicurezza alimentare, illustrate più nel dettaglio nella sezione Certificazioni.

Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione

[GRI 2-23]; [GRI 2-24]; [GRI 2-25]
Lungo tutta la catena del valore vi sono elementi a potenziale rischio di violazione dei diritti umani. Tra le aree più sensibili vi è la catena di fornitura e la forza lavoro dipendente. Gli impatti dell'operato del Gruppo su quest'ultima, tuttavia, sono presidiati da una cultura di base forte su questi aspetti, come quella che si trova in Italia, Germania ed Inghilterra – paesi dove il Gruppo produce e dove opera la totalità della forza lavoro. In tali paesi, infatti, sono anche in vigore normative che favoriscono la gestione degli impatti sui diritti inviolabili della persona. Per supportare il proprio impegno, il Gruppo nel 2022 ha emanato una Politica sui Diritti Umani ed una Politica per la Diversità ed Inclusione prendendo come punto di riferimento le best practice, le linee guida e le norme nazionali ed internazionali, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i Dieci Principi del Global Compact proposti dalle Nazioni Unite e le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Tutti gli impegni assunti attraverso le politiche sono stati approvati dal massimo organo di governo, comunicati ai partner e a tutti gli altri portatori di interesse tramite il proprio sito internet aziendale e diffusi tra i collaboratori attraverso sessioni di formazione.

Fin dal processo di selezione e lungo tutto il percorso di carriera, Il Gruppo adotta e promuove comportamenti improntati alla correttezza e alla tutela della dignità della persona, tale impegno si traduce anche nella diffusione di una cultura aziendale basata sulla promozione di un ambiente di lavoro privo di ogni discriminazione. L'Azienda, infatti, condanna fortemente e si contrappone con azioni positive a qualsiasi forma diretta o indiretta di discriminazione basata su differenze di sesso, etnia, nazionalità, religione, età, disabilità, genere, orientamento sessuale, stato civile, appartenenza a partiti politici o associazioni, condizione fisica e/o economica ed ogni altra possibile forma di intolleranza. Parallelamente, il Gruppo riconosce il rispetto e la promozione della diversità come valore aggiunto per lo sviluppo di una cultura aziendale di successo in grado di valorizzare il Capitale Umano.

Nel percorso di internazionalizzazione ed espansione, il personale del Gruppo non si è ampliato solo a livello di organico, ma si è arricchito anche a livello di nazionalità, cultura e competenza, apportando, quindi, un contributo positivo alla crescita aziendale. Oltre al supporto a tali diversità, l'Azienda, riconosce, promuove e difende la piena parità e le medesime opportunità senza differenze tra i propri collaboratori.

Anche nei rapporti con la catena di fornitura, il Gruppo è impegnato ad osservare i principi riportati all'interno della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, delle leggi di riferimento nazionali e internazionali e del Codice Etico.

Per comunicare il proprio impegno ai fornitori il Gruppo comunica e diffonde agli stessi, al momento della stipula degli accordi o dei contratti, il proprio Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 ed il proprio Codice Etico con l'obiettivo di condividere i propri principi e la propria attenzione nei confronti del rispetto dei diritti umani e delle disuguaglianze.

[GRI 406-1] A riprova del corretto operato del Gruppo nell'anno, così come nel precedente biennio, non si è registrato alcun incidente di discriminazione.

Diversità tra i dipendenti

La composizione del personale dipendente dimostra come sia in atto un processo di turnaround generazionale fra i lavoratori in età avanzata e quelli più giovani. La quota di under 30 nell'ultimo triennio è passata da 10% del 2020 a 11% del 2021 a 14% del 2022, con un aumento relativo del 40% nel triennio.

Come precedentemente indicato, questo processo risulta essere di particolare interesse per la crescita futura del Gruppo.

TABELLA 27 DIVERSITÀ TRA I DIPENDENTI [GRI 405-1]

	< 30		30 - 50		> 50		Totale	
Dipendenti Gruppo 2022	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	1	-	9	-	15	2	27	1%
Quadri + Impiegati	20	49	111	140	154	85	559	26%
Operai + Intermedi	228	26	569	189	488	103	1.603	73%
Totale	**249**	**75**	**689**	**329**	**657**	**190**	**2.189**	**100%**
% per fascia d'età	77%	23%	68%	32%	78%	22%		
% sul Totale	11%	3%	31%	15%	30%	9%		
	< 30		30 - 50		> 50		Totale	
Dipendenti Gruppo 2021	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	1	0	10	0	19	2	32	2%
Quadri + Impiegati	12	32	112	140	154	86	536	26%
Operai + Intermedi	175	19	575	188	476	93	1526	73%
Totale	**188**	**51**	**697**	**328**	**649**	**181**	**2094**	**100%**
% per fascia d'età	79%	21%	68%	32%	78%	22%		
% sul Totale	9%	2%	33%	16%	31%	9%		
	< 30		30 - 50		> 50		Totale	
Dipendenti Gruppo 2020	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	-	-	9	1	18	2	30	2%
Quadri + Impiegati	6	22	74	89	166	74	431	28%
Operai + Intermedi	112	2	404	103	356	67	1.044	70%
Totale	**118**	**24**	**487**	**193**	**540**	**143**	**1.505**	**100%**
% per fascia d'età	83%	17%	72%	28%	79%	21%		
% sul Totale	8%	2%	32%	13%	36%	9%		

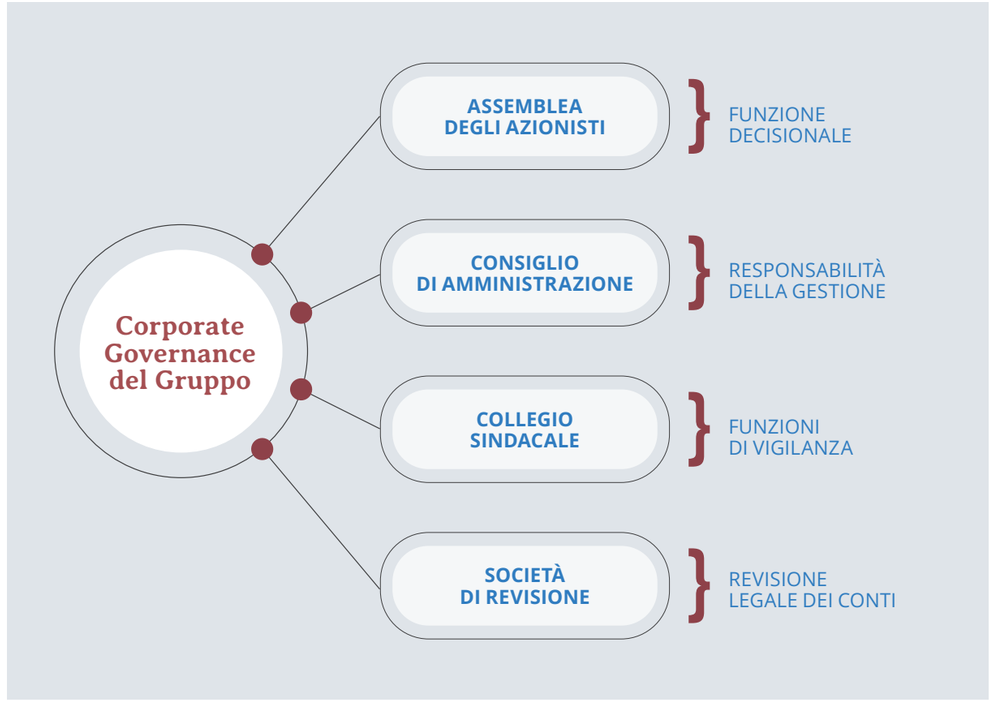
Il Gruppo mira a non generare differenza di trattamento tra uomo e donna e non adotta politiche o pratiche finalizzate a favorire l'uno piuttosto che l'altro.

2.8

Governance

Governance trasparente e *corporate identity*

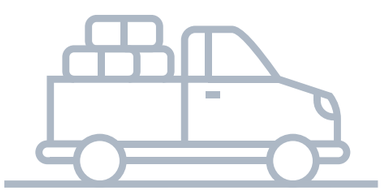
La trasparenza e l'integrità sono i valori che guidano il Gruppo nel definire il proprio sistema di *Corporate Governance*. Una struttura di governo integra e trasparente e la costante attenzione al rispetto di leggi e regolamenti, infatti, contribuiscono in maniera decisiva ad accrescere sia la competitività dell'Azienda sia la sostenibilità del suo sviluppo nel medio e nel lungo termine, promuovendo, tra le altre cose, un rapporto di fiducia tra l'Azienda ed i propri *stakeholder*, con cui vi è una comunicazione continua e trasparente. Sulla base di tali principi e valori di *Corporate Governance*, il Gruppo definisce l'assetto delle funzioni e delle responsabilità e sviluppa un appropriato sistema di controllo, assicurando sia scelte gestionali consapevoli che un efficace monitoraggio della gestione dei rischi d'impresa. Il sistema di controllo in essere è volto, anche, a garantire una corrispondenza tra la *corporate identity* ed il modo di operare dell'azienda: tra gli obiettivi vi è, infatti, anche quello di presidiare l'allineamento tra le pratiche adottate internamente, la mission, la vision e l'immagine che gli *stakeholder* hanno del Gruppo.



Nell'ottica di garantire un miglior livello di efficienza e di trasparenza del proprio governo societario, le società Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. hanno aderito al Codice di *Corporate Governance* per le società quotate, elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana. La *Corporate Governance* del Gruppo è articolata secondo il modello tradizionale, pertanto, l'organo sovrano della società, titolare della funzione decisionale è l'Assemblea degli Azionisti, la responsabilità della gestione è, invece, affidata al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale, mentre la revisione legale dei conti è assegnata alla Società di revisione. La composizione dell'organico dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo a fine anno è riportata nella seguente tabella.

TABELLA 28 DIVERSITÀ NEGLI ORGANI DI GOVERNO - CDA [GRI 405-1]

Gruppo 2022		< 30		30 - 50		> 50	
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Membri Organi di Governo	-	1	5	1	2	3	12
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	83%	17%	40%	60%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	8%	42%	8%	17%	25%	-
Gruppo 2021		< 30		30 - 50		> 50	
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Membri Organi di Governo	-	1	5	1	2	3	12
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	83%	17%	40%	60%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	8%	42%	8%	17%	25%	-
Gruppo 2020		< 30		30 - 50		> 50	
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Membri Organi di Governo	-	1	2	1	2	1	7
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	66%	33%	66%	33%	-
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	14%	29%	14%	29%	14%	-



Gestione fiscale

[GRI 207-1; GRI 207-2]; [GRI 207-3]

In linea con i principi definiti all'interno del Codice Etico, il Gruppo, infatti, agisce secondo i valori di trasparenza ed integrità anche nella gestione dell'attività fiscale. Agire responsabilmente dal punto di vista fiscale rappresenta un elemento essenziale per la tutela del patrimonio sociale e per la creazione di valore nel medio e nel lungo periodo. Oltre a ciò, l'Azienda riconosce nel contributo derivante dai tributi versati un importante canale attraverso cui contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi in cui è presente.

In tale ottica, il Gruppo, presta grande attenzione all'ottemperanza delle normative fiscali, agendo con estrema responsabilità ed impegnandosi ad interpretare le norme e i principi fiscali di riferimento nelle singole giurisdizioni in cui opera, ovvero quella italiana, inglese e tedesca. Non essendo ancora stata formalizzata una strategia fiscale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione definisce l'approccio da adottare, con l'obiettivo di assicurare un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le entità interessate. La responsabilità della *compliance* è, poi, in capo alle funzioni interne di ogni società controllata, mentre la direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della capogruppo ha il compito di supervisionare e coordinare i rapporti infragruppo. Tale approccio si ispira a logiche che garantiscano da un lato, la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge e l'esecuzione dei connessi adempimenti e, dall'altro, la corretta gestione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. Nel dettaglio, i rischi in materia fiscale sono individuati e gestiti secondo il modello aziendale di *Enterprise Risk Management*.

L'Azienda, inoltre, si è dotata di un insieme di regole, di procedure e di principi che fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo (MOG) e che sono da considerarsi come i punti di riferimento fondamentali che tutti i soggetti, in relazione al tipo di rapporto in essere con il Gruppo, sono tenuti a rispettare.

Il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, le istituzioni e le associazioni di categoria. L'obiettivo è quello di gestire i rischi di *compliance* e reputazionali e salvaguardare il patrimonio sociale, oltre che di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Inoltre, il Gruppo non opera con la finalità di trarre beneficio da comportamenti e operazioni, domestiche o cross-border, che non riflettano la realtà economica e da cui si potrebbero ottenere vantaggi fiscali indebiti, come, ad esempio, investimenti in o attraverso Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario. I rapporti infragruppo sono regolati, a fini fiscali, in base all'arm's length principle, come definito dall'OCSE (Model Tax Convention e Transfer Pricing Guidelines), perseguendo la finalità di allineare, quanto possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento.

Il Gruppo si avvale di incentivi fiscali generalmente applicabili a tutti gli operatori, rispettando tutte le normative specifiche solo laddove gli stessi incentivi siano allineati con i propri obiettivi industriali e operativi e in coerenza con la sostanza economica dei propri investimenti.

Per il Gruppo l'adempimento fiscale è considerato come uno degli aspetti fondamentali di una gestione etica e responsabile dell'Azienda. In questo senso, tra le violazioni che possono essere comunicate attraverso i canali interni all'Azienda, sono considerate anche quelle di rilevanza fiscale. Ad oggi, il Gruppo non ha ricevuto alcuna sollecitazione da parte dei propri *stakeholder* su tematiche di natura fiscale.

TABELLA 29 RENDICONTAZIONE PAESE PER PAESE [GRI 207-4]

Nomi delle entità residenti	Attività principali dell'organizzazione	N. di dipendenti	Ricavi da vendite a terze parti	Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali	Utile/perdita ante imposte	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite
Italia							
Newlat Food S.p.A.	Realizzazione di pasta secca e prodotti da forno	799	178.934.294	52.522.854	4.398.900	131.136.670	-1.097.045
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Produzione e trasformazione di prodotti lattiero-caseari	605	307.456.146	1.510.455	621.068	223.942.849	-466.761
Totale Italia		**1.404**	**486.390.440**	**54.033.309**	**5.019.968**	**355.079.518**	**-1.563.806**
Germania							
Newlat GmbH	Produzione di pasta secca	142	118.762.505	-	5.119.679	38.450.738	-1.652.813
Totale Germania		**142**	**118.762.505**	**-**	**5.119.679**	**38.450.738**	**-1.652.813**
Regno Unito							
Symington's Ltd	Produzione, di *ready meals* (*Instant noodles*, sughi, zuppe)	643	137.316.478	-	594.540	53.226.046	-112.963
Totale Regno Unito		**643**	**137.316.478**	**-**	**594.540**	**53.226.046**	**-112.963**

Legalità, etica e anticorruzione

Al fine di operare in maniera corretta, rispettosa della legge ed evitare ogni tipologia di corruzione attiva o passiva, il Gruppo si impegna a mettere in atto le misure preventive necessarie per mitigare i rischi di mancato rispetto delle leggi di tutti i paesi in cui opera e, attraverso un Codice Etico, condivide con i propri collaboratori i valori a cui si ispira ed i principi e le linee guida che orientano il comportamento di tutti gli interlocutori interni ed esterni all'Azienda.

In conformità al D.lgs. 231/2001, Newlat Food si è dotata, inoltre, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) finalizzato a prevenire, fra gli altri, anche i reati di natura corruttiva. Con l'obiettivo di garantire l'effettiva applicazione del proprio MOG, la società ha previsto ed efficacemente adottato uno strutturato sistema di procedure ed implementato attività di controllo dedicate. Anche la controllata italiana Centrale del Latte d'Italia ha adottato un proprio MOG per le medesime finalità.

Entrambe le società hanno, inoltre, nominato un Organismo di Vigilanza (OdV) ad hoc, al quale è stato affidato il compito di vigilare sulla corretta applicazione ed efficacia del MOG. Tale compito viene garantito dall'OdV attraverso un apposito piano di verifiche ed attraverso l'esame dei flussi informativi inviati periodicamente dalle funzioni aziendali competenti.

[2-15] [2-16]; [2-26] Sia Newlat Food che la controllata italiana Centrale del Latte curano l'aggiornamento dei propri Modelli 231, nonché l'implementazione di un canale di whistleblowing in linea con le disposizioni contenute nella recente direttiva UE 1937/2019. Tali canali consentono a tutti i soggetti interessati (dipendenti, clienti, fornitori e partner) o anche terze parti di formulare segnalazioni in forma riservata o anonima, in ordine a qualunque circostanza, evento e/o azione ritenuti non in linea con i principi adottati dal Gruppo. Il canale è disponibile in italiano, in inglese e nelle lingue madri dei paesi in cui il gruppo Newlat Food opera.

L'attenzione costante di Newlat Food verso le tematiche etiche e di responsabilità sociale, ha portato la società ad identificare all'interno del proprio organico un Responsabile Etico a cui affidare la gestione dei reclami e delle segnalazioni in materia. Tale scelta è stata supportata dalla previsione di specifici canali e procedure.

Conflitti d'interesse

Al fine di prevenire l'insorgere di conflitti d'interesse, ogni operazione o attività deve essere intrapresa solo ed esclusivamente nell'interesse del Gruppo in maniera corretta e trasparente come sancito dai principi contenuti all'interno del Codice Etico e di Condotta di Gruppo. Se si verifica una situazione di conflitto di interessi o se un collaboratore prevede che una situazione possa condurre a un conflitto di interessi, è tenuto a segnalarlo in modo che il Gruppo possa adottare comportamenti idonei a mantenere l'indipendenza di giudizio e di scelta. Per segnalare eventuali criticità rilevanti al Massimo Organo di Governo esistono diversi canali, tra cui, il canale di whistleblowing sopra menzionato o le cassette di segnalazione anonima presenti nelle varie sedi del Gruppo.

Si evidenzia che il coordinamento costante tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo, in accordo alle disposizioni del Codice di *Corporate Governance*, consente di rispondere al meglio alle aspettative di tutti gli *stakeholder*.

[GRI 205-3]; [GRI 206-1]; [GRI 2-27] A seguito delle verifiche e delle indagini svolte, non si registra, nel corso del 2022, alcun incidente di corruzione sostanziato. Ugualmente, non si sono registrate azioni per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche né sanzioni per non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica.

La maggior parte degli stabilimenti italiani e la società inglese hanno ottenuto la certificazione SMETA (Sedex Members Ethical Trade Audit), volta a promuovere la trasparenza e dimostrare le buone pratiche etiche adottate dal Gruppo, non solo internamente all'Azienda ma anche lungo l'intera catena di fornitura. La certificazione fonda i suoi criteri di valutazione sul codice ETI (Ethical Trade Initiative), integrandoli con le leggi nazionali e locali dei paesi di riferimento e basandosi su 4-pillars: Rispetto della normativa del lavoro, Etica di *business*, Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Ambiente.

L'ottenimento della certificazione consente, quindi, da un lato, di rafforzare i sistemi di controllo della filiera attraverso l'identificazione e la mitigazione di potenziali rischi in maniera efficace e dall'altro, di valorizzare le buone prassi rilevate tramite un sistematico monitoraggio della propria catena di fornitura. Pertanto, tale certificazione porta ad ottenere vari benefici, tra cui:

- conoscere, monitorare e valutare le condizioni di lavoro e di salute e sicurezza dei lavoratori applicate dai propri fornitori, rafforzando le relazioni commerciali con i fornitori che si dimostrano più virtuosi nell'adozione di buone pratiche e di standard internazionali;
- promuovere il rispetto dei diritti umani e di condizioni di lavoro dignitose, incentivando, quindi, la conformità a norme, regolamenti e politiche in materia, come, ad esempio il Modern Slavery Act (2015), e dissuadendo dall'adozione di pratiche illecite, come il subappalto non autorizzato.



Sviluppo e crescita responsabile

Il Gruppo ha sinora perseguito una costante e significativa crescita, tenendo ben presente e monitorando sistematicamente non solo la *performance* economica, ma anche quella ambientale e sociale. Data la crescente consapevolezza dei consumatori sulle tematiche ESG e la impellente richiesta di prodotti rispettosi di tali elementi, l'integrazione di strategie ed obiettivi di sostenibilità nelle attività d'impresa non è più solo un'opzione ma una vera e propria necessità, oltre che un fattore di competitività per tutto il settore privato. Questa tendenza è ancora più marcata per il settore agroalimentare, particolarmente esposto ad alcuni fattori di rischio ambientale, come le ondate di calore estremo, la riduzione della disponibilità di risorse idriche, la diffusione di parassiti e malattie ed altri fenomeni legati al cambiamento climatico.

Per tali motivi, il Gruppo opera affinché il valore creato aumenti non solo nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo, promuovendo una condotta etica, conciliando le aspettative legittime dei diversi *stakeholder* e limitando gli impatti ambientali, sia diretti che indiretti, della propria attività produttiva per preservare l'ambiente a beneficio delle generazioni future e nel rispetto delle normative vigenti. In tale ottica, la divisione Ricerca e Sviluppo (R&D), anche grazie a costanti investimenti mirati, si impegna ad individuare nuove ed innovative soluzioni, sia produttive che di processo, ponendo particolare attenzione alla sicurezza e alle *performance* ambientali, con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo sempre più responsabile.

Tra le strategie di crescita perseguite dal Gruppo, vi è la continua ricerca di occasioni di sviluppo internazionale con l'obiettivo di rafforzare la competitività, ampliare e differenziare la gamma dei prodotti offerti ed incrementare la quota di esportazioni dei prodotti italiani sul mercato estero. Considerando, infatti, che le esportazioni di beni agroalimentari italiani sono in costante aumento, la crescita ed il consolidamento nei mercati internazionali consente all'Azienda di perseguire i propri obiettivi, promuovendo e supportando la creazione di valore per tutti i propri *stakeholder*. Nel corso del 2022, l'impresa ha definito un accordo che prevede l'ingresso della società EM Foods, sita in Francia, per consolidare la propria posizione nei principali paesi nella regione europea. L'incidenza del fatturato consolidato derivante dal mercato Italia è in costante diminuzione, come risultato della strategia del Gruppo di svilupparsi anche sui mercati esteri. L'obiettivo di espansione, anche su altri mercati come quello asiatico e americano, va comunque di pari passo con gli investimenti per garantire un elevato livello qualitativo dei prodotti e per ricercare soluzioni sempre più vicine ai consumatori ed ai bisogni degli *stakeholder*.

La crescita dell'Azienda, infatti, avviene principalmente attraverso processi di acquisizione di società e marchi, selezionati non solo sulla base della competitività e della redditività, ma anche rispetto a valori ed obiettivi condivisi con il Gruppo, tra cui l'integrità, la trasparenza, l'impegno a limitare gli impatti della propria attività sull'ambiente, l'osservanza di principi e regole in materia di diritti umani e la tutela della collettività.

Tabella di correlazione al D.Lgs. 254/16

Ambito del D.Lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2021 (aggiornata al 2021)		Limitazioni al perimetro di rendicontazione 2022[1]	Ragioni di omissione e motivazione
		Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione – Lettera agli azionisti	2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	-	-
		Introduzione – Nota metodologica	2-1	Dettagli organizzativi	-	-
			2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	-	-
			2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	-	-
			2-4	Revisione delle informazioni	-	-
			2-5	Assurance esterna	-	-
		Introduzione – Modello di *Business* e Catena del Valore	2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di *business*	-	-
		Introduzione – Modello di Corporate Governance e gestione della Sostenibilità	2-9	Struttura e composizione della governance	-	
			2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	-	-
			2-11	Presidente del massimo organo di governo	-	-
			2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	-	-
			2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	-	-
			2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	-	-
		Introduzione – *Stakeholder Engagement*	2-29	Approccio al coinvolgimento degli *stakeholder*	-	
		Introduzione – Materialità	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	-	-
			3-2	Elenco dei temi materiali	-	-

1 Laddove non specificato, si intende comprensivo di tutte le società del Gruppo Newlat Food consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica

Ambito del D.Lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2021 (aggiornata al 2021)		Limitazioni al perimetro di rendicontazione 2022[1]	Ragioni di omissione e motivazione
Aspetti ambientali	**Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime**	**Pratiche agricole sostenibili, benessere animale e attenzione alle materie prime**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			308-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali	Relativo solo alle società: Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food	Informazioni non disponibili/incomplete per le Società estere Newlat GmbH e Symington's in quanto non è presente una raccolta dati strutturata. Il Gruppo rendiconterà tali dati nei prossimi esercizi.
			414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Relativo solo alle società: Centrale del Latte d'Italia e Newlat Food	Informazioni non disponibili/incomplete per le Società estere Newlat GmbH e Symington's in quanto non è presente una raccolta dati strutturata. Il Gruppo rendiconterà tali dati nei prossimi esercizi.
	Impatto ambientale di processo	**Impatto ambientale di processo**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
		Impatto ambientale di processo – Consumi energetici ed emissioni	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	-	-
			302-3	Intensità energetica	-	-
			302-4	Riduzione del consumo di energia	-	-
			305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	-	-
			305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	-	-
			305-4	Intensità delle emissioni di GHG	-	-
		Impatto ambientale di processo – Gestione dell'acqua ed utilizzo delle risorse idriche	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	-	-
			303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	-	-
			303-3	Prelievo idrico	-	-
		Impatto ambientale di processo – Gestione dei rifiuti e sversamenti	306-3	Rifiuti prodotti	-	-
			306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	-	-
			306-5	Rifiuti conferiti in discarica	-	-
			2-27	Conformità a leggi e regolamenti	-	-
	Packaging sostenibile	**Packaging sostenibile**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-

Ambito del D.Lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2021 (aggiornata al 2021)		Limitazioni al perimetro di rendicontazione 2022[1]	Ragioni di omissione e motivazione
Aspetti ambientali	**Packaging sostenibile**	**Packaging sostenibile**	301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	-	Informazioni non disponibili/incomplete. Il dato non è trattato in via quantitativa, ma solo in via qualitativa. La Società ha costituito un Gruppo di lavoro e rendiconterà su tale tematica nei prossimi esercizi.
Aspetti sociali	**Qualità sicurezza e tracciabilità dei prodotti**	**Qualità sicurezza e tracciabilità dei prodotti**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	-	-
	Ascolto e tutela del consumatore	**Ascolto e tutela del consumatore**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
		Ascolto e tutela del consumatore – Tutela del consumatore nel rispetto delle normative vigenti	417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	-	-
			417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	-	-
			418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	-	-
	Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera	**Valorizzare il territorio e le comunità in cui il Gruppo opera**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			2-28	Appartenenza ad associazioni	-	-
		Introduzione – Modello di *Business* e Catena del Valore	204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	-	-
Aspetti attinenti al personale	**Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori**	**Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	-	-
			403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	-	-
			403-3	Servizi di medicina del lavoro	-	-
			403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	-	-
			403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	-	-
			403-6	Promozione della salute dei lavoratori	-	-
			403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	-	-
			403-9	Infortuni sul lavoro	-	-
			403-10	Malattie professionali	-	-
	Tutela dell' occupazione	**Tutela dell' occupazione**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			2-7	Dipendenti	-	-
			2-8	Lavoratori non dipendenti	-	Informazioni non disponibili/incomplete, il dato è presentato in via qualitativa. La Società ha costituito un Gruppo di lavoro e rendiconterà su tale tematica nei prossimi esercizi
			2-30	Accordi di contrattazione collettiva	-	-
			401-1	Nuove assunzioni e turnover	-	-
			401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	-	-
	Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone	**Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone**	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	-	-
		Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone – Formazione dei dipendenti	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	-	-
		Istruzione, formazione e valorizzazione delle persone – Retribuzione e remunerazione	2-18	Valutazione della *performance* del massimo organo di governo	-	-
			2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	-	-
			2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	-	-
			2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	-	-

Ambito del D.Lgs 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARDS 2021 (aggiornata al 2021)		Limitazioni al perimetro di rendicontazione 2022[1]	Ragioni di omissione e motivazione
Diritti umani	Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	Tutela dei diritti umani, riduzione delle disuguaglianze, rispetto della diversità e inclusione	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			2-23	Impegno in termini di policy	-	-
			2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	-	-
			406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	-	-
			405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	-	-
Lotta alla corruzione	Governance trasparente e corporate identity	Governance trasparente e corporate identity	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	-	-
		Governance trasparente e corporate identity – Gestione fiscale	207-1	Approccio alla fiscalità	-	-
			207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	-	-
			207-3	Coinvolgimento degli *stakeholder* e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	-	-
			207-4	Rendicontazione Paese per Paese	-	-
Lotta alla corruzione	Legalità, etica e anticorruzione	Legalità, etica e anticorruzione	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-
			2-15	Conflitti d'interesse	-	-
			2-16	Comunicazione delle criticità	-	-
			2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	-	-
			205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	-	-
			206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	-	-
			2-27	Conformità a leggi e regolamenti	-	-
Aspetti trasversali	Sviluppo e crescita responsabile	Sviluppo e crescita responsabile	3-3	Gestione dei temi materiali	-	-
			2-25	Processi volti a rimediare gli impatti negativi	-	-

Allegati

Allegato 1/a: Certificazioni in possesso della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - Stabilimenti

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Stabilimenti						
Certificazione	Torino	Rapallo	Vicenza	Firenze	Lodi	Reggio Emilia	Salerno
Asseverazione Sistema di Gestione SS.LL conforme art. 30 del D.Lvo 81/2008 e smi)	●	●	●	●	●	●	●
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud	●			●	●	●	
Autorizzazione stabilimento export in Custom Union					●		
Autorizzazione stabilimento export in Panama					●		
Autorizzazione stabilimento export Brasile					●	●	
Autorizzazione stabilimento export in Cina	●			●	●		
Autorizzazione stabilimento export in Arabia Saudita				●			
BIOLOGICO (reg UE. 848/2018)	●	●	●	●	●	●	●
BRCGS/BRCGS (non annunciato)			●	●	●		
DT 87 - Documento Tecnico per la certificazione di Filiera di latte A2A2	●	●					
DT 86: Documento per la certificazione di prodotti lattiero-caseari ottenuti con latte proveniente da allevamenti in possesso di attestazione rilasciata dal CReMBA sul benessere animale	●	●					
Servizio di controllo applicato al benessere animale secondo requisiti più restrittivi rispetto alla legge, verificati attraverso Classyfarm e requisiti del Disciplinare di "Filiera Sostenibile della produzione del latte bovino toscano				●			
Registrazione US FDA			●		●		
FSSC 22000	●	●					
IFS/IFS (non annunciato)			●	●	●	●	
UNI EN ISO 14001:2015	●	●	●	●			
UNI EN ISO 22005:2008	●	●	●	●			
UNI EN ISO 14064:2018				●			
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	●	●	●	●	●	●	●
Kosher	●				●		
Halal	●		●	●	●	●	
NON OGM (solo prodotti per USA)			●				
SMETA					●	●	
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018				●			●
Iscrizione lista regionale Laboratori HACCP regione Toscana				●			
Vegan			●				
Valorizzazione delle produzioni zootecniche nazionali "Garanzia del Benessere Animale							●

Allegato 1/b: Certificazioni in possesso della società Newlat Food S.p.A.

Newlat Food S.p.A.	Stabilimenti					
Certificazione	Cremona	Bologna	Sansepolcro	Fara S. Martino	Eboli	Ozzano Taro
AOECS prodotti senza glutine						●
AIC						●
Asseverazione Sistema di Gestione SS.LL conforme art. 30 del D.Lvo 81/2008 e smi)	●	●	●	●	●	●
Autorizzazione stabilimento export in Cina						●
BIOLOGICO (reg UE. 848/2018)	●		●	●	●	●
BIOLOGICO (JAS – Japanese Agriculture Standard)				●		
BIOLOGICO (IBD – Standard Brasile)				●		
BRCGS/BRCGS (non annunciato)	●		●	●	●	●
Registrazione US FDA	●		●	●	●	●
IFS/IFS (non annunciato)	●		●	●	●	●
UNI EN ISO 14001:2015						●
UNI EN ISO 22005:2008				●		
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	●	●	●	●	●	●
Kosher	●	●	●	●	●	●
Halal						●
NON OGM (solo prodotti per USA)				●		
SMETA	●	●	●	●	●	●
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018						●
Vegan				●		

Allegato 1/c: Certificazioni in possesso della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Food S.p.A. - Depositi

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Food S.p.A	Depositi									
Certificazione	San Vincenzo	Livorno	Grosseto	Massa	Elba	Arezzo	San Pietro (Rapallo)	Pozzuoli	Roma	Lecce
Biologico (reg UE. 834/2007)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
UNI EN ISO 9001:2015 (multisite)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
UNI EN ISO 14001:2015							●			

Allegato 1/d: Certificazioni in possesso delle società Newlat Deutschland GmbH e Symington's Ltd

Newlat GmbH	Stabilimenti
Certificazione	Mannheim
Biologico	●
Gluten-free	●
IFS	●
ISO50001	●
Kosher	●
Schwäbische Spätzle	●

Symington's Ltd.	Stabilimenti		
Certificazione	Dartmouth Way - Leeds	Bradford	Consett
BRCGS	●	●	●
RSPO	●	●	●
Rainforest Alliance	●		
SMETA		●	
Halal			●

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

[GRI 2-5: Assurance esterna]

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Newlat Food SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*limited assurance engagement*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Newlat Food SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell' art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Regolamento UE 852/2020" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI - Sustainability Reporting Standards* pubblicati nel 2021 (di seguito, "GRI Standards") indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come *standard* di rendicontazione con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure*:*

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo *standard* di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
   a. modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
   b. politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   c. principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

   Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Newlat Food SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

   - a livello di Capogruppo,
     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
     b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
   - per gli stabilimenti di Sansepolcro (AR) e Reggio Emilia di Newlat Food SpA e per gli stabilimenti di Leeds, Consett e Bradford di Symington's Ltd, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri con i responsabili ed abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Newlat Food relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards* in essa riportati.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Newlat Food non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Regolamento UE 852/2020" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Milano 31 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore Legale)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

3

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione
e controllo tradizionale)



Emittente: Newlat Food S.p.A.
Sito Web: www.newlat.it
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2022
Data di approvazione della Relazione: 17 marzo 2023

Glossario

Assemblea: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

CLI: Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Codice di *Corporate Governance*: Il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e pubblicato il 31 gennaio 2020.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Comitato per la *Corporate Governance*: il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, costituito, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Newlat/Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio 2022 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Newlat o Gruppo: congiuntamente l'Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate by reference le definizioni del Codice di *Corporate Governance* relative ad Amministratori, Amministratori Esecutivi, Amministratori Indipendenti, Chief Executive Officer (CEO), Organo di Controllo, Piano Industriale e Successo Sostenibile.

3.1
Profilo dell'Emittente

Mission dell'Emittente

L'Emittente è a capo del Gruppo Newlat, importante player nel settore agro-alimentare italiano e europeo, con un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco, nonché su quello inglese.
Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori pasta, lattiero-caseari, prodotti da forno e prodotti speciali, in particolare health & wellness, gluten free e cibo per l'infanzia.
I prodotti del Gruppo sono commercializzati attraverso numerosi marchi di proprietà, molti dei quali conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Il Gruppo Newlat è cresciuto nel corso degli anni grazie all'implementazione di politiche di crescita organica, ma, soprattutto, grazie alla crescita per linee esterne, avendo perfezionato nel corso degli ultimi 10 anni molteplici acquisizioni da controparti di primario standing nazionale ed internazionale nel settore agro-alimentare.

Per la realizzazione dei suoi prodotti il Gruppo Newlat attualmente si avvale di diciotto impianti produttivi, di cui quattordici siti in Italia, uno in Germania, tre nel Regno Unito e uno in Francia, quest'ultimo in aggiunta rispetto allo scorso anno, a seguito del signing dell'accordo per l'acquisizione di EM Foods S.A.S. nel dicembre 2022.

L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*: (i) Pasta; (ii) *Milk Products*; (iii) *Dairy Products* (prodotti lattiero-caseari); (iv) *Bakery Products* (prodotti da forno); (v) *Special Products* (prodotti gluten free; prodotti ipoproteici e prodotti per lattanti e bambini fino a 3 anni); (vi) *Instant Noodles* (zuppe e vari piatti *ready meal*) e (vii) Altri Prodotti (quali sughi, nonché prodotti pronti al consumo come insalate e insaccati). Oltre ai prodotti commercializzati con marchi propri, Newlat produce per conto terzi e per il mercato del *private label*.

La mission del Gruppo Newlat è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana e facendo leva su una piattaforma produttiva e commerciale internazionale.

La visione del Gruppo Newlat è quella di veicolare marchi "Made in Italy" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un *player* consolidatore nel settore agro-alimentare. L'attività del Gruppo Newlat poggia altresì sui seguenti valori di riferimento: alimenti sani e *business* solido.

In data 29 ottobre 2019 (la "Data di avvio delle negoziazioni"), l'Emittente è stato ammesso alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR (ora ESM – Euronext Star Milan), con il Ticker NWL.

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group S.A. ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%.

L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group S.A. e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo corrispettivo corrisposto a Newlat Group S.A. (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group S.A. ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. portata in adesione all'OPAS.

A fine luglio 2020 si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In data 1° febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.



In data 19 febbraio 2021 è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato "Up to €200.000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027" al tasso di interesse del 2,625%.

In data 4 agosto 2021 è stato sottoscritto con Speedboat Acquisitionco Limited, in qualità di venditore, un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's (composto da Symington's Limited, Symington's Limited (Holding) e Symington's Australia PTY Limited), per un corrispettivo di £ 53 milioni, pari ad Euro 62,13 milioni.

L'operazione, non soggetta ad alcuna condizione sospensiva, ha comportato l'acquisto delle azioni nella stessa data del 4 agosto 2021.

In data 7 dicembre 2022, Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto, con Alsa France (il "Venditore"), un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S., a seguito dell'esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti il 19 ottobre 2022.

Alsa France, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l'opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods S.A.S., dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods S.A.S. ha espresso formale assenso all'operazione di cessione a Newlat Food. Il *closing* dell'operazione si è tenuto in data 2 gennaio 2023.

Con l'acquisizione di EM Foods S.A.S., il Gruppo Newlat entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori.

Contestualmente, Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV, per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come Carte d'Or, Maizena e Mondamin. Le firma di tale accordo costituiva una condizione sospensiva per la conclusione dell'acquisizione di EM Foods S.A.S.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di *corporate governance* dell'Emittente riflette lo statuto approvato in data 8 luglio 2019 dall'Assemblea della Società in sede straordinaria al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente a valle dell'avvio delle negoziazioni delle azioni sull'Euronext Star Milan, così come da ultimo modificato in data 25 giugno 2020 dall'Assemblea straordinaria della Società in ragione dell'aumento del capitale sociale, approvato nella medesima riunione (lo "Statuto").

Il sistema di *corporate governance* della Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, che la Società ha applicato dall'esercizio 2021, dandone informativa al mercato nella presente Relazione.

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell'ambito delle parti dedicate della Relazione.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat. Sempre con delibera dell'8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a PwC, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Cod. civ da parte di Newlat Group S.A. Per ulteriori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (l) della Relazione.

Successo sostenibile

L'Emittente mostra una particolare attenzione alle questioni legate allo sviluppo sostenibile in termini ambientali, sociali e di governance. Nel corso dell'esercizio 2022 è proseguita l'implementazione di attività volte al raggiungimento di un successo sostenibile.

Al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli *stakeholder* rilevanti per la Società, Newlat ha mantenuto un costante dialogo con tali soggetti, avendo cura di recepire concretamente gli spunti di riflessione sul tema avviando un piano di *stakeholder engagement*.

L'Emittente per perseguire l'obiettivo prefissato (i) ha identificato al proprio interno un comitato manageriale composto dalle strutture principalmente coinvolte nello sviluppo sostenibile con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione; (ii) ha aggiornato la matrice di materialità che definisce le priorità in termini di impatto su tematiche ESG; (iii) ha previsto, all'interno della propria politica di remunerazione, dei KPI quantitativi e qualitativi di natura ESG – a fianco degli originari indicatori solo finanziari; (iv) ha rafforzato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrando il modello ERM con i rischi di natura ESG.

Inserendo obiettivi di *performance* non solo di natura finanziaria, Newlat pone concretamente attenzione al ruolo ambientale e sociale della propria attività, che – tra gli altri traguardi – mira a gestire i propri impatti nei confronti degli *stakeholder*.

Sin dal primo anno di quotazione, inoltre, la Società redige la Dichiarazione Non Finanziaria ex D.Lgs. n. 254/16, in cui vengono illustrati, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale documento recepisce anche l'esito di uno screening svolto sulle attività cd. Taxonomy eligible ai sensi del Regolamento UE 2020/852.

Natura di PMI

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF[1], per "PMI" si intendono: "… le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi …".

La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2022 è stata pari ad euro 190.897.792. In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

1 Test attualmente in vigore (cfr. art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16.7.2020, convertito dalla legge n. 120 dell'11.9.2020 che ha soppresso il parametro del fatturato).

3.2

Informazioni sugli Assetti Proprietari

ex art. 123-bis, comma 1, TUF alla data del 17 marzo 2023

A. Struttura del capitale sociale
ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

Alla data della Relazione, il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 43.935.050,00 (quarantatré milioni novecento trentacinquemila cinquanta/00), suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, corrispondenti a n. 68.665.050 diritti di voto complessivi per effetto della maturazione del diritto al voto maggiorato di cui alla successiva lettera d).

In data 8 luglio 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, quinto comma, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più tranche, entro il termine massimo del 31 dicembre 2020 per un importo massimo di Euro 200.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 23.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell'ambito del collocamento privato delle azioni rivenienti da tale aumento di capitale, riservato a investitori istituzionali[1], funzionale alla Quotazione.

L'aumento di capitale sopra descritto è stato eseguito per Euro 13.780.482, mediante emissione di numero 13.780.482 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del Cod. civ, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 29 ottobre 2019 e in data 29 novembre 2019.

Successivamente, in data 25 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un nuovo aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Società in data 1° aprile 2020, avente ad oggetto la totalità delle azioni CLI, dedotte quelle già detenute dall'Emittente.

1 Investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli investitori negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità.

Nello specifico la Società ha deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più volte e anche in più tranche, per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo massimo di Euro 4.666.673, oltre a sovrapprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359, mediante emissione di massime numero 4.666.673 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovrapprezzo), entro il 31 dicembre 2020 mediante conferimento in natura (i) di numero 6.660.242 azioni ordinarie di CLI da parte di Newlat Group S.A.; e (ii) delle azioni ordinarie di CLI portate in adesione dall'OPAS.

L'aumento di capitale è stato eseguito, in due tranche, per complessivi Euro 3.154.568, mediante emissione di numero 3.154.568 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del codice civile, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 31 luglio 2020 e in data 6 agosto 2020.

B. Restrizioni al trasferimento di titoli
ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni dell'Emittente né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di Newlat, ai sensi di legge o dello Statuto.

C. Partecipazioni rilevanti nel capitale
ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group S.A.	61,658%	75,455%

D. Titoli che conferiscono diritti speciali ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 127-quinquies del TUF e conformemente all'art. 44 del Provvedimento Unico sul Post Trading, così come modificato con provvedimento della Consob e della Banca d'Italia del 10 ottobre 2022, ciascuna azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni azione) qualora l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi a decorrere dall'iscrizione nell'elenco appositamente istituito (l'"Elenco"), tenuto a cura della Società, nel rispetto della vigente disciplina normativa e regolamentare.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la record date relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata, a condizione che i presupposti per l'attribuzione del precedente comma si siano verificati prima della record date medesima.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

E. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

F. Restrizioni al diritto di voto ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

G. Accordi tra azionisti ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Alla data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

H. Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Clausole di *change of control*

Di seguito si segnalano le clausole di change of control dei contratti di maggior rilevanza:

I. In data 5 ottobre 2015, Heinz Italia S.p.A., in qualità di cliente, e l'Emittente, in qualità di fornitore, e Newlat Group S.A., in qualità di garante, hanno sottoscritto un contratto di produzione e fornitura, successivamente modificato in data 4 novembre 2015, 27 gennaio 2016, 28 aprile 2016, 4 aprile 2017, 27 novembre 2017, 30 aprile 2021 e 23 dicembre 2022 (il "Contratto di Co-Packing"), disciplinante i termini e le condizioni della produzione, del confezionamento e della fornitura da parte della Società di taluni prodotti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, biscotti, pasta, latte in polvere, latte liquido, liofilizzati, cereali, farine, etc.) in favore di Heinz Italia S.p.A. Ai sensi del Contratto di Co-Packing, Heinz Italia S.p.A. ha diritto di risolvere il contratto, con un preavviso scritto tra i 60 e i 90 giorni, in talune ipotesi, tra cui un cambio di controllo della Società[2].

II. In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La Società ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo[3], CLI dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Lo Statuto non deroga alle disposizioni sulla passivity rule di cui all'art. 104, comma 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2 Per "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Co-Packing si intende il caso in cui il controllo della Società, definito come il potere di dirigere la gestione e le politiche di un ente, sia tramite il possesso di diritti di voto, sia su base contrattuale o altro, è ottenuto, direttamente o indirettamente, da un soggetto diverso da quello che alla data del Contratto di Co-Packing detiene il controllo della Società.

3 Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) la Società cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

I. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Aumentare il capitale sociale

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 Cod. civ. di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 (anni) dalla data della deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione. La delibera di aumento del capitale assunta dall'organo di amministrazione in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.

Fermi restando gli altri casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, del Cod. civ.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria, riunitasi il 28 aprile 2022, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. civ, nonché del combinato disposto di cui all'art. 132 TUF e all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99, e, comunque con ogni altra modalità consentita dalle leggi e regolamento vigenti, l'acquisto, in una o più tranche, di azioni ordinarie di Newlat Food S.p.A. fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore alla quinta parte del capitale sociale della Società, ai sensi dell'art. 2357, comma 3, c.c. o all'eventuale diverso ammontare massimo previsto dalla legge pro tempore vigente. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di uno stock di azioni proprie di cui può disporre, utilizzare, alienare in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte e senza limiti temporali, nell'ambito di operazioni straordinarie quali, tra le altre, operazioni di permuta, conferimento, scambio, di operazioni societarie e/o finanziarie di natura straordinaria sul capitale ovvero ancora di operazioni di finanziamento e operazioni di natura straordinaria quali, tra le altre, fusioni o simili, cessioni e progetti di acquisizione e/o di futuri progetti industriali in linea con la strategia di sviluppo aziendale della Società, nonché nell'ambito di operazioni di scambio e/o cessione di pacchetti azionari e/o per la conclusione di alleanze commerciali e/o strategiche o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario e/o gestionale per la Società oltre che per procedere a eventuali atti di disposizione delle azioni proprie acquisite anche per consentire di cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento e, quindi, anche per porre in essere attività di trading.

L'autorizzazione ha una durata pari a 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società detiene n. 4.597.101 azioni proprie.

Le società controllate non detengono azioni della Società.

Alla data della Relazione la Società detiene n. 4.773.097 azioni proprie, pari allo 10,78% del capitale sociale ed al 6,87% in termini di diritto di voto.

L. Attività di direzione e coordinamento
ex. art. 2497 e ss. c.c.

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. da parte di Newlat Group S.A.

* * *

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) ("gli accordi tra le società e gli amministratori … che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisito") sono contenute nella sezione della presente Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 8).

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori … se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.2).

Infine, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), seconda parte ("le norme applicabili … alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (Sez. 13).



3.3
Compliance

ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF

L'Emittente ha aderito al Codice di *Corporate Governance*, applicandolo a partire dall'esercizio 2021, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (*https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf*).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio "comply or explain" posto a fondamento del Codice di *Corporate Governance* e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l'Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

3.4
Consiglio di amministrazione

3.4.1 Ruolo del consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- guida la Società perseguendone il successo sostenibile: (i) mediante l'implementazione di una strategia volta ad includere anche elementi di natura ambientale, sociale e di governance, (ii) prevedendo, all'interno delle politiche di remunerazione, anche KPI qualitativi di natura ESG; (iii) rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di natura ESG;
- definisce le proprie strategie e quelle del Gruppo, volte al perseguimento del successo sostenibile, mediante la conduzione di una analisi di materialità per le tematiche ESG per identificare i principali aspetti di rischio e opportunità sulla base degli impatti sui propri *stakeholder* e identificando modalità di gestione di questi, monitorandone costantemente la corretta attuazione;
- definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento delle attività dell'impresa ed al perseguimento delle sue strategie;
- promuove il dialogo con gli azionisti e gli *stakeholder* rilevanti per la Società, mediante l'organizzazione e/o la partecipazione a workshop e incontri one-to-one organizzati ad hoc, con azionisti, investitori, analisti ed altri portatori di interesse, volti a comprendere le richieste del mercato e i suggerimenti da questi offerti, al fine di creare valore nel lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ., anche quale richiamato dall'art. 2506-ter Cod. civ.; b) all'istituzione e soppressione di sedi secondarie; c) all'indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della società; d) all'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; e) agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; f) al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; g) all'emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;

- definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- effettua una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2022, non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, così come meglio illustrato alla Sez. 13.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, di cui si dirà alla successiva Sez. 12.

3.4.2 Nomina e sostituzione ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF

Nomina

Lo Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici).

La nomina del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura descritta nel prosieguo, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni normative e regolamentari inderogabili.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una partecipazione almeno pari alla quota determinata di volta in volta dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore a 15 (quindici).

Ogni lista deve includere almeno un numero di candidati – in conformità con quanto stabilito dalla normativa applicabile - in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari applicabili (ivi inclusi i regolamenti del mercato di Borsa Italiana S.p.A.) indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Per il periodo di applicazione della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti a entrambi i generi, almeno nella proporzione minima richiesta dalla normativa di legge, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta;

- una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi;
- il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per la carica;
- una informativa relativa ai candidati e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società;
- la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
- ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni o esclusioni.

Risulteranno eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri:

A. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti gli amministratori da eleggere meno uno;
B. dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato, o con coloro che hanno votato, la Lista di Minoranza ("Lista di Minoranza") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, che delibererà secondo le maggioranze di legge, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia dei requisiti di indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Qualora infine detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Se con le modalità sopra indicate non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra i generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e le maggioranze previste dalla legge, senza l'applicazione del voto di lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo l'obbligo della nomina di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF pari al numero minimo stabilito dallo Statuto, dalla legge e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, nonché il rispetto dell'equilibrio tra generi, ove applicabile. Qualora non fosse eletto il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, l'Assemblea provvederà a sostituire gli amministratori contraddistinti dal numero progressivo più basso e privi del requisito o dei requisiti in questione eleggendo i successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti da tale unica lista. Qualora anche applicando tale criterio di sostituzione non fossero individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più basso.

Qualora il numero di candidati inseriti nella Lista di Maggioranza e nella Lista di Minoranza sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti non inferiore al minimo stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente. Con le medesime modalità e maggioranze si procederà per la nomina di tutti gli amministratori anche in caso non sia presentata alcuna lista.

Sostituzione

Per quanto attiene alla cessazione della carica, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il venir meno dei requisiti di legge o regolamentari richiesti per la carica in capo ad un amministratore ne comporta la decadenza dalla carica, con la precisazione che il venir meno del requisito di indipendenza comporterà la decadenza dalla relativa carica.

Inoltre, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è liberamente effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 Cod. civ. scegliendo ove possibile tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF stabilito dallo Statuto e dalla legge, nonché l'obbligo di mantenere l'equilibrio tra generi in base alla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (per gli emittenti aventi la qualifica di STAR) e alle previsioni dello Statuto e del Codice di *Corporate Governance*, l'Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva Sez. 7.



3.4.3 Composizione ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori esecutivi e da 4 (quattro) amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 28 aprile 2022.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data della presente Relazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance.
(**) Amministratore esecutivo.
(***) Amministratore non esecutivo.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Mastrolia - nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei *leasing*, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del *food & beverage*, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità antitrust. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del *food & beverage* a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde, nel 2020 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., nel 2021 della società inglese Symington's Ltd e, infine, nel 2022 della società francese EM Foods S.A.S.

Giuseppe Mastrolia – nato a Battipaglia (SA) l'11 febbraio 1989, ha studiato Giurisprudenza presso l'Università di Bologna e, a far data dal 2008, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e ricopre l'incarico di Chief Commercial Officer e Amministratore Delegato (responsabilità Sales&Marketing). Ricopre inoltre il ruolo di Geschäftsführer della Newlat GmbH. A far data dall'aprile 2020 ricopre inoltre l'incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e, dall'agosto 2021, riveste la posizione di Executive Chairman nella controllata inglese Symington's Ltd e dal 2022 ricopre l'incarico di Managing Director della controllata francese EM Foods S.A.S.

Stefano Cometto – nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat e ricopre l'incarico di Amministratore Delegato dell'Emittente e Chief Operating Officer. A far data dall'aprile 2020 è entrato a far parte del Consiglio di Amminsitrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dove – dal mese di luglio 2022– è stato nominato Amministratore Delegato.

Benedetta Mastrolia – nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un Bachelor Degree in Economics and Business presso la University of London nel 2017 e un Master in Corporate Finance presso la Cass Business School, City University London nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amminsitrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e dall'agosto 2021 ricopre l'incarico di Director nella controllata inglese Symington's Ltd.

Maria Cristina Zoppo – nata a Torino il 14 novembre 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1995. Dal 1999 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché al Registro dei revisori legali dei conti. Dal 1996 al 2015 ha ricoperto l'incarico di consulente e manager direttivo presso l'ufficio di Torino dello Studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati a Torino. Attualmente è Partner presso la società BDO Tax & Legal S.r.l. Società tra Professionisti, appartenente al network internazionale di revisione contabile e consulenza BDO e Partner di BDO Italia S.p.A. Dal 2016, ricopre la posizione di Amministratore Indipendente e membro del Comitato di Controllo di Gestione di Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e dal 2022 ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Michelin Italiana S.A.M.I. S.p.A..

Valentina Montanari – nata a Milano il 20 marzo 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università statale di Pavia nel 1991. Dal 1995 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano presso il Registro del Ministero di Grazia e Giustizia per la funzione di revisore dei conti. Nel 1996 ha conseguito un Master in Direzione e Politica finanziaria e nel 1997 ha conseguito un Master Corporate Finance, entrambi presso la SDA Bocconi. Ha maturato una significativa esperienza quale *chief financial officer* di gruppi italiani quotati e quale consigliere indipendente. Dal 2003 al 2013 ha lavorato presso RCS MediaGroup S.p.A., ricoprendo gli incarichi di, tra l'altro, consigliere di amministrazione di diverse società facenti parte del gruppo, direttore amministrazione e fiscale del gruppo e Group CFO. Dal 2012 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Group CFO presso Gefran S.p.A. e dal 2013 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Group CFO del Sole 24 Ore S.p.A. Dal 2017 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Group CFO di AC Milan, dal 2016 al 2021 ha ricoperto la carica di Consigliere Indipendente in Cerved Group. Da gennaio 2013 ricopre la posizione di Consigliere indipendente in Mediolanum Gestione Fondi SGR p. A. e da ottobre 2021 di membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nella stessa. Dal 2019 al 2022 ha ricoperto il ruolo di Group CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso FNM Group S.p.A., infine, da gennaio 2023 ricopre il ruolo di CFO in DRI D'Italia S.p.A. Inoltre, dal 2022 ricopre la posizione di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pavia, da luglio 2022 ricopre la carica di Consigliere nella Fondazione Italia per il Dono (FIDO) e, infine, da dicembre 2022 ricopre la carica di Consigliere in Impresa Sangalli Giancarlo, nonché la carica di Consigliere indipendente, di Lead Independent Director, di Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e di membro del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate di SECO S.p.A.

Eric Sandrin – nato a Saint-Amand-Montrond il 13 agosto 1964, nel 1985 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Institut d'études politiques de Paris, nel 1990 ha conseguito un master (DEA) in diritto privato presso l'Università Paris XII (Paris-Est Créteil) e nel 1994 ha conseguito un master presso la Cornell Law School. Nel 1990 inizia la carriera di avvocato presso lo studio legale Cleary Gottlieb nella sede di New York. Dal 2000 al 2008 ha ricoperto il ruolo di general counsel presso General Electric e, successivamente dal 2008 al 2011 ha ricoperto il medesimo ruolo presso Atos Origin. Nel 2011 è entrato nel Gruppo SCOR, ricoprendo l'incarico di general counsel fino al 2014. Dal 2014 ricopre l'incarico di general counsel del Gruppo Kering.

Si rinvia alla Tabella 2 in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Società ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l'età, il genere ed il percorso formativo e professionale, consultabile all'indirizzo https://corporate.newlat.it.

Tale politica ha come obiettivo quello di individuare l'ottimale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione in termini di numero dei componenti, che deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della Società, nonché in termini di competenze diversificate e di profili dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nella medesima Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, di cui al punto che precede, la Società ha definito, altresì, al fine di garantire un efficace svolgimento della carica di amministratore, che il numero di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società non può essere superiore a 3 (tre) in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Ai fini del computo degli incarichi non si dovrà tener conto di quelli eventualmente ricoperti dagli amministratori di Newlat Food in società del Gruppo. Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti al medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

3.4.4 Funzionamento del consiglio di amministrazione ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

In data 10 settembre 2021, Newlat ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione, che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

In particolare, quanto alla verbalizzazione, è previsto che i verbali vengano redatti dal Segretario, il quale ha facoltà di procedere alla registrazione audio delle riunioni al fine di agevolare la verbalizzazione stessa ovvero dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i consiglieri e sindaci al fine di recepire eventuali commenti ed osservazioni, che saranno raccolti dalla funzione Corporate & Legal Affairs.

Il testo definitivo del verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a cura delle competenti strutture aziendali e viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Quanto all'efficace gestione dell'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la documentazione a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione venga trasmessa ai consiglieri ed ai sindaci con congruo anticipo, di regola entro il secondo giorno anteriore a quello fissto per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività. La Società evidenzia che il predetto termine previsto per l'inoltro della documentazione pre-consiliare è stato sempre rispettato.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento eventualmente adottati dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare Direttori Generali e procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti, attribuendone i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il Consiglio di Amministrazione, ex art. 154-bis, comma 4, del TUF, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

La convocazione viene fatta con tutti i mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, inviata di regola almeno 5 (cinque) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale e in caso di urgenza tale termine può essere ridotto fino a 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando sia presente la totalità degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione di quanto posto all'ordine del giorno. Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio – anche di volta in volta – nomina il segretario del Consiglio, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, i compensi spettanti agli amministratori sono determinati dall'Assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari pro tempore vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Nell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 5 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Le riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione degli amministratori.

Alla data della presente Relazione, si sono già tenute n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 1 – precisamente in data 17 marzo 2023 – chiamata, inter alia, ad approvare tale Relazione. In aggiunta, nell'esercizio in corso sono state programmate ulteriori n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, volte all'approvazione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi trimestrali.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, partecipano i manager della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori non esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società. In particolare, nel corso dell'Esercizio sono stati invitati a partecipare su punti specifici all'ordine del giorno: il *Group Financial Director*, Fabio Fazzari, il Dirigente Preposto, Rocco Sergi, nonché il responsabile della Funzione di *Internal Audit*, Fabrizio Carrara.

3.4.5 Ruolo del presidente del consiglio di amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo:

- cura e si accerta che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari siano trasmesse in modo completo ed esaustivo, tali da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- cura che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione, attraverso la partecipazione alle riunioni dei comitati stessi;
- cura, d'intesa con il C.E.O., che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta dei singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, accertandosi della loro presenza e verificando che i medesimi dirigenti forniscano informazioni complete e precise. Sul tema, si evidenzia la costante partecipazione dei dirigenti, nei casi in cui è richiesta la presenza, in ragione degli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno;
- cura e si accerta che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Sul punto, si evidenzia le iniziative volte a fornire ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale una completa conoscenza della Società;
- cura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Il Segretario del Consiglio

La Società non ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale viene nominato, di volta in volta, in occasione di ciascuna riunione, anche all'infuori dei suoi membri ed anche esterno alla Società.

3.4.6 Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione.

Con delibera del 2 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali, ha delegato agli Amministratori Delegati Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto i seguenti poteri:

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo;
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera;
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci.

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della Società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della Società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- contratti di lavoro;
- organizzazione di produzione;
- igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti;
- tutela dell'ambiente;
- poteri di gestione e controllo;
- locazioni, diritti reali;

- acquisto e cessione di beni e servizi con i seguenti limiti di importo:
  - beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
  - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
  - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;
  - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00.
- riscossioni, cessioni e ricevute
- operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
  - Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
  - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse.
- assicurazioni
- appalti, gare e licenze
- procedure giudiziarie
- transazioni ed arbitrati
- adempimenti ed obblighi fiscali



Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con delibera del 28 aprile 2022, l'Assemblea ha nominato Angelo Mastrolia, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori Delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, nonché per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente, Angelo Mastrolia, è inoltre il socio unico di Newlat Group S.A., che a sua volta possiede una partecipazione pari al 61,65% del capitale sociale della Società.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l'attività di maggior rilievo svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non ci sono ulteriori consiglieri esecutivi, oltre a quelli indicati nei precedenti paragrafi.

3.4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio 2022 includeva 3 (tre) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e del Codice di *Corporate Governance*.

Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

» Maria Cristina Zoppo

» Valentina Montanari

» Eric Sandrin

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono ritenuti adeguati alle esigenze della Società ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente.

L'attuale organo di amministrazione ha provveduto a redigere, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, una Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, approvata dal medesimo organo in data 17 marzo 2023, in cui vengono, altresì, individuati i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

In linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, di norma, si ritiene non indipendente un Amministratore, nelle seguenti ipotesi, per altro non tassative:

» se è un azionista significativo della Società;

» se l'amministratore è o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società;

» se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), l'amministratore ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

  A. con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;

  B. con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;

» se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso "fisso" percepito per la carica di amministratore non esecutivo della Società e al compenso previsto per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice di *Corporate Governance* o

previsti dalla normativa vigente, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

» se è stato amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;

» se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

» se è socio o amministratore di una società, o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;

» se è uno stretto familiare (per tale intendendosi il coniuge non separato legalmente, il convivente, i figli, anche del coniuge, a carico e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti fino al 4° grado) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, quale soglia di valutazione delle ipotesi di cui alle precedenti lettere c) e d), che il valore complessivo delle relazioni e della remunerazione aggiuntiva non devono essere superiori al 5% del fatturato dell'amministratore in questione.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo la nomina, durante il corso del mandato, con cadenza annuale, nonché al ricorrere di circostanze rilevanti, provvede a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo a ciascun dei consiglieri non esecutivi.

La verifica è stata effettuata adottando i criteri sopra evidenziati – conformemente a quanto disposto dal Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, a quanto stabilito nella Raccomandazione 7 – in forza dei quali il Consiglio di Amministrazione ha potuto confermare l'indipendenza di Maria Cristina Zoppo, Valentina Montanari e Eric Sandrin.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni a disposizione, in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione, che sono state ritenute sufficienti e complete per un puntuale esame di quelle circostanze che potrebbero compromettere l'indipendenza, così come sottolineato dalla Raccomandazione 6.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, nonché della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Indipendenti in carica alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d'incontro nell'ambito delle riunioni dei comitati endoconsiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2022, l'amministratore indipendente Eric Sandrin quale lead independent director.

Al Lead Independent Director è attribuito il compito di coordinare le istanze ed i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti.

In particolare lo stesso:

» collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e di definire le iniziative atte a consentire ad amministratori e sindaci la migliore conoscenza della Società e del Gruppo e delle dinamiche aziendali;

» contribuisce al processo di valutazione del Consiglio di Amminsitrazione;

» segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali argomenti da sottoporre all'esame ed alla valutazione dell'organo amministrativo;

» coordina le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.

3.5

Gestione delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 settembre 2019, ha deliberato di approvare il Regolamento per il trattamento delle informazioni rilevanti/privilegiate, l'istituzione e la tenuta della RIL e dell'Elenco Insider e l'*Internal Dealing* ("Regolamento"), volto a disciplinare, oltre agli obblighi di riservatezza e segnalazione, il processo di gestione dei documenti e delle informazioni riguardanti Newlat e le società appartenenti al relativo gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Riservate e alle Informazioni Privilegiate, nonché l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e gli obblighi di *Internal Dealing*.

Tale Regolamento, entrato in vigore alla data di deposito in Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, è pubblicato sul sito dell'Emittente all'indirizzo *https://corporate.newlat.it/wp-content/uploads/2020/04/Regolamento-info-privilegiate-internal-dealing.DOCX.pdf*.

Il Regolamento è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e assicurare la tempestiva, completa e adeguata comunicazione al mercato da parte della Società delle informazioni privilegiate del Gruppo, garantendo al tempo stesso la massima riservatezza e confidenzialità sino al momento della loro diffusione al pubblico.

La gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate avviene secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

A. individuazione e segnalazione alla FGIP (ossia la "Funzione Gestione Informazioni Privilegiate", identificata nel Presidente del Consiglio di Amministrazione) dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FOCIP (ossia ciascuna "Funzione Organizzativa Competente Informazioni Privilegiate", individuata all'interno del Gruppo, che viene a conoscenza in ragione della propria attività di Informazioni Rilevanti e/o Privilegiate) competente;
B. identificazione dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FGIP e sua registrazione a cura della stessa FGIP;
C. in caso di Informazione Rilevante, monitoraggio della stessa sulla base delle relative fasi evolutive sino alla trasformazione in Informazione Privilegiata e annotazione delle ulteriori FOCIP coinvolte nel processo di volta in volta interessato;
D. eventuale passaggio da Informazione Rilevante a Informazione Privilegiata.

La FGIP è la figura aziendale preposta alla decisione in merito alla natura privilegiata dell'informazione. In caso affermativo la FGIP si attiva per la comunicazione al pubblico quanto prima possibile, in conformità al Regolamento ed alla normativa di legge e regolamentare pro-tempore vigente, dell'Informazione Privilegiata che riguardi direttamente l'Emittente, salvo che ricorrano le condizioni per attivare la procedura del ritardo di cui all'art. 3.4 del Regolamento.

L'Emittente ha istituito, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente, in formato elettronico un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate ("Elenco Insider") e un registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti ("RIL"), la cui tenuta è di responsabilità della FGIP, con il supporto della funzione Corporate & Legal Affairs per l'alimentazione e la manutenzione dello stesso.

Ai fini del tempestivo aggiornamento dell'Elenco Insider la FGIP si avvale principalmente delle informazioni contenute nella RIL. Quando un'Informazione diventa Privilegiata, le persone iscritte nella RIL vengono cancellate dalla RIL e inserite nel Registro Insider.

La Sezione II del Regolamento, in materia di *Internal Dealing*, disciplina gli obblighi di comunicazione, le restrizioni e le misure di controllo in relazione alle Operazioni poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Associate a loro dell'Emittente e delle Controllate (come definiti nel Regolamento).

In particolare, ai Soggetti Rilevanti Manager è fatto divieto assoluto di effettuare Operazioni per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni che precedono la pubblicazione dei risultati annuali o semestrali o infra-semestrali che l'Emittente è tenuto a, o ha deciso di, rendere pubblici ("*Black-Out Period*"), fatto salvo quanto previsto all'art. 8 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con apposita deliberazione, può stabilire ulteriori periodi in cui vige il divieto/la limitazione del compimento di Operazioni su Strumenti di Newlat in concomitanza con particolari eventi. Resta fermo che sia i Soggetti Rilevanti Manager che tutti i Destinatari in possesso di Informazioni Privilegiate devono astenersi dal compiere o dal raccomandare a terzi qualsiasi operazione sugli Strumenti, dall'indurre i terzi ad effettuare operazioni sugli Strumenti o dal comunicare a terzi le Informazioni Privilegiate, salvo che tale comunicazione avvenga nel normale esercizio del proprio ufficio.

3.6

Comitati interni al consiglio

ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

In data 2 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, quali:

- un comitato controllo e rischi, meglio illustrato alla successiva Sez. 9.2 (il "Comitato Controllo e Rischi");
- un comitato per le nomine e la remunerazione, meglio illustrato alle successive Sez. 7.2 e 8.2 (il "Comitato Nomine e Remunerazione"); e
- un comitato per le operazioni con parti correlate, meglio illustrato alla successiva Sez. 10 (il "Comitato OPC").

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei singoli comitati endoconsiliari privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Alla data della Relazione i Comitati risultano così composti:

Ruolo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Nomine e Remunerazione	Comitato OPC
Presidente	Valentina Montanari	Eric Sandrin	Maria Cristina Zoppo
Componente	Eric Sandrin	Valentina Montanari	Valentina Montanari
Componente	Maria Cristina Zoppo	Maria Cristina Zoppo	Eric Sandrin

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione dei predetti comitati endoconsiliari, ha altresì adottato i relativi regolamenti che definiscono le regole di funzionamento degli stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono.

In particolare, ciascun regolamento specifica la composizione del relativo comitato, precisando le competenze richieste a ciascun componente, nonché la modalità con cui deve essere nominato il presidente e la procedura di sostituzione dei membri.

Il regolamento stabilisce, altresì, la modalità di convocazione delle riunioni del comitato, le relative tempistiche, precisando i luoghi dove possono essere tenute le riunioni ed i soggetti a cui deve essere inoltrato l'avviso, nonché determinando la validità di costituzione di ciascuna adunanza e di deliberazione sulle materie poste all'ordine del giorno.

Inoltre, al fine di assicurare la completezza dei flussi informativi, tutelando allo stesso modo la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, i regolamenti prevedono che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Infine, specificano i compiti attribuiti a ciascun comitato, indicando i mezzi di cui i componenti si possono avvalere al fine dello svolgimento delle proprie attività. Il tutto nel rispetto del dovere della riservatezza in merito alle notizie ed alle informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni, anche dopo la scadenza del mandato dei singoli componenti.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito comitati ulteriori – diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*.

3.7

Autovalutazione e successione degli amministratori – Comitato nomine

3.7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'efficacia della propria attività ed il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso dei questionari predisposti ad hoc da consulenti esterni della Società.

L'Emittente conduce l'autovalutazione ogni anno ed ha ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge una propria autovalutazione ed esprime un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito internet della Società www.newlat.com da cui è emerso quanto segue:

- appropriatezza dell'attuale numero di 7 (sette) Amministratori per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal *business* della Società e del Gruppo, valutando un rafforzamento della presenza di figure aventi competenze in ambito digital ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, con skill in tema di sostenibilità;
- adeguatezza del rapporto attualmente in essere tra Amministratori Esecutivi (3), non-Esecutivi (4) ed Indipendenti ai sensi del Codice di *Corporate Governance* (3), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso.

In generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione sia in termini di competenze che di diversità, vista la presenza di figure manageriali di taglio internazionale con forti competenze in materia contabile, finanziaria, nonché di gestione dei rischi, in grado di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio medesimo.

Per quanto attiene al funzionamento dell'organo di amministrazione, i Consiglieri ritengono che l'organizzazione delle riunioni sia idonea alla struttura della Società, sia in termini di numero di incontri che di durata delle riunioni stesse, a cui vi è una costante partecipazione, da parte di tutti i membri, nonché dei soggetti esterni – di volta in volta – coinvolti in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza.

Anche le condizioni in cui si svolgono le riunioni sono state ritenute idonee e soddisfacenti, in termini di intervento, di approfondimento sui singoli temi, nonché di deliberazioni con cognizione di causa ed in piena autonomia.

Per quanto attiene la composizione e il funzionamento dei comitati interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), gli stessi sono stati ritenuti adeguati e idonei alla struttura societaria. Detti comitati endoconsiliari sono infatti tutti composti da figure dotate di elevata esperienza professionale che consentono uno svolgimento efficace dei compiti che ciascun Comitato è chiamato a svolgere. Le attività a ciascuno affidate, di tipo istruttorie, consultive e propositive, in favore del Consiglio di Amministrazione sono state ritenute conformi ed in linea con i principi e le raccomandazioni fornite dal Codice di *Corporate Governance*.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in ragione (i) della presenza di un elevato grado di diversificazione di profili, nonché di esperienze professionali maturate; (ii) dell'adeguata modalità di funzionamento dell'organo stesso, le cui attività vengono svolte in un clima di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del Consiglio.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, in ragione del fatto che Newlat è inquadrabile come società non grande ed a proprietà concentrata, così come definite dal Codice di *Corporate Governance*, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.



3.7.2 Comitato nomine

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Eric Sandrin.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Nell'esercizio 2022 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 2 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna, a cui hanno partecipato tutti i componenti. Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato Nomine:

- ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione dell'organo di amministrazione stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione.

Qualora la Società si dovesse dotare di un piano di successione degli amministratori esecutivi, al Comitato Nomine verrà richiesto un supporto nell'attività di predisposizione, aggiornamento ed attuazione di detto piano.

Il Comitato Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine ha svolto le seguenti attività principali:

- discussione in merito alle risultanze del questionario di autovalutazione;
- analisi della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

3.8
Remunerazione degli amministratori – Comitato remunerazioni

3.8.1 Remunerazione degli amministratori

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dalla Società, e disponibile all'indirizzo
https://corporate.newlat.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/

3.8.2 Comitato remunerazioni

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Come precisato alla precedente Sez. 7.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, attualmente composto dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari – quali componenti, nonché da Eric Sanrdin – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione possiedono conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, che sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Come già indicato nella precedente Sez. 7.2, nell'esercizio 2022 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 2 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni:

- ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazone della politica per la remunerazione;
- presenta proposte ed esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- discussione in tema di Politica di Remunerazione ed analisi degli obiettivi di *performance* sia qualitativi che quantitativi;
- discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione riferita all'esercizio 2022.

Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

3.9
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato controllo e rischi

In ottemperanza al Principio XVIII del Codice di *Corporate Governance*, l'Emittente ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "SCIGR") costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in coerenza con le strategie della stessa.

Valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per l'esercizio 2022, la valutazione di adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

- Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale;
- *Risk Assessment* ERM di Gruppo;
- Procedura ERM;
- Piano di Audit relativo all'esercizio 2023;
- Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa;
- Variazioni nelle deleghe e nelle procure;
- *Compliance* alla Legge n. 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria;
- Sostenibilità del Gruppo;
- Sistemi informativi;
- *Export Compliance*;
- Operazioni in strumenti finanziari derivati;
- Operazioni su azioni proprie;
- Operazioni con parti correlate;
- Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto;
- Operazioni di *internal dealing*;

» Monitoraggio dei Sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi delle società controllate;

» Principali contenziosi in essere;

» Situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

» Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit;

» Incontro tra gli Organi di Controllo;

» Informazioni dal Dirigente Preposto;

» Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza;

» Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, e dell'ambiente;

» Impatti degli scenari macroeconomici: guerra ed inflazione;

» Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal presidio ambientale.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere nel corso del 2022 sia adeguato ed efficace rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo, e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria

La Società considera il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

Con specifico riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul *financial reporting*, il Gruppo ha definito un proprio sistema di regole di Controllo Contabile che definisce le regole che il Gruppo segue.

A tale sistema si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di *reporting*, i sistemi informativi a supporto, le visite presso le sedi delle società del Gruppo), attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

La valutazione del 2022 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa).

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ispirate ai modelli ed alla best practice nazionale ed internazionale di riferimento.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

» il Consiglio di Amministrazione;

» il Comitato Controllo e Rischi;

» l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit;

» il preposto alla funzione di internal audit;

» l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;

» il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

» il Collegio Sindacale;

» la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del *business*, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.

III° Livello di Controllo – il preposto all'internal audit verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

» l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Newlat;

» l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;

» l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 17 marzo 2023:

- ha approvato il piano di internal audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;
- ha valutato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

3.9.1 Chief executive officer

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente esecutivo del C.d.A., Angelo Mastrolia, l'amministratore incaricato di istituire, mantenere e sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- aggiornare il sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

3.9.2 Comitato controllo e rischi

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato Controllo e Rischi, composto unicamente da Amministratori indipendenti, e precisamente dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Eric Sandrin – quali componenti, nonché da Valentina Montanari – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi e possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Newlat, nonché – su invito del presidente del comitato stesso – il preposto alla funzione di internal audit e gli esponenti della società di revisione, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Nell'esercizio 2022 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 6 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Tali riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione.

Alla data della presente Relazione, si sono già tenute n. 2 riunione del Comitato Controllo e Rischi.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- ove ne ravvisi la necessità, affida alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- analisi dei risultati di *Risk Assessment* ERM di Gruppo;
- analisi della procudera di ERM;
- analisi dell'attività dell'internal audit nel 2022;
- analisi dei rischi e piano di audit 2023;
- attività istruttorie per la formazione del bilancio 2022;
- confronto con Comitato Controllo e Rischi della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- analisi e approvazione della matrice di materialità relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria ("DNF");
- illustrazione della procedura di *impairment test* e relativi risultati;
- impatti del COVID sul *business* e sulle valutazioni di bilancio;
- impatti degli scenari macroeconomici: guerra ed inflazione;
- aggiornamento con la società di revisione sull'attività di bilancio e sulla DNF;
- avanzamento testing 262 e relativi risultati;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza;
- programma di *Stakeholder Engagement*;
- sostenibilità di Gruppo;
- analisi della bozza di Relazione sulla *Corporate Governance*.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

3.9.3 Responsabile della funzione di internal audit

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 10 settembre 2021, il dott. Fabrizio Carrara, quale responsabile della funzione Internal Audit, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Fabrizio Carrara una remunerazione coerente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 marzo 2023, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di Internal Audit:

- Verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- Predispone tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- Verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di Internal Audit, nel corso dell'Esercizio, sono state le seguenti:

- Redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell'ERM;
- Svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria;
- Attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale,
- Attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto dell'informativa non finanziaria (DNF).

3.9.4 Modello organizzativo Ex d.Lgs 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello 231"), così come aggiornato nel corso dell'esercizio 2022.

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del Decreto);
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (articolo 24-bis del Decreto);
- Delitti di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto);
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater);
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis.1);
- Reati societari (Art. 25 ter);
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies);
- Reati transnazionali (L.146/2006);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies);
- Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, e autoriciclaggio (Art.25 octies);
- Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, del Decreto);
- Reati Ambientali (Art. 25 undecies);
- Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto);
- Delitti in materia di pagamenti con strumenti finanziari diversi dai contanti (art. 25-octies del Decreto);
- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto);
- Contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto).

Il Modello 231 della Società è consultabile all'indirizzo
https://corporate.newlat.it/corporate-governance/codice-etico-e-modello-231/

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Dott. Massimo Carlomagno, quale Presidente, ed alla Dott.ssa Ester Sammartino, quale componente, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

3.9.5 Società di revisione

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat, in sostituzione dell'incarico già in corso affidato alla medesima PwC in data 28 giugno 2017. Sempre con delibera dell'8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, sempre con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.



3.9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 19 dello Statuto, in data 9 agosto 2019 ha deliberato di nominare, con efficacia a decorrere dall'avvio delle negoziazioni sul MTA (ora ESM) delle azioni della Società, il dott. Rocco Sergi, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 19 dello Statuto dell'Emittente prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF. La norma statutaria dispone inoltre che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

3.9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti[1], è tenuta una riunione collegiale prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio (civilistico e consolidato) e della relazione semestrale della Società fra i seguenti organi:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- Revisori legali dei conti.

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati.

Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale;
- la periodica informativa a cura del Responsabile Internal Audit verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale;
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società e del Gruppo.

1 Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti) e comma 4 (Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci); art. 151, comma 1 (I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate) e comma 2 (Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]).



3.10

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In data 26 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato le modifiche apportate alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito la "Procedura Parti Correlate"), adottata dalla Società con delibera consiliare del 6 settembre 2019, disponibile all'indirizzo
https://corporate.newlat.it/wp-content/uploads/2021/06/Procedura-OPC-Newlat-2021.pdf

La Procedura Parti Correlate disciplina le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Parti Correlate") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 200.000,00 sia che si tratti di una persona fisica che di una persona giuridica).

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di *Corporate Governance*) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza, la Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato OPC venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

A. ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (i) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (ii) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;

B. ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ., all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le disposizioni di cui alla Procedura Parti Correlate non si applicano alle operazioni deliberate da Newlat Food e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi:

A. gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del codice civile;

B. le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;

C. le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dell'art. 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF.

Le regole previste dalla Procedura Parti Correlate non trovano applicazione, altresì, nei seguenti casi di esenzione:

A. deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;

B. deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:

   - la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
   - sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
   - la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;

C. operazioni di importo esiguo;

D. piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

E. operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

F. operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

G. deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;

H. operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto unicamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Eric Sandrin e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Maria Cristina Zoppo.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. In particolare il Comitato Parti Correlate:

» formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;

» formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e

» nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nell'esercizio 2022 il Comitato Parti Correlate ha tenuto n. 1 riunioni della durata di circa 30 minuti, a cui hanno partecipato la totalità dei componenti.

Alla data della presente Relazione, il Comitato Parti Correlate non ha ravvisato la necessità di riunirsi.

3.11
Collegio sindacale

3.11.1 Nomina e sostituzione

L'Emittente, ai sensi di quanto previsto degli artt. 21, 22 e 23 dello Statuto, ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

La presentazione delle liste è regolata dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo Statuto.

Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino, al momento della presentazione della lista, almeno la partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno due quinti (arrotondato per difetto trattandosi di un organo sociale formato da tre componenti) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati: a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta, oltre ad una/più certificazione/i da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione della lista; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni previste e - sopra descritte - è considerata come non presentata.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente nonché dal Codice di *Corporate Governance* delle società quotate e in conformità alla politica adottata dalla Società. Con riferimento ai requisiti di professionalità, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale, il diritto societario, il diritto dei mercati finanziari, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

L'elezione del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima ("lista di minoranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato come ultimo in ordine progressivo in ciascuna sezione della lista di maggioranza, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante



parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa in conformità alle disposizioni di legge. In tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

3.11.2 Composizione e funzionamento del collegio sindacale ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 28 aprile 2022, per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

È stata presentata un'unica lista, da parte dell'azionista di maggioranza Newlat Group S.A., titolare alla data della presente di n. 27.084.374 azioni Newlat Food, corrispondenti al 61,65% del capitale sociale, che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

A. Massimo Carlomagno, nato ad Agnone (IS), il 22.09.1965, C.F. CRLMSM65P22A080Y, genere maschile;
B. Ester Sammartino, nata ad Agnone (IS), il 23.05.1966, C.F. SMMSTR66E63A080O, genere femminile;
C. Antonio Mucci, nato a Montelongo (CB), il 24.03.1946, C.F. MCCNTN46C24F548H, genere maschile.

Sezione 2. Sindaci Supplenti

A. Giovanni Rayneri, nato a Torino (TO), il 20.07.1963, C.F. RYNGNN63L20L219Y, genere maschile;
B. Cinzia Voltolina, nata a Moncalieri (TO), il 26.04.1983, C.F. VLTCNZ83D66F335E, genere femminile.

La predetta lista è stata approvata a maggioranza con favorevoli azioni per n. 51.337.248 diritti di voto, rappresentanti il 99,95% dei votanti e contrarie azioni per n. 25.222 diritti di voto, rappresentanti lo 0,05% dei votanti.

Sicchè, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1964
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946
Giovanni Rayneri	Sindaco supplente	Torino (TO), 20 luglio 1963
Cinzia Voltolina	Sindaco supplente	Moncalieri (TO), 26 aprile 1983

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Massimo Carlomagno - nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Ester Sammartino - nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente e dal 2021 ricopre l'incarico di Sindaco Effettivo in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Antonio Mucci – nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Giovanni Rayneri – nato a Torino, il 20 luglio 1963, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1988 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti. È inoltre iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino. È presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Cinzia Voltolina – nata a Moncalieri (TO), il 26 aprile 1983, ha conseguito la laurea di primo livello in Economia aziendale, indirizzo professionale commercialista, nonché la laurea specialistica in professione contabile, entrambe presso l'Università di Torino. È inoltre iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti dal 2014.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

In particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*.

Criteri e politiche di diversità

Si segnala che l'Emittente ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-bis, del TUF, consultabile all'indirizzo *https://corporate.newlat.it*

La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Indipendenza

La predetta Politica sulla Composizione del Collegio Sindacale prevede, altresì, che tutti i componenti dell'organo di controllo siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti, per gli Amministratori, dalla Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*.

La verifica di tali requisiti viene svolta subito dopo la loro nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Dall'ultima valutazione effettuata, in data 17 marzo 2023, è stato possibile confermare l'indipendenza di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, sono state prese in considerazione tutte le informazioni a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di *Corporate Governance* con riferimento all'indipendeza degli Amministratori, stabiliti nella Raccomandazione 6.

Remunerazione

Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2022, è adeguato alla competenza, alla professionalità, all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto, alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società, nonché alla sua situazione.

Gestione degli interessi

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

3.12
Rapporti con gli azionisti

Accesso alle informazioni

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa, che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è consultabile all'indirizzo *https://corporate.newlat.it*

L'Emittente ha incaricato un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti, quale *Investor Relator*, nella persona della dott.ssa Benedetta Mastrolia.

L'Emittente ha, inoltre, stipulato un contratto con Barabino & Partners, primaria società di consulenza nel campo della comunicazione, per veicolare al meglio le informazioni e le notizie rilevanti, sia in termini di forma che di diffusione attraverso i principali organi di stampa.

Dialogo con gli azionisti

Conformemente alla Raccomandazione 3 del Codice di *Corporate Governance*, la Società ha adottato una Politica di Dialogo con gli Azionisti volta a disciplinare le modalità di dialogo, attuali e potenziali di Newlat Food, al fine di potenziare, assicurare e promuovere, nelle forme più opportune, lo scambio di informazioni e migliorare il livello di comprensione reciproca tra investitori e Società, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di abusi di mercato, il tutto per conseguire ed incoraggiare lo scambio di idee e favorire la generazione di valore nel medio-lungo termine.

In particolare, la predetta Politica, oltre ad indicare i canali di comunicazione attraverso cui la Società intrattiene l'interlocuzione con il mercato, nonché i temi che possono essere oggetto di tale scambio di informazioni, prevede la possibilità che il dialogo sia attivato anche su domanda del mercato, disciplinando le relative modalità di richiesta.

Tale politica è consultabile all'indirizzo *https://corporate.newlat.it*



3.13
Assemblee

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto; inoltre, è espressamente investita del potere di revocare gli amministratori della Società, anche in assenza di giusta causa, qualora sia venuto meno, per qualsivoglia ragione, il rapporto fiduciario tra questi e la Società.

Ogni azione dà diritto a un voto, salvo per le azioni a voto maggiorato, come dettagliatamente illustrate nella precedente Sezione 2, lett. (d).

L'Emittente, al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, ha promosso iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Alla data della presente Relazione, non vi sono stati casi in cui gli azionisti che controllano l'Emittente abbiano sottosposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

L'Emittente, alla data della Relazione, non ha sottoposto – all'approvazione dell'Assemblea – un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari.

All'Assemblea del 28 aprile 2022 sono intervenuti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Atteso che il sistema di governo societario, adottato dall'Emittente, è considerato idoneo e funzionale alle esigenze della Società stessa, il Consiglio di Amminsitrazione non ha ritenuto necessario sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ulteriori proposte in merito all'individuazione di un nuovo modello di amministrazione e di controllo.



3.14

Ulteriori pratiche di governo societario

ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), seconda parte, TUF

L'Emittente non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle indicate nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

3.15

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

3.16

Considerazioni sulla lettera del 25 gennaio 2023 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Il Presidente – nella riunione del 17 marzo 2023 – ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 25 gennaio 2023.

Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema del dialogo con gli azionisti, il Comitato "*invita le società ad adottare una politica di dialogo con gli azionisti che preveda anche la possibilità che questo sia avviato su iniziativa degli investitori, definendone modalità e procedure graduate, sulla base del principio di proporzionalità, in funzione delle caratteristiche della società in termini di dimensione e di struttura proprietaria", nonché a "valutare l'opportunità di fornire informazioni, nella propria relazione sul governo societario, sui temi più rilevanti che sono stati oggetto del dialogo con gli azionisti e sulle eventuali iniziative adottate per tener conto delle indicazioni emerse*."

Conformemente alla Raccomandazione 3 del Codice di *Corporate Governance*, e come dettagliatamente descritto nel precedente paragrafo 12, la Società ha adottato una Politica di Dialogo con gli Azionisti che – oltre potenziare, assicurare e promuovere, nelle forme più opportune, lo scambio di informazioni e migliorare il livello di comprensione reciproca tra investitori e Società, nel rispetto della normativa vigente, affinché vi sia un proficuo scambio di idee che permetta di generare valore nel medio-lungo termine – prevede la possibilità che siano gli stessi investitori a richiedere l'attivazione di un dialogo con l'Emittente, su svariati temi predeterminati, con le modalità descritte nella medesima Politica.

Considerando che detta Politica è stata approvata nel corso della seduta consiliare del 17 marzo 2023, la Società monitora costantemente l'effettiva e concreta attuazione della medesima policy, di cui ne verrà dato riscontro nella prossima Relazione sul Governo Societario.

Sul tema del dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti, il Comitato "*invita le società a fornire, nella propria Relazione di Corporate Governance, adeguate informazioni sui criteri e sulle modalità con cui l'organo di amministrazione ha promosso il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti*."

La Società ha identificato gli *stakeholder* rilevanti ed ha avviato una pratica di dialogo con questi finalizzata a raccogliere pareri sulle tematiche di natura finanziaria e non finanziaria al fine di indirizzare le proprie scelte strategiche di *business*, considerando i rischi generati e subiti in essere e le seguenti opportunità.

Il dialogo avviene tramite workshop, incontri one-to-one e compilazione di questionari ad hoc per la raccolta dei contributi dei portatori d'interesse. Questi elementi concorrono alla identificazione delle tematiche cosiddette materiali nella predisposizone dei piani operativiti della società, oggetto di rendicontazione periodica all'interno della Relazione sulla gestione.

Sul tema dell'attribuzione di deleghe gestionali al presidente, il Comitato "*invita le società nelle quali al presidente siano attribuite rilevanti deleghe gestionali a fornire, nella Relazione di Corporate Governance, adeguate motivazioni di tale scelta, anche qualora il presidente non sia qualificato come CEO*."

La Società ha attribuito deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonostante il medesimo non sia qualificato come CEO.

Tale scelta è dettata dalla esperienza e dalla sensibilità sviluppata nel corso del tempo da questa figura, operativamente coinvolta nei principali processi aziendali a presidio e garanzia delle scelte strategiche.

Sul tema dell'informativa pre-consiliare, il Comitato "*invita gli organi di amministrazione a prevedere procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare che non contemplino generiche esimenti alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza dei dati e delle informazioni e a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni dettagliate sull'eventuale mancato rispetto del termine di preavviso indicato nelle procedure per l'invio della documentazione consiliare, motivandone le ragioni e illustrando come siano stati garantiti adeguati approfondimenti in sede consiliare*."

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 settembre 2021, ha adottato un proprio regolamento che disciplina – tra l'altro – la tempistica relativa alla trasmissione ai membri del Consiglio e del Collegio Sindacale della documentazione a supporto delle riunioni consiliari.

Sul tema della partecipazione dei manager alle riunioni del consiglio, il Comitato "*invita le società a definire, nei regolamenti adottati per il funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, le modalità con cui detti organi possano accedere alle funzioni aziendali competenti secondo la materia trattata, sotto il coordinamento del presidente del consiglio di amministrazione o del comitato, rispettivamente d'intesa con o informandone il CEO. Il Comitato invita inoltre le società a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni sull'effettiva partecipazione dei manager alle riunioni del consiglio e dei comitati, indicando le funzioni coinvolte e la frequenza del coinvolgimento*."

Il regolamento del Consiglio di Amministrazione della Società prevede che il Presidente, anche su richiesta di uno o più consiglieri, può invitare a partecipare alla singola riunione consiliare dirigenti della Società ovvero delle società del Gruppo, nonché altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno. Tali soggetti saranno, comunque, tenuti all'osservanza dei medesimi obblighi di riservatezza previsti per i consiglieri e i sindaci.

Allo stesso modo, anche i regolamenti dei comitati endoconsiliari prevedono che il singolo comitato possa invitare a partecipare alle riunioni qualsiasi soggetto la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno.

Sul tema sulla composizione ottimale, il Comitato "*ribadisce l'importanza che l'organo di amministrazione, almeno nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata, esprima, in vista del suo rinnovo, un orientamento sulla composizione ottimale dell'organo e invita le società a pubblicare tale orientamento con un congruo anticipo, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tenere conto ai fini della composizione della lista.*"

L'Emittente, nonostante appartenga alla categoria di società a proprietà concentrata, ha espresso – in vista del suo rinnovo – un orientamento sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, mettendolo a disposizione del mercato, attraverso la pubblicazione di tale documento sul proprio sito internet, all'indirizzo https://corporate.newlat.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/.

L'orientamento è stato reso pubblico con un anticipo ritenuto congruo e, comunque, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tener conto ai fini della composizione della propria lista.

Sul tema dei criteri per la valutazione della significatività della relazione che può influenzare l'indipendenza del consigliere, il Comitato "*ribadisce l'importanza di definire ex-ante e rendere noti nella relazione sul governo societario i parametri quantitativi e i criteri qualitativi per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle eventuali remunerazioni aggiuntive ai fini dell'indipendenza di un amministratore. Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di prevedere parametri quantitativi, anche definiti in termini monetari o in percentuale della remunerazione attribuita per la carica e per la partecipazione a comitati raccomandati dal Codice*."

La Società, nel corso della seduta consiliare del 17 marzo 2023, ha approvato la Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, al cui interno vengono stabiliti – tra l'altro – i parametri quantitativi ed i criteri utilizzati al fine di valutare la significatività di determinate relazione commerciali, finanziarie o professionali, nonché l'impatto che tali relazioni potrebbero avere sull'indipendenza del singolo amministratore.

I parametri quantitativi sono stati individuati in termini di percentuale della remunerazione percepita dall'amministratore, il tutto come meglio specificato nella Politica, pubblicata all'indirizzo
https://corporate.newlat.it/corporate-governance/corporate-governance/procedure-e-documenti/

Sul tema della trasparenza delle politiche di remunerazione sul peso delle componenti variabili, il Comitato "*invita le società a inserire nella politica di remunerazione del CEO e degli altri amministratori esecutivi un executive summary, in forma tabellare, da cui risulti la composizione del pacchetto retributivo, con indicazione delle caratteristiche e del peso delle componenti fisse, variabili di breve e variabili di lugno termine rispetto alla remunerazione complessiva, almeno con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo target delle componenti variabili*."

La Società espone, ogni anno, nella propria relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti la composizione del pacchetto retributivo, indicando – in particolare – la componente fissa, nonché le caratteristiche ed il peso della componente variabile di lungo termine, erogabile al raggiungimento degli obiettivi sia quantitativi che qualitativi, approvati dal Consiglio di Amminsitrazione.

Sul tema degli orizzonti di lungo periodo nelle politiche di remunerazione, il Comitato "*invita le società a prevedere nelle politiche per la remunerazione una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile*."

La Società conferma di aver previsto una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, nello specifico triennale, erogabile al raggiungimento di parametri sia quantitativi, che qualitativi, in coerenza con gli obiettivi strategici e con il perseguimento del successo sostenibile.

Invero, i target quantitativi sono legati al raggiungimento di determinati obiettivi indicati nel piano predisposto ai fini della procedura di *impairment test*, mentre i target qualitativi sono legati al raggiungimento di obiettivi che attengono alla riduzione del rapporto tra emissioni di CO_2 e fatturato, oltre che al riutilizzo dello scarto di produzione.

Sul tema dei parametri ESG per le remunerazioni degli amministratori, il Comitato "*invita le società che prevedono meccanismi di incentivazione del CEO e di altri amministratori esecutivi legati a obiettivi di sostenibilità a fornire una chiara indicazione degli specifici obiettivi di performance da raggiungere*." Come precisato al punto precedente, la Società fornisce una chiara indicazione degli specifici obiettivi di *performance*, legati a target ESG, nella propria relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, annualmente messa a disposizione del pubblico, conformemente alla normativa vigente.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 17 MARZO 2023

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	43.935.050	68.665.050	Quotato sul Euronext – Star Milan	Voto maggiorato ex. art. 6, comma 9 dello Statuto[1]
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni risparmio	0	0	-	-
Azioni risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-
Altro	0	0	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/ esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group S.A.	61,65%	75,46%

1 Cfr. sez. 2 (d) della presente Relazione.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presen-tatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codi-ce	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente •	Angelo Mastrolia	1964	30.11.06	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M	●				13	5/5
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	30.01.13	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M	●				5	5/5
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.06.11	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M	●				6	5/5
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	05.06.14	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		●			3	5/5
Amministratore	Maria Cristina Zoppo	1971	25.09.20	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		●	●	●	4	5/5
Amministratore	Valentina Montanari	1967	29.10.19	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		●	●	●	9	5/5
Amministratore °	Eric Sandrin	1964	29.10.19	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		●	●	●	21	5/5

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO

Amministratore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 5
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE
I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":
• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.
(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").
(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").
(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/ Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Indipendente da TUF e da Codice	Maria Cristina Zoppo	N/A	N/A	1/1	P	6/6	M	2/2	M	2/2	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Valentina Montanari	N/A	N/A	1/1	M	6/6	P	2/2	M	2/2	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Eric Sandrin	N/A	N/A	1/1	M	6/6	M	2/2	P	2/2	P	-	-	-	-
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Massimo Carlomagno	1965	28.02.05	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	●	7/7	6
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	28.02.05	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	●	7/7	6
Sindaco effettivo	Antonio Mucci	1946	12.06.09	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	●	7/7	1
Sindaco supplente	Giovanni Rayneri	1963	28.04.22	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	Cinzia Voltolina	1983	28.04.22	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	N/A	N/A	N/A
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 7
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE
(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.
(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").
(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Angelo Mastrolia	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Symington's Ltd	Managing Director	In carica
	EM Foods S.A.S.	Presidente	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Newlat GmbH	Amministratore	In carica
	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarché S.A.	Amministratore Unico	In carica
	TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
Giuseppe Mastrolia	New Property S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Symington's Ltd	CEO	In carica
	EM Foods S.A.S.	Managing Director	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat GmbH	CEO	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
Stefano Cometto	Newservice S.r.l.	Vicepresidente e Amministratore Delegato	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica
Benedetta Mastrolia	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Symington's Ltd	Director	In carica

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Maria Cristina Zoppo	Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato di Controllo di Gestione	In carica
	Michelin Italiana S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	BDO Tax S.r.l. S.t.p.	Procuratore	
Valentina Montanari	Università degli Studi di Pavia	Consigliere	In carica
	Impresa Sangalli Giancarlo	Consigliere	In carica
	Fondazione Italia per il Dono (FIDO)	Consigliere	In carica
	Seco S.p.A.	Consigliere indipendente	In carica
		Lead Independent Director	In carica
		Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	In carica
		Membro del Comitato Parti Correlate	In carica
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	In carica
Eric Sandrin	Gucci (China) Trading Limited	Shareholder representative	In carica
	Kering Investment Management Group Co. Limited	Consigliere	In carica
	Kering Tokyo Investment Limited	Consigliere	In carica
	Kering Investment SA	Amministratore Delegato	In carica
	Kering RE	Amministratore Delegato	In carica
	Kering Studio	Direttore Generale (Directeur Général)	In carica
	Boucheron Uk Limited	Consigliere	In carica
	Bottega Veneta International Sarl	Consigliere	In carica
	Autumnpaper Limited	Consigliere	In carica
	Birdswan Solutions Limited	Consigliere	In carica
	Alexander Mcqueen Trading Limited	Consigliere	In carica
	Balenciaga Uk LTD	Consigliere	In carica
	Balenciaga Japan LTD	Consigliere	In carica
	Boucheron Holding SAS	Membro del comitato strategico (comité stratégique)	In carica
	Kering Eyewear Apac Limited	Consigliere	In carica
	Kering Holland NV	Consigliere	In carica
	Balenciaga SA	Consigliere	In carica
	GG France 14	Presidente	In carica
	Boucheron Joaillerie (Usa), INC	Consigliere	In carica
	Kering (China) Enterprise Management Limited	Consigliere	In carica
	GG France 13	Presidente	In carica

Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Massimo Carlomagno	New Property S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Korg Italy S.p.A.	Sindaco	In carica
	Bakoo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
		Presidente O.d.V.	In carica
	Comune di Esine	Revisore unico	In carica
Ester Sammartino	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Sindaco	In carica
		Componente O.d.V.	In carica
	Comune di Pognana lario	Revisore unico	In carica
	Comune di Caslino D'Erba	Revisore unico	In carica
	Comune di Borghetto Lodigiano	Revisore unico	In carica
Antonio Mucci	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

4



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Situazione Patrimoniale e finanziaria consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA			
(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.7.1	154.106	157.417
Attività per diritto d'uso	4.7.2	46.509	38.572
di cui verso parti correlate		16.722	3.948
Attività immateriali	4.7.3	92.345	97.824
Partecipazioni in imprese collegate	4.7.4	1.401	1.401
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	4.7.5	1.213	731
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.7.6	801	801
di cui verso parti correlate		735	735
Attività per imposte anticipate	4.7.7	7.148	7.580
Totale attività non correnti		**303.522**	**304.326**
Attività correnti			
Rimanenze	4.7.8	85.213	63.881
Crediti commerciali	4.7.9	91.982	67.184
di cui verso parti correlate		681	19
Attività per imposte correnti	4.7.10	1.889	3.324
Altri crediti e attività correnti	4.7.11	19.045	11.262
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	4.7.12	6.525	34
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	4.7.13	13.099	-
di cui verso parti correlate		13.099	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.7.14	287.820	384.888
di cui verso parti correlate		97.909	126.552
Totale attività correnti		**505.573**	**530.574**
TOTALE ATTIVITÀ		**809.094**	**834.900**

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA			
(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935	43.935
Riserve		77.296	81.447
Riserva di traduzione		(2.982)	(478)
Risultato netto		6.223	5.134
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	4.7.15	124.471	130.038
Patrimonio netto di terzi	4.7.15	14.834	14.477
Totale patrimonio netto consolidato	**4.7.15**	**139.306**	**144.515**
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	4.7.16	11.399	14.223
Fondi per rischi e oneri	4.7.17	2.038	2.030
Passività per imposte differite	4.7.7	19.991	19.097
Passività finanziarie non correnti	4.7.18	304.723	287.216
Passività per *leasing* non correnti	4.7.2	39.173	31.175
di cui verso parti correlate		14.703	1.261
Totale passività non correnti		**377.324**	**353.741**
Passività correnti			
Debiti commerciali	4.7.19	193.776	179.024
di cui verso parti correlate		0	163
Passività finanziarie correnti	4.7.18	65.780	127.280
di cui verso parti correlate		8.929	40.435
Passività per *leasing* correnti	4.7.2	7.567	7.887
di cui verso parti correlate		2.356	2.881
Passività per imposte correnti	4.7.10	3.688	3.364
Altre passività correnti	4.7.20	21.654	19.087
di cui verso parti correlate		0	411
Totale passività correnti		**292.466**	**336.643**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**809.094**	**834.900**

Conto Economico Consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Ricavi da contratti con i clienti	4.8.1	741.094	555.863
Costo del venduto	4.8.2	(607.693)	(440.414)
di cui verso parti correlate		(2.235)	(3.052)
Risultato operativo lordo		**133.400**	**115.449**
Spese di vendita e distribuzione	4.8.2	(89.509)	(74.137)
Spese amministrative	4.8.2	(21.746)	(22.460)
di cui verso parti correlate		(215)	268
Svalutazioni nette di attività finanziarie	4.8.3	(1.247)	(1.201)
Altri ricavi e proventi	4.8.4	5.238	7.839
Altri costi operativi	4.8.5	(6.015)	(8.436)
Risultato operativo		**20.121**	**17.054**
Proventi finanziari	4.8.6	2.058	1.157
di cui verso parti correlate		595	154
Oneri finanziari	4.8.6	(12.278)	(8.658)
di cui verso parti correlate		(796)	(133)
Risultato prima delle imposte		**9.901**	**9.555**
Imposte sul reddito	4.8.7	(3.304)	(3.317)
Risultato netto		**6.597**	**6.239**
Risultato netto di pertinenza dei terzi		**374**	**1.106**
Risultato netto di Gruppo		**6.223**	**5.134**
Risultato netto per azione base	4.8.8	0,16	0,12
Risultato netto per azione diluito	4.8.8	0,16	0,12

Conto Economico Complessivo Consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato netto (A)		**6.597**	**6.239**
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali al netto degli effetti fiscali	4.7.15	1.534	(159)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:		1.534	(159)
b) componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali	4.7.15	583	(778)
Riserva di traduzione	4.7.15	(2.628)	(478)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		**(2.045)**	**(1.256)**
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (a+b)		**(511)**	**(1.415)**
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		**6.086**	**4.824**
Risultato netto di pertinenza dei terzi		**374**	**1.113**
Risultato netto di Gruppo		**5.712**	**3.711**

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Totale
Al 31 dicembre 2020	**4.7.14**	**43.935**	**61.136**	**37.555**	**142.626**	**13.431**	**156.057**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			37.555	(37.555)	-	-	-
Azioni Proprie			(15.759)	-	(15.759)	-	(15.759)
Totale azioni proprie			(15.759)	-	(15.759)	-	(15.759)
Altre movimentazioni			(541)	-	(541)	(67)	(608)
Risultato netto			-	5.134	5.134	1.106	6.239
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali			(779)	-	(779)	-	(779)
Riserva di traduzione			(478)	-	(478)	-	(478)
Utili/(perdite) attuariali, al netto di effetti fiscali			(166)	-	(166)	7	(159)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio			(1.423)	5.134	3.711	1.113	4.824
Al 31 dicembre 2021	**4.7.14**	**43.935**	**80.968**	**5.134**	**130.038**	**14.477**	**144.515**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			5.134	(5.134)	-	.	-
Azioni Proprie			(11.731)	-	(11.731)	-	(11.731)
Totale azioni proprie			(11.731)	-	(11.731)	-	(11.731)
Altre movimentazioni			453	-	453	(17)	436
Risultato netto			-	6.223	6.223	374	6.597
Strumenti di copertura al netto di effetti fiscali			583	-	583	-	583
Riserva di traduzione			(2.628)	-	(2.628)	-	(2.628)
Utili/(perdite) attuariali, al netto di effetti fiscali			1.534	-	1.534	-	1.534
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio			(511)	6.223	5.712	374	6.086
Al 31 dicembre 2022	**4.7.14**	**43.935**	**74.313**	**6.223**	**124.472**	**14.834**	**139.306**

Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato prima delle imposte		**9.901**	**9.555**
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	4.7.1-4.7.2-4.7.3	36.283	30.843
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione		-	-
Oneri / (proventi) finanziari	4.8.6	10.220	7.500
di cui verso parti correlate		(201)	21
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		**56.404**	**47.898**
Variazione delle rimanenze	4.7.8	(21.332)	(4.413)
Variazione dei crediti commerciali	4.7.9	(26.397)	14.848
Variazione dei debiti commerciali	4.7.19	15.826	5.315
Variazione di altre attività e passività	4.7.5-4.7.10-4.7.18-4.7.20	(5.215)	2.872
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	4.7.16-4.7.17	(678)	(744)
Imposte pagate	4.7.10	(824)	(4.539)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		**17.784**	**61.236**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	4.7.1-4.7.2	(14.477)	(12.936)
Investimenti in attività immateriali	4.7.3	(979)	(380)
Investimenti di attività finanziarie	4.7.5-4.7.11	(6.390)	(19)
Corrispettivo differito per acquisizioni	4.7.17-4.7.20	-	(600)
Acquisizione al netto della cassa acquisita		(300)	(63.914)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento		**(22.146)**	**(77.849)**
Accensioni di debiti finanziari	4.7.18	73.241	82.976
Rimborsi di debiti finanziari	4.7.18	(117.234)	(24.866)
Emissione Prestito Obbligazionario	4.7.18	-	194.7.455
Rimborsi di passività per *leasing*	4.7.2	(13.645)	(13.865)
di cui verso parti correlate		(2.980)	(2.814)
Interessi netti pagati	4.8.6	(10.220)	(7.500)
Acquisto interessenze di terzi		(17)	(67)
Acquisto azioni proprie		(11.732)	(15.759)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		**(79.607)**	**219.374**
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		**(83.969)**	**202.760**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		**384.888**	**182.127**
di cui verso parti correlate		126.552	69.351
Compensazione di *cash* e *cash* equivalent	4.7.14	(13.099)	-
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.7.14	(83.969)	202.760
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		**287.820**	**384.888**
di cui verso parti correlate		97.909	126.552

Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2022 con i valori del bilancio separato della capogruppo

(In migliaia di Euro)	Patrimonio Netto	di cui Utile netto di periodo
Saldi risultanti dal Bilancio separato della Capogruppo	**129.851**	**3.302**
Effetto del consolidamento integrale:		
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Newlat GmbH e la relativa quota di patrimonio netto	(35.693)	-
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Centrale del Latte d'Italia SpA e la relativa quota di patrimonio netto	36.857	-
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Symington's limited e la relativa quota di patrimonio netto	(6.471)	-
- Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	2.925	2.925
- Altre movimentazioni di patrimonio netto	(2.628)	-
- Rilevazione interessenze/soci di minoranza	14.464	370
Patrimonio netto e risultato di periodo da bilancio consolidato del Gruppo	**139.306**	**6.597**



Note illustrative al bilancio consolidato

Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2022

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products*, *Instant Noodles* e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito "**Newlat Group**"), società che ne detiene direttamente il 61,66% del capitale sociale, il 27,9% è detenuta da investitori istituzionali mentre la parte restante (10,46%) è detenuta dalla stessa Newlat Food mediante acquisto di azioni proprie.

4.1

Principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, i marchi a vita utile indefinita, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 4.7.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione.

4.1.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, valuta funzionale del Gruppo.

Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteri di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo Newlat.

4.1.2 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Newlat Food e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificate per renderle conformi agli IFRS.

La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con quella della Capogruppo.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2022:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2022
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050
Newlat Deutschland Gmbh	Germania - Fransozenstraβe 9, Mannheim	EUR	1.025.000
Centrale del Latte d'Italia SpA	Italia - Via Filadelfia 220, 10137 Torino	EUR	28.840.041
Symington's Limited	Regno Unito - Leeds, 2528254 Dartmouthway	GBP	100.000

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale.

Si precisa inoltre che la partecipazione detenuta da Centrale del Latte d'Italia SpA in Mercafir pari al 25% è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando: (i) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

Partecipazioni in imprese collegate

Una società collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole.
Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

4.1.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("**IASB**") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento. Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

» è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;

» il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

» è identificabile;

» è non monetaria;

» è priva di consistenza fisica;

» è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;

» si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

» la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;

» l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;

» la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;

» il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;

» la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;

» la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Marchi Drei Glocken e Birkel	indefinita
Altri marchi ITALIA	18 anni
Attivita immateriali a vita utile definita SYM (*core brands, other brands, customer relationships, know how*)	25 anni 15 anni 13 anni
Licenze software	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Marchi a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment test* almeno una volta all'anno e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a. Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2022 (IFRS 16)

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*", che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espediente pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto del relativo fondo ammortamento

a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2022 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito similare. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2022 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2022 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair *value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Consolidato.



Attività finanziarie correnti valutate al costo ammortizzato

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo o al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. L'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se l'attività è detenuta per incassare i flussi di cassa contrattuali (Held to Collect), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da derecognition. In conformità all'IFRS 9, il Gruppo ha adottato un nuovo modello di *impairment* per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando: - i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o - la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. L'utile (perdita) sull'attività

finanziaria che è valutata al costo ammortizzato e non fa parte di una relazione di copertura deve essere rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, tramite il processo di ammortamento, o al momento della rilevazione degli utili o delle perdite per riduzione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

La policy del Gruppo prevede che non si sottoscrivano strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (hedge accounting), le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting quando: - all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa; - si presume che la copertura sia altamente efficace; - l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dall'IFRS 9. In particolare:

Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale

porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possono produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a. Ricavi da contratti con i clienti relativi – esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (IFRS 15)

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.



Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Sono stati considerati i dettami dell'IFRIC 12 senza rilevare impatti significativi

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

4.1.4 Principi contabili di recente emissione

I seguenti nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e non sono stati adottati dall'Unione Europea. I seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni non sono stati applicati nella preparazione del bilancio.

Alla data del bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Amendments to IAS 1 — Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current	Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti per chiarire come classificare i debiti e le altre passività come correnti o non correnti, e in particolare come classificare le passività con data di regolamento incerta e le passività che possono essere regolate mediante conversione a patrimonio netto. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2024.
IFRS 16 – *Leasing*: Liability in a Sale and Leaseback	Nel settembre 2022 lo IASB ha apportato delle modifiche all'IFRS 16 – *Leasing*: *Liability in a Sale and Leaseback* per fornire linee guida per la valutazione della passività derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione, volte a garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo di utile o perdita relativamente al diritto d'uso conservato. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2024. Il Gruppo non prevede impatti significativi dall'adozione di queste modifiche.
IAS 1 – Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	Nell'ottobre 2022 lo IASB ha apportato delle modifiche allo IAS 1 – *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants* per chiarire come le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento influenzano la classificazione di una passività. Queste modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Il Gruppo non si aspetta alcun impatto significativo dall'adozione di queste modifiche.

Il Gruppo valuterà gli eventuali potenziali impatti sul Bilancio, quando tali nuovi principi saranno omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati, ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla società:

Amendments to IFRS 17 — Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information	A dicembre 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 — Contratti assicurativi: Applicazione Iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informativa Comparativa, che prevede un'opzione transitoria relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate al momento dell'adozione iniziale dell'IFRS 17. Le modifiche sono finalizzate ad aiutare le società ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività da contratti assicurativi, quindi a migliorare l'utilità dell'informativa per gli utilizzatori del bilancio. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Nel maggio 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad Attività e Passività derivanti da un'unica operazione, per specificare come le società dovrebbero contabilizzare la fiscalità differita su transazioni quali *leasing* e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. In particolare, è stato chiarito che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare la fiscalità differita su tali operazioni. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023, con applicazione anticipata consentita.
IFRS 17 — Insurance Contracts	Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 - Contratti assicurativi che stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi emessi, nonché la guida relativa ai contratti di riassicurazione detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi. Nel giugno 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 volte ad aiutare le aziende ad implementare l'IFRS 17 e a rendere più facile per le aziende spiegare le loro *performance* finanziarie. Il nuovo principio e le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.
Amendments to IAS 1 — Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili che richiedono alle società di indicare le informazioni relative ai loro principi contabili rilevanti piuttosto che i loro principi contabili significativi e forniscono una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.
Amendments to IAS 8 — Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione delle stime contabili che chiarisce come le società debbano distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non si aspetta impatti economici e patrimoniali significativi con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore dei sopra citati principi.

In ogni caso, il Gruppo non ha adottato, in via anticipata, principi contabili ed emendamenti aventi data di efficacia in esercizi successivi.

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dalla Società

I seguenti standard ed emendamenti in vigore al 1° gennaio 2022 sono stati adottati dalla Società.

La Società ha adottato le modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, contenenti un aggiornamento a un riferimento nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework for Financial Reporting* che non ha comportato cambiamenti nei requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. L'adozione di queste modifiche non ha prodotto effetto significativi.

La Società ha adottato le modifiche allo IAS 37, che chiariscono la natura dei costi relativi direttamente al contratto, consistenti sia nei costi incrementali dell'esecuzione del contratto, sia negli altri costi direttamente connessi all'esecuzione dei contratti. L'adozione di queste modifiche non ha prodotto effetto significativi.

La Società ha adottato le modifiche allo IAS 16, che vieta all'entità di dedurre dal costo di un elemento di PP&E qualsiasi ricavo ricevuto dalla vendita di elementi prodotti mentre l'entità prepara l'attività per l'uso previsto. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio di fine esercizio della Società, in quanto non vi sono state vendite di tali beni prodotti da immobili, impianti e macchinari messi a disposizione per l'utilizzo all'inizio o dopo l'inizio del primo periodo presentato.

Nel maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i Miglioramenti annuali agli IFRS del ciclo 2018-2020. I miglioramenti hanno modificato quattro principi: i) IFRS 1 — *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, in relazione alla possibilità per una controllata di valutare le differenze cumulative di conversione utilizzando gli importi riportati dalla sua controllante; ii) IFRS 9 — *Financial Instruments*, in relazione a quali commissioni un'entità include quando applica il test del "10%" per l'eliminazione delle passività finanziarie, iii) IAS 41 — Agricolture, in relazione all'esclusione dei flussi di cassa fiscali nella valutazione del *fair value* di un'attività biologica; iv) IFRS 16 — *Leasing*, in relazione a un esempio illustrativo di rimborso per i miglioramenti di una locazione. L'adozione di queste modifiche non ha prodotto effetti significativi.

4.2 Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

A. **Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita:** le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

B. **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento):** il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'avviamento è verificato almeno una volta l'anno ed in caso di trigger events anche ripetuta nel corso dell'esercizio.

C. **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi):** il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 4 anni basato sui piani approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera il Gruppo; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

D. **Fondo svalutazione crediti:** la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

E. **Fondi per rischi e oneri:** l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

F. **Vita utile delle attività materiali e immateriali:** la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

G. **Attività fiscali anticipate:** le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

H. **Rimanenze:** le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

I. **Passività per leasing:** l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.



4.3
Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.3.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina;
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri;
- GBP/AUD, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Symington's.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza similare per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Consolidato e sul patrimonio netto Consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
(In migliaia di Euro)	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	(251)	251	(251)	255
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(255)	255	(255)	255

4.3.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il Gruppo gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

Il Gruppo opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito, l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, si segnala che il Gruppo ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2022 e 2021 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2022	54.712	32.757	3.844	20.407	**111.720**
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(18.166)	**(19.737)**
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2022	54.712	32.591	2.439	2.241	**91.982**
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2021	52.423	16.587	862	16.937	**86.809**
Fondo svalutazione crediti	-	(1.825)	(862)	(16.937)	**(19.624)**
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2021	52.423	14.762	-	(0)	**67.184**

4.3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità. La pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

I. i flussi di cassa non sono attualizzati;

II. i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;

III. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

IV. quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting;* e

V. i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

					Al 31 dicembre 2022	
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	65.780	47.653	49.352	221.850	384.635	370.503
Passività per *leasing*	7.567	9.514	15.486	14.825	47.391	46.740
Debiti commerciali	193.776	-	-	-	193.776	193.776
Altre passività correnti	21.654	-	-	-	21.654	21.654

					Al 31 dicembre 2021	
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	136.648	39.302	44.013	219.652	439.615	414.496
Passività per *leasing*	6.973	10.777	8.550	13.205	39.505	39.062
Debiti commerciali	179.024	-	-	-	179.024	179.024
Altre passività correnti	19.087	-	-	-	19.087	19.087

Come evidenziato anche nel paragrafo della continuità aziendale, si ritiene che le disponibilità liquide, la capacità di generare cassa del gruppo e le linee di credito disponibili siano ampiamente sufficienti a garantire il fabbisogno di liquidità.

4.4

Politica di gestione del capitale

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del *business* e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

4.5

Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul *fair value*

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile	
	al 31 dicembre 2022	al 31 dicembre 2021
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801	801
Crediti commerciali	91.982	67.184
Altri crediti e attività correnti	19.045	11.262
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	287.820	384.888
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	13.099	-
Totale	**412.748**	**464.136**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	1.213	731
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	6.525	34
Totale	**7.738**	**765**
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**420.485**	**464.901**

(In migliaia di Euro)	Valore contabile	
	al 31 dicembre 2022	al 31 dicembre 2021
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	304.723	287.216
Passività per *leasing* non correnti	39.173	31.175
Debiti commerciali	193.776	179.024
Passività finanziarie correnti	65.780	127.280
Passività per *leasing* correnti	7.567	7.887
Altre passività correnti	21.654	19.087
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**632.674**	**651.670**

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Si segnala che il prestito obbligazionario, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 199.450 migliaia di euro, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 190.600 migliaia.

Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1**: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli *input* per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, *spread* creditizi, *input* corroborati dal mercato.
- **Livello 3**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Al 31 dicembre 2022		
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	477	-	736
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	6.209	316	-
Totale attività finanziarie valutate al *fair value*	**6.686**	**316**	**736**

	Al 31 dicembre 2021		
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-	731
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	34	-
Totale attività finanziarie valutate al *fair value*	**-**	**34**	**731**

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

4.6
Settori operativi

L'IFRS 8 – *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products, Instant Noodles* e Altre attività.



La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

	Al 31 dicembre 2022							
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Instant Noodles	Altre attività	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	211.464	243.019	44.519	50.033	42.440	135.939	13.681	**741.094**
EBITDA (*)	12.604	16.462	7.714	3.599	5.165	10.415	443	**56.403**
EBITDA Margin	5,96%	6,77%	17,33%	7,19%	12,17%	7,66%	3,24%	**7,61%**
Ammortamenti e svalutazioni	4.497	15.794	1.650	316	1.912	10.710	157	**35.036**
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	1.247	**1.247**
Risultato operativo	**8.107**	**668**	**6.065**	**3.283**	**3.253**	**(295)**	**(961)**	**20.121**
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-	2.058	**2.058**
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	(12.278)	**(12.278)**
Risultato prima delle imposte	**8.107**	**668**	**6.065**	**3.283**	**3.253**	**(295)**	**(11.181)**	**9.901**
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	(3.304)	**(3.304)**
Risultato netto	**8.107**	**668**	**6.065**	**3.283**	**3.253**	**(295)**	**(14.485)**	**6.597**
Totale attività	**88.107**	**197.184**	**21.322**	**8.911**	**34.048**	**55.954**	**403.567**	**809.094**
Totale passività	**72.482**	**104.715**	**20.004**	**8.458**	**20.500**	**62.424**	**381.208**	**669.790**
Investimenti	3.762	1.752	1.167	1.306	1.973	5.208	305	**15.473**
Dipendenti (numero)	501	524	194	63	155	643	73	**2.153**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

	Al 31 dicembre 2021							
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Instant Noodles	Altre attività	Totale Bilancio
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	150.184	229.957	39.467	40.026	34.787	48.030	13.413	**555.863**
EBITDA (*)	12.781	16.831	7.069	4.720	3.752	2.165	580	**47.898**
EBITDA Margin	8,51%	7,32%	17,91%	11,79%	10,79%	4,51%	4,32%	**8,62%**
Ammortamenti e svalutazioni	4.386	15.841	1.871	334	2.286	4.384	541	**29.643**
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	1.201	**1.201**
Risultato operativo	**8.395**	**990**	**5.199**	**4.386**	**1.466**	**(2.219)**	**(1.162)**	**17.055**
Proventi finanziari	-	-	-	-	-		1.157	**1.157**
Oneri finanziari	-	-	-	-	-		(8.658)	**(8.658)**
Risultato prima delle imposte	**8.395**	**990**	**5.199**	**4.386**	**1.466**	**(2.219)**	**(8.663)**	**9.555**
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-		(3.316)	**(3.316)**
Risultato netto	**8.395**	**990**	**5.199**	**4.386**	**1.466**	**(2.219)**	**(11.979)**	**6.239**
Totale attività	**109.960**	**244.525**	**16.017**	**942**	**16.814**	**54.548**	**392.094**	**834.900**
Totale passività	**90.480**	**185.627**	**18.661**	**588**	**10.287**	**24.098**	**360.644**	**690.384**
Investimenti	1.718	6.823	561	542	582	2.257	201	**12.684**
Dipendenti (numero)	502	589	196	72	167	622	72	**2.220**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori "Pasta" e "*Milk Products*" ammontano congiuntamente a Euro 454.483 migliaia ed Euro 380.141 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, pari rispettivamente al 61,3% e 68% dei ricavi da contratti con i clienti.

L'EBITDA relativo ai settori "Pasta" e "*Milk Products*" ammonta congiuntamente a Euro 29.066 migliaia ed Euro 29.612 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, pari rispettivamente al 51,5% e al 61,8%

In relazione alla marginalità, il settore "*Bakery Products" e "Special Prodcuts"* presentano le marginalità maggiori in termini di EBITDA *margin* nel corso del 2022.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 61.280 migliaia, passando da Euro 150.184 ad Euro 211.464 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" risulta essere sostanzialmente in linea con il precedente esercizio passando da Euro 12.781 ad Euro 12.604. Il relativo EBITDA *margin* registra un decremento, e passa da 8,5% al 31 dicembre 2021 a 6,0% al 31 dicembre 2022 per effetto

principale della forte spinta inflazionistica che ha caratterizzato il corso dell'esercizio.

I ricavi derivanti dal settore "*Milk Products*" si incrementano di Euro 13.062 migliaia, passando da Euro 229.957 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 a Euro 243.019 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tale incremento è principalmente riconducibile ad un aumento dei volumi di vendita ed un prezzo medio di cessione più elevato rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA derivante dal settore "*Milk Products*" registra una diminuzione sia in valori assoluti sia come incidenza sul fatturato per effetto di un peggioramento delle condizioni di acquisto nel comparto materie prime e *packaging*.

I ricavi derivanti dal settore "*Special Products*" si incrementano di Euro 7.653 migliaia, passando da Euro 34.787 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 a Euro 42.440 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tale incremento è principalmente riconducibile ad un aumento dei volumi di vendita ed un prezzo medio di cessione più elevato rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA registra un incremento sia in termini assoluti che di incidenza sul fatturato per effetto di un incremento dei volumi di vendita a più ampia marginalità.

I ricavi derivanti dal settore "*Instant Noodles*" si incrementano di Euro 87.909 migliaia, passando da Euro 48.030 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 a Euro 135.939 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tale incremento è principalmente riconducibile al fatto che la società *Symington's limited* è stata inclusa nel perimetro di consolidamento solo a partire dalla seconda metà del 2021. L'EBITDA registra pertanto un incremento sia in termini assoluti che di incidenza sul fatturato.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Italia	385.421	303.719
Germania	132.844	103.188
Regno Unito	142.781	51.108
Altri Paesi	80.047	67.036
Totale ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**555.863**

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 non vi sono clienti per il Gruppo che generino ricavi superiori al 10%.

4.7
Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

4.7.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2021	**106.393**	**307.293**	**26.335**	**7.054**	**2.630**	**449.705**
Investimenti	613	11.332	1.295	49	1.205	14.494
Dismissioni	-	(275)	(80)	-	-	(355)
Effetto cambi netto	(98)	(340)	(21)	-	-	(459)
Riclassifiche	-	921	-	-	(921)	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	212	27	-	-	239
Costo storico al 31 dicembre 2022	**106.908**	**319.143**	**27.557**	**7.103**	**2.914**	**463.625**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	**(37.866)**	**(224.869)**	**(24.329)**	**(5.226)**	**-**	**(292.290)**
Ammortamenti	(2.728)	(13.373)	(1.167)	(121)	-	(17.389)
Dismissioni	-	258	80	-	-	338
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	(158)	(21)	-	-	(179)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	**(40.594)**	**(238.142)**	**(25.437)**	**(5.347)**	**-**	**(309.520)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**68.527**	**82.424**	**2.006**	**1.828**	**2.630**	**157.417**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	**66.314**	**81.001**	**2.119**	**1.756**	**2.914**	**154.106**



Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati pari ad Euro 14.494 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione nel comparto *Dairy e Milk* e, soprattutto, nel comparto Pasta e *Special Products*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2022, non vi sono contributi in conto capitale a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Al 31 dicembre 2022 non sono state iscritte dal Gruppo svalutazioni di attività materiali.

4.7.2. Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In migliaia di Euro)	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2021	**71.601**
Incrementi e ri-misurazioni	22.488
Decrementi	(2.420)
Effetto cambi	(1.334)
Costo storico al 31 dicembre 2022	**90.335**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	**(33.029)**
Ammortamenti	(13.115)
Dismissioni	2.317
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	**(43.827)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**38.572**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	**46.509**

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2022, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già effettuata a partire dal 1° gennaio 2018:

					Al 31 dicembre 2022	
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per *leasing*	7.567	9.514	15.486	14.825	47.391	46.740
					Al 31 dicembre 2021	
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per *leasing*	6.973	10.777	8.550	13.205	39.505	39.062

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile, in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	41.409
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	2.530
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	2.570
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	**46.509**
Passività per *leasing* correnti	7.567
Passività per *leasing* non correnti	39.173
Totale passività per *leasing*	**46.740**
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	(8.997)
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	(3.206)
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	(912)
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	**(13.115)**
Interessi passivi per *leasing*	**1.442**

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alle locazioni degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce, Eboli (SA), Bologna e Corte de' Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property S.p.A. Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate ed in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, dopo aver valutato le possibili opzioni alternative, ha determinato nell'esercizio di essere ragionevolmente certo di estendere i contratti per gli stabilimenti aventi contratti in scadenza a metà 2023 per ulteriori 6 anni. Si è dunque provveduto ad estendere i *lease term* rimisurando i relativi contratti. L'effetto della ri-misurazione incluso negli incrementi dell'esercizio è pari ad Euro 16.938 migliaia.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate; al riguardo, si rinvia alla specifica sezione del presente Bilancio Consolidato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

4.7.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021.

(In migliaia di Euro)	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2021	**13.701**	**5.125**	**132.499**	**36.061**	**26**	**187.412**
Investimenti		112	63	705	99	979
Efetto cambi netto	(631)	-	(749)	(1.054)	-	(2.434)
Variazione nel perimetro di consolidamento	220	-	10	10	-	240
Costo storico al 31 dicembre 2022	**13.290**	**5.237**	**131.823**	**35.721**	**125**	**186.196**
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	**-**	**(4.226)**	**(73.157)**	**(12.203)**	**-**	**(89.586)**
Variazione nel perimetro di consolidamento	(220)	-	-	-	-	(220)
Ammortamenti	-	(190)	(2.481)	(1.372)		(4.044)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(220)	(4.416)	(75.638)	(13.575)	-	(93.850)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	13.701	899	59.342	23.858	26	97.824
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	13.070	821	56.185	22.146	125	92.345

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati pari ad Euro 979 migliaia e sono prevalentemente riconducibili ad investimenti presso la clientela della controllata Symington's. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti" incluso nella Relazione sulla gestione.

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce:

» all'acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in Newlat Food SpA a partire dal 2019, che rappresenta una *cash generating unit* (CGU). Tale importo, pari ad Euro 3.863 migliaia, riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2023, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

L'*impairment test* è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata dalla divisione Centrale del Latte di Salerno ("*DCF Method*") relativi al periodo di 4 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, considerandola di poco superiore rispetto a quella registrata nell'esercizio 2022.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Tasso di crescita	0,5%	0,5%
WACC	8,8%	8,23%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

I. si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

   A. **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2023-2025. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2023.

   B. **fonti esterne:** ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

      » sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

      » sulla formula del WACC (Modigliani-Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

      » Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 81% equity e 19% costo del debito.

II. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

   A. incremento medio dei ricavi del 2 % annuo dal 2023 al 2025; e

   B. EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 21,7%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è in linea con la crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 10 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,80%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

» All'acquisizione della Symington's per un ammontare complessivo di Euro 9.207 a seguito della definizione del processo di purchase price allocation.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2023, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento

L'*impairment test* è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata dalla società *Symington's Limited* ("*DCF Method*") relativi al periodo di 4 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2022
Tasso di crescita	0,5%
WACC	8,51%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

III. si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

A. **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2023-2026. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2023.

B. **fonti esterne:** ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
- sulla formula del WACC (Modigliani-Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).
- Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 81% equity e 19% costo del debito.

IV. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

A. incremento medio dei ricavi del 10,4 % annuo dal 2023 al 2026; e

B. EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 11,3%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è in linea con la crescita attuale della società (+16% al 31 dicembre 2022) nonché con i programmi di sviluppo nel mercato.

L'EBITDA risulta essere in linea con quanto registrato nel corso del 2022.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 15 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,51%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili ed altre immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Marchi a vita utile indefinita (a)	44.799	44.799
Marchi a vita utile definita (b)	600	695
Attività a vita utile definita Symington's (c)	33.404	36.444
Totale valore netto contabile	**78.803**	**81.938**

L'*impairment test* sui marchi a vita utile indefinita è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

a) Marchi a vita utile indefinita

Tale voce si riferisce:

- ai marchi "Drei Glocken" e "Birkel" iscritti dalla società Newlat Deutschland per un ammontare complessivo di Euro 18,8 milioni. Il valore di tali marchi è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente. Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2022, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2023-2025. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2023.

L'*impairment test* è stato effettuato utilizzando il metodo del *Relief-From-Royalty*. Tale tecnica di valutazione, in linea con la dottrina e la prassi valutativa, consiste nello stimare i costi addizionali che si avrebbero nel caso in cui la società fosse sprovvista di uno specifico *asset* e dovesse ottenerlo in licenza da terzi. Sono stati in primo luogo presi in considerazione dei tassi di *royalty* in linea con il settore di riferimento. Tali tassi sono poi stati applicati non solo ai ricavi attesi generati dai marchi nell'orizzonte di Piano, ma anche ad un flusso normalizzato, considerando di fatto una rendita perpetua alla stregua di un valore terminale, in coerenza con l'orizzonte temporale indeterminato della vita utile dei marchi. Coerentemente con la prassi valutativa, è stato inoltre considerato un valore di TAB (*Tax Amortization Benefit*), rappresentante il beneficio fiscale connesso alla deducibilità degli ammortamenti relativi all'*asset* oggetto di analisi, che costituisce un ulteriore elemento per la determinazione del valore attribuibile ai marchi stessi.

La valutazione dei marchi mediante il metodo del *Relief-From-Royalty è stata condotta utilizzando un periodo di previsione esplicita pari a 3 anni, che riflette le assunzioni in merito agli sviluppi a breve e medio termine del mercato di riferimento.* Successivamente al periodo di previsione esplicita, il valore terminale degli *assets* è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua, assumendo uno specifico tasso di crescita di lungo periodo definito in funzione del tasso d'inflazione atteso a lungo termine e delle caratteristiche del settore. Le informazioni relative

al periodo di previsione esplicita utilizzato per la determinazione del valore in uso si basano su ipotesi basate sull'esperienza passata, integrate dagli attuali sviluppi interni e verificate mediante dati di mercato e analisi esterne. A tal riguardo, le ipotesi più importanti includono: (i) lo sviluppo dei prezzi di vendita, dei ricavi e dei costi futuri; (ii) l'influenza del contesto normativo del mercato; (iii) gli investimenti attesi e le quote di mercato attese; e (iv) i tassi di cambio e tassi di crescita. Per i ricavi degli esercizi 2024 e 2025, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo (CAGR) dei ricavi pari al 3%, in linea con le prospettive di crescita del settore pasta nel mercato tedesco nonché ai dati storici della Società, sia la posizione di leadership che rivestono i marchi "Birkel" e "Drei Glocken". Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

I tassi di sconto applicati sono determinati sulla base di fattori esterni derivanti dal mercato e rettificati sulla base dei rischi predominanti delle unità generatrici di flussi finanziari.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini dell'*impairment test* sono di seguito riepilogate:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
WACC	8,04%	6,6%
Tasso di crescita a lungo termine (tasso di inflazione atteso a lungo termine)	0,5%	0,5%

Nella determinazione del valore dei marchi è stato inoltre ipotizzato:

- un tasso di crescita (g) pari allo 0,5%, che risulta essere prudenziale rispetto alle stime di inflazione a medio-lungo termine per la Germania.
- un TAB, pari ad Euro 3,7 milioni, determinato in funzione del valore originale dell'attività, assumendo un arco temporale di riferimento pari a 15 esercizi a partire dalla data di riferimento dell'*impairment* e utilizzando un'aliquota fiscale del 31%.

Al 31 dicembre 2022, dalle risultanze degli *impairment test* effettuati è emerso che il valore recuperabile di ogni *asset* eccede il relativo valore contabile a ciascuna data di riferimento. In particolare, il valore recuperabile nell'ambito dell'*impairment test*, condotto con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stato stimato pari ad Euro 21,5 milioni, a fronte di un valore contabile pari a circa Euro 18,9 milioni, evidenziando un'eccedenza pari ad Euro 2,6 milioni.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati dell'*impairment test* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi.

Sono state effettuate analisi di sensitività volta a verificare la variazione del valore dei 3 marchi al variare di alcune variabili critiche. Le variabili prese in considerazione sono il tasso di attualizzazione e il coefficiente di crescita post periodo esplicito. Per entrambe le variabili è stato creato un intorno +/- 0,5% per il WACC +/- 0 25% per «g».

Inoltre *è stata condotta* un'analisi di sensitività sui flussi attesi dei ricavi. Per questa variabile *è stato* considerato un flusso atteso dei ricavi inferiore del 5% rispetto ai dati di piano utilizzati ai fini dell'*impairment test.* Dall'analisi effettuata emerge che *l'impariment* test risulta essere soddisfatto anche in presenza di una riduzione dei flussi di ricavo pari al 5%.

- ai marchi Centrale Latte Rapallo-Latte Tigullio, ai marchi Mukki e Centrale del Latte di Vicenza iscritti nel bilancio separato della società controllata per complessivi Euro 19.132 migliaia e rivalutati in sede di purchase price allocation per un ammontare complessivo di Euro 6.823 migliaia.

Di seguito si riportano i valori di carico dei marchi della Centrale del Latte d'Italia SpA a seguito della *purchase price allocation*:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022
MUKKI	9.206
CENTRALE LATTE DI VICENZA	5.395
RAPALLO – LATTE TIGULLIO	5.897
TAPPO ROSSO	5.372
Totale attività immateriali a vita utile indefinita nette acquisite	**25.870**

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36 i marchi a vita utile indefinita sono sottoposti a test di *impairment* almeno su base annuale.

Considerando il livello di interconnessione dei fattori produttivi nella società controllata, il test di *impairment* a tal fine predisposto è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Centrale del Latte d'Italia e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica.

Il valore d'uso è determinato sulla base del metodo del *discounted cash flow (DCF),* utilizzando un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sull'aggiornamento del Piano industriale approvato dal Consiglio di amministrazione in data 17 marzo 2023.

I flussi utilizzati dagli Amministratori ai fini del test di *impairment* non includono le componenti economico-finanziarie derivanti dall'affitto del ramo d'azienda "*Milk & Dairy*" sottoscritto con la società controllante Newlat Food S.p.A. in data 21 dicembre 2020, avente scadenza 31 dicembre 2023.

Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società, pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

L'analisi richiesta dallo IAS 36 circa la determinazione delle unità generatrici di flussi finanziari, ha condotto gli Amministratori all'identificazione di un'unica CGU, coincidente con il perimetro societario, in linea, tra l'altro, con la struttura di gestione e del processo decisionale e di pianificazione strategica nonché con il modello di verifica delle *performance* aziendali.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2023, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 5 anni successivo alla data di bilancio.

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, di fatto allineata a quella registrata nell'esercizio 2022.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita pari a zero e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
WACC	8,8%	6,6%
Tasso di crescita a lungo termine (tasso di inflazione atteso a lungo termine)	0,5%	0%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU:

I. si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:
   - A. **fonti interne**: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* delle attività a vita utile indefinita al 31 dicembre 2022, si è pertanto fatto riferimento all'aggiornamento del Piano industriale 2023/2027, stimando i flussi di risultato in modo omogeneo per gli anni successivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2023. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti di "mantenimento" per circa Euro 4,7 milioni. Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2022, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi, oltre a quelli già realizzati nel corrente esercizio, e pertanto si è considerata una marginalità sostanzialmente costante nel periodo.
   - B. **fonti esterne**: ai fini dell'*impairment test*, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai fini del calcolo del costo del capitale, la cui stima si è fondata:
     - » sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
     - » sulla formula del WACC per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato usando la struttura finanziaria del panel di comparable considerati nel contesto di analisi.

II. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
   - A. incremento medio dei ricavi del 1,1% annuo dal 2023 al 2027; e
   - B. EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8,5%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è sostanzialmente in linea con le attese di crescita del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società; (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo capitale investito netto per oltre Euro 5,5 milioni.

Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 8,8%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Inoltre è stata condotta un'analisi di sensitività sui flussi attesi. Per questa variabile è stato considerato un flusso di margini futuro atteso inferiore del 5% rispetto ai dati di piano utilizzati ai fini dell'*impairment test*. Dall'analisi effettuata emerge che *l'impariment* test risulta essere soddisfatto anche in presenza di una riduzione dei flussi del 5%.

b) Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat Food S.p.A., ammortizzati in base alla vita utile residua, stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

c) Attività a vita utile definita Symington's limited

Tale voce include le allocazioni a marchi a vita utile definita, *know how* e *customer lists*, definite nella purchase price allocation a seguito dell'acquisizione della Symington's e ammortizzati in base alla vita utile residua stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

4.7.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2022 le partecipazioni in imprese collegate pari ad Euro 1.401 migliaia si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d'Italia SpA in Mercafir Scpa.

4.7.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2022 e 2021, le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 1.213 migliaia ed Euro 731 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale di imprese minori. L'incremento è dovuto ad investimenti minori effettuati in titoli azionari.

4.7.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2022 e 2021, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 801 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.



4.7.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio, in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Al 31 dicembre 2022 non sono state rilevate imposte anticipate relative a perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. nel corso del 2019 in quanto le stesse sono state oggetto di un interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e la disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali, non riconosciute in bilancio, risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Fondi	3.003	3.008
Perdite fiscali pregresse	32	107
Leasing	64	80
Ammortamenti	526	682
Altro	(9)	743
Sym Tax losses	1.365	1.607
PPA effetti	1.276	1.353
Attività per imposte anticipate lorde	**6.257**	**7.580**
Riclassifica	891	-
Totale attività per imposte anticipate	**7.148**	**7.580**

Le passività per imposte differite, derivanti da attività immateriali al 31 dicembre 2022, sono riconducibili ai marchi "Drei Glocken" e "Birkel" iscritti in capo a Newlat Deutschland e all'effetto fiscale della *purchase price allocation*:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Attività immateriali	11.566	11.086
Attività materiali	1.911	464
Altro	24	622
PPA Allocation	6.490	6.925
Passività per imposte differite lorde	**19.991**	**19.097**
Compensazione con le attività per imposte anticipate	-	-
Totale passività per imposte differite	**19.991**	**19.097**

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e differite passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Fondi	Perdite fiscali pregresse	*Leasing*	Ammor-tamenti	Riclas-sifiche	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2021	**3.008**	**1.714**	**80**	**682**	**-**	**2.096**	**7.580**
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(5)	(353)	(16)	(155)	-	(99)	(628)
Altre variazioni	-	36	-	-	-	(358)	(322)
Riclassifiche	-	-	-	-	891	-	891
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(373)	(373)
Saldo al 31 dicembre 2022	**3.003**	**1.397**	**64**	**527**	**891**	**1.266**	**7.148**

(In migliaia di Euro)	Marchi	Terreni	Altri	PPA Allocation	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2021	**11.086**	**464**	**622**	**6.925**	**19.097**
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	-	-	(70)	(435)	(505)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	149	-	149
Altre variazioni	-	-	359	-	359
Riclassifiche	-	-	891	-	891
Saldo al 31 dicembre 2022	**11.086**	**464**	**1.060**	**6.490**	**19.991**

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

4.7.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	49.478	34.353
Prodotti finiti e merci	34.795	29.850
Prodotti semilavorati	2.862	2.535
Acconti	26	26
Totale rimanenze lorde	**87.162**	**66.764**
Fondo svalutazione rimanenze	**(1.949)**	**(2.883)**
Totale rimanenze	**85.213**	**63.881**

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 1.949 migliaia al 31 dicembre 2022, prevalentemente relativo a ricambi di attrezzature, a lenta movimentazione. Di seguito viene si riporta la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio 2022:

(In migliaia di Euro)	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.013**
Utilizzi/Rilasci	(45)
Variazione nel perimetro di consolidamento	1.916
Saldo al 31 dicembre 2021	**2.883**
Accantonamenti	96
Utilizzi/Rilasci	(1.112)
Effetto Cambi	82
Saldo al 31 dicembre 2022	**1.949**

4.7.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Crediti commerciali verso clienti	111.038	86.790
Crediti commerciali verso parti correlate	681	19
Crediti commerciali (lordi)	**111.719**	**86.809**
Fondo svalutazione crediti commerciali	**(19.737)**	**(19.624)**
Totale crediti commerciali	**91.982**	**67.185**

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In migliaia di Euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2020	**18.677**
Accantonamenti	1.201
Utilizzi	(317)
Variazione nel perimetro di consolidamento	63
Saldo al 31 dicembre 2021	**19.624**
Accantonamenti	1.027
Utilizzi	(914)
Saldo al 31 dicembre 2022	**19.737**

Il valore netto dei crediti commerciali riferibili a posizioni scadute al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 58.378 migliaia, in aumento rispetto l'esercizio precedente.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

4.7.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 1.889 migliaia ed Euro 3.324 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 3.688 migliaia ed Euro 3.364 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio al 31 dicembre 2022 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito, pari ad Euro 2.949 migliaia e compensazioni per Euro 1.287 migliaia.

4.7.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Crediti tributari	9.615	2.573
Crediti verso istituti previdenziali	691	3
Ratei e risconti attivi	834	3.270
Acconti	2.322	1.936
Altri crediti	5.584	3.480
Totale altri crediti e attività correnti	**19.045**	**11.262**

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2022 e 2021 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 691 migliaia ed Euro 3 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2022 e 2021 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere, rispettivamente pari ad Euro 2.322 migliaia ed Euro 1.936 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2022 includono prevalentemente crediti IVA.

4.7.12 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Strumenti finanziari derivati	316	20
Titoli obbligazionari quotati	6.209	14
Totale attività finanziarie correnti valutate a *fair value* con impatto a conto economico	**6.525**	**34**

Tale voce include principalmente titoli di stato detenuti per la gestione temporanea di eccessi di liquidità e in ottica di vendita.

4.7.13 Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato si riferiscono a crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata Newlat Property SpA per un ammontare complessivo di Euro 13.099 migliaia.

4.7.14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Depositi bancari e postali	287.386	384.534
Denaro e valori in cassa	434	354
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**287.820**	**384.888**

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate prevalentemente su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2022 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopra citate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 126.552 migliaia ed Euro 97.909 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2022, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food e Newlat Gmbh con la società controllante Newlat Group S.A.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso degli esercizi in esame, variazione inclusiva di una compensazione di poste di credito e debito reciproco con la società controllante.

4.7.15 Patrimonio netto

La voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 139.306 migliaia.

Come riportato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono relativi a quanto segue:

- la rilevazione del risultato netto del gruppo dell'esercizio per Euro 6.223 migliaia;
- acquisto di azioni proprie per euro 11.731 migliaia;
- le perdite attuariali , al netto del relativo effetto fiscale, per Euro 1.534 migliaia, relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti;
- riserva di traduzione negativa per Euro 2.628 migliaia;
- rilevazioni componenti positivi per Euro 583 migliaia , al netto del relativo effetto fiscale, relativi ad operazioni di hedge accounting:
- altri movimenti per Euro 453 migliaia;
- rilevazione interessenze di terzi per un ammontare complessivo cumulato di Euro 14.834 migliaia.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

4.7.16 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi relativi al personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	T.F.R. (società italiane)	Piano pensionistico Newlat Deutschland	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2021	**13.578**	**646**	**14.223**
Oneri finanziari	74	34	108
Perdite/(utili) attuariali	(1.874)	(186)	(2.060)
Benefici pagati	(872)	-	(872)
Saldo al 31 dicembre 2022	**10.906**	**494**	**11.399**

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti alla data di futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore della passività per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2022 e 2021, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,70%	0,56%
Tasso di inflazione	2,70%	1,75%
Tasso annuo di incremento salariale	2,70%	1,75%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	**Italy**	**Italy**
Frequenza anticipazioni	1,90%	1,90%
Frequenza turnover	2,82%	1,90%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
(In migliaia di Euro)	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+1 anno	-1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2022	(488)	524	327	(327)	-	-	20	(20)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2021	(629)	678	371	(371)	-	-	176	(156)

Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Tasso di attualizzazione	2,02%	2,02%
Tasso di incremento delle pensioni	1,70%	1,70%

4.7.17 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2021	**1.212**	**690**	**127**	**2.030**
Accantonamenti	98	-	-	98
Utilizzi	(90)	-	-	(90)
Saldo al 31 dicembre 2022	**1.220**	**690**	**127**	**2.038**

Il fondo indennità clientela agenti, pari al 31 dicembre 2022 ad Euro 1.220 migliaia, rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico del Gruppo nel caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

Il fondo rischi legali si riferisce alla passività potenziale a seguito di verifica della guardia di finanza per gli esercizi 2016 e 2017. Il *management* della Società, prudenzialmente, ha deciso di procedere ad iscrivere in un apposito fondo l'accantonamento che rappresenta il rischio massimo potenziale.

4.7.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività finanziarie" (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Al 31 dicembre 2022		Al 31 dicembre 2021	
(In migliaia di Euro)	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	65.780	304.723	127.280	287.216

Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto dei parametri finanziari. Al 31 dicembre 2022 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, nel formato come da Comunicazione Consob:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	149.911	247.736
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	137.909	137.152
C. Altre attività finanziarie correnti	19.625	35
D Liquidità (A)+(B)+('C)	**307.445**	**384.923**
E. Debiti finanziari correnti	(32.282)	(104.642)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(41.067)	(30.525)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	**(73.349)**	**(135.167)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	**234.096**	**249.756**
I. Debiti finanziari non correnti	(144.447)	(119.937)
J. Strumenti di debito	(199.450)	(198.455)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	**(343.897)**	**(318.392)**
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	**(109.799)**	**(68.636)**
Acquisto azioni proprie	28.413	15.759
N. Indebitamento finanziario netto Proforma	**(81.386)**	**(52.877)**

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto	**(81.386)**	**(52.877)**
Passività per *leasing* correnti	7.567	7.887
Passività per *leasing* non correnti	39.173	31.175
Posizione finanziaria netta	**(34.646)**	**(13.815)**

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2022
Passività finanziarie non correnti	287.216	-	49.212	-	(31.705)	304.723
Passività finanziarie correnti	127.280	-	24.029	(117.234)	31.705	65.780
Totale passività finanziarie	**414.496**	**-**	**73.241**	**(117.234)**	**-**	**370.503**

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Accensioni	Rimborsi	Al 31 dicembre 2022
Passività per *leasing* non correnti	31.175	21.062	(13.064)	39.173
Passività per *leasing* correnti	7.887	-	(321)	7.566
Totale passività per *leasing*	**39.062**	**21.062**	**(13.385)**	**46.740**



4.7.19 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti commerciali verso fornitori	193.776	178.861
Debiti commerciali verso parti correlate	-	163
Totale debiti commerciali	**193.776**	**179.024**

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte del Gruppo.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Consolidato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value.*

4.7.20 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti verso dipendenti	11.131	9.263
Debiti verso istituti di previdenza	3.481	3.606
Debiti tributari	3.783	2.200
Ratei e risconti passivi	3.021	2.407
Debiti diversi	237	1.610
Totale altre passività correnti	**21.654**	**19.087**

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2022 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari a Euro 3.783 migliaia.

4.8
Note al conto economico consolidato

4.8.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Pasta	211.464	150.137
Milk products	243.019	230.004
Bakery products	44.519	39.467
Dairy products	50.033	40.026
Special products	42.440	34.787
Instant noodles	135.939	13.413
Altre attività	13.681	48.030
Totale ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**555.863**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per canale distributivo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Grande distribuzione organizzata	451.195	358.731
B2B partners	79.920	50.489
Normal trade	79.933	71.296
Private label	110.910	63.048
Food service	19.136	12.299
Totale ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**555.863**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per area geografica:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Italia	385.421	330.419
Germania	132.844	107.300
Regno Unito	142.781	51.108
Altri Paesi	80.047	67.036
Totale ricavi da contratti con i clienti	**741.094**	**555.863**

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività al cliente.

Nell'esercizio appena concluso Il Gruppo ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 741.094 migliaia, in crescita del 33% rispetto a Euro 555.863 migliaia registrati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è riconducibile principalmente all'andamento del *business* già precedentemente analizzato nella relazione sulla gestione e alla variazione del perimetro di consolidamento che vede l'inclusione della controllata Symington's Limited a partire dal 1° gennaio 2022 rispetto ai 5 mesi del 2021.

4.8.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Costo del venduto	(607.693)	(440.414)
Spese di vendita e distribuzione	(89.509)	(74.137)
Spese amministrative	(21.746)	(22.460)
Totale costi operativi	**(718.948)**	**(537.011)**

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(In migliaia di Euro)	2022	%	2021	%
Materie prime e prodotti finiti	403.230	54%	276.151	44%
Costo del personale	93.445	13%	82.090	13%
Packaging	55.107	7%	42.024	7%
Trasporti	49.646	7%	28.108	4%
Utenze	26.482	4%	17.832	3%
Ammortamenti	34.548	5%	27.465	4%
Provvigioni su vendite	8.834	1%	16.433	3%
Facchinaggio e magazzinaggio	6.436	1%	7.501	1%
Vigilanza e pulizia	4.911	1%	3.837	1%
Manutenzione e riparazione	11.871	2%	10.211	2%
Royalties passive	1.880	0%	1.923	0%
Costo per godimento beni di terzi	3.655	0%	4.115	1%
Pubblicità e promozioni	7.444	1%	7.639	1%
Consulenze e prestazioni professionali	1.380	0%	2.135	0%
Assicurazioni	2.032	0%	1.361	0%
Analisi e prove di laboratorio	989	0%	1.584	0%
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	403	0%	359	0%
Compensi presidente e amministratori	638	0%	995	0%
Compensi società di revisione	397	0%	371	0%
Compensi sindaci	59	0%	81	0%
Altri costi minori	5.561	1%	4.796	1%
Totale costi operativi	**718.949**		**537.011**	

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 si incrementano per effetto dell'inclusione della Symingtons' Limited nel perimetro di consolidamento a partire dal 1° gennaio e per gli effetti inflazionistici evidenziati nella relazione sulla gestione. Per un'analisi maggiormente rappresentativa si rimanda a quanto riportato in relazione sulla gestione.

4.8.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 1.247 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali e altri crediti in sofferenza. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 *è riportato nella precedente nota 4.7.9* - "Crediti commerciali" del Bilancio Consolidato.

4.8.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Rimborsi e risarcimenti	2.975	3.788
Locazioni attive	30	60
Altri ricavi stabilimento Ozzano	555	1.063
Contributo in conto esercizio	334	362
Altro	1.344	2.567
Totale altri ricavi e proventi	**5.238**	**7.839**

4.8.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri costi operativi":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Bolli, tributi e imposte locali	968	1.837
Mensa aziendale	152	140
Rimborsi e risarcimenti	-	447
Beneficienze e quote associative	21	61
Altro	4.874	5.952
Totale altri costi operativi	**6.015**	**8.436**

4.8.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Proventi finanziari":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Interessi attivi da *cash pooling*	845	-
Utili netti su cambi	-	855
Altri proventi finanziari	1.213	302
Totale proventi finanziari	**2.058**	**1.157**

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce "Oneri finanziari":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Interessi passivi su finanziamenti	1.800	2.112
Interessi passivi su passività per *leasing*	807	435
Commissioni	1.035	401
Perdite nette su cambi	730	562
Interessi netti su fondi del personale	34	38
Altri oneri finanziari	2.346	347
Interessi su Prestito Obbligazionario	5.525	4.763
Totale oneri finanziari	**12.278**	**8.658**

4.8.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Imposte correnti	2.893	2.857
Imposte relative a esercizi precedenti	134	63
Imposte correnti a Patrimonio Netto		469
Totale imposte correnti	**2.929**	**3.389**
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	783	774
Aumento (diminuzione) di imposte differite	(505)	292
Variazione perimetro di consolidamento		(1.138)
Totale imposte differite	**278**	**(72)**
Totale imposte sul reddito	**3.304**	**3.317**

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante-imposte:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Risultato prima delle imposte	**9.901**	**9.555**
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	**2.762**	**2.666**
Rettifiche		
Imposte relative a esercizi precedenti	134	-
Fondo imposte contenzioso	.	469
Altro	408	182
Imposte sul reddito	**3.304**	**3.317**

4.8.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	6.223	5.133
Media ponderata delle azioni in circolazione	39.337.949	41.292.222
Utile per azione (in Euro)	**0,16**	**0,12**

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

4.9
Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

» Newlat Group, società controllante diretta; e

» società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate ("Società sottoposte al controllo delle controllanti").



La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso						
Al 31 dicembre 2022	-	16.722	-	16.722	46.509	36,0%
Al 31 dicembre 2021	-	3.948	-	3.948	38.572	10,2%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato						
Al 31 dicembre 2022	-	735	-	735	801	91,8%
Al 31 dicembre 2021	-	735	-	735	801	91,7%
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2022	681	-	-	681	91.854	0,7%
Al 31 dicembre 2021	-	-	19	19	67.184	0,0%
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato						
Al 31 dicembre 2022	-	13.099	-	13.099	13.099	100%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Al 31 dicembre 2022	97.909	-	-	97.909	287.820	34,0%
Al 31 dicembre 2021	126.552	-	-	126.552	384.888	32,9%
Passività per *leasing* non correnti						
Al 31 dicembre 2022	-	14.703	-	14.703	39.173	37,5%
Al 31 dicembre 2021	-	1.261	-	1.261	31.175	4,0%
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2022	25	(194)	169	-	193.776	-
Al 31 dicembre 2021	105		58	163	179.024	0,1%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2022	8.929	-	-	8.929	65.780	13,6%
Al 31 dicembre 2021	40.435	-	-	40.435	127.280	31,8%
Passività per *leasing* correnti						
Al 31 dicembre 2022	-	2.356	-	2.356	7.567	31,1%
Al 31 dicembre 2021	-	2.881	-	2.881	7.887	36,5%
Altre passività correnti						
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	-	21.654	0,0%
Al 31 dicembre 2021	-	411	-	411	19.087	2,2%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Costo del venduto						
Al 31 dicembre 2022	-	2.235	-	2.235	607.693	0,4%
Al 31 dicembre 2021	-	2.760	292	3.052	440.414	0,7%
Spese amministrative						
Al 31 dicembre 2022	215	-	-	215	21.746	1,0%
Al 31 dicembre 2021	268	-	-	268	22.460	1,2%
Proventi finanziari						
Al 31 dicembre 2022	595	-	-	595	2.058	28,9%
Al 31 dicembre 2021	154	-	-	154	1.157	13,3%
Oneri finanziari						
Al 31 dicembre 2022	99	697	-	796	12.278	6,5%
Al 31 dicembre 2021	-	133	-	133	8.658	1,5%

Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 97.909 migliaia ed Euro 126.552 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021, nonché le passività finanziarie per Euro 8.929 migliaia ed Euro 40.435 migliaia sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata con la società controllante. Le spese amministrative al 31 dicembre 2022 sono riconducibili per Euro 215 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat Food SpA, in relazione a contratti di prestazioni di servizi e a commissioni sostenute in relazione agli accordi di cost sharing.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2022 le attività per diritto d'uso, per Euro 16.722 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.356 migliaia ed Euro 14.703 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2017, concessi in locazione a Newlat successivamente a tale operazione straordinaria. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.235 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 697 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

4.10
Altre informazioni

4.10.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 638 migliaia ed Euro 59 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

I compensi per i dirigenti con responsabilità strategiche ammontare ad Euro 394 migliaia

4.10.2 Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi forniti alla Società e al Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a Euro 422 migliaia e sono così suddivisi:

A. compensi per prestazione di servizi di revisione per Euro 279 migliaia
B. compensi per prestazioni di servizi diversi dalla revisione e finalizzati all'emissione di un'attestazione per Euro 46 migliaia.
C. compensi per prestazione di servizi di revisione forniti da società diverse da PricewaterhouseCoopers SpA per Euro 97 migliaia.

4.10.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D"), svolta all'interno del Gruppo, si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di sbocco per i prodotti.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel triennio in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali del Gruppo, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 7.637 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, corrispondenti all'1,03% dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo, interamente spesate a conto economico.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi per l'esercizio 2022 del credito di imposta per ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Considerando il breve lasso di tempo storicamente coperto dal portafoglio ordini del Gruppo e le difficoltà ed incertezze dell'attuale situazione economica globale non risulta agevole formulare previsioni sull'andamento economico finanziario. Il Gruppo continuerà a prestare particolare attenzione al controllo dei costi ed alla gestione finanziaria, al fine di massimizzare la generazione di *free cash flow* da destinare sia alla crescita organica per via esterna che alla remunerazione degli Azionisti.

Alla data di approvazione della presente relazione annuale è ancora forte la spinta inflazionistica che coinvolge in particolare materia prima ed *utilities*. La speculazione nel settore "Oil & Gas" e nell'approvvigionamento delle materie prime, ha causato molta incertezza sull'andamento dell'economia mondiale oltre ad aver determinato un progressivo incremento dei prezzi delle materie prime, del packaging (sia primario che secondario), dei trasporti e dell'energia elettrica, che sta condizionando le politiche commerciali del Gruppo che ha provveduto già a ridefinire con i principali clienti le condizioni di vendita.

In ragione di quanto esposto, il Gruppo non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive per i prossimi esercizi, ma gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi.

Su queste basi e nonostante il difficile contesto di mercato, tutte le azioni poste in essere dal *management* ci permettono di avere sufficiente flessibilità per confermare il nostro obiettivo di ottenere per l'anno fiscale 2023:

- una continua crescita organica
- un recupero della marginalità attraverso l'ottimizzazione della *supply chain*;
- una ripresa della generazione di cassa attraverso il recupero di marginalità e l'efficientamento di alcuni processi aziendali.

Continuità aziendale

Con riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo, pur considerando la complessità di un contesto di mercato in rapida evoluzione, il Gruppo considera appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della sua capacità di generare flussi di cassa dall'attività operativa e far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, sulla base della solidità della struttura finanziaria del Gruppo, con riferimento alla quale si evidenzia quanto di seguito:

- la consistente scorta di liquidità disponibile al 31 dicembre 2022;
- la presenza di linee di credito accordate e non utilizzate al 31 dicembre 2022 dal Gruppo Newlat nei confronti dell'azionista di maggioranza Newlat Group S.A.;
- il costante supporto dato delle principali banche al Gruppo Newlat, anche per effetto della sua posizione di leadership nel settore in cui opera.

Si evidenzia che la *performance* economica e finanziaria del Gruppo registrata nell'esercizio 2022 è risultata superiore rispetto alle previsioni di *budget*. Si evidenzia, inoltre, che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, pari a Euro 307 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti più che sufficienti per adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività del Gruppo.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 2 gennaio 2023 si è perfezionato il contratto di acquisto e il trasferimento del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S. ("EM Foods") a favore di Newlat Food SpA. Per maggiori dettagli si rimanda alla premessa alla relazione sulla gestione del seguente documento.

In data 15 febbraio 2023 il *management* di Newlat Food S.p.A. ha comunicato ai propri azionisti e a tutti gli *stakeholder* del gruppo un ulteriore consolidamento della partnership strategica con il Gruppo CDP attraverso l'investimento di Euro 10 milioni nel Fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital e la sottoscrizione di una lettera d'intenti con CDP Venture Capital per studiare ulteriori iniziative strategiche per l'innovazione nel settore agroalimentare.

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relaziona annuale.

Attestazioni del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/98

Newlat FOOD SpA
A MULTIBRAND COMPANY

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia – Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc € 43.935.050,00 i.v. – REA di RE n° 277595 – P.IVA e Cod. Fis. 00183410653
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, lì 17 marzo 2023

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Newlat Food (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Newlat Food SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Attività immateriali a vita utile indefinita e relativo processo di impairment *(Si vedano le note n° 1.3 – "Principi contabili e criteri di valutazione" e n° 8.3 - "Attività immateriali" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022)* Le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato del gruppo Newlat Food al 31 dicembre 2022 sono riconducibili a: - avviamento derivante dall'acquisizione di Centrale del Latte di Salerno (per un valore pari a circa Euro 3,8 milioni); - Avviamento derivante dall'acquisizione di Symington's Ltd (per un valore pari a circa Euro 9,2 milioni) ; - marchi "*Drei Glocken*" e "*Birkel*" della società controllata tedesca Newlat GmbH (per un valore pari a circa Euro 18,9 milioni); - marchi "Mukki", "Centrale del Latte di Vicenza", "Centrale del Latte di Rapallo - Latte Tigullio" e "Tappo Rosso" della società controllata Centrale del Latte d'Italia SpA (per un valore pari a circa Euro 25,9 milioni). Tali attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte ad *impairment test* annuali, in accordo alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36, volti a identificare eventuali perdite di valore. La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, richiede agli Amministratori del Gruppo Newlat l'elaborazione di stime, che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a quanto segue: - l'identificazione delle *Cash Generating Units* ("CGU") alle quali ricondurre un'attività ; - la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, attualizzati al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse. Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione del bilancio consolidato, in considerazione della significatività e della complessità delle componenti estimative nelle valutazioni connesse alla recuperabilità dei valori delle poste in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2022. In particolare, abbiamo considerato che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale da parte degli Amministratori nella formulazione delle stime di recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita, ed in particolare delle assunzioni adottate all'interno dei modelli di calcolo utilizzati al fine di determinare: (i) le *performance* economico-reddituali e i flussi finanziari attesi dall'andamento delle CGU identificate; (ii) il tasso di crescita perpetua; e (iii) il tasso di attualizzazione.	Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore, richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione su tale area di bilancio ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni aziendali. Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli Amministratori per l'identificazione delle CGU alle quali sono state allocate le attività immateriali a vita utile indefinita. Abbiamo verificato la corretta individuazione delle CGU in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 36. Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate. Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua "g". Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato relativamente a tali attività.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato di Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Newlat Food SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della

supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010[e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Newlat Food al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Newlat Food al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Newlat Food al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 31 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore legale)

Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022

5



BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2022

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Separata

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	5.6.1	23.412.571	24.004.976
Attività per diritto d'uso	5.6.2	16.807.267	7.713.708
di cui verso parti correlate		12.542.047	2.964.000
Attività immateriali	5.6.3	4.931.097	4.992.992
Partecipazioni in imprese controllate	5.6.4	157.860.987	158.192.025
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	5.6.5	509.210	31.746
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.6.6	622.055	618.104
di cui verso parti correlate		552.000	552.000
Attività per imposte anticipate	5.6.7	2.510.854	3.518.246
Totale attività non correnti		**206.654.041**	**199.071.798**
Attività correnti			
Rimanenze	5.6.8	31.384.683	20.737.505
Crediti commerciali	5.6.9	74.401.083	57.223.671
di cui verso parti correlate		28.728.329	19.060.000
Attività per imposte correnti	5.6.10	1.569.541	3.008.076
Altri crediti e attività correnti	5.6.11	7.494.040	3.138.940
di cui verso parti correlate		235.963	124.348
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	5.6.12	6.212.532	4.240
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	5.6.13	10.074.790	-
di cui verso parti correlate		10.074.790	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.6.14	252.588.939	318.854.380
di cui verso parti correlate		81.133.033	116.018.042
Totale attività correnti		**383.725.608**	**402.966.811**
TOTALE ATTIVITÀ		**590.379.650**	**602.038.609**
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935.050	43.935.050
Riserve		85.915.983	95.822.604
Risultato netto		3.301.855	860.156
Totale patrimonio netto di pertinenza	**5.6.15**	**133.152.888**	**140.617.810**
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	5.6.16	4.627.591	6.092.874
Fondi per rischi e oneri	5.6.17	801.658	846.480
Passività finanziarie non correnti	5.6.18	252.632.617	223.437.672
Passività per *leasing* non correnti	5.6.2	13.672.481	4.550.759
di cui verso parti correlate		11.024.204	954.000
Totale passività non correnti		**271.734.347**	**234.927.784**
Passività correnti			
Debiti commerciali	5.6.19	84.410.985	71.624.270
di cui verso parti correlate		2.982.958	883.418
Passività finanziarie correnti	5.6.18	79.970.272	135.182.447
di cui verso parti correlate		41.051.575	64.682.572
Passività per leasing correnti	5.6.2	2.427.374	2.834.796
di cui verso parti correlate		1.774.887	2.156.000
Passività per imposte correnti	5.6.10	2.293.085	1.590.031
Altre passività correnti	5.6.20	16.390.700	15.261.472
di cui verso parti correlate		5.390.107	6.293.246
Totale passività correnti		**185.492.415**	**226.493.015**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**590.379.650**	**602.038.609**

Conto Economico Separato

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Ricavi da contratti con i clienti	5.7.1	231.457.149	157.079.788
di cui verso parti correlate		52.522.854	20.191.000
Costo del venduto	5.7.2	(200.604.877)	(134.509.452)
di cui verso parti correlate		(4.854.324)	(5.768.432)
Risultato operativo lordo		**30.852.272**	**22.570.336**
Spese di vendita e distribuzione	5.7.2	(17.145.295)	(13.125.333)
Spese amministrative	5.7.2	(8.129.277)	(8.384.321)
di cui verso parti correlate		(120.000)	(180.000)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	5.7.3	(616.404)	(446.906)
Altri ricavi e proventi	5.7.4	8.906.711	13.108.624
di cui verso parti correlate		7.185.691	6.777.000
Altri costi operativi	5.7.5	(2.632.331)	(6.546.288)
Risultato operativo		**11.235.675**	**7.176.114**
Proventi finanziari	5.7.6	1.728.042	1.024.357
di cui verso parti correlate		755.367	52.000
Oneri finanziari	5.7.6	(8.564.818)	(6.189.483)
di cui verso parti correlate		(520.583)	(101.000)
Risultato prima delle imposte		**4.398.900**	**2.010.987**
Imposte sul reddito	5.7.7	(1.097.045)	(1.150.832)
Risultato netto		**3.301.855**	**860.155**
Risultato netto per azione base	5.7.8	0,08	0,02
Risultato netto per azione diluito	5.7.8	0,08	0,02

Conto Economico Complessivo Separato

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato netto (A)		**3.301.855**	**860.155**
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	5.6.15	1.337.904	(297.000)
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	5.6.15	(373.275)	82.875
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		**964.629**	**(214.125)**
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		**964.629**	**(214.125)**
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		**4.266.484**	**646.030**

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Separato

(In Euro)	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2020		**43.935.050**	**104.279.104**	**7.254.348**	**155.465.6.502**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	7.254.348	(7.254.348)	-
Azioni Proprie		-	(15.759.634)	-	(15.759.634)
Totale azioni proprie	**5.6.15**	**-**	**(15.759.634)**	**-**	**(15.759.634)**
Risultato netto		-	-	860.155	860.155
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(214.125)	-	(214.125)
Altri movimenti		-	262.912	-	262.912
Al 31 dicembre 2021	**5.6.15**	**43.935.050**	**95.822.605**	**860.155**	**140.617.810**
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	860.155	(860.155)	-
Azioni Proprie		-	(11.731.406)	-	(11.731.406)
Totale azioni proprie	**5.6.15**		**(11.731.406)**		**(11.731.406)**
Risultato netto		-	-	3.301.855	3.301.855
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	964.629	-	964.629
Al 31 dicembre 2022	**5.6.15**	**43.935.050**	**85.915.983**	**3.301.855**	**133.152.888**

Rendiconto finanziario separato

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Risultato prima delle imposte		**4.398.900**	**2.010.987**
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	5.6.1-5.6.2-5.6.3	8.504.076	9.198.906
Oneri / (proventi) finanziari	5.7.6	6.836.775	5.165.127
di cui verso parti correlate		234.784	(49.000)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		**19.739.751**	**16.375.019**
Variazione delle rimanenze	5.6.8	(10.647.178)	6.388.522
Variazione dei crediti commerciali	5.6.9	(17.793.816)	(4.217.838)
Variazione dei debiti commerciali	5.6.18	12.786.715	(14.485.359)
Variazione di altre attività e passività	5.6.5-5.6.11-5.6.19	(1.630.063)	(1.444.390)
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	5.6.16-5.6.15	(172.201)	261.312
Imposte pagate	5.6.10	82.852	(4.106.572)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		**2.366.060**	**(1.229.307)**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	5.6.1-5.6.2	(4.565.021)	(2.237.892)
Investimenti in attività immateriali	5.6.3	(257.319)	(129.866)
Investimenti in attività finanziarie	5.6.4-5.6.5-5.6.6	(6.358.670)	(418.922)
Acquisizione SYMG		-	(63.914.054)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		**(11.181.010)**	**(66.700.734)**
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	5.6.17	72.241.775	118.000.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	5.6.17	(98.259.005)	(5.481.196)
Emissione Prestito Obbligazionario	5.6.17	-	198.455.261
Rimborsi di passività per *leasing*	5.6.2	(2.790.290)	(3.589.074)
di cui verso parti correlate		(2.240.195)	(2.200.000)
Interessi netti pagati	5.7.6	(6.836.775)	(5.165.127)
Azioni proprie		(11.731.406)	(15.759.634)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		**(47.375.701)**	**286.460.230**
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		**(56.190.651)**	**218.530.189**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		**318.854.380**	**100.324.191**
di cui verso parti correlate		116.018.042	21.428.029
Compensazione di *cash* e *cash equivalent*		(10.074.790)	-
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(56.190.651)	218.530.189
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		**252.588.939**	**318.854.380**
di cui verso parti correlate		81.133.033	116.018.042

Note illustrative al bilancio separato

Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2022

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products*, *Instant Noodles* e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito "**Newlat Group**"), società che ne detiene direttamente il 61,66% del capitale sociale, il 27,9% è detenuta da investitori istituzionali mentre la parte restante (10,46%) è detenuta dalla stessa Newlat Food mediante acquisto di azioni proprie.

5.1
Principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022.
La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 5.6.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

5.1.1 Base di preparazione

Il Bilancio Separato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un’attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l’emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l’esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall’attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l’utile o la perdita d’esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o dall’attività finanziaria.

Il Bilancio Separato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Separato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall’Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell’esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all’interno della voce “Utili e perdite su cambi”.



5.1.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Separato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

» è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;

» il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

» è identificabile;

» è non monetaria;

» è priva di consistenza fisica;

» è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;

» si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

» la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;

» l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;

» la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;

» il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;

» la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;

» la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Altri marchi	18 anni
Licenze software	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni



Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento", delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2022 (IFRS 16)

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*", che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espediente pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

» l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;

» i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;

» i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e

» la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

» i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;

» i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;

» gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;

» il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

» i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

» al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e

» rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

» aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;

» diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e

» rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività

in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

» il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e

» le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2022 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

» l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e

» i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che

hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito similare. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2022 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

» l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e

» i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2022 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair *value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Separato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

» posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;

» impiegati nei processi produttivi per la vendita;

» sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

» i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;

» il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;

» le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;

» le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

» il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;

» i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;

» i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al

raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (IFRS 15)

La Società applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

» il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;

» la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;

» la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

» passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;

» attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

5.1.3 Principi contabili di recente emissione

I seguenti nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e non sono stati adottati dall'Unione Europea. I seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni non sono stati applicati nella preparazione del bilancio.

Alla data del bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Amendments to IAS 1 — Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current	Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti per chiarire come classificare i debiti e le altre passività come correnti o non correnti, e in particolare come classificare le passività con data di regolamento incerta e le passività che possono essere regolate mediante conversione a patrimonio netto. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.
IFRS 16 – Leasing: Liability in a Sale and Leaseback	Nel settembre 2022 lo IASB ha apportato delle modifiche all'IFRS 16 – *Leasing*: Liability in a Sale and Leaseback per fornire linee guida per la valutazione della passività derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione, volte a garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo di utile o perdita relativamente al diritto d'uso conservato. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2024. La Società non prevede impatti significativi dall'adozione di queste modifiche.
IAS 1 – Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	Nell'ottobre 2022 lo IASB ha apportato delle modifiche allo ***IAS 1 – Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants*** per chiarire come le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento influenzano la classificazione di una passività. Queste modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. La Società non si aspetta alcun impatto significativo dall'adozione di queste modifiche.

La Società valuterà gli eventuali potenziali impatti sul Bilancio, quando tali nuovi principi saranno omologati dall'Unione Europea.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati, ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla società:

Amendments to IFRS 17 — Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information	A dicembre 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 — Contratti assicurativi: Applicazione Iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informativa Comparativa, che prevede un'opzione transitoria relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate al momento dell'adozione iniziale dell'IFRS 17. Le modifiche sono finalizzate ad aiutare le società ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività da contratti assicurativi, quindi a migliorare l'utilità dell'informativa per gli utilizzatori del bilancio. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Nel maggio 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad Attività e Passività derivanti da un'unica operazione, per specificare come le società dovrebbero contabilizzare la fiscalità differita su transazioni quali *leasing* e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. In particolare, è stato chiarito che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare la fiscalità differita su tali operazioni. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023, con applicazione anticipata consentita.
IFRS 17 — Insurance Contracts	Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 - Contratti assicurativi che stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi emessi, nonché la guida relativa ai contratti di riassicurazione detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi. Nel giugno 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 volte ad aiutare le aziende ad implementare l'IFRS 17 e a rendere più facile per le aziende spiegare le loro *performance* finanziarie. Il nuovo principio e le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.
Amendments to IAS 1 — Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili che richiedono alle società di indicare le informazioni relative ai loro principi contabili rilevanti piuttosto che i loro principi contabili significativi e forniscono una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2024.

La Società non si aspetta impatti economici e patrimoniali significativi con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore dei sopra citati principi.

In ogni caso, la Società non ha adottato, in via anticipata, principi contabili ed emendamenti aventi data di efficacia in esercizi successivi.

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dalla Società

I seguenti standard ed emendamenti in vigore al 1° gennaio 2022 sono stati adottati dalla Società.

La Società ha adottato le modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, contenenti un aggiornamento a un riferimento nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework for Financial Reporting* che non ha comportato cambiamenti nei requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. L'adozione di queste modifiche non ha prodotto effetto significativi.

La Società ha adottato le modifiche allo IAS 37, che chiariscono la natura dei costi relativi direttamente al contratto, consistenti sia nei costi incrementali dell'esecuzione del contratto, sia negli altri costi direttamente connessi all'esecuzione dei contratti. L'adozione di queste modifiche non ha prodotto effetto significativi.

La Società ha adottato le modifiche allo IAS 16, che vieta all'entità di dedurre dal costo di un elemento di PP&E qualsiasi ricavo ricevuto dalla vendita di elementi prodotti mentre l'entità prepara l'attività per l'uso previsto. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio di fine esercizio della Società, in quanto non vi sono state vendite di tali beni prodotti da immobili, impianti e macchinari messi a disposizione per l'utilizzo all'inizio o dopo l'inizio del primo periodo presentato.

Nel maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i Miglioramenti annuali agli IFRS del ciclo 2018-2020. I miglioramenti hanno modificato quattro principi: i) IFRS 1 — *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, in relazione alla possibilità per una controllata di valutare le differenze cumulative di conversione utilizzando gli importi riportati dalla sua controllante; ii) IFRS 9 — *Financial Instruments*, in relazione a quali commissioni un'entità include quando applica il test del "10%" per l'eliminazione delle passività finanziarie, iii) IAS 41 — Agricolture, in relazione all'esclusione dei flussi di cassa fiscali nella valutazione del *fair value* di un'attività biologica; iv) IFRS 16 — *Leasing*, in relazione a un esempio illustrativo di rimborso per i miglioramenti di una locazione. L'adozione di queste modifiche non ha prodotto effetti significativi.



5.2
Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

A. **Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita**: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

B. **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento)**: il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

C. **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi)**: il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui *budget* approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

D. **Fondo svalutazione crediti**: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

E. **Fondi per rischi e oneri**: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

F. **Vita utile delle attività materiali e immateriali**: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

G. **Attività fiscali anticipate**: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

H. **Rimanenze**: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

I. **Passività per *leasing***: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

5.3
Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

5.3.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società *è esposta* riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza similare per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Separato e sul patrimonio netto Separato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
(In migliaia di Euro)	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	(43)	43	(43)	43
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(40)	40	(40)	40

5.3.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che La Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2022 e 2021raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2022	44.482	28.056	2.685	15.769	90.993
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(15.020)	(16.592)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2022	44.482	27.890	1.281	748.585	74.401
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2021	41.876	15.107	1.243	15.769	73.996
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(837)	(15.769)	(16.772)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2021	41.876	14.941	406	-	57.224

5.3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società *è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui* la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2022 e 2021 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

I. i flussi di cassa non sono attualizzati;

II. i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;

III. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

IV. quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting;* e

V. i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

	Al 31 dicembre 2022					
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	79.970	20.197	28.146	220.040	348.353	332.603
Passività per *leasing*	2.427	5.209	6.079	3.257	16.972	16.100
Debiti commerciali	84.411	-	-	-	84.411	84.411
Altre passività correnti	16.391	-	-	-	16.391	16.391

	Al 31 dicembre 2021					
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	135.182	20.951	19.782	198.455	374.370	358.620
Passività per *leasing*	2.835	3.747	1.154	-	7.736	7.386
Debiti commerciali	71.624	-	-	-	71.624	71.624
Altre passività correnti	15.261	-	-	-	15.261	15.261

5.4

Politica di gestione del capitale

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del *business* e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.



Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul *fair value*

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre 2022	Valore contabile al 31 dicembre 2021
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	622	618
Crediti commerciali	74.401	57.224
Altri crediti e attività correnti	7.494	3.139
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	252.589	318.854
Crediti finanziari valutari al costo ammortizzato	10.075	-
	345.181	**379.835**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	509	32
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	6.213	4
	6.722	**36**
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**351.903**	**379.871**

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre 2022	Valore contabile al 31 dicembre 2021
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	252.633	223.438
Passività per *leasing* non correnti	13.672	4.551
Debiti commerciali	84.411	71.624
Passività finanziarie correnti	79.970	135.182
Passività per *leasing* correnti	2.427	2.835
Altre passività correnti	16.391	15.261
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**449.504**	**452.891**

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Si segnala che il prestito obbligazionario, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 199.450 migliaia di euro, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 190.600 migliaia.

Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1**: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli *input* per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, *spread* creditizi, *input* corroborati dal mercato.
- **Livello 3**: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	477	-	32
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	6.209	-	4
Totale attività finanziarie valutate al *fair value*	**6.686**	**-**	**36**

(In migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-	32
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al *fair value*	**-**	**-**	**36**

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

5.5
Settori operativi

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

» che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;

» i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;

» per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products* e Altre attività.



La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

	Al 31 dicembre 2022				
(In Euro migliaia)	Pasta	Bakery products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	144.500	44.519	42.440	-	**231.458**
EBITDA (*)	6.858	7.715	5.166	-	**19.739**
EBITDA Margin	4,75%	17,33%	12,17%	-	**8,53%**
Ammortamenti e svalutazioni	3.798	1.908	1.728	456	**7.890**
Svalutazioni nette di attività finanziarie				616	**616**
Risultato operativo	**3.060**	**5.808**	**3.438**	**(1.072)**	**11.234**
Proventi finanziari	-	-	-	1.728	**1.728**
Oneri finanziari	-	-	-	(8.565)	**(8.565)**
Risultato prima delle imposte	**3.060**	**5.808**	**3.438**	**(7.909)**	**4.398**
Imposte sul reddito	-	-	-	(1.097)	**(1.097)**
Risultato netto	**3.060**	**5.808**	**3.438**	**(9.006)**	**3.301**
Totale attività	**156.632**	**21.322**	**34.171**	**378.255**	**590.380**
Totale passività	**72.644**	**20.309**	**21.162**	**343.113**	**457.227**
Investimenti	1.401	1.167	1.973	281	**4.822**
Dipendenti (numero)	359	194	155	51	**759**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

	Al 31 dicembre 2021				
(In migliaia di Euro)	Pasta	Bakery products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	75.140	39.467	34.787	7.687	**157.080**
EBITDA (*)	5.553	7.069	3.752	-	**16.374**
EBITDA Margin	7,38%	17,91%	10,79%	0,00%	**10,42%**
Ammortamenti e svalutazioni	4.055	1.871	2.286	541	**8.753**
Svalutazioni nette di attività finanziarie				447	**447**
Proventi da *business combination*				-	**-**
Risultato operativo	**1.498**	**5.199**	**1.466**	**(988)**	**7.176**
Proventi finanziari	-	-	-	1.024	**1.024**
Oneri finanziari	-	-	-	(6.189)	**(6.189)**
Risultato prima delle imposte	**1.498**	**5.199**	**1.466**	**(6.153)**	**2.011**
Imposte sul reddito	-	-	-	(1.151)	**(1.151)**
Risultato netto	**1.498**	**5.199**	**1.466**	**(7.304)**	**860**
Totale attività	**63.428**	**16.017**	**16.814**	**505.780**	**602.039**
Totale passività	**75.249**	**18.661**	**10.287**	**357.224**	**461.421**
Investimenti	1.093	561	582	131	**2.367**
Dipendenti (numero)	502	196	167	72	**937**

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dal settore "Pasta" ammontano a Euro 75.140 migliaia ed Euro 144.500 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2022, pari rispettivamente al 47,9% e 62,4% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo al settore "Pasta" ammonta ad Euro 5.553 migliaia ed Euro 6.858 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2022, pari rispettivamente al 33,9% e al 34,7%.

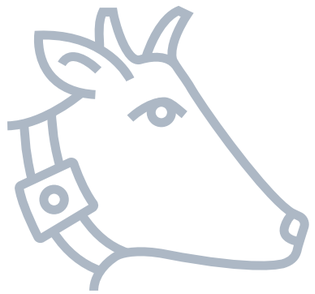
In relazione alla marginalità, il settore "*Bakery Products" e "Special Products"* presentano le marginalità maggiori - in termini di EBITDA *margin* - nel biennio oggetto di analisi.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Italia	111.823	107.400
Germania	51.415	12.134
Regno Unito	11.720	3.078
Altri Paesi	56.499	34.468
Totale ricavi da contratti con i clienti	**231.458**	**157.080**

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 è presente un cliente che per la Società genera ricavi superiori al 10%.



5.6

Note alla situazione patrimoniale e finanziaria separata

5.6.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2021	**14.609**	**125.764**	**4.622**	**5.202**	**165**	**150.362**
Investimenti	58	3.474	78	31	924	4.565
Dismissioni		(207)				(207)
Riclassifiche		91			(91)	-
Costo storico al 31 dicembre 2022	**14.667**	**129.122**	**4.700**	**5.233**	**998**	**154.720**
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2021	**(9.957)**	**(107.182)**	**(4.499)**	**(4.719)**	**-**	**(126.357)**
Ammortamenti	(471)	(4.482)	(103)	(101)		(5.157)
Dismissioni		206				206
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2022	**(10.428)**	**(111.458)**	**(4.602)**	**(4.820)**	**-**	**(131.308)**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**4.652**	**18.582**	**123**	**483**	**165**	**24.005**
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	**4.239**	**17.664**	**98**	**413**	**998**	**23.412**

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati pari ad Euro 4.565 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.

Al 31 dicembre 2022, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

5.6.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In Euro)	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 30 dicembre 2021	19.588
Incrementi	11.504
Decrementi	-
Costo storico al 30 dicembre 2022	31.092
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2021	(11.874)
Ammortamenti	(2.411)
Dismissioni	-
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2022	(14.285)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	7.714
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	16.807

Al 31 dicembre 2022, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2022:

	Al 31 dicembre 2022					
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per *leasing*	2.427	5.209	6.079	3.257	16.972	16.100
	Al 31 dicembre 2021					
(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per *leasing*	2.835	3.747	1.154		7.736	7.386

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la Società dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	16.209
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	556
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	42
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	16.807
Passività per *leasing* correnti	2.427
Passività per *leasing* non correnti	13.672
Totale passività per *leasing*	16.100
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	(2.145)
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	(233)
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	(33)
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	(2.411)
Interessi passivi per *leasing*	712

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), ed Eboli (SA), nonché gli stabilimenti di Bologna e Corte de' Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property. Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate ed in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, dopo aver valutato le possibili opzioni alternative, ha determinato nell'esercizio di essere ragionevolmente certo di estendere i contratti per gli stabilimenti aventi contratti in scadenza a metà 2023 per ulteriori 6 anni. Si è dunque provveduto ad estendere i *lease term* rimisurando i relativi contratti. L'effetto della ri-misurazione è incluso negli incrementi dell'esercizio. Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla successiva sezione 10 del Bilancio Separato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

5.6.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In migliaia di Euro)	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobiliz-zazioni	Immobiliz-zazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2021	9.376	20.254	43.845	2.666	26	76.167
Investimenti		112	46		99	257
Dismissioni						-
Riclassifiche						-
Costo storico al 31 dicembre 2022	9.376	20.366	43.891	2.666	125	76.424
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	(5.512)	(19.151)	(43.845)	(2.666)	-	(71.174)
Ammortamenti		(273)	(46)			(319)
Dismissioni						-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(5.512)	(19.341)	(43.974)	(2.666)	-	(71.493)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	3.864	1.103	-	-	26	4.993
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	3.864	942	-	-	125	4.931

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati pari ad Euro 257 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all'acquisto di *software*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce all'acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in Newlat Food SpA a partire dal 2019, che rappresenta una *cash generating unit* (CGU). Tale importo, pari ad Euro 3.863 migliaia, riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2023, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

L'*impairment test* è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata dalla divisione Centrale del Latte di Salerno ("*DCF Method*") relativi al periodo di 4 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, considerandola di poco superiore rispetto a quella registrata nell'esercizio 2022.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Tasso di crescita	0,5%	0,5%
WACC	8,8%	8,23%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

I. si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:
   A. **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2023-2025. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2023.
   B. **fonti esterne:** ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
      - sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
      - sulla formula del WACC (Modigliani-Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

      Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 81% equity e 19% costo del debito.

II. si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

   A. incremento medio dei ricavi del 2 % annuo dal 2023 al 2025; e

   B. EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 21,7%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è in linea con la crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 10 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,80%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" al 31 dicembre 2022:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Marchi a vita utile definita	600	695
Totale valore netto contabile	600	695

Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata, sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

5.6.4 Partecipazioni in imprese controllate

Tale voce è composta:

» dal valore di acquisto della totalità delle azioni della Newlat GmbH in data 29 ottobre 2019 dalla società controllante Newlat Group S.A. Il corrispettivo finale corrisposto alla Newlat Group è stato pari ad Euro 68.525 migliaia.

» dal valore di acquisto della Centrale del Latte d'Italia per euro 25.405 migliaia

» dal valore di acquisto della Symington's per euro 63.914 migliaia

Il valore di carico della partecipazione è significativamente superiore al Patrimonio Netto della Newlat Gmbh.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili internazionali, è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore del valore di carico della partecipazione. Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2023, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("*DCF Method*") nella versione unlevered relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performances* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicito, considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2022.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Tasso di crescita	0,50%	0,50%
WACC	7,54%	6,13%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU, si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

» **fonti interne** la stima del valore d'uso si fonda sulle previsioni dei flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* della partecipazione al 31 dicembre 2022, si è pertanto fatto uso del piano economico – finanziario 2023/2025 redatto ai fini dell'operazione di quotazione, presentato in Borsa Italiana e approvato dal Consiglio

d'Amministrazione in data 17 marzo 2023. Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2023. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 1,2 milioni per il triennio 2023-2025. Ai fini dell'*impairment test* della partecipazione al 31 dicembre 2022, non sono previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 6,35%).

- **fonti esterne**: ai fini dell'*impairment test*, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
  - sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
  - sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

  Il costo del capitale è stato calcolato considerando l'attuale struttura finanziaria del Gruppo corrispondente a 81% equity e 19% costo del debito.
- si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
  - A. incremento medio annuo dei ricavi del 3% annuo dal 2023 al 2025; e
  - B. EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 5,1%.

Per i ricavi degli esercizi 2022 e 2023, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo ("CAGR") dei ricavi pari al 3%, prudenziale rispetto sia alle prospettive del settore pasta nel mercato tedesco sia alla posizione di *leadership* che rivestono i marchi "Birkel" e "Drei Glocken" nonché all'andamento storico della società con tassi di crescita ben al di sopra del 3%. Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

Dopo un 2022 con i positivi trend registrati, il Gruppo ha stimato i flussi di piano utilizzati per l'*impairment test* prevedendo per gli anni successivi un consolidamento dei risultati raggiunti e una transizione alla nuova normalità, con una progressiva sostituzione dei volumi generati dalla pandemia con volumi strutturali.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 34 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 7,57% ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari allo 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati del *test* di *impairment* della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Sulla partecipazione detenuta in Centrale del Latte d'Italia non è stato svolto nessun *impairment test* in considerazione degli ottimi risultati della Società partecipata. Inoltre, l'*impairment test* sui marchi della Centrale del Latte predisposto a livello consolidato è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Centrale del Latte d'Italia ante operazione *milk & dairy* e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica. Il valore d'uso è determinato sulla base del metodo del *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte d'Italia SpA in data 17 marzo 2023. Il valore della CGU così determinato risulta essere superiore al valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio separato della Newlat Food S.p.A.

Sulla partecipazione detenuta in Symington's Limited non è stato svolto nessun *impairment test* in considerazione degli ottimi risultati della Società. Inoltre l'*impairment test* sul *goodwill* emerso dall'acquisizione della Società predisposto a livello consolidato è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Symingtonìs Limited e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica. Il valore d'uso è determinato sulla base del metodo del *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 4 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Newlat in data 17 marzo 2023. Il valore della CGU così determinato risulta essere superiore al valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio separato della Newlat Food S.p.A.

5.6.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2022 e 2021 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 509 migliaia ed Euro 32 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'imprese minori.

5.6.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2022 e 2021 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 622 migliaia ed Euro 618 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

5.6.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Fondi	2.000	2.080
Perdite fiscali pregresse	32	165
Leasing	64	79
Ammortamenti	465	620
Altro	(50)	574
Attività per imposte anticipate lorde	**2.511**	**3.518**
Compensazione con le passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	**2.511**	**3.518**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate.

Al 31 dicembre 2022, la Società non ha rilevato imposte anticipate relative alle perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari Riunite S.p.A., in quanto le stesse saranno oggetto di un futuro interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali non contabilizzate risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Fondi	Perdite fiscali pregresse	*Leasing*	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2021	**2.080**	**165**	**79**	**620**	**574**	**3.518**
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(80)	(133)	(170)	(155)	(99)	(637)
Altri variazioni			155		(152)	3
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	(373)	(373)
Saldo al 31 dicembre 2022	**2.000**	**32**	**64**	**465**	**(50)**	**2.511**

Le attività per imposte anticipate derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

5.6.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	20.527	12.277
Prodotti finiti e merci	11.803	9.407
Totale rimanenze lorde	**32.330**	**21.684**
Fondo svalutazione rimanenze	**(946)**	**(946)**
Totale rimanenze	**31.385**	**20.738**

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 946 migliaia al 31 dicembre 2022 prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione.

5.6.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Crediti commerciali verso clienti	62.265	54.936
Crediti commerciali verso parti correlate	28.728	19.060
Crediti commerciali (lordi)	**90.993**	**73.996**
Fondo svalutazione crediti commerciali	**(16.592)**	**(16.772)**
Totale crediti commerciali	**74.401**	**57.224**

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In Euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2021	**(16.772)**
Accantonamenti	(616)
Utilizzi	797
Saldo al 31 dicembre 2022	**(16.592)**

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 29.919 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

5.6.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 1.569 migliaia ed Euro 3.009 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 2.427 migliaia ed Euro 2.835 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 459 migliaia e pagamenti per Euro 2.307 migliaia.

5.6.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Crediti tributari	1.922	457
Crediti verso istituti previdenziali	686	789
Ratei e risconti attivi	355	284
Acconti	433	1.130
Altri crediti	4.098	479
Totale altri crediti e attività correnti	**7.494**	**3.139**

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2022 e 2021 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 686 migliaia ed Euro 789 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2022 e 2021 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2022 includono prevalentemente crediti d'imposta per energia e gas pari ad Euro 1.336 migliaia, crediti per IVA pari ad Euro 661 migliaia e per consolidato fiscale per Euro 236 migliaia.

5.6.12 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Titoli obbligazionari quotati	6.213	4
Totale attività finanziarie correnti valutate a *fair value* con impatto a conto economico	**6.213**	**4**

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

5.6.13 Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato pari ad Euro 10.075 migliaia, si riferiscono a crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata New Property.



5.6.14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Depositi bancari e postali	252.584	318.849
Denaro e valori in cassa	5	5
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**252.589**	**318.854**

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2022, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopraccitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per Euro 81.133 migliaia ed Euro 116.018 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food SpA con la società controllante Newlat Group S.A. e con le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso degli esercizi in esame.

5.6.15 Patrimonio netto

La voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 133.153 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono relativi a quanto segue:

» la rilevazione del risultato netto dell'esercizio per Euro 3.302 migliaia;

» gli utili attuariali per Euro 965 migliaia relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.

» acquisto azioni proprie per Euro 11.731 migliaia

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050, azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2022 *è pari ad Euro* 2.903 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell'esercizio 2022 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2022

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	43.935.050	B	-
Riserve di capitale:			
Riserva L.413/91	1.314.285	A, B	1.314.285
Riserva FTA	6.937.413	B	6.937.413
Riserva IAS	189.166		189.166
Costi a Patrimonio Netto	(4.224.615)		(4.224.615)
Riserva sovrapprezzo azioni	78.865.110	A,B,C	78.865.110
Altre riserve non distribuibili	123.110	A, B	123.110
Azioni proprie	(28.412.962)		(28.412.962)
Riserve di utili:			
Riserva legale	2.903.300	B	2.903.300
Riserva straordinaria	28.095.712	A,B,C	28.095.712
Altre riserve	125.463	A,B,C	125.463
Totale	-		**85.915.982**
Quota non distribuibile	-		**11.344.164**
Residua quota distribuibile	-		**74.571.818**

Note
A Disponibile per aumento di capitale
B Disponibile per copertura di eventuali perdite
C Distribuibile agli Azionisti.

5.6.16 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi relativi al personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2020	**10.059**
Current service cost	-
Oneri finanziari	27
Perdite/(utili) attuariali	297
Benefici pagati	(420)
Variazione per operazione *milk & dairy*	(3.871)
Saldo al 31 dicembre 2021	**6.092**
Current service cost	-
Oneri finanziari	34
Perdite/(utili) attuariali	(1.338)
Benefici pagati	(161)
Saldo al 31 dicembre 2022	**4.627**

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2022 e 2021, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,70%	0,56%
Tasso di inflazione	2,70%	1,75%
Tasso annuo di incremento salariale	2,70%	1,75%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	Newlat Food	Newlat Food
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,90%
Frequenza turnover	2,10%	1,90%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
(In migliaia di Euro)	+0,50%	-0,50%	+0,50%	0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2022	(251)	271	164	(164)	-	-	-	-
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2021	(398)	435	304	(245)	-	-	107	(71)

5.6.17 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(In migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2021	**155**	**535**	**157**	**846**
Rilasci	(43)		(1)	(44)
Saldo al 31 dicembre 2022	**112**	**535**	**156**	**802**

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

Il fondo rischi legali si riferisce alla passività potenziale a seguito di verifica della guardia di finanza per gli esercizi 2016 e 2017. Il *management* della Società, prudenzialmente, ha deciso di procedere ad iscrivere in un apposito fondo l'accantonamento che rappresenta il rischio massimo potenziale.

5.6.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio de1la voce "Passività finanziarie" (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Al 31 dicembre 2022		Al 31 dicembre 2021	
(In migliaia di Euro)	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	79.970	252.633	135.182	223.437

Prestito Obbligazionario: l'Emittente farà in modo che nessuna delle sue Controllate sosterrà alcun Indebitamento aggiuntivo (diverso dall'Indebitamento Consentito) a condizione tuttavia che, a partire dal Periodo Rilevante che termina il 30 giugno 2021, ciascuno dell'Emittente e una qualsiasi delle sue Controllate possono incorrere in un Indebitamento aggiuntivo se, alla data di tale insorgere, sono soddisfatti i seguenti requisiti (ciascuno un "Requisito di Indebitamento"):

I. il Rapporto di Leva Netto Consolidato è uguale o inferiore a 3:1, e (2) il Rapporto di Patrimonio Netto è uguale o inferiore a 1,5:1, in ogni caso come indicato nel Certificato di periodo di riferimento precedente; o

II. nella misura in cui l'Emittente o una delle sue Controllate abbia completato in un Periodo Rilevante l'acquisizione di una società o di un ramo d'azienda avente un Enterprise Value di almeno € 100.000.000 (l'"Acquisizione Rilevante"), (1) la Leva Netta Consolidata Il Rapporto è uguale o inferiore a 4:1 e (2) il Rapporto di Patrimonio Netto è uguale o inferiore a 2:1, in ogni caso come indicato nel Certificato di Conformità relativo al Periodo Rilevante immediatamente precedente, tale rapporto da applicare fino alla fine del secondo Periodo Rilevante successivo all'Acquisizione Rilevante,

Fermo restando quanto sopra, dopo che si è verificato un Indebitamento Attivato, quale risultante dal Certificato di Conformità consegnato a una Data di *Reporting*, l'Emittente può notificare che tale Indebitamento Trigger è risolto consegnando ad una Data di Bilancio Intermedio un Certificato di Conformità Interinale ai sensi della Condizione 4(b) (Certificato di conformità) di seguito. Al momento della consegna di tale Certificato di conformità provvisorio, il requisito di indebitamento si considera soddisfatto ai fini della presente Condizione 4(a).

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	131.457	192.236
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	121.132	126.618
C. Altre attività finanziarie correnti	16.287	4
D Liquidità (A)+(B)+(C)	**268.876**	**318.858**
E. Debiti finanziari correnti	(57.598)	(122.374)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(24.800)	(15.643)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	**(82.398)**	**(138.017)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	**186.479**	**180.841**
I. Debiti finanziari non correnti	(53.183)	(24.983)
J. Strumenti di debito	(199.450)	(198.455)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(13.672)	(4.551)
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	**(266.305)**	**(227.988)**
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	**(79.825)**	**(47.147)**
Acquisto azioni proprie	28.413	15.759
N. Indebitamento finanziario netto Proforma	**(51.412)**	**(31.388)**

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Indebitamento finanziario netto proforma	**(51.412)**	**(31.388)**
Passività per *leasing* correnti	2.427	2.835
Passività per *leasing* non correnti	13.672	4.551
Posizione finanziaria netta proforma	**(35.313)**	**(24.003)**

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2022
Passività finanziarie non correnti	223.438	49.212	-	(31.305)	252.633
Passività finanziarie correnti	135.182	23.030	(98.258)	(55.211)	79.970
Totale passività finanziarie	**358.620**	**72.242**	**(98.258)**	**(86.516)**	**332.603**

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021	Accensioni/ Ri-misurazioni	Rimborsi	Al 31 dicembre 2022
Passività per *leasing* non correnti	4.551	11.506	(2.384)	13.673
Passività per *leasing* correnti	2.835	-	(406)	2.428
Totale passività per *leasing*	**7.386**	**11.506**	**(2.790)**	**16.101**

5.6.19 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti commerciali verso fornitori	81.428	70.741
Debiti commerciali verso parti correlate	2.983	883
Totale debiti commerciali	**84.411**	**71.624**

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte della Società.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Separato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value.*

5.6.20 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Debiti verso dipendenti	5.886	5.102
Debiti verso istituti di previdenza	1.955	1.780
Debiti tributari	1.905	1.606
Ratei e risconti passivi	631	673
Debiti diversi	5.822	5.909
Totale altre passività correnti	**16.391**	**15.261**

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2022 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 1.876 migliaia.

5.7

Note al conto economico separato

5.7.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Pasta	144.500	75.140
Bakery products	44.519	39.467
Special products	42.440	34.787
Altri prodotti	-	7.687
Totale ricavi da contratti con i clienti	**231.457**	**157.080**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per canale distributivo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Grande distribuzione organizzata	124.262	75.732
B2B partners	61.588	49.270
Normal trade	6.210	5.400
Private label	38.322	25.548
Food service	1.076	1.130
Totale ricavi da contratti con i clienti	**231.457**	**157.080**

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per area geografica:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Italia	111.823	107.400
Germania	51.415	12.134
Regno Unito	11.720	3.078
Altri Paesi	56.499	34.468
Totale ricavi da contratti con i clienti	**231.457**	**157.080**

L'informativa settoriale è riportata nella precedente sezione 7 del Bilancio Separato.

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività ai clienti.



5.7.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Costo del venduto	(200.605)	(134.509)
Spese di vendita e distribuzione	(17.145)	(13.125)
Spese amministrative	(8.129)	(8.384)
Totale costi operativi	**(225.879)**	**(156.019)**

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Materie prime e prodotti finiti	121.415	69.546
Costo del personale	37.162	33.100
Packaging	23.017	12.460
Trasporti	12.801	7.139
Utenze	7.691	7.799
Ammortamenti	7.888	8.751
Provvigioni su vendite	574	518
Facchinaggio e magazzinaggio	2.703	2.133
Vigilanza e pulizia	1.568	2.093
Manutenzione e riparazione	2.579	2.462
Royalties passive	-	1.837
Costo per godimento beni di terzi	2.984	2.061
Pubblicità e promozioni	928	699
Consulenze e prestazioni professionali	467	750
Assicurazioni	580	644
Analisi e prove di laboratorio	629	676
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	247	300
Compensi presidente e amministratori	353	353
Compensi società di revisione	248	241
Compensi sindaci	16	16
Altri costi minori	2.032	2.442
Totale costi operativi	**225.879**	**156.019**

5.7.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 616 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è riportato nella precedente Nota 5.6.9 - "Crediti commerciali" del Bilancio Separato.

5.7.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Rimborsi e risarcimenti	3.683	5.665
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	-	-
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	-	-
Locazioni attive	3.823	3.699
Altri ricavi stabilimento Ozzano	555	873
Plusvalenze da alienazione	23	4
Royalties verso GmbH	-	1.391
Altro	822	1.477
Totale altri ricavi e proventi	**8.907**	**13.109**

5.7.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri costi operativi":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Bolli, tributi e imposte locali	334	419
Mensa aziendale	152	140
Rimborsi e risarcimenti	-	447
Beneficienze e quote associative	21	61
Minusvalenze		
Altro	2.125	5.479
Totale altri costi operativi	**2.632**	**6.546**

5.7.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Proventi finanziari":

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Interessi attivi da *cash pooling*	755	-
Utili netti su cambi	-	855
Altri proventi finanziari	973	169
Totale proventi finanziari	**1.728**	**1.024**

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce "Oneri finanziari":

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Interessi passivi su finanziamenti	493	559
Interessi passivi su passività per *leasing*	712	273
Interessi e oneri verso Newlat Group	-	-
Commissioni	554	191
Perdite nette su cambi	717	359
Interessi netti su fondi del personale	34	27
Altri oneri finanziari	529	16
Interessi su Prestito Obbligazionario	5.525	4.763
Totale oneri finanziari	**8.565**	**6.189**



5.7.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Imposte correnti	459	446
Imposte relative a esercizi precedenti	-	8
Accantonamento per contenzioso	-	469
Totale imposte correnti	**459**	**923**
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	368	(54)
Aumento (diminuzione) di imposte differite	271	283
Totale imposte differite	**639**	**229**
Totale imposte sul reddito	**1.097**	**1.151**

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Risultato prima delle imposte	**4.399**	**2.011**
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	**1.227**	**561**
Rettifiche		
Incentivo Fiscale	-	-
Altro (riprese permanenti)	(130)	590
Imposte sul reddito	**1.097**	**1.151**

5.7.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

(In Euro)	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	3.301.855	860.155
Media ponderata delle azioni in circolazione	39.337.949	41.292.222
Utile per azione (in Euro)	**0,08**	**0,02**

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

5.8

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

» Newlat Group, società controllante diretta; e

» Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Gmbh società controllate dirette

» società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate ("Società sottoposte al controllo delle controllanti").



La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2022 e 2021:

		Società controllate			Società sottoposte al controllo delle controllanti				
(In migliaia di Euro)	Newlat Group	Symington's Limited	Newlat Gmbh	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso									
Al 31 dicembre 2022					12.542		12.542	16.807	74,6%
Al 31 dicembre 2021					2.964		2.964	7.714	38,4%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato									
Al 31 dicembre 2022					552		552	622	88,7%
Al 31 dicembre 2021					552		552	618	89,3%
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2022	681	239	12.903	14.905			28.728	74.401	38,6%
Al 31 dicembre 2021			13.278	5.763		19	19.060	57.224	33,3%
Altri crediti e attività correnti									
Al 31 dicembre 2022				235			235	7.494	3,1%
Al 31 dicembre 2021				124			124	3.139	4,0%
Crediti finanziari valutari al costo ammortizzato									
Al 31 dicembre 2022					10.075		10.075	10.075	100%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti									
Al 31 dicembre 2022	52.940		18.288	9.906			81.134	252.589	32,1%
Al 31 dicembre 2021	81.583		30.058	4.377			116.018	318.854	36,4%
Passività per *leasing* non correnti									
Al 31 dicembre 2022					11.024		11.024	13.672	80,6%
Al 31 dicembre 2021					954		954	4.551	21,0%
Debiti commerciali									
Al 31 dicembre 2022	13	349	243	2.419	-194	153	2.983	84.411	3,5%
Al 31 dicembre 2021	100			725		58	883	71.624	1,2%
Passività finanziarie correnti									
Al 31 dicembre 2022	981		12.887	27.183			41.051	79.970	51,3%
Al 31 dicembre 2021	15.981		25.926	22.776			64.683	135.182	47,8%
Passività per leasing correnti									
Al 31 dicembre 2022					1.775		1.775	2.427	73,1%
Al 31 dicembre 2021					2.156		2.156	2.835	76,1%
Altre passività correnti									
Al 31 dicembre 2022				5.390			5.390	16.391	32,9%
Al 31 dicembre 2021				5.882	411		6.293	15.261	41,2%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

	Società controllante	Società controllate			Società sottoposte al controllo delle controllanti				
(In migliaia di Euro)	Newlat Group	Symington's Limited	Newlat Gmbh	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi da contratti con i clienti									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		2.724	49.075	724			52.523	231.457	22,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021			12.353	7.838			20.191	157.080	12,9%
Costo del venduto									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022		754	701	1.455	1.944		4.855	200.605	2,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-		677	2.039	2.760	292	5.768	134.509	4,3%
Altri ricavi e proventi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022				7.186			7.186	8.907	80,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021				6.777			6.777	13.109	51,7%
Spese amministrative									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	120						120	8.129	1,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	180				-	-	180	8.384	2,1%
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	595		112	48			755	1.728	43,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021				52	-	-	52	1.024	5,1%
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-				521		521	8.565	6,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	-				101	-	101	6.189	1,6%

Operazioni tesoreria centralizzata

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 81.134 migliaia ed Euro 116.019 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Gmbh.

Le passività finanziarie pari ad Euro 41.051 migliaia ed Euro 64.683 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2021, sono riconducibili principalmente ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat Gmbh.

Operazioni con la società controllante per attività di direzione e coordinamento

Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono riconducibili ai servizi di cost sharing erogati dalla controllante Newlat Group SA.

Operazioni con le controllate Newlat Gmbh e Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Le operazioni con le controllate Newlat Gmbh e Centrale del Latte d'Italia sono di natura commerciali e regolati da apposti accordi commerciali.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

Al 31 dicembre 2022 le attività per diritto d'uso, per Euro 12.542 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 11.024 migliaia ed Euro 1.775 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto di scissione a favore della New Property S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2017, concessi in locazione a Newlat a seguito di tale operazione. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 1.944 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 521 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

5.9

Altre informazioni

5.9.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 353 migliaia ed Euro 15,6 migliaia al 31 dicembre 2022.

» I compensi per i dirigenti con responsabilità strategiche ammontare ad Euro 394 migliaia

5.9.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per attività di revisione legale del bilancio separato nell'esercizio 2022 ammontano ad Euro 70 migliaia. Si rinvia al bilancio consolidato per ulteriori informazioni.

5.9.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2022 e 2021 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 3.685 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, interamente spesate a conto economico, e corrispondenti all'1,6% dei ricavi da contratti con i clienti della Società per l'esercizio 2022.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

5.9.4 Proposta di destinazione del risultato netto

Signori Azionisti, il bilancio separato che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di Euro 3.301.855, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.

Situazione finanziaria patrimoniale ed economica della capogruppo Newlat Group SA che esercita attività di direzione e coordinamento

(in migliaia di Euro)	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2021 STATO PATRIMONIALE
ATTIVO	
Immobilizzazioni Immateriali	2
Immobilizzazioni materiali	29.932
Partecipazioni	27.650
Altri crediti non correnti	2
Totale attivo non corrente	**57.584**
Crediti ed altre voci correnti	118.560
Investimenti e liquidità a breve	78.685
Totale attivo corrente	**197.245**
Totale attivo	**254.829**
PASSIVO	
Patrimonio Netto	**90.314**
Fondi per rischi ed oneri	3.004
Totale passività non correnti	**3.004**
Debiti e passività correnti	161.511
Totale passività correnti	**161.511**
Totale passivo	**254.829**
CONTO ECONOMICO	
Altri ricavi e proventi	224
Altri costi operativi	(2.491)
Proventi/Oneri finanziari	(1.341)
Plusvalenze da titoli	16.659
Risultato prima delle imposte	**13.051**
Imposte sul reddito	(934)
Risultato d'esercizio	**12.117**

Attestazione del Bilancio Separato

ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Dlgs 58/98

Newlat FOOD SpA
A MULTIBRAND COMPANY

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia – Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc € 43.935.050,00 i.v. – REA di RE n° 277595 – P.IVA e Cod. Fis. 00183410653
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2022.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Reggio Emilia, 17 marzo 2023.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Newlat Food SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria separata al 31 dicembre 2022, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo separato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato, dal rendiconto finanziario separato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio separato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Recuperabilità del valore delle partecipazioni nelle società controllate Newlat GmbH e Symington's Ltd *(Si vedano le note n° 1.2 – "Principi contabili e criteri di valutazione" e n° 8.4 - "Partecipazioni in imprese controllate" delle note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2022)* Al 31 dicembre 2022, il valore contabile delle partecipazioni totalitarie nelle società controllate Newlat GmbH e Symington's Ltd iscritte nel bilancio separato della Newlat Food SpA è pari rispettivamente a circa Euro 68,5 milioni e a circa Euro 63,9 milioni. Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo, che, in presenza di indicatori di impairment, viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value,* al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore in uso) delle partecipazioni in società controllate si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione della Società. In particolare, i modelli di valutazione delle partecipazioni in società controllate e le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione. Al fine di valutare la recuperabilità al 31 dicembre 2022 delle partecipazioni nelle società Newlat GmbH e Symington's Ltd, gli Amministratori della Newlat Food SpA hanno predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico *impairment test*. Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio separato in considerazione della significatività e della complessità delle componenti estimative	Il nostro approccio di revisione contabile ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione della metodologia e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni nelle società Newlat GmbH e Symington's Ltd, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 17 marzo 2023. Abbiamo provveduto a verificare che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile internazionale IAS 36 e con la normale prassi valutativa, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa. I principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione dei tassi di sconto (il costo medio ponderato del capitale o "WACC"), si è analizzato che gli stessi fossero stati determinati secondo le *best practices* e in base a dati di mercato adottati per società appartenenti al settore di riferimento delle società controllate. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita a medio-lungo termine (il tasso "g") è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea. Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi. Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza

nelle valutazioni connesse alla recuperabilità dei valori delle poste in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2022. In particolare, abbiamo considerato che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione nella formulazione delle stime di recuperabilità del valore delle partecipazioni, ed in particolare delle assunzioni adottate all'interno dei modelli di calcolo utilizzati al fine di determinare: (i) le *performance* economico-reddituali e i flussi finanziari attesi dall'andamento delle società controllate; (ii) il tasso di crescita perpetua e (iii) il tasso di attualizzazione.	matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato di Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una

revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che

hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

pwc

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore legale)

Relazione del Collegio Sindacale e dell'Assemblea degli Azionisti

NEWLAT FOOD S.p.A.

Sede Legale in Reggio Emilia, Via Kennedy, 16 - 42124
Capitale sociale Euro 43.935.050,00 i.v.
Registro delle imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e partita IVA 00183410653
REA n. RE277595
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. Del codice civile

****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Newlat Food Spa, del 27 aprile ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

La presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **NEWLAT FOOD S.p.A (di seguito la "Società" o anche solo "NEWLAT FOOD")** nominato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 28.04.2022 ed attualmente in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio con chiusura 31 dicembre 2024. Il Collegio Sindacale è composto dal dottor Massimo Carlomagno (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Antonio Mucci (Sindaci Effettivi).

La presente Relazione riferisce sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31dicembre 2022, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e smi, dell'art. 2429 del c.c., dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili anche in osservanza delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001con smi.

Avendo la **NEWLAT FOOD** adottato il modello di Governance tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PWC") per gli esercizi dal 2019 al 2027, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sulla informativa finanziaria

e sulla revisione legale previste dall'art.19 del D.Lgs 27 gennaio 2010 nr. 39, e smi, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce inoltre sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs n. 254/2016.

2. Vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale si è riunito nr. 6 volte e precisamente il 17 gennaio, il 30 marzo, il 31 marzo, il 23 giugno, il giorno 8 settembre ed il 21 novembre. Il Collegio, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nell'anno 2022 e a tutte quelle successive al 31 dicembre 2022 sino ad oggi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito nr. 2 volte nel 2022 e nr. 1 volta nel 2023. Il comitato Controllo Rischi si è riunito nr.6 volte nel 2022 e nr. 2 volte nel 2023. Il Comitato Operazioni con Parti Correlate si è riunito nr. 1 volta nel 2022.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblee degli Azionisti del 28 aprile 2022. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PWC.

Il Collegio Sindacale si è interfacciato con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e ha tenuto sempre incontri con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali (quali il Chairman and CEO, il Deputy CEO, il Deputy CEO & COO, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e CFO). L'attività dell'Internal Audit ha riguardato le seguenti aree di intervento: - supporto metodologico al management nella predisposizione del Risk Assessment del Gruppo; - definizione del piano di Audit risk based della funzione Internal Audit; - svolgimento di talune attività di assurance su alcuni processi aziendali; - supporto metodologico al dirigente preposto della Società; - svolgimento di attività di consulenza su alcuni processi aziendali per le Società del Gruppo.

Durante l'esercizio 2022, l'attività della funzione di *Internal Audit* è stata svolta in linea con quanto previsto dall'*Audit Plan* approvato che ha previsto: audit di natura "Compliance (con focus sul D.lgs 231/2001), *audit* di natura *Financial* (finalizzati a fornire *assurance* sull'attendibilità dei dati finanziari) e *audit* di natura *Operational* sulle aree dei processi di business di maggiore interesse. Il Responsabile *Internal Audit* ha verificato

nell'ambito del Piano di *Audit* i sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi.

Al recente Comitato Controllo e Rischi è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività della funzione di *Internal Audit* per il 2022.
Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Responsabile *Internal Audit* in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2022, attraverso le Relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione *Internal Audit* in tale ambito.
Il Collegio ha provveduto costantemente all'acquisizione di documentazione e di informazioni utili a pianificare la propria attività, che ha riguardato in particolare:

a) La vigilanza su: (i)La conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla legge e alle disposizioni regolamentari, nonchè allo Statuto Sociale; (ii)Ai sensi dell'art.149, comma 1, lettera c-bis del Dlgs.58/98, la modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui **NEWLAT FOOD** ha aderito**;** (iii)L'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate; (iv)La conformità della procedura interna riguardante le operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (di seguito "Regolamento OPC"); (v) Il funzionamento del processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio separato e consolidato, nonché della relativa documentazione di corredo, a tal fine esaminando altresì la Relazione annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (vi)Le azioni poste in essere con riferimento alle disposizioni in materia di privacy, la Società ha provveduto alla nomina del c.d. Data Protection Officer; (vii)La conformità della dichiarazione non finanziaria (di seguito anche "DNF") alle disposizioni del D.Lgs. n.254/2016 e smi;
b) L'accertamento di quanto segue: (i) Il rispetto delle norme sullo svolgimento delle riunioni degli organi sociali e l'adempimento dell'obbligo informativo periodico da parte degli organi delegati in

merito all'esercizio delle deleghe conferite; (ii)Che nessuno dei Sindaci ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio 2022 e che persistono in capo ad essi le condizioni di indipendenza perviste dalla legge, anche attraverso il processo continuo interno di autovalutazione circa la ricorrenza, e la permanenza, dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento; (iii)Il monitoraggio delle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario; (iv) la presa d'atto della predisposizione della Relazione sulla Remunerazione.

A tutt'oggi non vi sono state segnalazioni alla Consob ex art. 149, comma 3, del TUF.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale illustra i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio e successivi alla chiusura dell'esercizio oggetto di analisi:

- Acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S. ("EM Foods"), a seguito dell'esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti in data 19 ottobre 2022. Alsa France, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l'opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods, dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods ha espresso formale assenso all'operazione di cessione a Newlat Food. Il closing dell'operazione è avvenuto in data 2 gennaio 2023. Con l'acquisizione di EM Foods il Gruppo Newlat è entrato a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori. Inoltre Newlat Food ha comunicato di aver sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come Carte d'Or, Maizena e Mondamin. Questa nuova partnership, di grande valore strategico, è ulteriore evidenza degli elevati standard degli asset industriali del Gruppo Newlat e consolida ulteriormente il business generato in partnership con le grandi multinazionali.
  Tale partnership permetterà alla Società di diventare fornitore di diversi prodotti per marchi molto conosciuti. L'acquisizione del know-

how industriale di EM Foods e l'importante partnership con una multinazionale consentirà a Newlat Food di entrare, da protagonista, nel segmento crescente delle miscele da forno e dessert. La Società produrrà una gamma molto ampia di prodotti tra cui brownies, budini, muffin, lievito in polvere e miscele per torte, facendo leva sulla forte awareness del marchio "Minuto", già utilizzato dal Gruppo Newlat in Germania per vendere piatti pronti ben noti e di alta qualità. Il segmento delle miscele da forno e da dessert è un ambito particolarmente interessante dell'industria alimentare, in quanto riflette le attuali tendenze e le nuove abitudini di vita. Il Gruppo Newlat è fortemente impegnato nello sviluppo strategico del marchio "Minuto" nei più importanti mercati dell'Europa occidentale ed in particolare in Francia, Germania e Italia, avendo in programma il lancio di nuove ricette e formulazioni per prodotti gustosi ma anche sani, veloci e facili da preparare. L'acquisizione consentirà inoltre alla Società di sviluppare ulteriori sinergie con la divisione esistente di Symington's (leader indiscusso nel segmento delle miscele da forno e dessert nel Regno Unito, con il 75% di quota di mercato nel settore private label). Symington's rappresenterà una solida piattaforma di distribuzione per il marchio "Minuto" anche nel Regno Unito.

Tenuto conto della dimensione e struttura della Società e del Gruppo NEWLAT FOOD, il Collegio Sindacale, ritiene che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, finanziari e patrimoniali.

Il Collegio Sindacale pone in evidenza gli eventi principali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, della Società Centrale del Latte d'Italia Spa con Newlat Food primo azionista:

- Nel corso del 2022 è stata esercitata l'opzione di rinnovo dell'affitto di ramo di azienda "Milk & Dairy" tra Newlat Food Spa e Centrale del Latte di Italia con concessione in affitto di tutte le realtà lattiero-casearie del gruppo Newlat Food Spa., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti milk & dairy. Le attività del Ramo di Azienda vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi con i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma Eboli, Pozzuoli e Lecce.

- La Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. dallo scorso esercizio ha l'incarico nella revisione della Centrale del Latte di Italia Spa.
- La Società ha rilasciato la propria relazione al bilancio di esercizio da cui non emergono rilievi, nè richiami di informativa ed attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili IAS/IFRS.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre alle partecipazioni a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara:

- Di aver ottenuto nel corso dell'esercizio 2022 dagli Amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla NEWLAT FOOD e dalle società controllate nell'esercizio 2022. Il tutto è riportato puntualmente nei documenti relativi al Bilancio consolidato e al bilancio separato. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni svolte nell'esercizio 2022 siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.

- Di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo o con terzi effettuate nel corso dell'esercizio 2022. Per quanto attiene ai rischi e agli effetti delle operazioni compiute, si rinvia alla relazione sulla Gestione nonché all'analisi dei rischi contenuta nella documentazione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 02.05.2022, ha

nominato il Dott. Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Il SCGIR è idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ed è in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e ritiene che la struttura, in corso di assestamento con l'ingresso di nuove figure, sia adeguata. E' presente nella Società l'Organismo di Vigilanza ed è attualmente costituito dal Dottor Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e la Dott.ssa Ester Sammartino nel ruolo di Componente. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento, in data 13.05.2022. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001. Nel 2022 sono state concluse le attività di aggiornamento del Modello Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 rispetto all'introduzione dei Reati tributari, così come introdotti dalla L. n. 157/2019 e dal D.lgs. 75/2020 di attuazione della c.d. direttiva PIF (direttiva UE 2017/1371), e ai canali di Whistleblowing, anche tenuto conto della recente normativa dell'Unione Europea in tema (direttiva UE 2019/1937) per le società Newlat Food SpA e Centrale del Latte d'Italia SpA. A valle di tali attività è stata realizzata una ricognizione dei presidi di controllo già presenti in azienda, mitigativi dei rischi reato indagati e, quindi, sono stati definiti gli ulteriori controlli da implementare.
È stato poi aggiornato il Codice Etico della capogruppo Newlat Food SpA, redigendo un Codice Etico e di Condotta di Gruppo, valevole per tutte le società italiane ed estere che rientrano nel perimetro di consolidamento ed è stato tradotto in lingua inglese e tedesca.
Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è

venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.
Il Collegio Sindacale della Newlat Food ha avuto nel corso dello scorso esercizio scambi di informative con il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d'Italia Spa.

I Collegi Sindacali della Newlat Food Spa e della Centrale del Latte d'Italia, in merito alla loro attività di Collegio Sindacale, non hanno riscontrato nel corso delle loro verifiche ordinarie alcuna anomalia.

Quanto al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati emerge un quadro sostanzialmente adeguato.

Il Presidente del CdA, nella riunione del 17 marzo 2023, ha_ informato i presenti del contenuto della lettera del Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance del 25 gennaio 2023, nonché della relativa relazione sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate 2022, redatta dal medesimo Comitato che ha fornito una prima indicazione sul processo di adesione al nuovo Codice di *Corporate Governance*.

In particolare, si è soffermato sull'analisi delle raccomandazioni in essa contenute in tema di dialogo con gli azionisti, di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti, di attribuzione di deleghe gestionali al presidente, di informativa pre-consiliare, di partecipazione dei manager alle riunioni del consiglio, di composizione ottimale dell'organo di amministrazione, di criteri per la valutazione della significatività della relazione che può influenzare l'indipendenza del consigliere, di trasparenza delle politiche di remunerazione sul peso delle componenti variabili, degli orizzonti di lungo periodo nelle politiche di remunerazione, nonché in tema di parametri ESG per la remunerazione degli amministratori, evidenziando come le pratiche poste in essere dalla Società sono in linea con tali raccomandazioni.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile_

Il Collegio Sindacale ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") mediante: (i) la individuazione delle linee di Indirizzo del SCIGR, all'interno del quale la società ha provveduto a validare il modello di gestione integrata dei rischi; (ii) l'attestazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio

Consolidato da parte del Presidente del CdA e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che hanno fornito le idonee dichiarazioni; (iii) gli incontri periodici con il Responsabile Internal Audit; (iv) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla PWC; (v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi. Ha ricevuto dalla PWC una informativa sulle novità normative aventi impatto sull'attività di revisione contabile, nonché la conferma della indipendenza della PWC e la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti; (vi) in riferimento alle tematiche di responsabilità sociale ha monitorato i dati e le informazioni riferite alla sostenibilità, che hanno trovato rappresentazione nella Dichiarazione non Finanziaria.

E'stato dato ampio spazio alla informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio, anche nel rispetto del recente richiamo di attenzione n. 1/21 emanato dalla Consob del 16-2-2021, con riguardo alla informativa da fornire in tema di Covid 19.

7. Verifica sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio ha svolto le verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del Bilancio Separato di NEWLAT FOOD e del bilancio Consolidato di gruppo al 31.12.2022, ha preso atto della dichiarazione degli organi preposti per cui il bilancio separato e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nelle note al bilancio sono riportate le informazioni previste dai principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La procedura adottata dalla Società sin dalla sua quotazione ai fini dell'impairment test è stata aggiornata nel corrente mese di marzo 2023 sia per l'avviamento che per il valore dei marchi. La Società si è avvalsa di esperti esterni per la procedura (degli impairment test).

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'approvazione della Dichiarazione non Finanziaria. Il Collegio ha incontrato sia la funzione preposta alla redazione che i rappresentanti della PWC incaricata esaminando la documentazione resa disponibile. Il Collegio prende atto della relazione della PWC dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano pensare che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

La PricewaterhouseCoopers Spa, a cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 31 marzo 2023, tra l'altro, le relazioni ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art.10 del

Regolamento (UE) nr.537/2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio Consolidato di NEWLAT FOOD SpA al 31 Dicembre 2022, esprimendo un giudizio senza rilievi. In particolare la PWC attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, rispettivamente della Newlat Food Spa al 31 dicembre 2022 e del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2022, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. nr.38/2005.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale riferisce, sulla base delle informazioni acquisite, circa l'adeguamento dell'assetto di corporate governance della Società. Sin dalla fase di avvio della quotazione e poi periodicamente la Società ha dato corso all'autovalutazione dei componenti il CdA e dei suoi Comitati. Il Collegio ha verificato che la Relazione Annuale sul governo societario è stata redatta in conformità alle normative esistenti. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c. o esposti.

9. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 DLGS 58/1998 - Attività di Direzione e Coordinamento

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Newlat Food alle proprie controllate, ai sensi dell'art.114, del D.Lgs.58/1998 ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previste dalla legge. Relativamente agli stretti legami funzionali ed operativi, considerata anche la presenza di persone di riferimento della Newlat Food Spa nelle controllate, sono garantiti un corretto, costante ed adeguato flusso di informazioni, supportato da idonei documenti ed elaborazioni contabili relative alla gestione delle società partecipate. Non ci sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che Newlat Food Spa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Newlat Group SA.

10. Pareri resi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022 e successivamente dal 31dicembre 2022 e sino ad oggi ha rilasciato i seguenti pareri: (i) Parere in merito all'affidamento alla PWC di incarico non audit sull'attestazione sui costi di ricerca e sviluppo; (ii) Parere in merito all'affidamento alla PWC di incarico non audit sull'attestazione della dichiarazione non finanziaria; (iii) Parere in merito all'affidamento di un Assessment della situazione AS-IS, con l'identificazione dei potenziali gap rispetto a quanto contemplato dalle "Linee Guida", attraverso l'analisi dei flussi documentali attualmente presenti e del loro trattamento; (iv) Parere in merito all'affidamento alla PWC di incarico non audit per una licenza software.

11. Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

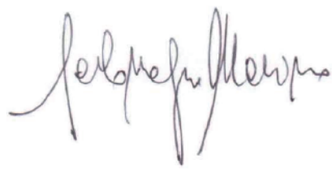
Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale tenuto conto di tutto quanto sopra, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 di NEWLAT FOOD S.p.A. e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2023 circa la destinazione del risultato netto dell'esercizio.

Signori Azionisti, al termine della nostra Relazione desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente alla nostra attività ed a Voi per la fiducia e la stima dimostrataci con la nostra nomina.

31 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Dottor Massimo Carlomagno Presidente



Design: Brandcot